



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le imprese guida in Sardegna

Mappatura economico-finanziaria del sistema produttivo locale
Anni 2011 e 2012

Volume I



Le imprese guida in Sardegna

Mappatura economico-finanziaria del sistema produttivo locale
Anni 2011 e 2012

Volume I

2014 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Redazione a cura della

Presidenza

Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale

Servizio della Statistica regionale

Via XXIX Novembre 1847, 23 - 09123 Cagliari

Coordinamento generale: Vincenzo Certo e Francesca Spada

Gruppo di lavoro: Vincenzo Certo, Antonella De Arca, Francesca Spada – Servizio della Statistica regionale e Matteo Meloni - Servizio della Programmazione Unitaria, studi e monitoraggio

Immagine: archivio della Regione Autonoma della Sardegna

Impaginazione a cura del Servizio della Statistica regionale

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.

Sommario

PRESENTAZIONE	7
1. FINALITÀ E LINEE GUIDA	13
1.1. Le fonti delle informazioni	13
2. STRUTTURA E DIMENSIONE DELLE IMPRESE ATTIVE IN SARDEGNA	15
2.1. La dimensione delle imprese regionali	15
2.2. Le imprese regionali e gli addetti nei settori di attività economica	17
2.3. Le imprese regionali e gli addetti per provincia	19
2.4. Le imprese regionali e gli addetti per forma giuridica	22
2.5. Le imprese artigiane regionali e altre caratteristiche strutturali	22
3. DINAMICHE MACROECONOMICHE	25
3.1. PIL e Valore aggiunto	26
3.2. Investimenti	28
3.3. Occupati	29
3.4. Prezzi al consumo	30
3.5. Commercio con l'Estero	31
4. MAPPATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	35
4.1. La copertura delle informazioni	36
4.2. La distribuzione dei bilanci delle imprese per settore di attività economica	37
4.3. La distribuzione dei bilanci delle imprese per provincia	38
4.4. Criteri per la definizione delle imprese guida	40
4.5. Criteri per la definizione delle imprese eccellenti	43
4.6. La Matrice di transizione delle imprese per classi di fatturato	47
4.7. Sintesi dei principali <i>benchmark</i> regionali sull'andamento delle imprese	49
4.8. I risultati delle imprese eccellenti	55
5. TAVOLE RIEPILOGATIVE DEI PRINCIPALI <i>BENCHMARK</i> DELLE IMPRESE REGIONALI	59
5.1. <i>Benchmark</i> di Posizionamento	60
5.2. <i>Benchmark</i> di Sviluppo	72
5.3. <i>Benchmark</i> di Redditività	87
5.4. <i>Benchmark</i> di Autonomia patrimoniale	102
5.5. <i>Benchmark</i> di Intensità di capitale	108
6. PRINCIPALI RISULTATI DELLE IMPRESE NAZIONALI CON ALMENO 100MILA EURO DI VALORE DELLA PRODUZIONE	115
6.1. Distribuzione territoriale e dimensionale delle imprese con bilancio disponibile e almeno 100mila euro di valore della produzione nel 2011	116
6.2. Distribuzione settoriale e territoriale delle imprese con bilancio disponibile e almeno 100mila euro di valore della produzione nel 2011	118

6.2.1. Distribuzione del settore industriale.....	119
6.2.2. Distribuzione del settore terziario	120
6.3. I risultati dei principali <i>benchmark</i> delle imprese nazionali con almeno 100mila euro di valore della produzione	121
6.3.1. Variabili di posizionamento.....	121
6.3.2. Indici di sviluppo	124
6.3.3. Indicatori di redditività.....	128
6.3.4. Grado di autonomia patrimoniale	131
Riferimenti bibliografici.....	133

PRESENTAZIONE

Con l'aggiornamento al 2011 e ai dati provvisori del 2012, il Servizio della Statistica regionale della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale ha redatto la nuova edizione della pubblicazione "*Le imprese guida in Sardegna - Mappatura economico-finanziaria del sistema produttivo locale. Le classifiche per fatturato, valore aggiunto e dinamicità aziendale - Volume I e Volume II*", portando avanti l'attività di analisi sullo stato di salute delle imprese regionali.

Le analisi condotte sono strumentali alla costruzione di una mappatura economico finanziaria settoriale a carattere locale che metta in luce i chiaroscuri del sistema produttivo regionale e, nel contempo, dia una rappresentazione delle buone prassi imprenditoriali presenti sul territorio. In particolare, si intende fornire strumenti di informazione economico-finanziaria per interpretare l'andamento del tessuto produttivo a partire dall'analisi delle *performance* e del comportamento tipico dei principali attori, vale a dire le imprese dell'Industria e dei Servizi che operano in Sardegna.

Affinché questi strumenti siano maggiormente efficaci, in questa edizione della ricerca sono state introdotte alcune nuove sezioni che vanno a inquadrare i "numeri" espressi dalle imprese, rispetto a un più ampio contesto di riferimento. I nuovi argomenti riguardano da un lato, gli aspetti strutturali dell'intero sistema produttivo locale, dall'altro, si riferiscono alle principali dinamiche macroeconomiche.

Come nelle precedenti edizioni, il lavoro prevede il confronto tra indicatori a livello di singola impresa con i rispettivi *benchmark* a livello settoriale e territoriale. Inoltre, la realizzazione delle graduatorie per Fatturato/Valore aggiunto e per Dinamicità/Liquidità della gestione operativa, permette di osservare gli effetti dell'andamento dei mercati sulle *performance* economico-finanziarie delle aziende più "grandi" e di quelle più "virtuose", rendendo possibile l'osservazione delle strategie imprenditoriali adottate da queste particolari categorie di imprese.

Il lavoro si struttura in due distinti volumi.

Nel primo sono contenute le finalità della ricerca, le informazioni strutturali e macroeconomiche di contesto, insieme con la mappatura sullo stato di salute delle imprese locali – con un intero capitolo dedicato alle Tavole riepilogative dei *benchmark* delle imprese regionali – e i confronti nazionali sulle imprese con valore della produzione di almeno 100mila euro.

Il secondo volume raccoglie le classifiche delle imprese guida e delle imprese eccellenti. I dati sono completamente aggiornati al 2011 e solo in parte al 2012, in quanto non è ancora del tutto completa la fornitura dei dati di bilancio relativa a questa annualità. La scelta di inserire, comunque, le classifiche provvisorie al 2012 e i relativi *benchmark*, deriva dalla considerazione che le informazioni raccolte permettono, già a questo stadio di aggiornamento, di osservare il mondo imprenditoriale regionale durante il pieno manifestarsi della crisi. Si è voluto, inoltre, cercare di recuperare parte del ritardo tecnico naturale della ricerca, legato sia alla tempistica di deposito dei bilanci nel Registro Imprese delle Camere di Commercio, che alla loro successiva elaborazione statistica.

L'immagine della Sardegna che si trae dal lavoro di analisi svolto, è quella di un territorio in cui la dimensione media aziendale è la più piccola di tutta l'Italia con 2,7 addetti per impresa, 3,6 per l'Industria complessivamente intesa e 2,5 per il comparto dei Servizi. Il 96,7% delle 107.581 imprese censite dall'Istat nel 2011 ha meno di dieci addetti - in particolare il 56,5% delle aziende ha un solo addetto - popolando quindi il sistema produttivo di microimprese.

Le imprese individuali, insieme con gli autonomi e i liberi professionisti costituiscono più del 67% delle forme giuridiche, occupando più del 38% degli addetti. Sono affiancate da società di persone per circa il 17% con il 20% di addetti e per circa il 14% da società di capitale, la cui maggioranza è fatta da società a responsabilità limitata, che impiegano più del 36% delle risorse umane. Le cooperative (da cui il 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi esclude le cooperative sociali, inserite nella Rilevazione sulle Non Profit) sono l'1,6% delle imprese e occupano il 4,5% degli addetti.

Una forte terziarizzazione caratterizza l'economia: su 100 imprese, sono più di 76 a lavorare nei Servizi.

Quasi 32mila imprese, circa il 30% del totale, sono artigiane con una dimensione pari a 2,3 addetti medi e occupano un quarto delle risorse umane totali. Più del 36% delle imprese artigiane con il 35% degli addetti lavora nell'Edilizia; nella Manifattura sono circa il 20% con il 24% delle risorse umane e nel Commercio si attestano intorno al 11% sia come imprese che come addetti.

La dinamica del PIL in Sardegna ha risentito degli effetti della recessione che negli ultimi anni ha investito i mercati nazionali e internazionali. La stima pubblicata dall'Istat nel novembre 2013 evidenzia, infatti, che nel 2012 il PIL regionale ha fatto registrare una contrazione del 3,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2012, il valore aggiunto ai prezzi base ha subito una contrazione pari al 3,1%. L'ultimo rilascio degli Scenari per le Economie locali di Prometeia - febbraio 2014 - stima per il 2013, un'ulteriore riduzione del PIL regionale, pari al 2,7%.

Anche dalle dinamiche macroeconomiche si documenta la terziarizzazione sempre più netta del sistema economico: i Servizi infatti, che da soli cumulano il 74,6% del totale del valore aggiunto ai prezzi base, hanno visto crescere sempre di più il proprio peso, che nel 2005 era pari al 68,2%. Il settore industriale ha, invece, visto calare progressivamente la sua incidenza, dal 17,4% del 2008 all'attuale 12,9%. Il settore agricolo resta pressoché costante, con una quota sul PIL mediamente pari a circa il 3,3%.

Ciò che emerge dai *benchmark* di bilancio delle imprese regionali va a delineare un quadro economico-finanziario delle aziende molto particolare. Le imprese regionali più strutturate complessivamente intese, vale a dire quelle soggette all'obbligo di deposito del bilancio d'esercizio, sia dell'Industria che dei Servizi, presentano valori del fatturato mediano in lieve diminuzione, una costante riduzione della redditività del capitale investito sia in termini di valore aggiunto contabile prodotto che di margini di profitto, con un contemporaneo netto miglioramento del rapporto tra fonti di finanziamento di terzi e fonti proprie, testimoniato da livelli di *Leverage* quasi da manuale. Nel 2012 infatti, nonostante una diminuzione nel ritmo di crescita dello stesso Capitale proprio, le imprese risultano indebitate solo per 3,5 volte i mezzi propri, a fronte di un rapporto di 5 a 1 del 2002. Se ne deduce una strategia di contenimento delle Passività. Rimane da approfondire se questo contenimento dei debiti sia volontario o indotto dalla stretta creditizia del sistema Bancario.

La capacità di fare "cassa" dalla gestione operativa, come differenza tra i ricavi effettivamente riscossi e i costi effettivamente pagati, resta positiva sebbene inferiore rispetto ai valori del 2002: cento euro di capitale investito generavano nel 2002 otto euro e mezzo di "cassa"; nel 2012 tale valore è pari a poco più di sei euro. Considerato quanto è importante per le imprese generare un flusso di cassa costante e auspicabilmente in continua crescita, si tratta di un segnale da tenere nella dovuta considerazione. Nei momenti di difficoltà e di crisi di liquidità, infatti, le imprese, già in condizioni di minor accesso al credito, devono poter contare sulla generazione di flussi finanziari positivi dalla gestione operativa, che garantiscano il mantenimento e l'integrità della stessa struttura produttiva.

Più dettagliatamente, l'analisi dei principali indicatori di sviluppo mostra una variazione del fatturato al 2011 pari a zero, come per il 2010, e in lieve miglioramento rispetto al debole calo osservato nel 2009. I dati provvisori al 2012 fanno registrare invece una variazione negativa e pari a -1,8%. Il livello degli investimenti, viceversa, evidenzia una crescita del +2,1% confermata da un +1,6% provvisorio nel 2012.

In termini di redditività si osserva una diminuzione nei valori. Infatti, la remunerazione del capitale proprio (ROE) risulta pari al 3,4% nel 2011 contro il 4,1% del 2010, tendenza in calo confermata da un valore pari al 2,3% nel 2012. La redditività operativa del capitale investito (ROI), pur positiva per le imprese nel loro complesso, non può considerarsi soddisfacente: il dato provvisorio al 2012 è pari a 2,5%, nel 2011 pari al 2,9% rispetto al 3,1% del 2010.

Spostando l'attenzione sui risultati delle 770 imprese "eccellenti" al 2011 - non potendosi calcolare l'Indicatore sintetico di dinamicità per il 2012 ancora provvisorio - si nota come queste imprese siano caratterizzate da una buona capacità di remunerare i soci attraverso il conseguimento di utili netti contabili (il

96,1% delle imprese eccellenti chiude in utile a fronte di un 56,4% del totale delle imprese complessivamente considerate), da una buona produttività del capitale investito e una spiccata attitudine a “fare cassa”: cento euro di capitale investito dalle imprese “eccellenti” generano ventisei euro e mezzo di liquidità pura, venti euro in più del *benchmark* regionale. Si rilevano, inoltre, buoni comportamenti a livello patrimoniale e finanziario. Le “eccellenti” mostrano, infatti, un’autonomia patrimoniale ancora più alta di quella delle imprese totali (*leverage* 1,4 contro un *benchmark* regionale di 3,8 del 2011) e buona capitalizzazione (patrimonio netto copre il 40,8% delle fonti di finanziamento, mentre l’intero insieme delle imprese regionali si attesta al 20,4%).

Se si vogliono fare i confronti tra le regioni italiane, si deve tenere conto che, per via dei limiti dimensionali dei dati dei bilanci nazionali disponibili, al fine di garantire la coerenza e l’omogeneità degli indicatori calcolati, devono essere prese in considerazione solo le imprese che nel 2011 hanno creato un valore della produzione pari ad almeno 100mila euro. Per la Sardegna si tratta di 9.058 unità, pari al 2,02% delle 447.783 aziende italiane con pari caratteristiche. Di queste 9mila imprese regionali, il 70% ha fatto registrare un valore della produzione comunque inferiore ad un milione di euro.

A livello italiano, nel 2011, il fatturato mediano delle imprese, pari a 663mila euro, recupera un po’ del terreno perso dal 2004 al 2009, anno in cui si registra il valore più basso e pari a 641mila euro. L’analisi del dato relativo alla Sardegna evidenzia che il valore mediano regionale risulta il meno elevato tra quelli rilevati non solo nell’area del Mezzogiorno, ma in tutto il Paese. Tale dato è pari a 447mila euro nel 2011 e, con le sole eccezioni del 2006 e del 2007, le imprese regionali non superano mai i 500mila euro.

La variazione intervenuta nel Valore aggiunto mostra per il 2011 un dinamismo lievemente inferiore nella crescita dei valori sia a livello di sistema che di singole aree geografiche. A livello nazionale il dato si attesta infatti al +5,3% rispetto al +5,9% del 2010, tuttavia meglio del -1,4% del 2009; per quanto riguarda le aree geografiche la variazione oscilla tra un minimo del +4,9% del Mezzogiorno fino al +5,7% dell’Italia Nord-orientale. La leggera diminuzione osservata a livello nazionale si manifesta in tutte le ripartizioni e nelle singole regioni con l’eccezione del Molise, della Basilicata e della Sardegna. In particolare, il Valore aggiunto prodotto dalle imprese sarde nel 2011 fa registrare una crescita rispetto al 2010: il livello raggiunto nell’ultimo anno osservato è pari al +2,7% un dato comunque ben lontano dai valori pre crisi.

A livello nazionale, e sempre per le imprese con almeno 100mila euro di Valore della produzione, la redditività operativa misurata dal ROI si attesta su livelli piuttosto bassi, con il 4,1% complessivo che si discosta pochissimo dai valori delle ripartizioni territoriali singolarmente considerate, nel Mezzogiorno il 3,8% e nelle altre ripartizioni dal 4,3% dell’Italia Nord-occidentale al 4,1% dell’Italia Nord-orientale. Nel periodo analizzato le imprese sarde presentano un valore tra i meno elevati a livello nazionale, sebbene rispetto agli anni precedenti il divario con l’Italia nel suo complesso non aumenta in maniera considerevole. L’andamento del ROI regionale fa segnalare un calo per il quinto anno consecutivo, attestandosi nel 2011 al 3,4%. Ciò significa che, per 100 euro investiti nell’attività caratteristica, la gestione restituisce 3,4 euro di reddito operativo.

Infine, il *trend* storico evidenzia che il grado d’indebitamento delle imprese nazionali diminuisce progressivamente dal 2004, esercizio in cui le passività erano 5,7 volte il patrimonio netto, fino a 4,4 volte nel 2011, indicatore che potrebbe essere interpretato come un miglioramento nella capitalizzazione delle imprese, ma anche come effetto delle restrizioni all’accesso al credito bancario da parte delle imprese in questo periodo di crisi. Anche a livello regionale si registra una progressiva diminuzione del *Leverage*, che raggiunge il valore di 4,3 - il minimo dal 2004 - e al di sotto del dato nazionale e delle ripartizioni dell’Italia centrale e del Mezzogiorno.

In conclusione, le analisi e le classifiche proposte in questa pubblicazione con l’obiettivo di dare un’immagine particolareggiata dei comportamenti e delle performance economico-finanziarie delle imprese locali, si propongono come strumenti a supporto di ulteriori indagini utili per i policy maker nelle attività di programmazione delle strategie di sviluppo, per gli stessi imprenditori del sistema produttivo regionale - e non solo - grazie all’opportunità del confronto dei propri risultati aziendali con i *benchmark* offerti, e per una

pluralità di altri soggetti che a diverso titolo hanno interesse a conoscere in maniera più approfondita il sistema economico regionale.

Le imprese guida in Sardegna

Mappatura economico-finanziaria del sistema produttivo locale
Anni 2011 e 2012

Volume I

Le elaborazioni sono a cura del Servizio della Statistica regionale della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale.

Dove non altrove specificato, la fonte dei dati è il Sistema integrato per l'analisi statistico-economica e finanziaria delle imprese e dei settori, realizzato a cura del Servizio della Statistica regionale, sui dati dell'archivio NAB - Nuovo Archivio dei Bilanci i cui dati originali provengono da Aida – Analisi Informatizzata delle Aziende di Bureau Van Dijk Edizioni elettroniche.

1. FINALITÀ E LINEE GUIDA

La pubblicazione “*Le imprese guida in Sardegna - Mappatura economico-finanziaria del sistema produttivo delle imprese regionali. Le classifiche per fatturato, valore aggiunto e dinamicità aziendale Volumi I e II*” giunge alla sua decima edizione, presentando un arricchimento delle informazioni statistiche, economiche e finanziarie disponibili per l’analisi. Le modifiche apportate scaturiscono dall’esigenza di contestualizzare le informazioni economiche sullo stato di salute delle imprese regionali rispetto al territorio di riferimento, per consentirne una migliore interpretazione. Peraltro, per tener conto degli effetti sul tessuto produttivo locale del periodo di crisi che il sistema economico globale sta attraversando, non si può prescindere dall’osservazione di alcuni di quegli indicatori macroeconomici e strutturali che, insieme ai cosiddetti “fondamentali” di bilancio descrivono l’evoluzione del contesto di riferimento in cui le imprese operano e le strategie adottate dalle aziende stesse per fronteggiare le criticità.

La finalità del lavoro, come per le precedenti pubblicazioni, è quella di fornire un’analisi sull’andamento economico-finanziario delle imprese regionali più strutturate, attraverso lo studio di indici di bilancio e *benchmark* che permettano il confronto tra imprese, sia a livello settoriale che secondo le *performance* conseguite attraverso la gestione aziendale.

Il risultato dell’analisi è una “mappatura” delle imprese sarde, che va a rappresentare gli aspetti caratteristici del sistema delle imprese regionali, ponendo particolare attenzione alle aziende definite “guida” o “eccellenti”. La classificazione delle imprese realizzata, identifica le imprese “guida” per volumi di fatturato e valore aggiunto e considera anche altri elementi di valutazione delle *performance* che prescindono dalla mera dimensione aziendale e tendono a evidenziare i comportamenti economici e finanziari cosiddetti di “eccellenza”.

Anche in questa edizione, infatti, si propongono le classifiche per fatturato e valore aggiunto, insieme con le graduatorie per “eccellenza” del livello di bontà della gestione aziendale di quelle imprese che hanno raggiunto posizioni economico-finanziarie dinamiche, nel senso dello sviluppo e della redditività, nonché un buon equilibrio tra le fonti di finanziamento. Vanno ad affiancare le classifiche, le tavole riepilogative dei principali *benchmark* delle imprese regionali elaborate secondo i vari aspetti della gestione che riguardano la dimensione/posizionamento, lo sviluppo, la redditività, l’autonomia patrimoniale e l’intensità di capitale.

Si propongono, inoltre, i principali risultati dell’indagine condotta sui bilanci delle imprese regionali senza limite dimensionale e quelli delle imprese nazionali al di sopra dei 100mila euro di valore della produzione, con i confronti tra le Regioni.

1.1. Le fonti delle informazioni

I dati contenuti nel lavoro derivano da una pluralità di fonti statistiche e amministrative che hanno per oggetto informazioni di natura economica e finanziaria.

Per l’analisi delle caratteristiche della struttura produttiva regionale sono stati utilizzati i dati ISTAT su imprese e occupati tratti dal Censimento dell’Industria e dei Servizi del 2011.

Per l’individuazione dello scenario economico nazionale e regionale di cornice allo studio sullo stato di salute delle imprese locali, sono state utilizzate alcune informazioni di fonte Istat tratte dai Conti economici territoriali, dalle statistiche sui prezzi al consumo e dai dati sul commercio estero di Coeweb.

Lo studio sullo stato di salute delle imprese locali e la costruzione delle classifiche traggono origine, come nelle precedenti edizioni di questo lavoro, dal Sistema integrato per l’analisi statistico-economica e finanziaria delle imprese e dei settori, realizzato a cura del Servizio della Statistica Regionale attraverso l’integrazione di

una pluralità di fonti statistiche e amministrative con i dati dell'archivio NAB¹ - Nuovo Archivio dei Bilanci di fonte Aida (Analisi Informatizzata delle Aziende) di Bureau Van Dijk Edizioni elettroniche.

L'archivio NAB, complessivamente inteso, contiene i dati relativi alle principali imprese italiane dell'Industria e dei Servizi, soggette all'obbligo di deposito di bilancio (art.2448² del Codice Civile) con un volume del valore della produzione pari ad almeno 100mila euro, e risulta costituito da circa 7.500.000 bilanci per 1.350.000 imprese, nel periodo compreso tra il 2004 e il 2011 (esiste una sezione di bilanci anche a partire dal 2001, ma riguarda un numero limitato di imprese).

Un approfondimento è dedicato espressamente alle imprese regionali senza limiti dimensionali di valore della produzione per singola impresa. Più precisamente, la sezione dell'archivio NAB relativa ai bilanci delle imprese sarde si compone di circa 190.000 record di dati anagrafico-contabili, appartenenti a quasi 32.000 società sottoposte all'obbligo di deposito del bilancio, con sede legale in Sardegna e operanti in tutti i settori di attività economica, indipendentemente dal valore della produzione registrato. Per questa sezione dell'archivio, la serie storica parte dal 2001 e arriva al 2011 (con una versione provvisoria aggiornata al 2012), con l'avvertenza che i dati dal 2001 fino al 2003 riguardano in particolare il settore Industriale.

Questo approfondimento di carattere locale è stato realizzato per tener conto della struttura dimensionale del tessuto produttivo regionale, caratterizzato da una discreta polverizzazione delle realtà imprenditoriali che riguarda non soltanto le imprese di piccola dimensione e con forma giuridica di impresa individuale o società di persone, ma anche le aziende più strutturate con forma giuridica di società di capitali e cooperativa.

Il campo d'indagine della ricerca è circoscritto alle imprese dell'Industria e dei Servizi, con l'esclusione di quelli finanziari, immobiliari e assicurativi, i cui schemi di bilancio presentano criteri di classificazione e riclassificazione differenti.

¹ Tale archivio è un elemento fondamentale del più ampio Sistema integrato per l'analisi economico-finanziaria delle Imprese e dei Settori Economici. Il Sistema rappresenta il risultato (in continua evoluzione) del lavoro di ricerca sulle performance delle Imprese regionali e dei settori produttivi, condotto da più di 10 anni in seno alle attività a supporto conoscitivo delle politiche di programmazione della Regione Autonoma della Sardegna.

² "Entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio gli amministratori sono tenuti a presentare all'ufficio del registro delle imprese copia del bilancio di esercizio corredata dalla copia degli atti comprovanti la decisione dei soci (verbale di assemblea, consenso espresso per iscritto, consultazione scritta) che ha approvato il bilancio, e di regola, anche delle relazioni redatte dall'organo amministrativo e dagli organi di controllo se esistenti. Gli effetti della pubblicità legale nel registro delle imprese sono quelli della pubblicità dichiarativa: il bilancio d'esercizio se non depositato, non può essere opposto ai terzi da chi è obbligato a richiedere il deposito, a meno che questi non provi che i terzi ne abbiano avuto conoscenza" - art. 2448 Codice Civile.

2. STRUTTURA E DIMENSIONE DELLE IMPRESE ATTIVE IN SARDEGNA

L'analisi della struttura e della dimensione delle imprese attive regionali è realizzata a partire dai dati del 9° Censimento³ generale ISTAT dell'Industria e dei Servizi, aggiornato al 2011. Oggetto della rilevazione censuaria sono le imprese appartenenti ai settori dell'Industria e dei Servizi, con l'esclusione delle aziende agricole già rilevate attraverso il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura.

La rilevazione ha coinvolto, nel dettaglio:

- le imprese individuali
- le società di persone e di capitali
- le società cooperative (escluse le cooperative sociali, oggetto della rilevazione sulle istituzioni non profit)
- i consorzi di diritto privato
- gli Enti pubblici economici
- le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi

E' importante sottolineare, inoltre, che ai fini censuari è stata considerata impresa anche il lavoratore autonomo e il libero professionista.

2.1. La dimensione delle imprese regionali

Le imprese attive nell'Industria e nei Servizi in Sardegna nel 2011⁴ sono 107.581 e occupano complessivamente 294.992 addetti, con una dimensione media per impresa di 2,7 addetti. Tale dato risulta essere inferiore di quasi 1,5 punti rispetto al corrispondente dato italiano⁵ che presenta un rapporto tra addetti e impresa pari a 4,2 e di poco inferiore al corrispondente dato per il Mezzogiorno, pari a 2,9.

Analizzando la distribuzione delle imprese e delle risorse umane per classe dimensionale, si rileva l'elevata presenza di micro imprese nel sistema produttivo, testimoniata dalle oltre 100mila aziende con meno di 10 addetti che rappresentano il 96,7% del totale imprese. Questa caratteristica si registra anche nell'intero territorio nazionale (94,8%) e nel Mezzogiorno (96,1%). Tuttavia, a differenza del resto del Paese, in

³ Il 9° Censimento si è svolto secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322, art. 15. e dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 art. 50. I dati rilevati sono una fotografia al 31 dicembre 2011 della struttura delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche italiane. La rilevazione censuaria del 2011, a differenza delle precedenti, non ha considerato l'intero universo delle imprese italiane (quantificabile in 4,5 milioni di unità), ma un campione costituito da 260.000 imprese (sia grandi gruppi industriali che piccole e medie realtà), oltre 470mila istituzioni non profit e 13mila istituzioni pubbliche.

Le innovazioni hanno riguardato in particolare modo le imprese. La rilevazione si basa, infatti, su una tecnica di indagine mista, articolata in una rilevazione campionaria sulle imprese di piccola e media dimensione (con meno di 20 addetti) ed una rilevazione censuaria sulle imprese di grandi dimensioni (con almeno 20 addetti). Le rilevazioni sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche sono invece censuarie e coinvolgono le istituzioni e loro unità locali.

Le informazioni sulle imprese di carattere tipicamente censuario sono state, invece, tratte da un'integrazione di fonti amministrative ed il registro statistico ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive che ha prodotto un output censuario sulle imprese, le unità locali e l'occupazione.

Secondo quanto riporta l'ISTAT "Il Registro ASIA nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) N. 177/2008. E' costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo."

Il registro statistico ASIA è stato reso confrontabile con il campo di osservazione del censimento e comprende informazioni su imprese ed occupazione. Il Censimento 2011 ha permesso, inoltre, di integrare ulteriori informazioni di natura demografica sugli occupati ai dati già presenti.

⁴ Le tabelle sui dati di cui ai commenti nel testo, sono riportate alla fine di ciascun paragrafo.

⁵ Per il confronto con i dati delle altre regioni e ripartizioni italiane e per qualsiasi altro approfondimento, si rimanda alle tavole Istat al link <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx> Censimento Industria e Servizi – Dati Strutturali sulle imprese e Approfondimenti sulle Imprese.

Sardegna le micro imprese occupano il 64,4% degli addetti totali, una percentuale di gran lunga superiore sia al corrispondente dato italiano (39,6%) che a quello relativo al Mezzogiorno (55,8%): vale a dire che in Sardegna circa 6 addetti su 10 sono occupati nelle micro imprese, mentre nel Paese complessivamente considerato sono circa 4 su 10.

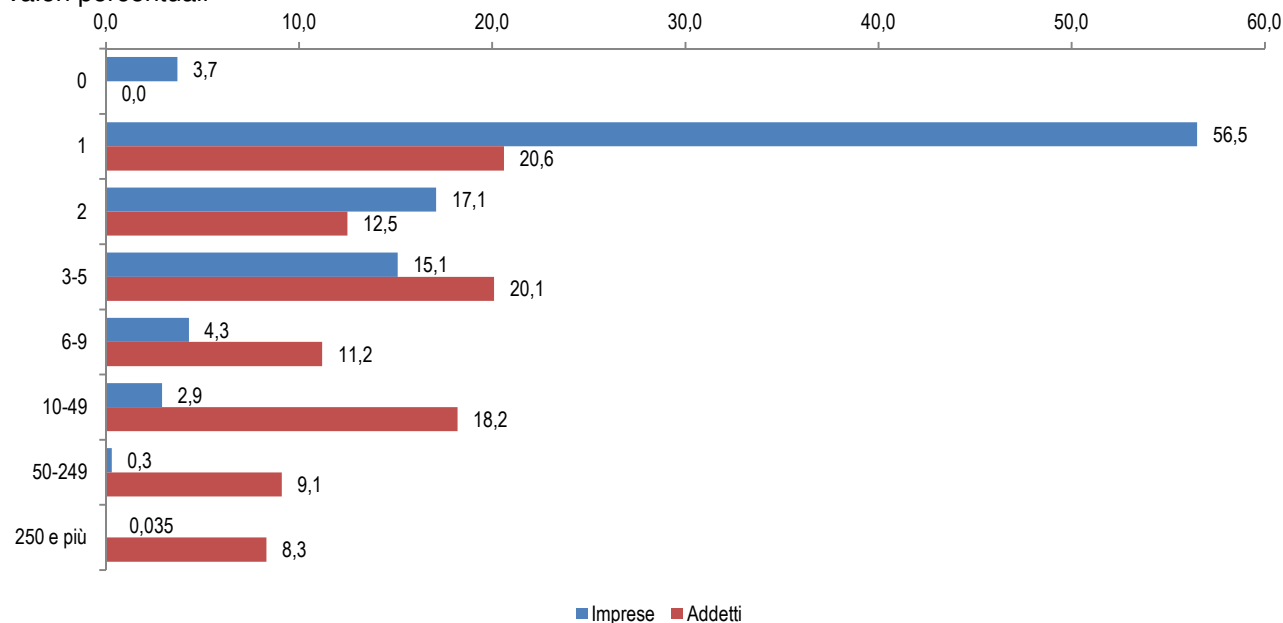
Da rilevare che più della metà delle imprese regionali conta un solo addetto (56,5%), occupando il 20,6% degli addetti totali. Per più del 52% si tratta di imprese degli Altri servizi e, per circa il 29%, di imprese del Commercio. L'industria in senso stretto, per le sue intrinseche modalità produttive, presenta un numero decisamente inferiore di questa tipologia di aziende, pari al 5,8% del totale. Anche nel settore edile sono presenti imprese con un solo addetto, in misura superiore a quella del resto dell'Industria e pari al 12,8%.

Le piccole imprese - da 10 a 49 addetti (il 2,9% del totale imprese) - occupano il 18,2% delle risorse umane, pari a circa 53mila addetti, mentre il dato italiano e del Mezzogiorno sono entrambi superiori al 20% (rispettivamente 20,4% e 21,8%).

La quota di risorse umane rilevata nelle imprese di media dimensione - da 50 a 249 (lo 0,3% delle imprese) - è di poco superiore al 9% (Italia 14,9%, Mezzogiorno 11,6%). Infine, soltanto 38 imprese (0,035% del totale) impiegano più di 249 addetti assorbendo, comunque, l'8,3% dell'occupazione complessiva (oltre 24 mila addetti), dato non troppo distante dal 10,7% del Mezzogiorno, ma nettamente inferiore al 25,2% dell'Italia. Si tratta di imprese prevalentemente appartenenti al settore degli Altri servizi (18 imprese con 15.033 addetti), dell'Industria in senso stretto (12 imprese con 6.475 addetti) e del Commercio (7 imprese con 2.746 addetti).

Figura 1
Distribuzione delle imprese e degli addetti per classi di addetti. Anno 2011

valori percentuali



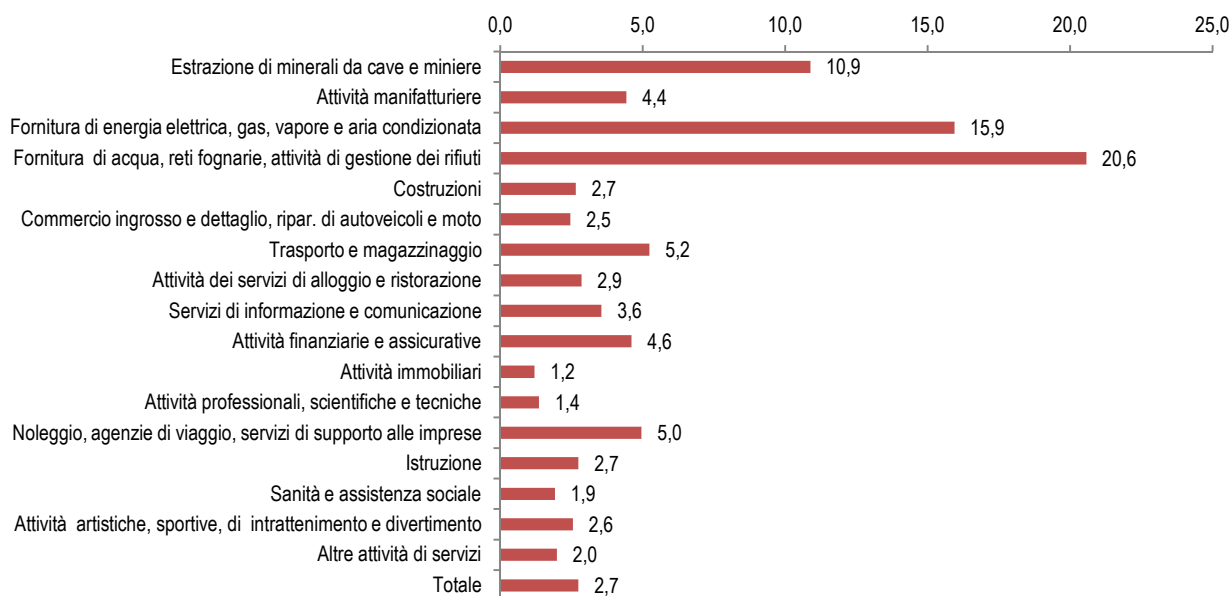
FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

Il comparto industriale complessivamente inteso ha una dimensione media di 3,6 addetti per impresa. Al suo interno, la Manifattura conta 4,4 addetti medi e per le Costruzioni, in linea con la media regionale, il valore è pari 2,7. Il settore di attività economica con il numero medio di addetti per azienda più elevato è quello della Fornitura di acqua, attività gestione rifiuti (20,6), a seguire il settore della Fornitura di energia elettrica, gas e vapore con 15,9 unità e l'Estrattivo con 10,9.

Il settore dei Servizi complessivamente considerato è costituito da imprese più piccole di quelle del settore industriale: la dimensione media è infatti pari a 2,5. All'interno del comparto, i Trasporti (con 5,2 addetti medi), le Attività finanziarie-assicurative (4,6), il Noleggio e altri servizi di supporto alle imprese (5,0), insieme con i

Servizi ICT (3,6), quelli di Alloggio e ristorazione (2,9) e l'Istruzione (2,7) hanno una dimensione superiore alla media di settore. Il Commercio si attesta sui 2,5 addetti medi per impresa. I rimanenti settori sono costituiti da imprese ancora più piccole: per le Attività immobiliari e per quelle Professionali e tecniche-scientifiche il rapporto addetti/impresa è rispettivamente 1,2 e 1,4; nei servizi legati alla Sanità ed assistenza sociale la dimensione media è pari a 1,9. Gli Altri servizi complessivamente intesi si attestano sui 2,0 addetti medi.

Figura 2
Addetti medi per settore di attività economica. Anno 2011
valori medi per impresa



FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

2.2. Le imprese regionali e gli addetti nei settori di attività economica

Esaminando la distribuzione per attività economica⁶ prevale il settore del terziario (Commercio e Altri servizi), sia in termini di imprese che di addetti, con 82.598 imprese (76,8% del totale) e 205.620 addetti (pari al 69,7% del totale).

Più in dettaglio, le imprese del Commercio sono 31.340 e rappresentano il 29,1% del totale, occupando 77.205 addetti (26,2%). La maggior parte delle imprese e degli addetti del Commercio sono compresi nella classe con un solo addetto, (56,4% delle imprese e 22,9% sul totale risorse umane del settore) ma si registra una rilevante percentuale di addetti anche nelle imprese della classe da 3 a 5 unità che costituisce il 15,3% delle imprese del settore e contiene il 22,4% degli addetti.

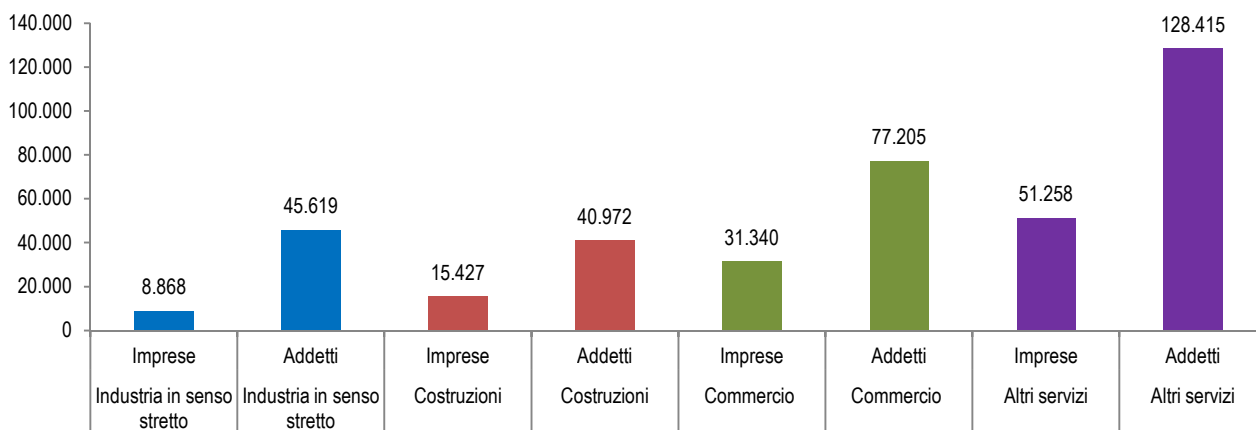
Gli Altri servizi riguardano il 47,6% del totale delle imprese regionali (51.258) con il 43,5% degli addetti totali, pari a 128.415. Anche in questo caso sia le imprese che gli addetti ricadono per la maggior parte nella

⁶ In occasione della tornata censuaria l'Istat ha introdotto importanti innovazioni utili a rendere comparabili queste informazioni con quelle dei precedenti censimenti, a migliorare la qualità e ampliare la quantità delle informazioni diffuse. L'estensione del campo di osservazione ha riguardato il settore dell'Agricoltura limitatamente alla Silvicultura e utilizzo di aree forestali (Divisione 02 della classificazione Ateco2007), Pesca e acquacoltura (Divisione 03) e Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta (Gruppo 016), tutti settori non appartenenti al campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010. Resta inteso che tali settori sono fuori dal campo di indagine della ricerca.

classe con un solo addetto, rappresentando il 62,0% delle aziende del settore e il 24,8% degli addetti. Un altro 18,8% degli occupati si rileva nella classe fra 3 e 5 unità.

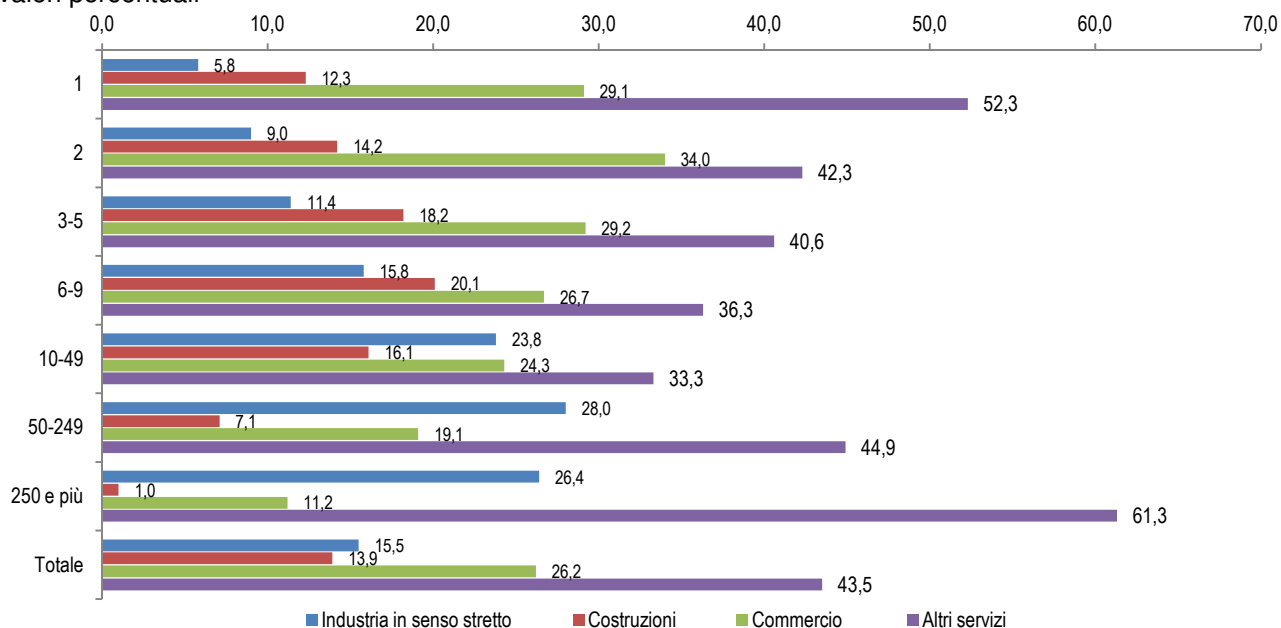
All'interno dell'Industria la maggiore incidenza del numero di addetti si registra nel comparto dell'Industria in senso stretto (Estrattive e Manifatturiere), mentre il settore delle Costruzioni presenta il maggior numero di imprese. Infatti il comparto edile registra 15.427 imprese e 40.972 addetti, rispettivamente pari al 14,3% e al 13,9% del totale. L'Industria in senso stretto, invece, comprende l'8,2% delle imprese (8.868 unità) con il 15,5% degli addetti totali (45.619 unità). Dal punto di vista dimensionale, l'Industria in senso stretto ha un'incidenza delle imprese con un solo addetto pari al 39,8% e una consistenza di imprese tra 10 e 49 addetti pari all'8,3% che raccoglie il 28,0% degli occupati. Le restanti classi di imprese costituiscono lo 0,9% del totale e occupano il 30,7% delle risorse umane.

Figura 3
Imprese e addetti per settore di attività economica. Anno 2011
valori assoluti



FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

Figura 4
Distribuzione degli addetti per settore di attività economica e classi di addetti. Anno 2011
valori percentuali



FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat) – Nel grafico non è stato inserito il comparto dell'Agricoltura perché fuori dal campo d'indagine, vedi nota precedente.

Tabella 1
Imprese e addetti per classe di addetti e per settore di attività economica - Anno 2011

Valori assoluti

Classe di addetti	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio		Altri servizi		Totale	
	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD
0	80	..	301	..	927	..	552	..	2.123	..	3.983	..
1	317	317	3.530	3.530	7.459	7.459	17.675	17.675	31.795	31.795	60.776	60.776
2	74	148	1.662	3.324	2.619	5.238	6.249	12.498	7.788	15.576	18.392	36.784
3-5	89	341	1.832	6.784	2.909	10.827	4.798	17.318	6.653	24.089	16.281	59.359
6-9	56	409	721	5.221	944	6.639	1.256	8.821	1.691	11.996	4.668	33.086
10-49	68	1.319	736	12.760	545	8.653	754	13.011	1.064	17.839	3.167	53.582
50-249	4	247	74	7.525	23	1.900	49	5.136	126	12.087	276	26.895
250 e più	12	6.475	1	256	7	2.746	18	15.033	38	24.510
Totale	688	2.781	8.868	45.619	15.427	40.972	31.340	77.205	51.258	128.415	107.581	294.992

Incidenza delle imprese e degli addetti dei settori di attività economica per classe di addetti. Valori percentuali

Classe di addetti	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio		Altri servizi		Totale	
	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD
0	11,6	..	3,4	..	6,0	..	1,8	..	4,1	..	3,7	..
1	46,1	11,4	39,8	7,7	48,4	18,2	56,4	22,9	62,0	24,8	56,5	20,6
2	10,8	5,3	18,7	7,3	17,0	12,8	19,9	16,2	15,2	12,1	17,1	12,5
3-5	12,9	12,3	20,7	14,9	18,9	26,4	15,3	22,4	13,0	18,8	15,1	20,1
6-9	8,1	14,7	8,1	11,4	6,1	16,2	4,0	11,4	3,3	9,3	4,3	11,2
10-49	9,9	47,4	8,3	28,0	3,5	21,1	2,4	16,9	2,1	13,9	2,9	18,2
50-249	0,6	8,9	0,8	16,5	0,1	4,6	0,2	6,7	0,2	9,4	0,3	9,1
250 e più	0,1	14,2	0,0	0,6	0,0	3,6	0,0	11,7	0,0	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Incidenza delle imprese e degli addetti delle classi di addetti per settore attività economica. Valori percentuali

Classe di addetti	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio		Altri servizi		Totale	
	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD	IMP	ADD
0	2,0	..	7,6	..	23,3	..	13,9	..	53,3	..	100,0	..
1	0,5	0,5	5,8	5,8	12,3	12,3	29,1	29,1	52,3	52,3	100,0	100,0
2	0,4	0,4	9,0	9,0	14,2	14,2	34,0	34,0	42,3	42,3	100,0	100,0
3-5	0,5	0,6	11,3	11,4	17,9	18,2	29,5	29,2	40,9	40,6	100,0	100,0
6-9	1,2	1,2	15,4	15,8	20,2	20,1	26,9	26,7	36,2	36,3	100,0	100,0
10-49	2,1	2,5	23,2	23,8	17,2	16,1	23,8	24,3	33,6	33,3	100,0	100,0
50-249	1,4	0,9	26,8	28,0	8,3	7,1	17,8	19,1	45,7	44,9	100,0	100,0
250 e più	31,6	26,4	2,6	1,0	18,4	11,2	47,4	61,3	100,0	100,0
Totale	0,6	0,9	8,2	15,5	14,3	13,9	29,1	26,2	47,6	43,5	100,0	100,0

FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

2.3. Le imprese regionali e gli addetti per provincia

Concentrando l'analisi sulla distribuzione delle imprese per provincia, si evidenzia la loro maggior presenza nella provincia di Cagliari che, con le sue 38.057 unità, rappresenta il 35,4% del totale. Seguono la provincia di Sassari con 20.655 imprese (19,1%) e quella di Olbia-Tempio con 13.813 aziende pari al 12,8%. In tutti i raggruppamenti provinciali prevalgono le imprese del terziario, con il Commercio che raggiunge il

23,6% nella provincia di Olbia-Tempio e il 35,8% nella provincia del Medio Campidano, e gli Altri servizi, i quali, con più del 52%, caratterizzano la provincia di Cagliari. Interessante il 12,4% dei Servizi di alloggio e ristorazione sempre della provincia di Olbia-Tempio che si caratterizza anche per un 18,4% di imprese nel settore edile (*benchmark* regionale pari a 14,3%). Anche l'Ogliastra presenta un'incidenza del settore dei Servizi di alloggio e ristorazione intorno al 12%. In provincia di Cagliari, tra le imprese degli Altri servizi, spiccano le Attività professionali, scientifiche e tecniche con il 17,8% superiore al 14,7% del totale regionale.

Tabella 2
Imprese per provincia e settore di attività economica. Anno 2011
valori assoluti

	CA	NU	OR	SS	OT	OG	VS	CI	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	134	48	103	156	101	35	38	73	688
Estrazione di minerali da cave e miniere	30	24	17	22	59	1	2	7	162
Attività manifatturiere	2.443	1.100	877	1.494	1.113	329	491	511	8.358
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32	7	9	13	..	3	3	5	72
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	111	25	22	45	29	13	11	20	276
Costruzioni	4.506	1.656	1.586	2.929	2.536	625	725	864	15.427
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli e moto	10.981	3.054	3.149	5.922	3.259	1.048	1.873	2.054	31.340
Trasporto e magazzinaggio	1.143	317	312	612	534	80	233	179	3.410
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2.686	1.103	920	1.890	1.713	433	425	688	9.858
Servizi di informazione e comunicazione	906	121	137	375	191	25	71	92	1.918
Attività finanziarie e assicurative	718	123	128	326	140	33	72	114	1.654
Attività immobiliari	1.100	109	112	510	668	56	39	57	2.651
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.781	1.279	1.341	3.117	1.632	456	563	678	15.847
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.503	230	219	648	653	82	115	150	3.600
Istruzione	230	37	33	99	54	16	20	35	524
Sanità e assistenza sociale	2.771	401	438	1.255	402	151	262	332	6.012
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	412	86	124	279	169	43	52	61	1.226
Altre attività di servizi	1.570	387	412	963	560	147	231	288	4.558
Totale	38.057	10.107	9.939	20.655	13.813	3.576	5.226	6.208	107.581

valori percentuali

	CA	NU	OR	SS	OT	OG	VS	CI	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	0,5	1,0	0,8	0,7	1,0	0,7	1,2	0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2	0,2	0,1	0,4	0,0	0,0	0,1	0,2
Attività manifatturiere	6,4	10,9	8,8	7,2	8,1	9,2	9,4	8,2	7,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1	0,1	0,1	0,1	..	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,2	0,3	0,3
Costruzioni	11,8	16,4	16,0	14,2	18,4	17,5	13,9	13,9	14,3
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli e moto	28,9	30,2	31,7	28,7	23,6	29,3	35,8	33,1	29,1
Trasporto e magazzinaggio	3,0	3,1	3,1	3,0	3,9	2,2	4,5	2,9	3,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	7,1	10,9	9,3	9,2	12,4	12,1	8,1	11,1	9,2
Servizi di informazione e comunicazione	2,4	1,2	1,4	1,8	1,4	0,7	1,4	1,5	1,8
Attività finanziarie e assicurative	1,9	1,2	1,3	1,6	1,0	0,9	1,4	1,8	1,5
Attività immobiliari	2,9	1,1	1,1	2,5	4,8	1,6	0,7	0,9	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,8	12,7	13,5	15,1	11,8	12,8	10,8	10,9	14,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,9	2,3	2,2	3,1	4,7	2,3	2,2	2,4	3,3
Istruzione	0,6	0,4	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	0,6	0,5
Sanità e assistenza sociale	7,3	4,0	4,4	6,1	2,9	4,2	5,0	5,3	5,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,1	0,9	1,2	1,4	1,2	1,2	1,0	1,0	1,1
Altre attività di servizi	4,1	3,8	4,1	4,7	4,1	4,1	4,4	4,6	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

Per quanto concerne gli addetti, anche in questo caso nella distribuzione si rileva una maggiore incidenza nella provincia di Cagliari che raccoglie il 39,6% degli addetti totali, seguita da Sassari con il 19,3% e Olbia-

Tempio con 11,3%. Come per le imprese, gli addetti del terziario prevalgono in ogni provincia. Soltanto nella circoscrizione di Carbonia-Iglesias l'incidenza di questo comparto è inferiore al 60% e la presenza di addetti della Manifattura è superiore a quella di tutte le altre province con il 23%. E' inoltre opportuno soffermarsi sul rapporto addetti per impresa. Come già accennato, gli addetti medi per impresa in Sardegna al 2011 risultano essere 2,7. L'analisi per provincia evidenzia il rapporto più elevato nella provincia di Cagliari (3,0), mentre il più basso risulta essere quello relativo alla provincia dell'Ogliastra (2,2).

Tabella 3
Addetti per provincia e settore di attività economica. Anno 2011
valori assoluti

	CA	NU	OR	SS	OT	OG	VS	CI	Sardegna
Agricoltura, silvicoltura e pesca	699	165	702	347	176	167	57	468	2.781
Estrazione di minerali da cave e miniere	332	250	135	193	220	4	5	625	1.764
Attività manifatturiere	11.368	4.319	3.089	5.899	4.795	964	2.349	4.238	37.030
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	348	103	4	645	..	19	4	25	1.148
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	3.829	426	237	370	271	79	125	340	5.677
Costruzioni	13.806	3.645	3.549	8.170	5.356	1.550	2.325	2.571	40.972
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli e moto	28.724	6.612	7.221	14.894	7.434	2.250	5.392	4.678	77.205
Trasporto e magazzinaggio	8.448	773	993	2.667	3.229	177	1.042	522	17.851
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	9.613	2.380	2.382	5.533	4.236	1.027	1.297	1.685	28.153
Servizi di informazione e comunicazione	4.460	274	317	1.005	425	39	150	153	6.823
Attività finanziarie e assicurative	2.607	250	284	3.858	275	50	122	178	7.624
Attività immobiliari	1.379	111	135	647	748	59	49	59	3.187
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.778	1.623	1.729	4.164	2.125	619	767	864	21.669
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.465	784	770	3.097	1.444	213	437	653	17.863
Istruzione	763	62	58	234	142	29	51	99	1.438
Sanità e assistenza sociale	5.677	592	696	2.554	832	269	387	579	11.586
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.185	190	321	737	300	81	124	189	3.127
Altre attività di servizi	3.487	617	723	1.930	1.235	235	379	488	9.094
Totale	116.968	23.176	23.354	56.944	33.243	7.831	15.062	18.414	294.992

valori percentuali

	CA	NU	OR	SS	OT	OG	VS	CI	Sardegna
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,6	0,7	3,0	0,6	0,5	2,1	0,4	2,5	0,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	1,1	0,6	0,3	0,7	0,1	0,0	3,4	0,6
Attività manifatturiere	9,7	18,6	13,2	10,4	14,4	12,3	15,6	23,0	12,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,4	0,0	1,1	..	0,2	0,0	0,1	0,4
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	3,3	1,8	1,0	0,6	0,8	1,0	0,8	1,8	1,9
Costruzioni	11,8	15,7	15,2	14,3	16,1	19,8	15,4	14,0	13,9
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli e moto	24,6	28,5	30,9	26,2	22,4	28,7	35,8	25,4	26,2
Trasporto e magazzinaggio	7,2	3,3	4,3	4,7	9,7	2,3	6,9	2,8	6,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	8,2	10,3	10,2	9,7	12,7	13,1	8,6	9,2	9,5
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	1,2	1,4	1,8	1,3	0,5	1,0	0,8	2,3
Attività finanziarie e assicurative	2,2	1,1	1,2	6,8	0,8	0,6	0,8	1,0	2,6
Attività immobiliari	1,2	0,5	0,6	1,1	2,3	0,8	0,3	0,3	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,4	7,0	7,4	7,3	6,4	7,9	5,1	4,7	7,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8,9	3,4	3,3	5,4	4,3	2,7	2,9	3,5	6,1
Istruzione	0,7	0,3	0,2	0,4	0,4	0,4	0,3	0,5	0,5
Sanità e assistenza sociale	4,9	2,6	3,0	4,5	2,5	3,4	2,6	3,1	3,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0	0,8	1,4	1,3	0,9	1,0	0,8	1,0	1,1
Altre attività di servizi	3,0	2,7	3,1	3,4	3,7	3,0	2,5	2,7	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTI: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

2.4. Le imprese regionali e gli addetti per forma giuridica

La distribuzione per forma giuridica delle imprese in Sardegna mostra la netta prevalenza di imprese individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi che rappresentano, sempre nel 2011, il 67,4% dell'universo di riferimento. Le società di persone e le società di capitali si attestano rispettivamente al 16,9% e al 13,9%, mentre le altre forme risultano pari ad appena lo 0,3%. Le cooperative, con l'esclusione di quelle sociali che per il 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi ricadono nella rilevazione delle Non Profit, sono l'1,6% del totale.

Spostando l'analisi sulla distribuzione degli addetti per forma giuridica si nota come questa si modifichi notevolmente rispetto a quella delle imprese. Infatti, gli addetti delle imprese individuali, pur con oltre 113mila unità, rappresentano il 38,4% del totale, valore di pochi punti superiore al 36,4% delle più strutturate società di capitali che assommano 107.391 occupati. Gli addetti delle società di persone rappresentano il 19,8% e le altre forme un residuale 0,8%. Interessante il dato sulle cooperative, che, proprio per la loro natura, pur costituendo l'1,6% delle imprese totali, occupano il 4,5% degli addetti.

Va da sé che le imprese individuali contino 1,6 addetti medi, le società di persone ne abbiano 3,2 e che le società di capitali si attestino sui 7,2 lavoratori per impresa. Sono, invece, 8 gli addetti medi nelle cooperative.

Tabella 4
Imprese e Addetti per forma giuridica. Anno 2011
valori assoluti, percentuali e medi

	IMPRESE	%	ADDETTI	%	ADDETTI MEDI
Imprenditore individuale, Libero professionista e Lav. autonomo	72.497	67,4	113.402	38,4	1,6
Società di persone	18.076	16,9	58.401	19,8	3,2
Società in nome collettivo	10.065	9,4	35.002	11,9	3,5
Società in accomandita semplice	7.296	6,8	21.235	7,2	2,9
Altra società di persone diversa da SNC e SAS	715	0,7	2.164	0,7	3,0
Società di capitali	14.969	13,9	107.391	36,4	7,2
Società per azioni, Società in accomandita per azioni	308	0,3	28.272	9,6	91,8
Società a responsabilità limitata	14.661	13,6	79.119	26,8	5,4
Società cooperativa (esclusa Società cooperativa sociale)	1.677	1,6	13.333	4,5	8,0
Altra forma di impresa	362	0,3	2.465	0,8	6,8
Totale	107.581	100,0	294.992	100,0	2,7

FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

2.5. Le imprese artigiane regionali e altre caratteristiche strutturali

Sempre secondo il 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi, nel 2011 le imprese artigiane regionali sono 31.826 e contano 74.509 addetti. Le artigiane rappresentano il 29,6% del totale delle imprese attive e il 25,3% delle risorse umane impiegate. La loro dimensione è ovviamente inferiore alla pur piccola dimensione delle imprese regionali complessivamente intese, sebbene non in misura rilevante: infatti gli addetti medi delle imprese artigiane sono 2,3, contro i 2,7 addetti medi dell'intero insieme delle imprese, artigiane e non.

A livello settoriale, considerando l'incidenza dell'imprese artigiane sul totale delle aziende di ciascun comparto, il settore che registra il maggior peso percentuale è quello manifatturiero (il 78,1% delle imprese dell'intero settore sono artigiane) raccogliendo il 47,9% degli addetti. Nell'Edilizia, altro aggregato economico che ne vede una forte presenza, con il 74,7%, l'incidenza degli addetti artigiani è pari al 64,4% delle risorse umane impiegate. E' importante sottolineare che, in termini assoluti, le Costruzioni sono il comparto che registra il maggior numero di imprese e addetti artigiani, rispettivamente 11.521 aziende, pari al 36,2% dell'insieme complessivo delle artigiane, e 26.405 addetti, pari al 35,4% delle risorse umane. Anche le Estrattive contano un 30,2% di imprese artigiane sul totale settoriale (8,5% degli addetti impiegati nelle attività estrattive).

Negli Altri servizi, in particolare nel settore del Trasporto e Magazzinaggio, l'incidenza delle imprese artigiane è pari al 69,2%, con il 29,8% degli addetti. Nel settore del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, le artigiane sono il 32,9%, con il 15,7% degli addetti del raggruppamento dei settori. Infine, anche il settore del Commercio detiene imprese artigiane, sebbene l'incidenza a livello settoriale sia intorno al 10% sia per le imprese che per gli addetti.

Figura 4
Incidenza delle imprese artigiane e dei loro addetti nei settori di attività economica. Anno 2011
valori percentuali

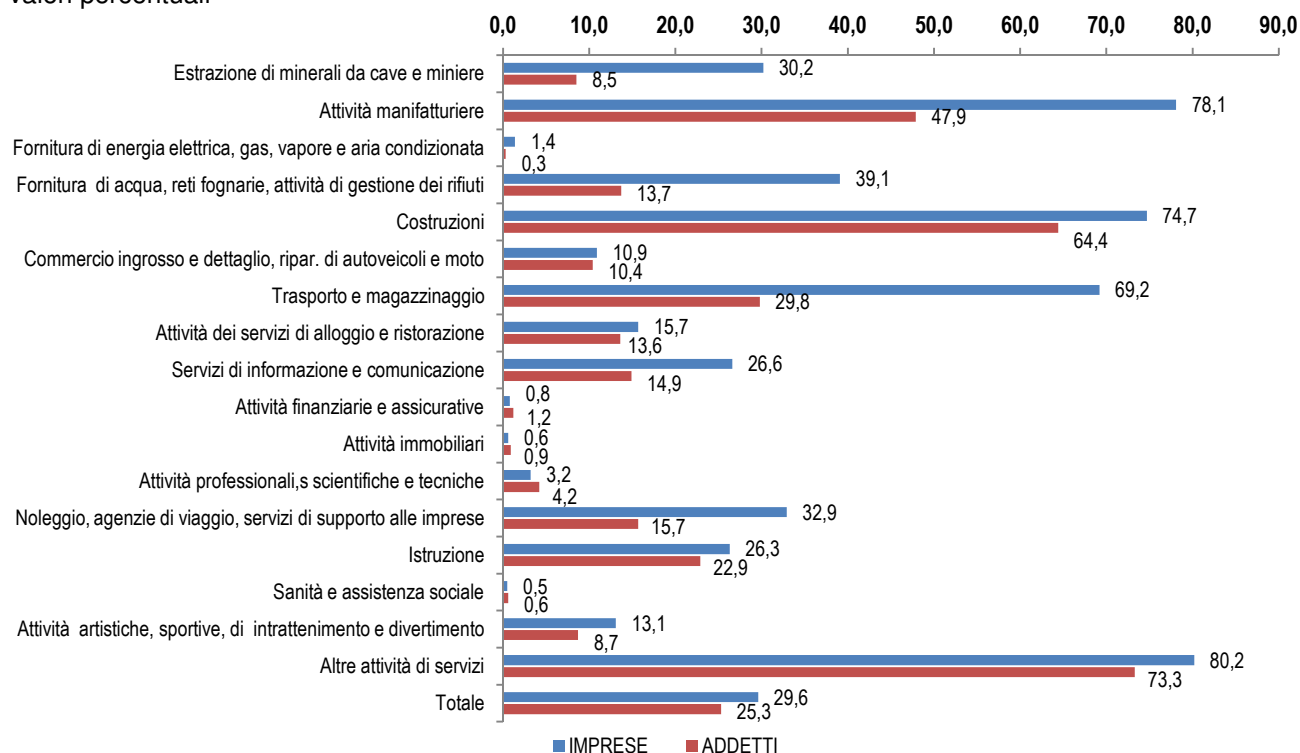


Tabella 6
Imprese e Addetti appartenenti alle imprese Artigiane per settore di attività economica. Anno 2011
valori assoluti, percentuali e incidenza sui totali imprese e addetti di settore

	IMPRESE			ADDETTI		
	N.	%	Art/Tot %	N.	%	Art/Tot %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	74	0,2	10,8	105	0,1	3,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	49	0,2	30,2	150	0,2	8,5
Attività manifatturiere	6.528	20,5	78,1	17.721	23,8	47,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,0	1,4	3	0,0	0,3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	108	0,3	39,1	779	1,0	13,7
Costruzioni	11.521	36,2	74,7	26.405	35,4	64,4
Commercio ingrosso e dettaglio, ripar. di autoveicoli e moto	3.416	10,7	10,9	8.009	10,7	10,4
Trasporto e magazzinaggio	2.361	7,4	69,2	5.318	7,1	29,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.551	4,9	15,7	3.837	5,1	13,6
Servizi di informazione e comunicazione	510	1,6	26,6	1.018	1,4	14,9
Attività finanziarie e assicurative	13	0,0	0,8	89	0,1	1,2
Attività immobiliari	16	0,1	0,6	29	0,0	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	510	1,6	3,2	908	1,2	4,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.183	3,7	32,9	2.804	3,8	15,7
Istruzione	138	0,4	26,3	329	0,4	22,9
Sanità e assistenza sociale	30	0,1	0,5	70	0,1	0,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	161	0,5	13,1	271	0,4	8,7
Altre attività di servizi	3.656	11,5	80,2	6.664	8,9	73,3
Totale	31.826	100,0	29,6	74.509	100,0	25,3

FONTE: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011 su dati Asia (Archivio Statistico Imprese Attive - Istat)

Dal Censimento emergono inoltre alcuni altri approfondimenti interessanti sulla struttura e i comportamenti delle imprese regionali.

Dal punto di vista della proprietà, considerate le imprese attive con tre addetti e più (corrispondenti a 24.168 imprese), si rileva che nel 94,5% dei casi la tipologia del socio principale è una persona fisica e per il 5,2% è invece una *holding*, una banca o un'altra impresa. Solo nello 0,3% dei casi il socio principale è un ente pubblico. La nazionalità prevalente del socio principale è per il 99,0% italiana.

Relativamente al Capitale umano, il 19,4% delle imprese attive con più di 3 addetti ha acquisito nuove risorse in termini di dipendenti, dei quali il 25,6% con elevata qualifica professionale. Un altro 6,9% ha acquisito nuove risorse non dipendenti, circa quattro volte su dieci con elevata qualifica professionale.

Nella gestione delle imprese, considerando quelle fra 3 e 9 addetti, 17.840 aziende (il 31,3% delle imprese della stessa classe di addetti e il 16,5% del totale) vedono coincidere l'imprenditore/titolare con il responsabile della gestione. Di queste, in 4.759 casi l'imprenditore è donna.

Le relazioni tra imprese, analizzate sulla selezione di imprese con almeno 3 addetti, interessano 14.442 aziende (pari al 59,1% delle imprese con pari caratteristiche dimensionali). Di queste, circa il 70% ha almeno una relazione in qualità di committente, per circa il 52% la relazione è di subfornitura e per il 43% circa si tratta almeno di un altro accordo di collaborazione. Presentano questi tre tipi di relazione contemporaneamente il 14,2% dei casi.

Sempre relativamente alle imprese dai 3 addetti in su, nell'11,7% dei casi la Pubblica Amministrazione è tra i primi tre clienti. L'1,7% di tali aziende sono de localizzate e, dal punto di vista delle fonti di finanziamento dichiarano nel 67,9% dei casi che ricorrono all'autofinanziamento, nel 27,9% all'indebitamento bancario a breve termine e nel 36,2% a medio e lungo termine. Nessuno ricorre al *venture capital* o *private equity*, i finanziamenti pubblici riguardano l'1,6% delle imprese, mentre nel 32% dei casi affermano di finanziarsi da altra fonte (diversa dalle precedenti).

Infine, il 96,5% delle imprese con più di 3 addetti ha come mercato geografico di riferimento la stessa regione (contro il dato italiano pari al 90,9%), il 14,7% si rivolge anche ad un'altra regione italiana (Italia 37,6%), solo lo 0,8% verso gli altri Paesi UE27 (Italia 1,3%), e il 4,3% verso i Paesi extra UE27 (Italia 14,1%). Da notare che il 57,9% delle imprese sarde con più di 250 addetti ha come mercato di riferimento anche le altre Regioni italiane e per il 13,2% i Paesi extraUE.

3. DINAMICHE MACROECONOMICHE

Come la Banca d'Italia riporta nei recenti *papers* "Il sistema Industriale italiano tra globalizzazione e crisi"⁷ e "L'industria Meridionale e la crisi"⁸ il Paese sta attraversando la crisi economica più intensa dalla fine della seconda Guerra mondiale. L'Industria è il settore in cui il calo della produzione è stato più forte, sia nella componente manifatturiera che in quella edile. Secondo gli autori, *"la crisi del comparto riflette la difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti che hanno investito il contesto economico internazionale negli ultimi decenni: la globalizzazione, ovvero l'integrazione mondiale dei mercati reali e finanziari; il processo di integrazione europea; il cambiamento del paradigma tecnologico portato dalle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione (Banca d'Italia 2009)"*. A questi tre fattori combinati, che hanno generato un forte aumento della pressione concorrenziale sul sistema produttivo nazionale, si è aggiunto il calo della domanda interna, dando vita a una contrazione significativa dell'economia dell'intero sistema.

La Sardegna si pone in questo scenario come una tra le altre regioni italiane (in particolare del Meridione) con problemi strutturali legati alla difficoltà delle imprese a crescere, alla scarsa innovazione, alla specializzazione in settori a media e bassa tecnologia. L'andamento dei propri indicatori macro riflette dunque sia le dinamiche del contesto nazionale che le fragilità interne al sistema produttivo, presenti già prima dell'aggravarsi della crisi, anche se in misura inferiore.

Nell'ultima Congiuntura Economica⁹ si conferma quanto riportato nell'Indagine di Banca d'Italia: *"anche nel 2012 e nei primi mesi del 2013 è proseguito il difficile momento del settore industriale regionale, per via della flessione che ha caratterizzato il mercato interno con conseguente diminuzione del fatturato e degli ordinativi"*. Si riporta, inoltre, che l'indebolimento generale che ha caratterizzato la spesa per consumi ha avuto delle conseguenze negative sia nel commercio che nel comparto turistico. L'ultimo rilascio degli Scenari per le Economie locali di Prometeia (febbraio 2014) evidenzia per il 2013 una stima di ulteriore riduzione del PIL regionale per il 2,7%.

Per individuare, quindi, lo scenario in cui hanno operato le imprese sarde in questo periodo particolarmente difficile per l'economia regionale, sono stati selezionati e riportati all'interno della pubblicazione alcuni tra gli indicatori macroeconomici fondamentali: PIL e Valore aggiunto ai prezzi base, Investimenti fissi lordi per branca proprietaria, Occupati, Prezzi al consumo e dati sul Commercio Estero. L'andamento di queste variabili permette di contestualizzare meglio le analisi sullo stato di salute delle imprese locali che, pur risentendo a livello complessivo degli effetti della crisi e della fragilità interna al sistema, presentano comunque elementi di eccellenza, in grado di costituire importanti *driver* del valore per l'economia sarda. Le tavole di indicatori che seguono si pongono, quindi, a supporto delle successive e più approfondite analisi sullo stato di salute delle imprese locali.

Le informazioni sono tutte di fonte Istat e sono tratte dai Conti Economici Territoriali, dalle statistiche sui prezzi al consumo e dai dati sul commercio estero di Coeweb.

⁷ Questioni di Economia e Finanza – "Il Sistema Industriale Italiano tra globalizzazione e crisi" di A. Accetturo, A. Bassanetti, M. Bulgamelli, I. Faiella, P. Finaldi Russo, D. Franco, S. Giacomelli e M. Omiccioli – Banca d'Italia – Luglio 2013

⁸ Questioni di Economia e Finanza – "L'industria meridionale e la crisi" di R. Bronzini, L. Cannari e A. Staderini (Coordinatori) L. Conti, L. D'Aurizio, A. Fabbrini, A. Filippone, G. Ilardi, G. Iuzzolino, P. Montanaro, M. Paccagnella, V. Pellegrini e R. Santioni – Banca d'Italia – Luglio 2013

⁹ Congiuntura Economica. Periodico Semestrale 2/2013 a cura del Servizio della Programmazione unitaria, studi, monitoraggio e valutazione, della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale – Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna. La pubblicazione è disponibile sul sito tematico www.sardegnaostatistiche.it

3.1. PIL e Valore aggiunto

La dinamica del PIL in Sardegna ha risentito degli effetti della recessione che negli ultimi anni ha investito i mercati nazionali e internazionali. Dopo le *performance* positive osservate nel biennio 2006-2007 e la crescita nulla del 2008, una prima battuta d'arresto arriva nel 2009 (-4,7%). I due anni successivi fanno registrare dapprima una lieve flessione nel 2010 (-0,3%) e quindi una timida ripresa nel 2011 (+0,2%). A partire dal secondo semestre del 2011 il mercato nazionale, e più in generale quello europeo, subiscono una nuova frenata che si manifesta a livello regionale l'anno successivo. La stima pubblicata dall'Istat nel novembre 2013 evidenzia, infatti, che nel 2012 il PIL regionale¹⁰ si attesta su 28.378 milioni di euro registrando una contrazione del 3,4% rispetto all'anno precedente. Presentano una contrazione più significativa, all'interno del territorio nazionale, solo la Valle d'Aosta (-3,5%), la Basilicata (-3,6%) e la Sicilia (-3,8%).

Nel 2012 il Valore aggiunto ai prezzi base ha subito una contrazione pari al 3,1%¹¹.

A livello settoriale i macro comparti hanno fatto registrare una diminuzione: -3,5% per l'Agricoltura, -9,8% per l'Industria e -1,9% per i Servizi. L'andamento decrescente del PIL regionale deriva essenzialmente dal calo registrato nel Valore aggiunto industriale, che nel 2012 vede attestarsi quasi al -10% sia l'Industria in senso stretto (-9,8%) che il settore delle Costruzioni (-9,7%). Anche il Valore aggiunto del settore dei Servizi subisce variazioni negative nel 2012, sebbene più contenute di quelle dell'Industria, e tali variazioni sono derivanti in particolare dall'andamento negativo del settore del Commercio e degli Altri servizi legati ai trasporti, al turismo e all'ICT (-4,5%). In diminuzione, ma in misura molto più lieve, il Valore aggiunto dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (-1,1%) come pure dei settori dell'Amministrazione pubblica e dei servizi legati a Difesa e Sanità, il cui Valore aggiunto si riduce solo dello 0,3%.

Il settore terziario, che da solo cumula il 74,6% del totale del Valore aggiunto prodotto, ha visto crescere sempre di più il proprio peso (pari al 68,2% nel 2005). Il settore industriale ha invece visto calare progressivamente la sua incidenza, passata dal 17,4% del 2008 all'attuale 12,9%. Il settore agricolo resta sempre su valori inferiori agli altri comparti, con una quota sul PIL mediamente pari a circa il 3,3%.

Il PIL pro capite in Sardegna nel 2012 ammonta a 19.722¹² euro. Il dato regionale è ancora distante dai valori delle regioni del Centro-Nord (30.008 euro), mentre risulta il più elevato tra quelli osservati nel Mezzogiorno insieme con l'Abruzzo (22.322 euro) e il Molise (20.034 euro). Tra le componenti del PIL si evidenzia, a livello regionale, un calo della spesa per consumi finali interni delle famiglie (-3,6%) in linea con il Centro-Nord (-3,8%), ma più contenuto rispetto al dato medio del Mezzogiorno (-4,7%). Il valore procapite di tali consumi (espresso a prezzi correnti) rilevato per la Sardegna nel 2011¹³ è pari a 19.814 euro, quasi 1.300 euro in meno della media nazionale (21.481 euro).

¹⁰ Per il confronto con i dati delle altre regioni e ripartizioni italiane, si rimanda alle tavole Istat al link <http://dati.istat.it>, Conti e aggregati economici territoriali - Aggregati dei conti territoriali per branca di attività economica (NACE Rev.2) (milioni di euro) e Valori pro capite - dati territoriali (euro).

¹¹ Le variazioni % sul valore aggiunto ai prezzi base, complessivo e per settori di attività economica, sono calcolate sui dati espressi in valori concatenati con anno di riferimento 2005.

¹² Istat - Conti Economici Regionali pubblicati il 27 novembre 2013.

¹³ Il dato al 2012 non è ancora disponibile.

Tabella 1
PIL e Valore aggiunto ai prezzi base
 Milioni di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2005

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.017	1.012	1.047	1.037	1.005	1.012	996	961
Industria	5.437	5.157	5.559	5.437	4.677	4.357	4.103	3.702
Industria in senso stretto	3.581	3.447	3.635	3.534	2.928	2.857	2.789	2.516
Costruzioni	1.856	1.711	1.924	1.903	1.749	1.501	1.315	1.187
Servizi	20.733	21.342	21.373	21.601	21.217	21.537	21.858	21.452
Commercio, trasporti, turismo e ICT	6.493	6.731	6.771	6.841	6.624	6.889	7.097	6.778
Attività finanziarie, immob., profess.	6.679	6.876	6.819	6.840	6.822	6.770	6.852	6.780
Ammin. pubblica, difesa, sanità	7.561	7.734	7.781	7.918	7.767	7.874	7.909	7.888
Valore aggiunto ai prezzi base	27.186	27.511	27.978	28.072	26.894	26.888	26.941	26.113
IVA e altre indirette su importazioni	3.194	3.281	3.278	3.193	2.892	2.811	2.813	2.646
PIL	30.380	30.792	31.253	31.258	29.776	29.688	29.742	28.738

Valore aggiunto ai prezzi base sul PIL. Valori percentuali

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,3	3,3	3,4	3,3	3,4	3,4	3,3	3,3
Industria	17,9	16,7	17,8	17,4	15,7	14,7	13,8	12,9
Industria in senso stretto	11,8	11,2	11,6	11,3	9,8	9,6	9,4	8,8
Costruzioni	6,1	5,6	6,2	6,1	5,9	5,1	4,4	4,1
Servizi	68,2	69,3	68,4	69,1	71,3	72,5	73,5	74,6
Commercio, trasporti, turismo e ICT	21,4	21,9	21,7	21,9	22,2	23,2	23,9	23,6
Attività finanziarie, immob., profess.	22,0	22,3	21,8	21,9	22,9	22,8	23,0	23,6
Ammin. pubblica, difesa, sanità	24,9	25,1	24,9	25,3	26,1	26,5	26,6	27,4
Valore aggiunto ai prezzi base	89,5	89,3	89,5	89,8	90,3	90,6	90,6	90,9
IVA e altre indirette su importazioni	10,5	10,7	10,5	10,2	9,7	9,5	9,5	9,2
PIL	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Variazioni percentuali ((t1 - t0)/t0)*100

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-9,3	-0,4	3,5	-1,0	-3,0	0,7	-1,6	-3,5
Industria	0,8	-5,1	7,8	-2,2	-14,0	-6,8	-5,8	-9,8
Industria in senso stretto	3,5	-3,8	5,5	-2,8	-17,1	-2,4	-2,4	-9,8
Costruzioni	-4,0	-7,8	12,5	-1,1	-8,1	-14,2	-12,4	-9,7
Servizi	3,3	2,9	0,1	1,1	-1,8	1,5	1,5	-1,9
Commercio, trasporti, turismo e ICT	3,0	3,7	0,6	1,0	-3,2	4,0	3,0	-4,5
Attività finanziarie, immob., profess.	2,7	3,0	-0,8	0,3	-0,3	-0,8	1,2	-1,1
Ammin. pubblica, difesa, sanità	4,1	2,3	0,6	1,8	-1,9	1,4	0,5	-0,3
Valore aggiunto ai prezzi base	2,3	1,2	1,7	0,3	-4,2	0,0	0,2	-3,1
IVA e altre indirette su importazioni	5,3	2,7	-0,1	-2,6	-9,4	-2,8	0,1	-5,9
PIL	2,6	1,4	1,5	0,0	-4,7	-0,3	0,2	-3,4

Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati dei Conti Economici Regionali, Istat, novembre 2013

3.2. Investimenti

Secondo le statistiche dei Conti Economici Territoriali, nel 2011¹⁴ il volume degli Investimenti fissi lordi ammonta a 4.928 milioni di euro. Si evidenzia, per il quarto anno consecutivo, una contrazione dei volumi pari al 13,9%. Anche il dato settoriale conferma la *trend* in diminuzione che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Da un punto di vista strutturale si rileva la prevalenza del terziario che concentra il 75,4% del totale, seguito a notevole distanza dal comparto industriale (20,4%). Il terziario negli anni osservati oscilla tra il 72% e il 75% del totale degli Investimenti fissi lordi regionali. Fatta eccezione per il 2005 e il 2007, negli altri anni il settore agricolo non ha mai superato il 4,5% del totale degli Investimenti fissi lordi.

Tabella 2

Investimenti fissi lordi per branca proprietaria

Milioni di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2005 - Valori Assoluti

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	407	342	424	321	264	247	204
Industria	1.420	1.559	1.821	1.492	1.026	1.178	1.010
Industria in senso stretto	1.272	1.406	1.592	1.218	852	925	789
Costruzioni	149	152	229	275	175	254	222
Servizi	5.327	5.913	5.886	5.464	5.135	4.298	3.714
Commercio, trasporti, turismo e ICT	1.297	1.701	1.748	1.305	1.303	937	706
Attività finanziarie, immob., profess.	2.661	2.864	2.845	2.680	2.436	2.087	1.837
Ammin. pubblica, difesa, sanità	1.369	1.348	1.293	1.474	1.393	1.267	1.162
Totale	7.154	7.814	8.132	7.277	6.424	5.722	4.928

valori percentuali

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,7	4,4	5,2	4,4	4,1	4,3	4,1
Industria	19,9	19,9	22,4	20,5	16,0	20,6	20,5
Industria in senso stretto	17,8	18,0	19,6	16,7	13,3	16,2	16,0
Costruzioni	2,1	1,9	2,8	3,8	2,7	4,4	4,5
Servizi	74,5	75,7	72,4	75,1	79,9	75,1	75,4
Commercio, trasporti, turismo e ICT	18,1	21,8	21,5	17,9	20,3	16,4	14,3
Attività finanziarie, immob., profess.	37,2	36,7	35,0	36,8	37,9	36,5	37,3
Ammin. pubblica, difesa, sanità	19,1	17,3	15,9	20,3	21,7	22,1	23,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

variazioni percentuali ((t1 - t0)/t0)*100

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,3	-16,0	24,0	-24,3	-17,6	-6,5	-17,5
Industria	-20,6	9,7	16,8	-18,1	-31,2	14,8	-14,2
Industria in senso stretto	-17,3	10,6	13,2	-23,5	-30,0	8,6	-14,7
Costruzioni	-40,6	2,3	50,9	19,7	-36,5	45,2	-12,4
Servizi	0,7	11,0	-0,5	-7,2	-6,0	-16,3	-13,6
Commercio, trasporti, turismo e ICT	-13,6	31,1	2,8	-25,3	-0,2	-28,1	-24,7
Attività finanziarie, immob., profess.	5,1	7,7	-0,7	-5,8	-9,1	-14,3	-12,0
Ammin. pubblica, difesa, sanità	9,4	-1,5	-4,1	13,9	-5,4	-9,1	-8,2
Totale	-4,6	9,2	4,1	-10,5	-11,7	-10,9	-13,9

Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati dei Conti Economici Regionali, Istat, novembre 2013

¹⁴ Il dato al 2012 sui consumi finali interni non è ancora disponibile.

3.3. Occupati

Nel 2012 il volume complessivo dell'occupazione in Sardegna¹⁵ ammonta a circa 605mila unità. La dinamica degli ultimi anni indica che, dopo la flessione che ha caratterizzato il biennio 2008-2009 e la moderata ripresa rilevata nei due anni successivi, nel 2012 si rileva una nuova contrazione (-0,9%) che risulta più contenuta rispetto al dato della Sicilia (-2,3%) e quello della Basilicata e della Campania (-2,0%), mentre nel Centro-Nord, solo in Valle d'Aosta (-2,0%) e in Liguria (-1,8%) si osservano diminuzioni più consistenti.

L'andamento dell'occupazione risulta influenzato dal settore dei servizi che assorbe quote di occupati sempre crescenti dal 2007 e che dal 2010 ha superato la soglia del 75%. Di riflesso si nota che il peso del settore industriale subisce un lieve ridimensionamento passando dal 20,2% del 2007 al 15,7% del 2012. Il settore agricolo oscilla tra il 7,2% del 2007 e il 6,1% del 2010 attestandosi nel 2012 al 6,6%.

I livelli di produttività misurati dal rapporto tra PIL e Unità di Lavoro, indicano che in Sardegna il valore dell'indicatore espresso a prezzi correnti per il 2012 è pari a 56.940 euro, circa 2.000 euro in meno rispetto al dato relativo a tutto il Mezzogiorno (58.085 euro) e quasi 10.000 in meno rispetto allo standard nazionale (65.991 euro).

Tabella 3
Occupati totali
valori assoluti in migliaia

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	44	43	45	44	41	37	39	40
Industria	125	122	126	120	117	112	106	95
Industria in senso stretto	73	73	74	71	69	69	64	58
Costruzioni	52	49	52	49	48	44	42	37
Servizi	434	449	451	456	445	457	466	470
Commercio, trasp., tur. e ICT	160	167	168	170	165	169	171	172
Attività finanziarie, immob., profess.	68	72	73	74	71	73	76	78
Ammin. pubblica, difesa, sanità	206	211	209	212	209	215	218	220
Totale	603	614	621	620	603	606	611	605

valori percentuali

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,2	7,0	7,2	7,1	6,8	6,1	6,4	6,6
Industria	20,7	19,8	20,2	19,4	19,5	18,5	17,4	15,7
Industria in senso stretto	12,1	11,9	11,9	11,5	11,4	11,3	10,5	9,6
Costruzioni	8,5	8,0	8,3	7,9	8,0	7,2	6,9	6,2
Servizi	72,1	73,1	72,5	73,5	73,8	75,4	76,3	77,7
Commercio, trasp., tur. e ICT	26,5	27,2	27,1	27,4	27,3	27,8	28,0	28,4
Attività finanziarie, immob., profess.	11,4	11,7	11,8	12,0	11,8	12,1	12,5	12,9
Ammin. pubblica, difesa, sanità	34,2	34,3	33,6	34,1	34,7	35,5	35,7	36,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

variazioni percentuali ((t1 - t0)/t0)*100

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	-0,7	4,2	-1,8	-7,5	-9,5	4,9	2,6
Industria	-0,6	-2,2	3,2	-4,5	-2,2	-4,5	-5,2	-10,3
Industria in senso stretto	-1,5	-0,3	1,5	-3,8	-3,1	-0,7	-6,1	-9,8
Costruzioni	0,8	-5,0	5,7	-5,6	-0,8	-9,9	-3,7	-11,2
Servizi	0,0	3,4	0,3	1,2	-2,4	2,6	2,0	0,9
Commercio, trasp., tur. e ICT	0,7	4,4	1,0	1,1	-3,3	2,5	1,5	0,4
Attività finanziarie, immob., profess.	2,2	4,8	2,4	1,1	-3,8	2,7	4,2	2,2
Ammin. pubblica, difesa, sanità	-1,3	2,2	-0,9	1,3	-1,1	2,7	1,6	0,9
Totale	0,0	1,9	1,2	-0,2	-2,7	0,4	0,8	-0,9

Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati dei Conti Economici Regionali, Istat, novembre 2013

¹⁵ Per il confronto con i dati delle altre regioni e ripartizioni italiane, si rimanda alle tavole Istat al link <http://dati.istat.it>, Conti e aggregati economici territoriali - Occupazione per branca di attività economica (NACE Rev. 2) - dati territoriali annuali.

3.4. Prezzi al consumo

Sempre nella logica di fornire elementi per contestualizzare l'andamento delle imprese regionali e il loro stato di salute, si riporta la dinamica degli ultimi tre anni dei prezzi al consumo per l'intera collettività, utile per la misura dell'inflazione, a livello dell'intero sistema economico, legata ai consumi.

Il dato annuale sui prezzi al consumo (indice generale) mostra variazioni sempre positive dal 2011 (+2,8% nel 2011 e +3,0% nel 2012), con una diminuzione del ritmo di crescita nel 2013 (+0,8%) inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente dato italiano (nel 2013 pari a +1,2%).

Un'analisi più dettagliata per divisione di spesa segnala che le variazioni in aumento più significative registrate nel 2012 - Bevande alcoliche e tabacchi (5,7%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (7,0%) e Trasporti (6,6%) - peraltro già in crescita dal 2011, nel 2013 rallentano la corsa pur non mostrando di voler diminuire. Si registra un calo dei prezzi solo nel caso dei Servizi sanitari e spese per la salute (-1,8% nel 2012 e -0,2% nel 2013), delle Comunicazioni (-0,7% nel 2012 e -5% nel 2013) e del comparto Abbigliamento e calzature (-0,6%) per il solo 2013.

Tabella 4
Indice dei Prezzi al consumo per l'intera collettività - NIC
Dati in base 2010=100. Medie annue

	2011		2012		2013	
	Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Indice generale	102,8	2,8	105,9	3,0	106,8	0,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,3	2,3	104,8	2,4	107,3	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	103,3	3,3	109,2	5,7	110,2	0,9
Abbigliamento e calzature	101,4	1,4	103,0	1,6	102,4	-0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104,4	4,4	111,7	7,0	113,7	1,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,2	1,2	103,2	2,0	104,5	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	100,3	0,3	98,5	-1,8	98,3	-0,2
Trasporti	106,6	6,6	113,6	6,6	115,1	1,3
Comunicazioni	99,5	-0,5	98,8	-0,7	93,9	-5,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,7	0,7	101,2	0,5	101,4	0,2
Istruzione	101,0	1,0	102,3	1,3	105,7	3,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	102,4	2,4	104,5	2,1	104,7	0,2
Altri beni e servizi	103,4	3,4	105,2	1,7	105,4	0,2
Indice generale senza tabacchi	102,8	2,8	105,8	2,9	106,7	0,9

Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica Regionale su dati dei Prezzi al Consumo – Istat

3.5. Commercio con l'Estero

La competitività delle imprese è strettamente legata alla loro capacità di penetrare e posizionarsi favorevolmente sui mercati esteri, potenziando gli scambi commerciali. Come visto nella sezione precedente, i dati del 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi mettono in luce che solo il 14,7% delle imprese (con tre addetti e più) hanno come mercato di riferimento anche le altre regioni italiane oltre alla Sardegna (*benchmark* imprese italiane pari a 37,6%) e per il 4,3% i Paesi Extra UE27 (*benchmark* imprese italiane pari a 14,1%). Questi aspetti strutturali sono da tenere in conto quando si osservano i dati relativi al commercio con l'estero in quanto gli scambi della Sardegna risultano fortemente influenzati dall'andamento di due settori in particolare, il Petrolio greggio e gas naturale per l'import e Coke e prodotti petroliferi nell'export.

Il dato al 2012 (anno di riferimento delle classifiche di questa pubblicazione) indica che le esportazioni in Sardegna ammontavano (in valore) a 6.382 milioni di euro, rappresentando l'1,6% del totale nazionale e circa il 13,7% dell'area del Mezzogiorno¹⁶. Come già anticipato, l'andamento di questa componente della bilancia commerciale è condizionato in particolare dal settore Coke e prodotti petroliferi raffinati che rappresenta più del 85% del totale regionale. Nel 2013, secondo gli ultimi dati Istat disponibili, le esportazioni si attestano invece sui 5.392 milioni di euro.

La dinamica degli ultimi anni segnala nel 2012 un aumento del 21,1% (+3,3% escludendo il Coke e prodotti petroliferi raffinati) contro il +3,8% rilevato a livello nazionale e il +8,1% del Mezzogiorno. Nel 2013, come intuibile dai valori assoluti, il segno della variazione cambia e si registra nuovamente una contrazione dei volumi dell'export, pari a -15,5%.

Tabella 5
Esportazioni per attività economica
valori in milioni di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e Pesca	4,5	4,2	8,3	3,8	3,2	2,9	4,6	4,4	6,2
Prodotti dell'Estrazione di minerali da cave e miniere	54,5	93,8	103,0	75,3	29,2	77,8	62,0	82,9	88,4
Prodotti delle Attività manifatturiere	3.729,6	4.219,2	4.586,5	5.757,6	3.237,4	5.181,9	5.195,7	6.280,2	5.283,8
- Attività manifatturiere al netto di Coke e prod. petr.	1.026,7	1.223,4	1.382,1	1.302,0	782,9	790,8	848,4	850,0	740,6
- Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.702,9	2.995,8	3.204,4	4.455,6	2.454,5	4.391,1	4.347,3	5.430,2	4.543,2
Energia elett, gas vapore e aria condizionata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti di Attività di Trattamento dei rifiuti e risanamento	6,6	12,4	22,0	8,9	4,9	3,7	2,0	8,1	8,7
Prodotti delle Attività di Servizi ICT	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1
Prodotti di Attività Professionali, scientifiche e tecniche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti di Attività Artistiche, sportive, di intrattenimento	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,3	0,1	0,0
Merci dichiarate e nazionali di ritorno e varie	12,7	6,3	5,4	7,2	4,7	7,1	4,2	5,9	5,2
Totale (al netto del Coke e prodotti petr. raffinati)	1.105,2	1.340,4	1.520,8	1.397,4	825,0	882,5	921,5	951,5	849,2
Totale	3.808,1	4.336,1	4.725,2	5.853,0	3.279,5	5.273,6	5.268,9	6.381,7	5.392,4
valori percentuali									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e Pesca	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prodotti dell'Estrazione di minerali da cave e miniere	1,4	2,2	2,2	1,3	0,9	1,5	1,2	1,3	1,6
Prodotti delle Attività manifatturiere	97,9	97,3	97,1	98,4	98,7	98,3	98,6	98,4	98,0
- Attività manifatturiere al netto di Coke e prod. petr.	26,9	28,2	29,3	22,3	23,9	15,0	16,1	13,3	13,7
- Coke e prodotti petroliferi raffinati	71,0	69,1	67,8	76,1	74,8	83,3	82,5	85,1	84,3
Energia elett, gas vapore e aria condizionata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti di Attività di Trattamento dei rifiuti e risanamento	0,2	0,3	0,5	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2
Prodotti delle Attività di Servizi ICT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti di Attività Professionali, scientifiche e tecniche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti di Attività Artistiche, sportive, di intrattenimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Merci dichiarate e nazionali di ritorno e varie	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale (al netto del Coke e prodotti petr. raffinati)	29,0	30,9	32,2	23,9	25,2	16,7	17,5	14,9	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹⁶ Per il confronto con i dati delle altre regioni e ripartizioni italiane, si rimanda al sistema Coeweb -Istat al link <http://www.coeweb.istat.it/>

variazioni percentuali $((t1 - t0)/t0)*100$

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'Agricoltura, silvicoltura e Pesca	-8,6	-4,1	13,2	32,9	-24,8	-2,5	43,9	-9,8	-8,5
Prodotti dell'Estrazione di minerali da cave e miniere	46,5	17,0	8,6	31,4	-45,2	52,4	25,7	5,1	-10,7
- <i>Petrolio greggio e gas naturale</i>	50,8	16,1	6,5	35,0	-44,2	54,0	26,9	4,9	-11,0
Prodotti delle attività manifatturiere	12,7	10,5	-1,1	1,7	-27,2	5,7	23,8	14,7	-1,3
Energia elet. gas, vapore e aria condizionata	-47,2	-100,0	-	-100,0	-	-	-	-	-
Prodotti di Attività di Trattamento dei rifiuti e risanamento	24,2	85,1	291,3	43,7	-75,3	-40,5	27,7	134,7	129,1
Prodotti di Attività di Servizi ICT	-29,8	2,5	23,6	-9,1	-20,3	-24,6	82,9	-63,1	7,5
Prodotti di Attività Professionali, scientifiche e tecniche	-3,9	23,3	-24,6	11,2	-100,0	-	-	-	-100,0
Prodotti di Attività Artistiche, sportive, di intrattenimento	-92,3	114,5	-10,3	153,7	28,2	59,2	-62,2	755,8	-94,4
Merci dichiarate e nazionali di ritorno e varie	-86,9	106,6	-11,2	28,8	-100,0	-	113,6	-30,7	354,5
Totale (al netto di Petrolio greggio e gas naturale)	9,7	12,8	7,4	2,7	-35,3	8,3	21,0	11,7	-2,0
Totale	36,0	15,2	6,7	25,8	-42,1	42,1	25,7	6,2	-9,2

Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica Regionale su dati Coeweb – Statistiche del commercio estero – Istat

4. MAPPATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

In presenza di una congiuntura economica che vede ancora perdurare lo stato di crisi su più livelli economico-sociali e con differenziazioni territoriali, la mappatura economico-finanziaria delle imprese consente di osservare i comportamenti e i risultati conseguiti dalle aziende locali, la loro capacità di tenuta e di contrasto alla crisi, con la possibilità di evidenziarne le strategie virtuose e i cambiamenti di stato.

La realizzazione e l'aggiornamento della mappatura scontano un "ritardo tecnico" legato sia al deposito dei bilanci nel Registro Imprese delle Camere di Commercio che alla loro successiva elaborazione statistica. Ciononostante la mappatura permette di osservare il mondo imprenditoriale regionale durante il pieno manifestarsi della crisi. I risultati riportati nelle tavole riepilogative dei *benchmark* di bilancio e nelle classifiche danno vita a un'immagine delle imprese in "navigazione" in un mare forza 9¹⁷, dominato da una tempesta economica, politica e sociale che accenna solo adesso a placarsi. Le statistiche elaborate possono essere utili nell'osservare gli effetti combinati tra le strategie messe in atto dagli imprenditori e le stoccate del mercato in crisi.

Dal punto di vista metodologico, si tratta di far confluire i microdati contabili dei bilanci delle imprese in un sistema informativo integrato con una pluralità di informazioni anagrafiche delle aziende e altre informazioni statistiche o derivanti da archivi di provenienza amministrativa. I bilanci sono sottoposti a validazione e riclassificazione attraverso un processo composto da oltre 70 procedure sequenziali - progettate in ambiente MS SQL Server - per la costruzione di parametri e indicatori sui principali aspetti della gestione: sviluppo, redditività, produttività, generazione di flussi di liquidità e struttura del capitale aziendale.

Le architetture contabili costruite¹⁸, gli indici di bilancio che ne derivano e i *benchmark* permettono il confronto tra imprese, sia a livello settoriale che di *performance* economica. Dalle sintesi degli aspetti essenziali del tessuto produttivo locale emergono le caratteristiche delle aziende secondo il loro stato di salute: "guida", "eccellenti" o "in difficoltà". Il metodo permette di osservare con particolare attenzione le realtà aziendali più "virtuose", con lo scopo di mettere in luce il loro potenziale ruolo di *driver* del valore. La realizzazione delle classifiche per fatturato/valore aggiunto, e l'analisi dei *benchmark* sulla capacità di generare liquidità con la gestione operativa, sono orientate al supporto nell'analisi degli effetti dell'andamento dei mercati sulle *performance* economiche delle aziende.

I principali risultati raggiunti con l'applicazione di queste metodologie riguardano la costruzione di "tavole riepilogative o matrici di diagnosi" sullo stato di salute delle imprese, contenenti i *benchmark* sul comportamento tipico delle imprese appartenenti alle differenti classi di bontà della gestione aziendale. Lo stato di salute di ciascuna impresa è definito da uno *score* - Indicatore Sintetico di Dinamicità (ISD) - che esprime un giudizio qualitativo sulla *performance* economico-finanziaria in base ai dati di bilancio dell'ultimo triennio.

¹⁷ Misura dello stato del mare, sulla base dell'osservazione dell'altezza delle onde prodotte dagli effetti del vento sulla superficie del mare. Secondo la scala Douglas, introdotta nel 1921 dal capitano H.P. Douglas della Marina Britannica e utilizzata per i bollettini del SAR dell'Arpa Sardegna, mare forza 9 corrisponde a "tempestoso" - <http://www.sar.sardegna.it/documentazione/meteo/ilmare.asp>.

¹⁸ La metodologia seguita, che è stata presentata il 20-21 febbraio 2013 all'undicesima Conferenza Nazionale della Statistica a Roma, trae ampio spunto dalla Finanza Moderna ed è il frutto di approfondite ricerche che l'Ex Agenzia Governativa Regionale Osservatorio Economico, assorbita all'interno della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale nel mese di febbraio 2011, ha condotto negli anni, insieme con partner istituzionali altamente qualificati, con il coordinamento del Prof. Maurizio Fanni, full professor di Finanza Aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste.

Tra il 2003 e il 2006, infatti, l'Ex Agenzia ha partecipato al progetto finanziato dal MIUR "Tecniche *softcomputing* (reti neurali ed algoritmi genetici) per l'analisi dei sistemi complessi applicati alla finanza moderna" con il Dipartimento di Energetica della Facoltà di Ingegneria e Dipartimento di Economia e Tecnica Aziendale della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, il CERIS- CNR di Torino, l'ISAE di Roma, e l'Area Science Park di Trieste. Questo lavoro, culminato con la presentazione del paper "Imprese italiane e stato di salute: sviluppo, applicazione e confronto di metodologie di analisi del rischio e della performance", presso l'ISAE di Roma nel giugno 2006 ha definito per larga parte la metodologia di riclassificazione e il trattamento dei dati contenuti nell'Archivio dei Bilanci dell'Ex Agenzia Governativa Regionale Osservatorio Economico - NAB.

In sintesi, la procedura prevede l'uso delle distribuzioni statistiche di sei diversi indicatori di bilancio opportunamente selezionati, sia statisticamente che secondo il loro valore d'uso economico-finanziario, per l'attribuzione di punteggi singoli e combinati. Ogni azienda vede i propri indici di bilancio ricadere sopra o sotto le soglie predeterminate per ciascun indicatore di base. Il risultato finale – ISD Indicatore Sintetico di Dinamicità aziendale - è un “super indicatore” ottenuto come media nel triennio dei punteggi annuali assegnati, calcolati a loro volta come combinazione lineare dei punteggi raggiunti dai singoli indicatori di base.

A conclusione del processo di attribuzione dei giudizi sintetici si individuano i *cluster* nei quali raggruppare le imprese a seconda del livello di bontà della gestione conseguente al valore dell'ISD. La soglia di definizione del livello di bontà “Eccellente” – che rappresenta il criterio per la realizzazione delle classifiche contenute in questa pubblicazione - è individuata nei tre decili più elevati della distribuzione statistica.

4.1. La copertura delle informazioni

Il Sistema integrato per l'analisi statistico-economica e finanziaria delle imprese e dei settori sui dati dell'archivio NAB - Nuovo Archivio dei Bilanci, alla base di tutte le elaborazioni di questa analisi, è stato completamente aggiornato ai bilanci del 2011, mentre lo è solo parzialmente per il 2012, in quanto non è stata ancora ultimata la raccolta e trasformazione delle informazioni di bilancio della fonte originale, il software Aida – Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane di Bureau Van Dijk Edizioni Elettroniche. Pertanto le procedure, le analisi e le statistiche descritte e contenute nella pubblicazione si riferiscono ai bilanci dell'esercizio contabile 2011.

Tuttavia, poiché si è ritenuto imprescindibile fornire alcuni *benchmark* significativi anche per il 2012, sono state elaborate e rese disponibili alcune tra le principali statistiche e classifiche, aggiornate provvisoriamente a tale anno. Nello specifico si tratta dei *ranking* regionali sulle imprese guida per fatturato e valore aggiunto, che devono intendersi come dati provvisori soggetti a revisione nel momento in cui la fonte dei dati sarà completa. I trattamenti statisticamente più complessi, come l'individuazione delle imprese eccellenti che necessita dell'universo aggiornato dei bilanci disponibili, sono rimandati a tale momento. Sono rinviate alla successiva pubblicazione anche le classificazioni settoriali e provinciali, in quanto, per il maggior livello di dettaglio rispetto al dato regionale, possono risentire eccessivamente dell'assenza di alcune importanti imprese sarde il cui bilancio al 2012 non è stato ancora statisticamente trattato.

Dal punto di vista della rappresentatività e copertura delle informazioni di bilancio, le 12.216 imprese attive al 2011, su cui si basano i *benchmark* e le classifiche aggiornate, rappresentano l'80,2% delle corrispondenti imprese rilevate dal 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi, per forma giuridica e settore di attività economica. Per il 2012 ancora in completamento, le imprese i cui bilanci sono disponibili sono 10.068.

Per uniformità rispetto alle precedenti pubblicazioni si riporta anche la percentuale di copertura rispetto alle corrispondenti imprese attive rilevate da Movimprese¹⁹ che, per il 2011, risulta pari al 62,6%. Infatti, secondo le statistiche della Camera di Commercio, le imprese sarde attive (società di capitali ed altre forme) rientranti nel campo d'indagine corrispondono a 19.502²⁰ unità, con l'esclusione, quindi, delle aziende agricole e dei Servizi delle società finanziarie e assicurative. Per il 2012 la copertura rispetto ai dati Movimprese è pari al 50,7%.

¹⁹ Analisi statistica trimestrale sulla nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Tale pubblicazione raccoglie in maniera organica tutti i dati amministrativi: iscrizioni, cancellazioni, stato di attività, procedure concorsuali, ecc., provenienti dagli archivi aggiornati dell'Ufficio di Registro delle Imprese, relativi a tutte le imprese operanti sul territorio nazionale.

Chiaramente la proporzione delle imprese su cui è realizzata l'analisi si riferisce alle imprese aventi la stessa forma giuridica, e che risultano attive secondo Movimprese.

²⁰ Tale numero - 19.502 unità - è ottenuto dalla differenza tra l'intero insieme delle imprese risultanti attive e operanti sul territorio regionale con forma giuridica di società di capitali e “altre forme” pari a 21.553 unità, e il numero delle imprese - 2.051 unità - non rientranti nel campo di indagine prescelto per le analisi economico-finanziarie (aziende agricole, finanziarie, immobiliari e non classificate aventi la stessa forma giuridica).

Nell'analisi condotta si considerano attive quelle aziende che soddisfano una serie di condizioni essenziali a definirne l'operatività: devono aver presentato il bilancio d'esercizio, non devono essere state sottoposte a procedure amministrative (liquidazione, fallimento, ecc.) e, anche in presenza di fatturato pari a zero, devono aver fatto registrare livelli di valore aggiunto tali da far sopporre lo svolgimento di almeno una minima attività gestionale (devono aver sostenuto costi d'acquisto per materie, merci o servizi e/o pagato il personale).

Sono considerate, viceversa, imprese "inattive"²¹ le aziende che, pur avendo presentato il bilancio per l'esercizio 2011, non hanno soddisfatto i criteri precedentemente descritti, pur rappresentando il 13,7% delle imprese rientranti nel campo d'indagine. Sono stati esclusi anche quei bilanci che hanno presentato errori o incongruità (esempio: l'utile di Stato Patrimoniale diverso dall'utile di Conto Economico). Questa tipologia di bilanci rappresenta lo 0,1% del totale. Sui dati ancora incompleti al 2012, le inattive risultano l'11,9% delle imprese e gli errori e le incongruità rappresentano lo 0,6% del totale. Interessante notare, sebbene i dati siano ancora provvisori, l'elevato numero di imprese in liquidazione.

La tabella seguente evidenzia gli aggregati di riferimento riguardanti gli ultimi quattro anni di esercizio disponibili per i bilanci delle imprese.

Tabella 1
Imprese sarde con bilancio disponibile secondo il loro stato attività

Stato di attività	2009	%	2010	%	2011	%	2012*	%
Imprese con bilanci disponibili	18.037		19.170		17.649		14.815	
da escludere perché fuori campo d'indagine								
agricole, finanziarie, assicurative, immobiliari e non clas.	2.926		3.088		3.063		2.143	
Imprese rientranti nel campo d'indagine	15.111	100,0	16.082	100,0	14.586	100,0	12.672	100,0
di cui:								
Attive	12.461	82,5	12.986	80,7	12.216	83,8	10.068	79,5
<i>Inattive</i>	2.063	13,7	2.487	15,5	1.994	13,7	1.507	11,9
<i>in Liquidazione</i>	574	3,8	581	3,6	347	2,4	987	7,8
<i>Bilanci Sbagliati</i>	13	0,1	6	0	19	0,1	73	0,6
<i>Cessate</i>	n.d.		n.d.		n.d.		20	0,2
<i>in Fallimento</i>	2	0,0	22	0,1	10	0,1	17	0,1

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

4.2. La distribuzione dei bilanci delle imprese per settore di attività economica

Di seguito si propone la distribuzione delle imprese in classi di attività economica, secondo raggruppamenti²² effettuati a partire dai codici della Classificazione delle Attività Economiche ISTAT - Ateco 2007. Si precisa che all'interno della pubblicazione sono stati fatti alcuni accorpamenti di settori di attività economica e sono stati mantenuti alcuni livelli di dettaglio, riepilogati come segue.

La Manifattura è stata suddivisa in: Alimentari; Bevande; Tessili e abbigliamento; Legno e Sughero; Carta; Stampa; Coke e Petrolio, Chimica e Farmaceutici; Gomma e Plastica; Marmo, granito e altri materiali per l'edilizia; Metallo; Elettronica; Meccanica; Mezzi di Trasporto; Fabbricazione mobili; Riparazione, Manutenzione, installazione di macchine e apparecchiature; Altre manifatturiere. Le Costruzioni costituiscono un'unica categoria; il Commercio è stato suddiviso in Ingrosso, Dettaglio e Commercio e riparazione autoveicoli e motoveicoli. Il comparto degli Altri servizi (diversi dal Commercio) è stato suddiviso in specifici raggruppamenti. Sono state costruite le seguenti classi: Trasporti e magazzinaggio; Attività alberghiere e della

²¹ La loro esclusione dal calcolo degli indicatori delle imprese effettivamente attive e operanti sul territorio regionale spiega anche perché la copertura delle informazioni tratte dai bilanci sia intorno al 63% mentre potrebbe arrivare oltre l'85%.

²² Tali raggruppamenti seguono la ripartizione in divisioni della Classificazione Ateco 2007, fatta eccezione per la classe "Marmo, granito e altri materiali per l'edilizia" che racchiude le imprese che estraggono, ma anche quelle che lavorano tali minerali.

ristorazione; Servizi di informazione e comunicazione; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, sportive e di intrattenimento; Altre attività di servizi.

La tabella seguente illustra i raggruppamenti per attività economica, secondo i codici ISTAT - Ateco 2007 utilizzati nella costruzione delle graduatorie per gli ultimi quattro esercizi e la numerosità dei bilanci disponibili per settore e sottosettore di attività economica e anno.

Tabella 2
Bilanci disponibili delle imprese sarde attive per attività economica
Numero di imprese con bilancio disponibile

Attività Economica	Divisioni Ateco 07	2009		2010		2011		2012*	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Estrattive	05-07	3	0,0	3	0,0	3	0,0	3	0,0
Manifattura	10-33	1.662	13,3	1.718	13,2	1.609	13,2	1.225	12,2
Alimentari	10	330		336		318		258	
Bevande	11	62		63		56		48	
Tessili e Abbigliamento	13-14-15	58		58		57		45	
Legno e Sughero	16	104		124		112		83	
Carta	17	25		23		20		17	
Stampa	18	48		50		50		38	
Coke e Petrolio	19	10		12		10		8	
Chimica e Farmaceutici	20-21	31		30		32		28	
Gomma e Plastica	22	58		61		55		45	
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	08;23	296		302		280		230	
Metallo e prodotti in metallo	24-25	259		265		248		198	
Elettronica	26-27	117		119		109		87	
Meccanica	28	60		57		57		39	
Mezzi di Trasporto	29-30	78		79		74		58	
Fabbricazione mobili	31	35		28		23		22	
Altre Manifatturiere	32	25		34		35		27	
Rip, Manut. Install. Macchine e Apparecchiature	33	66		77		73		55	
Energia, Gas, Acqua, Gestione rifiuti	35-39	130	1,1	137	1,1	136	1,1	126	1,3
Energia, Gas	35	24		29		36		45	
Acqua, Reti fognarie, Gestione rifiuti	36-39	106		108		100		81	
Costruzioni	41-42-43	2.922	23,4	3.015	23,2	2.749	22,5	2.227	22,1
Commercio	45-47	2.967	23,8	3.043	23,4	2.946	24,1	2.445	24,3
Commercio e Riparazione Auto e Motoveicoli	45	352		372		356		290	
Commercio all'ingrosso	46	1.258		1.282		1.230		1.032	
Commercio al Dettaglio	47	1.357		1.389		1.360		1.123	
Altri Servizi		4.777	38,3	5.070	39	4.773	39,1	3.981	39,5
Trasporto e Magazzinaggio	49-53	526		542		522		454	
Attività alberghiere e della ristorazione	55-56	1.027		1.109		1.032		875	
Servizi di informazione e comunicazione	58-63	597		621		595		499	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69-74	868		909		859		707	
Noleggio, Ag. viaggio e servizi alle imprese	77-82	739		801		728		573	
Istruzione	85	115		129		134		117	
Sanità e assistenza sociale	86-88	452		482		452		387	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	90-93	308		321		292		231	
Altre attività di servizi	95-96	145		156		159		138	
Totale Imprese		12.461	100	12.986	100	12.216	100	10.068	100,0

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

4.3. La distribuzione dei bilanci delle imprese per provincia

Le analisi a livello provinciale sono elaborate sull'esercizio 2011, in quanto, come già anticipato, il maggior livello di dettaglio territoriale e la relativa minore numerosità per singolo aggregato analizzato non consentono di elaborare efficaci statistiche provvisorie al 2012.

Il dato relativo alle province mostra che nel 2011, più del 75% dei bilanci delle imprese sarde è ripartito tra le province di Cagliari (42,9%), Sassari (19,5%) e Olbia-Tempio (14,7%). Le altre province presentano livelli di concentrazione compresi tra il 6,7% di Nuoro e Oristano e il 2,2% dell'Ogliastra.

Tabella 3**Bilanci disponibili delle Imprese sarde attive suddivisi per provincia. 2011**

valori assoluti e percentuali

Provincia	Numero imprese	%
Cagliari	5.414	42,9
Sassari	2.431	19,5
Olbia-Tempio	1.852	14,7
Nuoro	791	6,7
Oristano	835	6,7
Medio Campidano	404	3,9
Carbonia-Iglesias	469	3,4
Ogliastra	265	2,2
Sardegna	12.216	100,0

La prevalenza di bilanci del settore terziario della Regione (63,2% a livello regionale di cui Commercio per il 24,1% e Altri servizi per il 39,1%), si riflette in misura più o meno accentuata in tutte le province del territorio, e in particolare in quella di Oristano (69,7%) dove si osservano i livelli di concentrazione più elevati.

L'Industria nell'intero territorio regionale assorbe il 36,8% delle aziende la maggioranza delle quali operanti nell'edilizia (22,5%). La distribuzione delle imprese dell'Industria tra i settori evidenzia una ripartizione più o meno analoga in tutte le province, con punte nella provincia di Olbia-Tempio (30,3%) per quanto riguarda le Costruzioni e nel nuorese (19,0%) per la Manifattura.

Tabella 4**Bilanci disponibili delle Imprese sarde attive per settore di attività economica e provincia. 2011**

valori assoluti

	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Sardegna
Industria	1.780	206	342	126	248	801	843	151	4.497
↳ Estrattive ²³	0	2	0	0	1	0	0	0	3
↳ Manifattura	634	79	155	40	105	247	285	64	1.609
↳ Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	66	11	9	6	8	9	23	4	136
↳ Costruzioni	1.080	114	178	80	134	545	535	83	2.749
Servizi	3.458	265	477	149	572	996	1.538	264	7.719
↳ Commercio	1.355	95	181	47	224	340	594	110	2.946
↳ Altri Servizi	2.103	170	296	102	348	656	944	154	4.773
Totale	5.238	471	819	275	820	1.797	2.381	415	12.216

valori percentuali

	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Sardegna
Industria	34,0	43,8	41,8	45,8	30,3	44,6	35,4	36,4	36,8
↳ Estrattive	0,0	0,4	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
↳ Manifattura	12,1	16,8	19,0	14,5	12,8	13,8	12,0	15,4	13,2
↳ Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	1,3	2,3	1,1	2,2	1,0	0,5	1,0	1,0	1,1
↳ Costruzioni	20,6	24,2	21,7	29,1	16,4	30,3	22,5	20,0	22,5
Servizi	66,0	56,3	58,2	54,2	69,7	55,4	64,6	63,6	63,2
↳ Commercio	25,9	20,2	22,1	17,1	27,3	18,9	24,9	26,5	24,1
↳ Altri Servizi	40,1	36,1	36,1	37,1	42,4	36,5	39,6	37,1	39,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

²³ È importante segnalare che nella classificazione adottata le imprese Estrattive escludono quelle che estraggono e lavorano marmi, graniti e pietre per l'Edilizia, che sono state raggruppate in un unico comparto in quanto è molto complessa la distinzione tra le imprese che in quel settore estraggono soltanto o si occupano dell'intera lavorazione

Dal punto di vista dimensionale si rileva che quasi il 90% delle imprese ricade nelle classi di valore della produzione inferiori ai due milioni di euro: tale elemento caratterizza tutto il territorio regionale.

E' da sottolineare che nelle province di Carbonia-Iglesias e dell'Ogliastra oltre la metà delle imprese ricade nelle prime due fasce di valore della produzione e quindi la maggioranza delle realtà produttive sono caratterizzate da imprese con un valore della produzione al di sotto dei 250mila euro.

Le tre classi più elevate di valore della produzione sono rappresentative di un numero molto ridotto di imprese e le quote corrispondenti non superano mai il 2,7%. In particolare, si osserva che per la classe di valore della produzione compresa tra i 10 e i 50 milioni di euro solo la provincia di Cagliari si attesta al 2,0%.

Infine, la classe che raccoglie le imprese con un valore della produzione superiore ai 50 milioni di euro è caratterizzata da una numerosità molto esigua che solo nella provincia di Cagliari supera le 20 unità (0,4% del totale provinciale) a segnalare ulteriormente la presenza in quest'area delle imprese regionali più grandi a livello dimensionale.

Tabella 5
Bilanci disponibili delle imprese sarde attive per classe di valore della produzione e provincia. 2011
valori assoluti

	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Sardegna
fino a 100 mila euro	1.310	133	219	80	232	467	638	108	3.187
da 100 mila a 250 mila euro	1.021	108	172	64	161	382	500	69	2.477
da 250 mila a 500 mila euro	915	70	117	48	125	339	415	78	2.107
da 500 mila a 1 mln euro	763	75	112	32	132	252	337	65	1.768
da 1 mln a 2 mln euro	544	42	85	28	82	179	232	43	1.235
da 2 mln a 5 mln euro	424	28	80	14	49	110	149	29	883
da 5 mln a 10 mln euro	133	4	21	7	19	38	62	11	295
da 10 mln a 50 mln euro	106	7	11	2	15	24	41	8	214
oltre 50 mln euro	22	4	2	-	5	6	7	4	50
Totale	5.238	471	819	275	820	1.797	2.381	415	12.216

valori percentuali

	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Sardegna
fino a 100 mila euro	25,0	28,2	26,7	29,1	28,3	26,0	26,8	26,0	26,1
da 100 mila a 250 mila euro	19,5	22,9	21,0	23,3	19,6	21,3	21,0	16,6	20,3
da 250 mila a 500 mila euro	17,5	14,9	14,3	17,5	15,2	18,9	17,4	18,8	17,2
da 500 mila a 1 mln euro	14,6	15,9	13,7	11,6	16,1	14,0	14,2	15,7	14,5
da 1 mln a 2 mln euro	10,4	8,9	10,4	10,2	10,0	10,0	9,7	10,4	10,1
da 2 mln a 5 mln euro	8,1	5,9	9,8	5,1	6,0	6,1	6,3	7,0	7,2
da 5 mln a 10 mln euro	2,5	0,8	2,6	2,5	2,3	2,1	2,6	2,7	2,4
da 10 mln a 50 mln euro	2,0	1,5	1,3	0,7	1,8	1,3	1,7	1,9	1,8
oltre 50 mln euro	0,4	0,8	0,2	0,0	0,6	0,3	0,3	1,0	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.4. Criteri per la definizione delle imprese guida

La costruzione delle classifiche delle imprese, strumentale all'obiettivo di cogliere le migliori performance delle imprese regionali da considerare come *benchmark* di riferimento per il sistema produttivo, necessita dell'individuazione di criteri di ordinamento, definatori della posizione delle imprese. Tradizionalmente, uno di questi criteri è quello che si basa sul Fatturato, un altro è il Valore aggiunto prodotto, come misura della ricchezza prodotta attraverso l'impiego del capitale (proprio o di terzi) nelle attività di gestione, che va poi a ridistribuirsi tra i diversi fattori della produzione. Altro criterio adottato per le classifiche è stato quello legato alla dinamicità aziendale, nel senso dello sviluppo e della redditività, tendo conto anche della capacità di generare flussi di cassa positivi e della solvibilità. Tale criterio è stato riassunto nell'ISD – Indicatore Sintetico di Dinamicità aziendale, opportunamente costruito sui dati di bilancio delle imprese lungo un triennio di attività.

Di seguito si descrivono i criteri di ordinamento delle classifiche e le soglie che definiscono i raggruppamenti per le Imprese Guida e Eccellenti.

Classifica per fatturato: Imprese Guida e Top 100

Il criterio di classificazione per fatturato, oltre a evidenziare le imprese guida, indica nella sezione Top 100 le prime cento posizioni ordinate per livello di ricavi di vendita e prestazioni di servizi.

Tale modalità offre ai diversi concorrenti sul mercato l'indicazione delle soglie di offerta raggiungibili, nonché la possibilità alla singola impresa di misurarsi in termini di fatturato, e di crescita dello stesso, con le "imprese soglia" (*benchmark*).

L'ingresso di un'impresa nella graduatoria è legata alla distribuzione delle imprese in classi dimensionali per fatturato che traggono origine dal valore dei percentili della distribuzione statistica. Le imprese guida sono individuate tra quelle società che si posizionano negli strati più alti della distribuzione statistica dei ricavi di vendita, in un intervallo definito tra il 95° e il 100° percentile.

Sono così definite le seguenti classi:

Tabella 6
Livelli soglia delle Imprese Guida nella graduatoria per Fatturato

Percentile	Fatturato (mgl. di euro)
99,10° (TOP 100 fatturato) - anno 2011	>= 21.255
95° (livello soglia Imprese Guida) – anno 2011	> 4.438
99° (TOP 100 fatturato) - anno 2012 provvisorio	>= 18.350
95° (livello soglia Imprese Guida) – anno 2012 provvisorio	> 4.592

Nel 2011, la classifica delle prime cento imprese guida per fatturato - Top 100 fatturato - include le imprese che hanno fatto registrare volumi di fatturato da 9.932 milioni di euro per l'impresa più grande fino ai 21,2 milioni di euro per la 100esima. I dati provvisori al 2012 riportano il livello Top 100 verso valori inferiori e pari a 18,4 milioni di euro per la 100esima impresa.

La classifica delle "Imprese Guida per fatturato", sempre nel 2011, include 612 imprese con una soglia minima di 4,43 milioni di euro. Le prime 612 imprese per fatturato realizzano il 71,9% dei ricavi totali e il 40,9% del Valore aggiunto contabilizzato dalle 12.216 imprese complessivamente analizzate e mostrano un volume di fatturato mediano pari a 8,0 milioni di euro. Invece il livello soglia provvisorio delle imprese guida al 2012 si stabilisce ai 4,6 milioni di euro.

Ogni impresa può confrontare le proprie *performance* con i *benchmark* riferiti ai valori medi regionali per il totale delle imprese, alle imprese guida e alle Top 100.

Classifica per Valore aggiunto: Imprese Guida e Top 100

L'altro criterio di classificazione adoperato è quello del Valore aggiunto²⁴ che definisce il contributo dell'impresa in termini di risorse alla produzione finale del sistema e nel contempo risulta essere l'indicatore della remunerazione acquisibile dai fattori primari (capitale proprio, capitale di credito, lavoro, Stato). Riguardo alla procedura metodologica utilizzata, si segue lo stesso criterio adottato con il fatturato.

Le imprese guida sono, infatti, individuate tra le società che si posizionano negli strati più alti della distribuzione statistica del Valore aggiunto, nell'intervallo definito tra il 95° e il 100° percentile.

²⁴ Ci si riferisce al Valore aggiunto complessivo e non solo a quello inerente la gestione caratteristica dell'impresa.

Le classi risultano così costituite:

Tabella 7

Livelli soglia delle Imprese Guida nella graduatoria per Valore aggiunto

Percentile	Valore aggiunto (migliaia di euro)
99,21° (TOP 100 Valore aggiunto) - anno 2011	>= 6.254
95° (livello soglia Imprese Guida) - anno 2011	> 1.202
99,10° (TOP 100 Valore aggiunto) - anno 2012 provvisorio	>= 4.949
95° (livello soglia Imprese Guida) - anno 2012 provvisorio	> 1.238

La classifica delle “Top 100 Valore aggiunto” è strutturata in ordine decrescente a partire dall’impresa che ha registrato il volume di Valore aggiunto più elevato con 186 milioni di euro (dato provvisorio nel 2012: 391 milioni) fino all’impresa che ha contabilizzato circa 6,2 milioni di euro (dato provvisorio nel 2012: 4,9 milioni di euro).

La classifica dell’intero insieme delle “Imprese Guida per Valore aggiunto” contabilizza 611 imprese, l’ultima delle quali corrispondente al livello “soglia”, vale a dire 1,2 milioni di euro (provvisoriamente confermato anche nel 2012). Le imprese guida per Valore aggiunto, realizzano il 59,9% del Valore aggiunto contabilizzato dalle società complessivamente considerate e il 46,9% dei ricavi complessivi, con un volume di Valore aggiunto mediano pari a 2,1 milioni di euro.

Classifica delle Imprese Guida per Valore aggiunto secondo il settore di attività economica

La classifica settoriale per Valore aggiunto al 2011 è strutturata in graduatorie distinte per ogni settore di attività economica, ordinate in maniera decrescente dall’impresa con il volume di Valore aggiunto più elevato fino all’impresa che ha contabilizzato il volume di Valore aggiunto pari al livello “soglia” del 75° percentile²⁵ (che risulta differente per ciascun settore considerato). In questo caso il dettaglio settoriale non consente l’aggiornamento delle statistiche ai dati provvisori del 2012.

È stato utilizzato il 95° percentile soltanto per i comparti caratterizzati da una più elevata numerosità: Costruzioni, Manifattura, Commercio al dettaglio e all’ingrosso. Le analisi a livello settoriale non sono state condotte ogni qualvolta la numerosità delle imprese si è rivelata talmente esigua da non garantire risultati significativi: in ogni caso le imprese appartenenti a tali settori rientrano comunque nelle graduatorie generali per Fatturato e per Valore aggiunto.

Classifica provinciale per fatturato: Imprese Guida

Una sezione della classifica per fatturato riguarda le imprese delle otto province sarde ordinate per livello dei ricavi di vendita e prestazioni di servizi al 2011 (il dettaglio provinciale non consente l’aggiornamento delle statistiche ai dati provvisori del 2012). Ogni impresa è così in grado di misurarsi in termini di fatturato, e di crescita dello stesso, con le “imprese soglia” (*benchmark*) presenti nella propria provincia di appartenenza.

Vengono individuate come imprese guida quelle società che si posizionano negli strati più alti della distribuzione statistica dei ricavi di vendita, comprese nell’intervallo tra il 95° ed il 100° percentile.

²⁵ La scelta della “soglia” al 75° percentile si è resa necessaria per evitare una definizione più limitata di imprese “guida” determinata da una minore numerosità laddove si fosse considerato il 95° percentile all’interno dei singoli settori.

Le imprese risultano così suddivise:

Tabella 8

Distribuzione per provincia delle imprese e livelli soglia per Fatturato al 2011

Provincia	N. Imprese	N. Imprese Guida	Livello Soglia Imprese Guida 95° Percentile (migliaia di euro)
Cagliari	5.238	262	>= 4.911
Sassari	2.381	120	>=4.190
Olbia-Tempio	1.797	90	>=3.342
Nuoro	819	41	>=4.438
Oristano	820	40	>=4.601
Medio Campidano	415	21	>=5.820
Carbonia-Iglesias	471	24	>=3.293
Ogliastra	275	14	>=3.279

4.5. Criteri per la definizione delle imprese eccellenti

Classifica delle imprese eccellenti

Un'ulteriore classificazione delle imprese si basa sul posizionamento delle società in relazione al punteggio conseguito nel triennio di attività economica 2009-2011, calcolato sulla base dell'ISD. Come già precisato in apertura del capitolo, non è possibile procedere all'aggiornamento dell'indicatore per l'esercizio 2012 finché non sarà completato l'aggiornamento della base dati allo stesso anno.

Il concetto di dinamicità caratterizzante l'indicatore ISD²⁶ discende dal tipo di variabili scelte per la sua costruzione. La combinazione degli indici evidenzia la capacità di un'impresa di essere "dinamica", mostrando i valori delle poste di bilancio in crescita e un'attitudine alla redditività.

I risultati aziendali non dipendono dai singoli indici di *performance*, ma da una considerazione globale degli stessi all'interno di un insieme organizzato che consente un'analisi più dettagliata della situazione aziendale²⁷.

L'ISD è costruito come una combinazione lineare dei seguenti indicatori di bilancio:

Tabella 9

Elenco indicatori selezionati suddivisi per area di gestione

Indicatori di Bilancio	Tipologia - Area della Gestione
Var. % Fatturato	Sviluppo
Var. % Valore aggiunto	Sviluppo
Roi %	Redditività
Mol su Oneri Finanziari	Redditività
Valore aggiunto su Attivo %	Redditività
Cash flow su Attivo %	Redditività

Gli indicatori di sviluppo permettono di classificare la capacità di crescita o di mantenimento dei livelli di fatturato e di Valore aggiunto conseguiti attraverso la gestione aziendale:

²⁶ Per un maggior approfondimento si veda il documento "Imprese italiane e stato di salute: sviluppo, applicazione e confronto di metodologie di analisi del rischio e della performance", realizzato nell'ambito del progetto finanziato dal MIUR "Tecniche softcomputing (reti neurali ed algoritmi genetici) per l'analisi dei sistemi complessi applicati alla finanza moderna - Gruppo Rischio Impresa" http://www.sardegna statistiche.it/documenti/12_117_20061220153157.pdf.

²⁷ Tale necessità viene evidenziata anche da diversi studi aziendali i quali chiariscono che ".....cinque attributi chiave sono: crescita del fatturato, redditività e tre indicatori finanziari (posizionamento futuro, longevità e congruenza)nessuno di questi può dare da solo ad un'impresa una competenza distintiva..... Nell'insieme, questi cinque attributi determinano sempre una differenza tra procedure di business buone ma non eccezionali e procedure che migliorano veramente ed in maniera duratura la performance aziendale". Tim Breene e Paul F. Nunes (2008), *Andare lontano: come le migliori imprese del mondo raggiungono alte performance*.

- la variazione % del fatturato indica se vi è stata crescita o diminuzione del fatturato tra l'anno n-1 e l'anno n. Esprime la variazione della dimensione di quota d'offerta dell'impresa;
- la variazione % del Valore aggiunto descrive l'incremento (o il decremento) tra l'anno n-1 e l'anno n del valore della produzione al netto dei costi per materie, merci e servizi.

Gli indicatori di redditività consentono la classificazione delle aziende sulla base della loro capacità di remunerare tutti i fattori della produzione. Sono quindi quella serie di indici economici che consentono di valutare se le risorse investite nell'azienda sono remunerate o meno e vengono costruiti mettendo in relazione il risultato ottenuto con i capitali messi a disposizione dell'attività produttiva.

In dettaglio:

- il *ROI (Return On Investments)* è il tasso di redditività degli investimenti di un'impresa ed è costruito come il rapporto tra l'ebit (ovvero il risultato operating) e la semisomma del valore iniziale e finale del capitale investito dell'impresa;
- il *MOL (Margine Operativo Lordo)* su oneri finanziari esprime la proporzione dell'utile netto caratteristico prima del calcolo degli interessi e prima delle imposte sul valore degli interessi passivi;
- il *Valore aggiunto su attivo* misura la remunerazione dei fattori primari rispetto agli investimenti effettuati. La sua scelta è stata necessaria poiché il tessuto produttivo regionale risulta caratterizzato dalla rilevante presenza di piccole imprese all'interno delle quali si confondono vicende aziendali e vicende familiari²⁸ che possono influire sulla determinazione dei risultati di bilancio e quindi sui numeratori del ROE (Return on Equity - redditività del capitale proprio) e del ROI;
- il *rapporto tra Cash flow operating (flusso di cassa operativo) e Attivo* misura le risorse liquide generate dalla gestione prima del pagamento degli interessi in rapporto al complesso del capitale investito. Tale indicatore costituisce un buon segnale per interpretare la capacità di un'impresa di generare "cassa" attraverso le normali attività di gestione. Inoltre, tale rapporto indica la capacità o meno dell'azienda di seguire un percorso di crescita proveniente dalle attività strettamente legate ai ricavi di gestione piuttosto che affidarsi a fonti di liquidità di natura prettamente strutturale.

Gli indicatori opportunamente selezionati²⁹ sono stati raggruppati in classi definite dai quartili³⁰ della distribuzione statistica di ciascuna variabile e inoltre, è stato inserito il livello soglia pari al valore zero, perché estremamente significativo dal punto di vista dell'analisi economico-finanziaria. A ciascuna classe di valori è stato attribuito un punteggio (compreso tra -10 e +10), in modo da qualificare ciascun aspetto della gestione aziendale.

²⁸ L'indice di bilancio considerato non risente degli effetti delle strategie di remunerazione dei soci/lavoratori delle piccole imprese. Il Valore aggiunto, infatti, è un saldo del conto del risultato economico sul quale non ha influenza il costo del lavoro.

²⁹ La selezione è stata effettuata previa indagine sulla correlazione di un insieme di indici di bilancio. In tal modo si sono ridotti gli effetti di ridondanza sul modello dovuti alla stretta correlazione tra due o più variabili presenti.

³⁰ I quartili sono misure di posizione che dividono la distribuzione statistica in 4 parti uguali.

Nella tabella che segue sono riportate le classi di valori e i punteggi attribuiti.

Tabella 10
Assegnazione dei punteggi agli indicatori selezionati

Variazione % fatturato		Variazione % Valore aggiunto	
Classe	Punteggio	Classe	Punteggio
$\geq 21,28$	10	$\geq 37,77$	10
≥ 0 e $< 21,28$	6	$\geq 1,83$ e $< 37,77$	6
$\geq -16,75$ e < 0	-5	$\geq -22,58$ e < 0	-5
$< -16,75$	-10	$< -22,58$	-10

Roi%		Valore aggiunto su Attivo %	
Classe	Punteggio	Classe	Punteggio
$\geq 8,25$	10	$\geq 54,55$	10
$\geq 2,94$ e $< 8,25$	6	$\geq 23,05$ e $< 54,55$	6
≥ 0 e $< 2,94$	2	$\geq 7,79$ e $< 23,05$	2
< 0	-10	≥ 0 e $< 7,79$	-5
		< 0	-10

Mol su Oneri finanziari		Cash flow operating su Attivo %	
Classe	Punteggio	Classe	Punteggio
$\geq 10,00$	10	$\geq 20,47$	10
$\geq 3,55$ e $< 10,00$	6	$\geq 6,79$ e $< 20,47$	6
$\geq 1,00$ e $< 3,55$	2	≥ 0 e $< 6,79$	2
≥ 0 e $< 1,00$	-5	$\geq -2,42$ e < 0	-5
< 0	-10	$< -2,42$	-10

Dopo aver attribuito il punteggio ad ogni area della gestione identificata dagli indicatori è stato calcolato un punteggio sintetico annuale come media aritmetica dei valori assegnati³¹. Per valutare l'andamento di un'impresa lungo un periodo di almeno tre esercizi di attività, l'Indice Sintetico di Dinamicità non coincide con il semplice punteggio medio annuale, ma è il risultato della media aritmetica del punteggio di tre anni consecutivi.

In tal modo, ad ogni impresa attiva al 2011, per la quale è risultato possibile costruire un punteggio annuale fin dal 2009, risulta assegnato un valore di ISD, variabile tra -10 e +10, che ne descrive sinteticamente la *performance* reddituale e di sviluppo. Per determinare le imprese eccellenti secondo questo indicatore, la soglia minima è stata individuata negli ultimi 3 decili della distribuzione statistica dell'indicatore ISD in cui risiedono i punteggi medi triennali più elevati. Inoltre, tali imprese devono aver registrato per tutto il triennio un valore positivo del patrimonio netto.

³¹ Il modello applicato costruisce il punteggio sintetico annuale anche nel caso in cui siano valorizzati almeno quattro indicatori su sei.

Con riferimento alla distribuzione delle imprese per livelli di bontà determinati dal valore dell'ISD si riporta la tabella seguente:

Tabella 11
Livelli soglia delle Imprese nella graduatoria per ISD - Indicatore Sintetico di Dinamicità al 2011

Percentile	Livelli di Bontà della gestione	Classi di ISD
80° - 100° (livello soglia Impresa Eccellente)	Eccellente	>3,89 e <=10
70°	Buono	>3,06 e <= 3,89
60°	Sufficiente	>1,34 e <= 3,06
50°	Insufficiente	>0,44 e <=1,34
40°	Molto Insufficiente	>-0,78 e <= 0,44
30° - 0°	Nulla	>-10 e <= -0,78

La categoria delle imprese eccellenti è definita da una soglia minima pari a 3,89 e da un punteggio massimo pari a 10. Infine, per poter inserire le imprese nella lista delle "eccellenti", si è ritenuto necessario che:

- il punteggio sintetico annuale non risultasse in eccessiva diminuzione (mai al di sotto di -3,5 in valore assoluto) negli ultimi tre anni;
- il *Leverage* fosse contenuto, ossia con un rapporto equilibrato tra mezzi propri e mezzi di terzi e comunque inferiore al valore mediano registrato a livello dell'intero sistema;
- l'impresa non avesse avuto un decremento eccessivo nei ricavi di vendita e nel Valore aggiunto (superiore al -15%);
- avesse fatto rilevare un costo del lavoro maggiore di zero nell'ultimo anno.

Classifica delle imprese eccellenti per macrosettore di attività economica: performance economica e condotta finanziaria e patrimoniale

Le classifiche delle imprese eccellenti strutturate per macrosettore di attività economica (Manifattura, Costruzioni, Commercio e Altri servizi) consentono di confrontare i comportamenti virtuosi delle imprese all'interno del loro stesso settore di riferimento³². All'interno di ogni macrosettore le aziende sono state ordinate in maniera decrescente in base al valore assunto dall'ISD. L'ingresso in ogni graduatoria è definito dai livelli "soglia" opportunamente calcolati.

Le classifiche sono articolate in due sezioni distinte: la prima riguardante la performance economica, la seconda riferita alla condotta finanziaria e patrimoniale.

Le classifiche così costruite raccolgono i risultati di 770 imprese distribuite come segue:

Tabella 12
Distribuzione delle imprese eccellenti per classe di attività economica

Classe di attività economica	N. Imprese	%
Manifattura	101	13,1
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	19	2,4
Costruzioni	97	12,6
Commercio	168	21,9
Altri Servizi	385	50,0
Totale	770	100,00

³² In alcuni casi non è possibile la costruzione di una graduatoria settoriale, infatti, per esempio, le imprese del settore Energia, gas, acqua e gestione rifiuti - pur rientrando nel ranking generale delle eccellenti distinte per classe di valore della produzione - non hanno una propria classifica a causa della loro esigua numerosità.

Classifica delle imprese eccellenti per classe di valore della produzione: performance economica e condotta finanziaria e patrimoniale

Le classifiche delle imprese eccellenti per classi di valore della produzione sono costruite ordinando le imprese per il valore dell'ISD, all'interno delle classi di valore della produzione.

Anche queste classifiche sono articolate nelle due sezioni distinte relative alla performance economica e alla condotta finanziaria e patrimoniale.

Le classi di valore della produzione sono le seguenti:

- al di sotto dei 250 mila euro;
- tra 250 mila euro e 1 milione di euro;
- tra 1 milione di euro e 5 milioni di euro;
- oltre i 5 milioni di euro.

Le classifiche raccolgono i risultati di 770 imprese così come è indicato nella tabella successiva.

Tabella 13
Distribuzione delle imprese eccellenti per classe di valore della produzione

Classe di valore della produzione	N. Imprese	%
fino a 250 mila euro	169	22,0
da 250 mila a 1 mln euro	302	39,2
da 1 mln a 5 mln euro	218	28,3
oltre 5 mln euro	81	10,5
Totale	770	100,00

4.6. La Matrice di transizione delle imprese per classi di fatturato

L'analisi della matrice di transizione delle aziende tra diverse classi di fatturato permette un'ulteriore definizione della posizione competitiva di impresa. Le imprese regionali, attive e presenti per le graduatorie 2010 e 2011, sono state suddivise in classi individuate dai decili della distribuzione statistica dei ricavi di vendita. Successivamente è stata creata la tavola che evidenzia la permanenza delle imprese nella stessa classe di fatturato o la migrazione verso altre nel passaggio tra il 2010 e il 2011.

Tabella 14
Classi di decile del Fatturato
valori in migliaia di euro

Decile	2010	2011
10°	>2.249	>2.222
9°	>1.044 e <= 2.249	>1.032 e <= 2.222
8°	>615 e <= 1.044	>603 e <= 1.032
7°	>398 e <= 615	>385 e <= 603
6°	>257 e <= 398	>254 e <= 385
5°	>170 e <= 257	>164 e <= 254
4°	>104 e <= 170	>100 e <= 164
3°	> 55 e <= 104	> 48 e <= 100
2°	>17 e <= 55	>12 e <= 48
1°	>=0 e <= 17	>=0 e <= 12

Tabella 15
Matrice di Transizione ad un anno - 10.448 imprese attive

		Classi di Fatturato 2011									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Classi di Fatturato 2010	1	41,65	35,22	8,50	4,90	2,76	1,99	1,30	1,61	1,38	0,69
	2	7,12	36,22	37,46	8,15	5,78	2,37	1,14	1,14	0,41	0,21
	3	2,16	8,74	41,98	32,82	6,89	3,81	1,85	0,93	0,51	0,31
	4	2,43	3,60	9,53	42,41	28,60	8,27	3,02	1,26	0,68	0,19
	5	2,70	1,64	3,09	12,05	46,38	24,78	5,98	2,22	1,16	0,00
	6	0,93	0,75	2,33	3,45	11,76	49,11	24,18	5,14	1,87	0,47
	7	1,86	0,46	0,65	1,86	2,97	12,99	53,06	22,08	3,34	0,74
	8	0,45	0,45	0,54	1,18	1,72	2,54	12,24	60,47	19,04	1,36
	9	0,53	0,26	0,44	0,44	0,18	1,41	2,65	12,09	69,81	12,18
	10	0,26	0,26	0,26	0,26	0,09	0,35	0,43	1,04	7,38	89,66

La matrice contiene i tassi di uscita sul totale delle imprese regionali presenti nelle graduatorie al 2010 e al 2011. Tali tassi sono stati calcolati come rapporto tra il numero delle imprese che permangono nella stessa classe di fatturato o migrano in una classe diversa (superiore o inferiore) e i rispettivi totali di riga; la diagonale principale evidenzia le frequenze percentuali di permanenza nella stessa classe.

Dalla lettura dei dati presenti nella matrice emerge la maggiore stabilità delle classi superiori e in particolare della classe in corrispondenza del 10° decile (la quale include l'insieme di imprese che hanno registrato i volumi di fatturato più elevati). Le aziende che nel 2010 erano comprese in tale classe, vi permangono anche per il 2011 nell'89,66% dei casi.

Diminuisce la propria quota di offerta e si posiziona nella classe 9 circa il 7,38% delle imprese, mentre il restante 4% si colloca nelle classi inferiori.

4.7. Sintesi dei principali *benchmark* regionali sull'andamento delle imprese

Le 12.216 imprese oggetto di analisi nel 2011 chiudono il proprio bilancio in utile nel 56,4% dei casi, facendo registrare un valore mediano del risultato di esercizio pari a circa 2mila euro, il 37,2% chiude in perdita e il 6,4% in pareggio. Tale andamento è di poco inferiore a quello relativo all'anno precedente, quando il 57,5% delle imprese risultava chiudere i propri bilanci in utile, ma conferma lo stesso livello mediano del risultato di esercizio. Si evidenzia, inoltre, un incremento del numero delle imprese regionali considerate "eccellenti", secondo la sintesi espressa dall'ISD - Indicatore Sintetico di Dinamicità, che passano dalle 577 del 2010 alle 770 del 2011 riposizionandosi sui livelli del 2009 (782 imprese).

Secondo il dato provvisorio al 2012, le proporzioni relative alle chiusure in utile, perdita e pareggio non sono molto dissimili dal 2011, con un lieve incremento delle chiusure in perdita a scapito di quelle in utile. Infatti, le 10.068 imprese sarde, per le quali è stato possibile includere le informazioni economico-finanziarie nelle procedure per la costruzione e l'analisi dei *benchmark* di bilancio, chiudono in utile nel 55,6% dei casi, risultano in pareggio per il 6,5% e in perdita nel restante 38,0%.

Tabella 16

Numerosità dei bilanci totali delle imprese e distribuzione in serie storica per tipologia di risultato di esercizio e settori di attività economica. Numerosità delle imprese eccellenti

anni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	8.262	8.095	9.968	9.855	10.601	11.415	11.541	12.461	12.986	12.216	10.068*
di cui:											
<i>con bilanci in Utile</i>	4.767	4.695	5.574	5.682	6.213	6.685	6.746	7.216	7.470	6.890	5.593*
	57,7	58,0	55,9	57,7	58,6	58,6	58,5	57,9	57,5	56,4	55,6*
<i>con bilanci in Pareggio</i>	603	567	740	670	706	749	678	734	800	782	653*
	7,3	7,0	7,4	6,8	6,7	6,6	5,9	5,9	6,2	6,4	6,5*
<i>con bilanci in Perdita</i>	2.892	2.833	3.654	3.503	3.682	3.981	4.117	4.511	4.716	4.544	3.822*
	35,0	35,0	36,7	35,5	34,7	34,9	35,7	36,2	36,3	37,2	38,0*
Imprese Eccellenti	-	-	-	561	630	802	818	782	577	770	-
Distribuzione in serie storica dei bilanci disponibili per settori di attività economica											
<i>Estrattive</i> ³³	5	4	5	5	4	4	5	3	3	3	3*
<i>Manifattura</i>	1.471	1.357	1.614	1.533	1.563	1.660	1.606	1.662	1.718	1.609	1.225*
<i>Energia, Gas, Acqua e gest. rifiuti</i>	86	88	110	110	115	128	131	130	137	136	126*
<i>Costruzioni</i>	1.776	1.699	2.187	2.206	2.371	2.639	2.722	2.922	3.015	2.749	2.227*
<i>Commercio</i>	2.069	1.953	2.393	2.356	2.559	2.670	2.726	2.967	3.043	2.946	2.445*
<i>Altri servizi</i>	2.855	2.994	3.659	3.645	3.989	4.314	4.351	4.777	5.070	4.773	3.981*

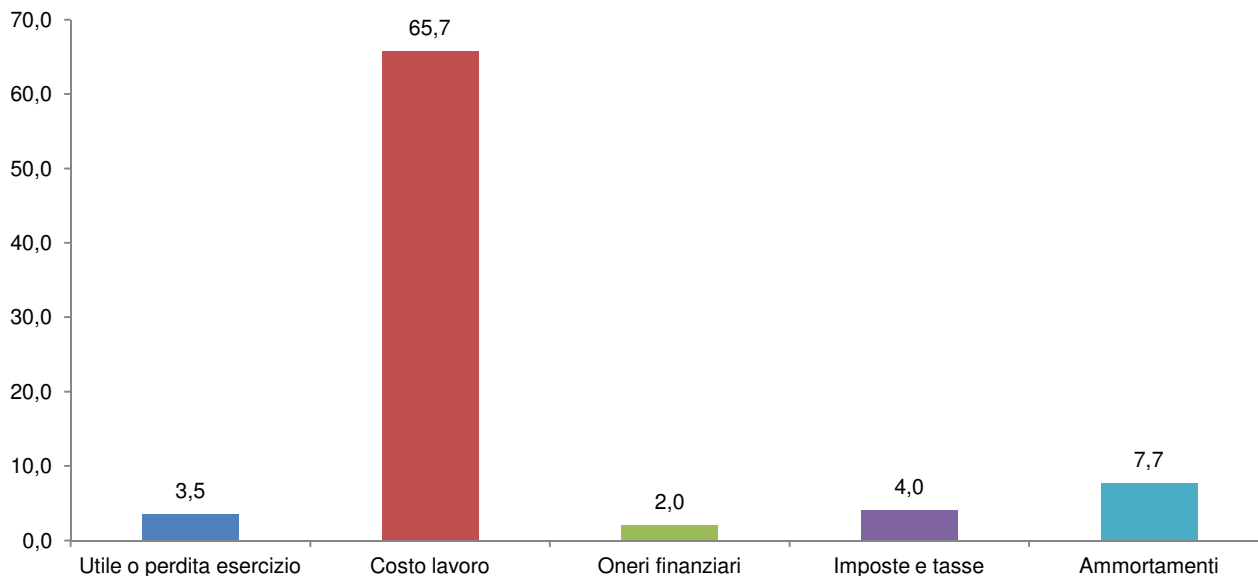
*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

Dal punto di vista della distribuzione del Valore aggiunto tra i fattori primari, si rileva che nel 2011 i risultati positivi di bilancio sono stati reintrodotti nel sistema produttivo sotto forma di utile d'esercizio per una quota pari al 3,5% del Valore aggiunto complessivo.

Il 65,7% di tale aggregato va a remunerare il costo del lavoro (retribuzioni ai dipendenti), il 4,0% va allo Stato per il pagamento delle imposte, il 7,7% rientra alle imprese sotto forma di ammortamenti e il 2,0% è la quota di ricchezza prodotta che va a coprire gli oneri finanziari.

³³ Poiché risulta molto complessa la distinzione tra le imprese che estraggono soltanto o si occupano dell'intera lavorazione, le imprese "Estrattive" escludono quelle che estraggono e lavorano marmi, graniti e pietre per l'Edilizia, che sono state raggruppate in un unico comparto all'interno della Manifattura. Pertanto, nelle classifiche non vengono riportati i valori di riferimento delle sole "Estrattive", in quanto la loro numerosità è molto esigua.

Figura 1
Distribuzione tra i fattori primari del Valore aggiunto prodotto dalle 12.216 imprese sarde attive con obbligo di deposito del bilancio al 2011
 valori medi



La dimensione mediana delle imprese per fatturato risulta in progressiva diminuzione: dai 280mila euro per azienda nel 2005 ai 264mila euro nel 2011, tendenza provvisoriamente confermata dai dati parziali al 2012 che vedono il fatturato mediano pari a 258mila euro.

Le imprese eccellenti presentano quote annuali di ricavi più grandi rispetto al *benchmark* regionale, oscillano infatti intorno ai 660mila euro di fatturato all'anno nell'intervallo dal 2005 e il 2011.

A livello settoriale, mentre le imprese degli Altri servizi, pur essendo le più piccole come dimensione di ricavi annui, tendono ad aumentare di volume (dai 162mila euro del 2005 ai 181mila euro del 2011), in tutti gli altri comparti tendono a diminuire: nell'intervallo 2005-2011 le manifatturiere passano dai 471mila euro a 409mila, le edili da 270mila a 215mila e le imprese commerciali da 534mila euro a 486mila.

Tabella 17
Fatturato
 valori medi

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	280	281	287	286	273	257	264	258
Imprese Eccellenti	615	720	665	677	643	671	632	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	471	481	471	476	431	416	409	-
Costruzioni	270	278	259	259	228	216	215	-
Commercio	534	535	562	546	512	488	486	-
Altri servizi	162	163	173	183	178	175	181	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

Dal punto di vista dello sviluppo, la lettura dei dati relativa ai principali indicatori evidenzia per il 2011 una variazione del fatturato pari a zero, così come nel 2010, e in lieve miglioramento rispetto al calo osservato a livello di singola impresa nel 2009 (pari al -0,5% - *benchmark* regionale). Il dato provvisorio al 2012 presenta invece un arretramento della crescita, facendo registrare una variazione del fatturato negativa pari a -1,8%.

Nell'ambito dei settori di attività economica, si sottolinea un ulteriore decremento dei ricavi nel Commercio (-2,1%) che intensifica le *performance* negative del 2009 e del 2010, mentre di segno opposto risulta l'andamento degli Altri Servizi (+1,4% contro il +1,3% del 2010). La variazione del fatturato nella Manifattura e nel settore delle Costruzioni si attesta sugli stessi livelli del *benchmark* regionale.

Le imprese eccellenti segnalano un minore dinamismo, indicato da una crescita in misura sempre più contenuta che ha avuto inizio dopo i massimi livelli raggiunti nel 2008 (+7,5% nel 2011 contro il +12,3% del 2008).

Tabella 18
Variatione % del Fatturato
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	2,9	5,8	4,8	3,6	-0,5	0,0	0,0	-1,8*
Imprese Eccellenti	11,5	13,3	11,4	12,3	10,2	8,3	7,5	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	2,5	6,3	4,2	0,6	-5,9	-2,5	0,0	-
Costruzioni	4,4	5,9	8,6	3,5	-2,0	-2,4	0,0	-
Commercio	2,1	4,6	3,6	1,6	-1,4	-1,0	-2,1	-
Altri Servizi	3,4	6,0	5,2	6,2	1,9	1,3	1,4	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

L'andamento del Valore aggiunto contabile delle imprese a livello regionale evidenzia una crescita del +1,8%, inferiore di quasi sei punti rispetto al 2008 (+7,6%), ma leggermente superiore al dato dell'anno precedente (+0,6% rispetto al 2010). I risultati provvisori al 2012 presentano nuovamente una variazione intorno al valore zero (-0,1%).

Nell'ambito dei macrosettori di attività economica, si sottolinea una leggera crescita nel settore delle Costruzioni (+1,3%) dopo due anni di stallo, ma con valori sempre distanti dai livelli pre crisi. Anche il settore della Manifattura mostra lenti segnali di ripresa dopo il periodo 2009-2010 caratterizzato da valori negativi, mentre il Commercio e gli Altri servizi rivelano un minore dinamismo abbinato ai livelli di crescita meno elevati degli ultimi tre anni (rispettivamente +0,7% e +3,1% nel 2011).

Le imprese "eccellenti" presentano una capacità notevole di incremento del Valore aggiunto rispetto al *benchmark* regionale (+11,1% contro il +1,8%) e mostrano un dinamismo superiore rispetto all'anno precedente (+10,9% nel 2010), anche se su livelli inferiori rispetto al periodo precedente il 2009.

Tabella 19
Variatione % del Valore aggiunto
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	7,7	8,6	9,1	7,6	1,8	1,2	1,8	-0,1*
Imprese Eccellenti	15,9	16,9	16,5	16,2	14,8	10,9	11,1	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	4,9	7,1	5,4	3,1	-1,3	-0,9	0,6	-
Costruzioni	13,1	17,4	19,0	11,6	0,0	0,0	1,3	-
Commercio	8,1	7,0	8,1	6,6	1,9	1,6	0,7	-
Altri servizi	6,7	7,7	7,6	8,9	4,7	3,2	3,1	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

Il livello degli investimenti nel 2011 indica un nuovo dinamismo, che si rileva dalla crescita pari al +1,8% sui livelli del 2009, superando così il risultato negativo (-2,3%) che aveva caratterizzato l'anno precedente.

Questa tendenza viene confermata anche nell'ambito dei singoli macrosettori che mostrano valori positivi (in particolare il Commercio con il +3,2%) rispetto alla decrescita comune del 2010 e dalle imprese eccellenti, che sebbene non si attestino ancora su valori pre crisi, segnalano una crescita del +8,9% nel 2011 (+8,1% nel 2010). I dati provvisori al 2012 presentano un livello di variazione dell'attivo pari a zero, segnando un arresto della ripresa degli investimenti nella parte attiva dello Stato Patrimoniale.

Tabella 20
Variazione % dell'Attivo
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	4,8	5,7	4,6	6,7	1,8	-2,3	1,8	0,0*
Imprese Eccellenti	10,8	12,1	10,7	13,3	11,1	8,1	8,9	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	2,4	3,8	2,5	5,1	-0,5	-3,1	0,3	-
Costruzioni	8,3	7,7	6,9	10,3	3,0	-2,8	0,8	-
Commercio	5,6	6,9	4,7	6,4	2,1	-2,2	3,2	-
Altri servizi	3,8	4,8	4,3	6,3	2,2	-1,8	2,1	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

Il Patrimonio Netto registra una crescita pari al +2,1% (confermato da un valore pari a +1,6% al dato provvisorio del 2012), rispetto alla situazione di stallo che aveva caratterizzato il 2010 (+0,0%). Anche i principali settori di attività economica mostrano un livello di crescita generalizzato rispetto al calo evidenziato nell'anno precedente. Il livello del Patrimonio Netto per le imprese eccellenti - pur presentando un netto divario rispetto all'andamento del totale delle imprese (+15,8%) - evidenzia un andamento con caratteri di sempre minore dinamicità a partire dal 2008.

Tabella 21
Variazione % del Capitale Netto
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	5,6	5,4	5,3	8,7	4,1	0,0	2,1	1,6*
Imprese Eccellenti	17,5	17,5	18,5	24,0	21,5	16,4	15,8	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	1,9	3,0	2,0	6,3	1,2	0,0	0,6	-
Costruzioni	9,1	8,2	9,0	10,0	6,7	0,5	4,0	-
Commercio	8,0	6,3	5,6	10,0	4,6	0,3	2,0	-
Altri servizi	3,4	4,3	4,3	7,7	4,4	0,0	2,1	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

La remunerazione del capitale proprio di impresa (ROE - Return on Equity) risulta in diminuzione rispetto a quanto registrato l'anno precedente (3,4% nel 2011 contro il 4,1% del 2010), mentre le imprese "eccellenti" presentano livelli di ROE oltre cinque volte superiori al *benchmark* regionale (19,4%) assestandosi sui livelli del 2007. La diminuzione del ROE sembra confermata anche dai dati provvisori al 2012, con un valore pari al 2,3%.

Tornando ai dati del 2011, i macrosettori mostrano valori comunque superiori al *benchmark* regionale con la sola eccezione del settore manifatturiero (1,4%) che risulta in linea rispetto al proprio andamento storico. Tra gli altri settori si segnalano in controtendenza gli Altri servizi che mostrano un maggiore dinamismo rispetto al 2010 (3,7 contro il 3,5 del 2010).

Tabella 22
ROE %
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	4,5	4,7	5,1	4,4	4,3	4,1	3,4	2,3*
Imprese Eccellenti	17,0	18,1	19,3	20,0	22,0	18,1	19,4	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	1,2	1,8	1,7	1,5	1,2	1,3	1,4	-
Costruzioni	7,6	7,7	8,7	6,7	7,1	6,9	4,9	-
Commercio	7,1	6,1	6,5	5,6	4,8	5,4	3,6	-
Altri servizi	2,6	3,3	4,0	4,2	4,1	3,5	3,7	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

La redditività operativa del capitale investito (ROI - Return on Investment), pur risultando positiva per le imprese complessivamente intese, (dato provvisorio al 2012 pari a 2,5% e 2,9% nel 2011 rispetto al 3,1% osservato nei due anni precedenti) non può essere considerata comunque soddisfacente: infatti, si osserva un'ulteriore diminuzione dei valori. I singoli macrosettori si attestano su valori compresi tra l'1,6% degli Altri Servizi e il 5,3% delle Costruzioni: in particolare, il settore manifatturiero e delle Costruzioni fanno registrare un *trend* in crescita rispetto agli anni passati.

Le imprese "eccellenti" raggiungono invece una redditività operativa decisamente superiore a quella del *benchmark* regionale (13,5% contro il 2,9%) alla quale si accompagna una crescita che si attesta sui valori del 2009.

Tabella 23
ROI %
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	3,5	3,9	3,8	3,6	3,1	3,1	2,9	2,5*
Imprese Eccellenti	12,6	12,8	12,6	12,9	13,6	11,7	13,5	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	2,8	3,1	3,2	2,9	2,4	2,3	2,5	-
Costruzioni	3,8	4,2	4,2	3,9	3,3	3,5	5,3	-
Commercio	4,3	4,3	4,3	4,1	3,4	3,6	2,5	-
Altri servizi	3,0	3,7	3,5	3,3	3,1	2,8	1,6	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

La capacità delle imprese di "fare cassa" rispetto al livello dei capitali investiti per l'attività di produzione mostra un incremento di un punto percentuale rispetto al 2010, passando dal 5,8% al 6,8% nel 2011 (dato provvisorio al 2012 pari a 6,3%), posizionandosi su livelli pre crisi. In particolare, tutti i settori di attività economica mostrano un incremento e, in particolare, il settore degli Altri servizi ha toccato valori superiori al *benchmark* regionale (9,4%). Tale indice raggiunge il 26,5% nelle imprese eccellenti, presentando ottime capacità di generare flussi di cassa positivi anche nel 2011, con livelli superiori rispetto agli anni precedenti.

Tabella 24
Cash flow operating su Attivo %
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	7,1	6,8	6,1	5,2	6,1	5,8	6,8	6,3*
Imprese Eccellenti	19,4	19,2	21,7	20,8	20,4	21,6	26,5	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	5,7	6,2	5,8	5,0	5,1	5,1	6,5	-
Costruzioni	5,2	4,3	3,2	2,2	3,8	4,2	5,7	-
Commercio	7,8	6,6	5,1	3,8	7,2	2,4	4,1	-
Altri servizi	8,2	8,6	8,5	7,6	7,2	9,1	9,4	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

Il dato relativo alla remunerazione dei fattori primari rispetto al livello degli investimenti effettuati (misurato dal rapporto tra Valore aggiunto e Attivo totale) si attesta provvisoriamente nel 2012 intorno al 20,7%, mentre per il 2011 è pari al 23,1% (stesso livello rispetto all'anno precedente e due punti percentuali superiore rispetto al 2009). Le imprese eccellenti mostrano una forte crescita raggiungendo il valore più elevato dal 2005 (60,6%).

Tabella 25
Valore aggiunto su Attivo %
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	22,5	22,4	22,0	21,6	21,3	23,1	23,1	20,7*
Imprese Eccellenti	51,7	53,7	59,0	55,7	59,6	58,6	60,6	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	20,1	20,2	20,2	19,3	18,8	20,5	19,9	-
Costruzioni	17,1	17,2	16,5	15,1	15,0	15,5	14,9	-
Commercio	20,2	19,9	19,2	19,3	18,6	20,6	19,9	-
Altri servizi	32,7	32,0	31,0	30,3	32,1	34,6	35,4	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

Il *Leverage* osservato per il 2011 e il dato provvisorio al 2012 (pari a 3,5) conferma un *trend* discendente che ha avuto inizio dal 2007 mostrando un valore di 3,8 per il 2011 (1,4 per le imprese eccellenti) a fronte di un valore di 4,9 nel 2007: nell'ultimo anno le imprese sarde sono state caratterizzate, a livello mediano, da un valore del Passivo pari a circa quattro volte il Capitale netto.

Tabella 26
Leverage
valori mediani

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Totale Imprese	5,0	5,0	4,9	4,3	4,0	3,9	3,8	3,5*
Imprese Eccellenti	2,1	2,1	2,0	1,7	1,7	1,5	1,4	-
Imprese per settori di attività economica								
Manifattura	4,2	4,3	4,2	3,4	3,3	3,5	3,4	-
Costruzioni	7,4	7,1	7,2	6,8	6,0	5,7	5,2	-
Commercio	5,6	5,8	5,7	4,7	4,3	4,3	4,1	-
Altri servizi	3,9	3,8	3,9	3,4	3,1	3,1	3,2	-

*I dati al 2012 sono provvisori, in quanto l'aggiornamento dei dati originali derivanti dall'archivio Aida di Bureau Van Dijk non è stato ancora completato.

4.8. I risultati delle imprese eccellenti

Le imprese “eccellenti” sono quelle che presentano lo stato di salute migliore secondo il punteggio conseguito nell’ultimo triennio di attività economica (ultimo analizzato 2009-2011), calcolato con l’ISD - Indicatore Sintetico di Dinamicità, e che quindi ricadono nelle classi alte di bontà della gestione aziendale sia dal punto di vista dello sviluppo che della redditività, indipendentemente dalla dimensione d’impresa.

La tabella seguente identifica la numerosità delle imprese eccellenti nell’ultimo triennio e quanta parte di queste siano nuovi ingressi. Nel 2011 sono risultate eccellenti 770 aziende che rappresentano il 6,4% delle imprese attive analizzate, con un notevole ingresso di nuove imprese - ben 504 - non presenti nel 2010. Queste ultime esprimono ben oltre il 65% del totale delle imprese eccellenti.

Tabella 28
Imprese con score ISD - Indicatore sintetico di dinamicità

	N. Imprese	%
Imprese Eccellenti 2011	770	100,0
di cui nuove	504	65,5
Imprese Eccellenti 2010	577	74,9
di cui nuove	72	9,4
Imprese Eccellenti 2009	782	100,0
di cui nuove	345	44,1

Prendendo in esame le imprese eccellenti al 2011 si può verificare l’andamento del panel negli due anni precedenti (le stesse 770 imprese), in termini di distribuzione del Valore aggiunto prodotto tra i fattori primari della produzione. Si rileva che il 96,1% delle imprese eccellenti chiude i propri bilanci in utile con un valore mediano del risultato di esercizio pari a 30mila euro (il valore al 2001 del *benchmark* regionale è pari a 2mila euro di utile). Il risultato positivo viene reintrodotta nel sistema per una quota pari al 13,3% del Valore aggiunto prodotto (3,5% *benchmark* regionale). Il 64,2% del Valore aggiunto viene distribuito sotto forma di retribuzioni ai dipendenti (65,7% *benchmark* regionale), mentre il 7,3% va allo Stato per imposte e tasse (4,0% *benchmark* regionale), il 6,5% rientra nell’impresa sotto forma di ammortamenti (7,7% *benchmark* regionale) e lo 0,9% riguarda la quota parte di spettanza dei creditori identificata dagli interessi passivi (2,0% *benchmark* regionale).

Figura 2
Distribuzione tra i fattori primari del Valore aggiunto in un panel di 770 imprese Eccellenti
valori mediani

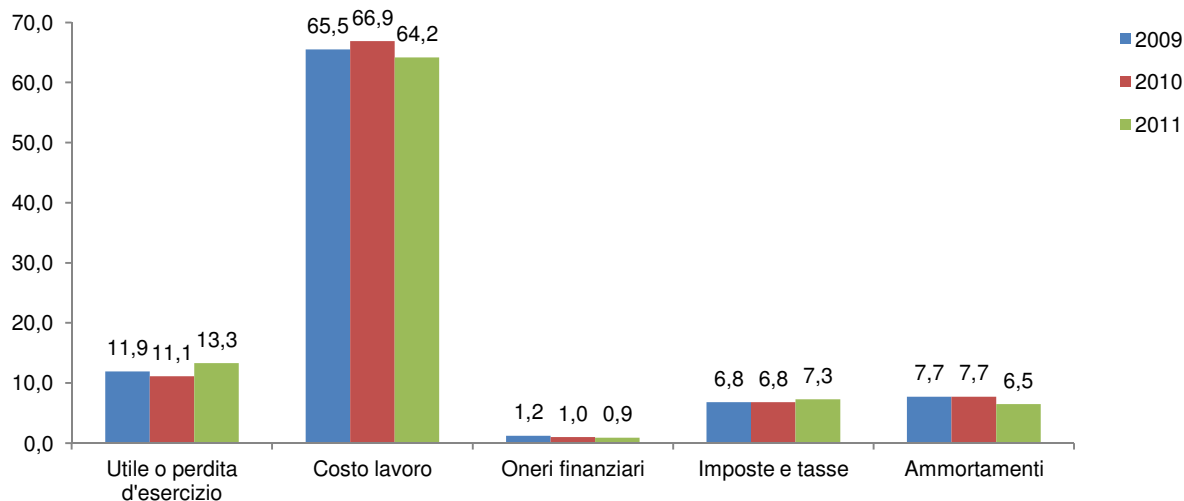


Tabella 29**Distribuzione tra i fattori primari del Valore aggiunto prodotto in un panel di 770 imprese Eccellenti al 2011 e benchmark regionali al 2011**

valori percentuali mediani

	2009	2010	2011	<i>Benchmark regionali 2011</i>
Utile o perdita d'esercizio	11,9	11,1	13,3	3,5
Costo lavoro	65,5	66,9	64,2	65,7
Oneri finanziari	1,2	1,0	0,9	2,0
Imposte e tasse	6,8	6,8	7,3	4,0
Ammortamenti	7,7	7,7	6,5	7,7

Sempre prendendo in esame lo stesso panel di imprese risultate eccellenti nel 2011, l'analisi dell'evoluzione degli indicatori a partire dai due esercizi precedenti, mostra che i fatturati crescono con un ritmo superiore sia al 2009 che al 2010, ma inferiore di circa un punto rispetto alla crescita dei costi d'acquisto per materie e servizi (+7,5% fatturato, +8,3% costi). Nel 2011 il Valore aggiunto cresce in misura superiore rispetto al 2010 (+11,2% contro il +6,2% del 2010) riportandosi ai livelli del 2009 e il margine operativo lordo risulta 19 volte superiore gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria (il *benchmark* regionale è cinque volte inferiore). I valori sono più elevati dei corrispondenti *benchmark* regionali (nel 2011 per il fatturato si registra un andamento pari allo zero come nel 2010 e per il valore aggiunto appena il +1,8%).

Gli investimenti complessivi crescono in misura pari al +8,9% (+1,8% *benchmark* regionale) evidenziando un notevole aumento rispetto alla situazione di stabilità del 2010 e comunque di due punti percentuali superiore rispetto al 2009.

Anche i volumi di capitale netto aumentano (+15,8% nel 2011), in misura decisamente superiore sia rispetto al 2010 che rispetto al *benchmark* regionale (pari al +2,1% per il 2011), tornando sui livelli del 2009.

La redditività del capitale proprio passa dal ROE pari al 15,5% del 2010 al 19,5% del 2011 e quella operativa va dal ROI pari al 10,4% del 2010 al 13,5% del 2011, evidenziando una maggiore efficienza nei processi della gestione caratteristica aziendale.

Sempre dal lato della redditività del capitale investito, è possibile osservare come la capacità di generare flussi di cassa è in crescita nel triennio esaminato e risulta pari a quasi quattro volte il dato relativo al sistema complessivamente inteso (il rapporto tra *cash flow operating* ed investimenti nelle imprese eccellenti al 2011 è pari a 26,5%, il *benchmark* regionale è 6,8%).

L'attivo corrente rappresenta circa il 54,0% del fatturato per le imprese eccellenti nel 2011, mentre per il sistema delle imprese sarde tale valore è pari al 74,5%. Le passività correnti delle imprese eccellenti rappresentano il 29,0% del fatturato, mentre il *benchmark* regionale è più del doppio (61,0%), con un fabbisogno a breve con incidenza maggiore sui ricavi.

Si ricava un'immagine delle imprese "eccellenti" dal punto di vista della redditività caratterizzato da buona capacità di remunerare i soci attraverso il conseguimento di utili netti contabili (chiude in utile il 96,1% delle imprese eccellenti a fronte di un 56,4% del totale delle imprese sarde oggetto di analisi), una buona produttività del capitale investito e attitudine a "fare cassa".

Contemporaneamente a queste caratteristiche si affianca un buon comportamento patrimoniale e finanziario. Le imprese "eccellenti" appaiono sostanzialmente equilibrate: emergono, infatti, una forte autonomia patrimoniale (*Leverage* eccellenti 1,4 - *benchmark* regionale 3,8) e un'apprezzabile capitalizzazione (il patrimonio netto è infatti pari al 40,8% delle fonti di finanziamento, mentre per l'intero insieme delle imprese regionali è pari al 20,4%).

I dati provvisori al 2012, mettono in luce come le 770 imprese eccellenti nel 2011 risentano della crisi, soprattutto nei volumi: fatturati in calo per il 2,6% con contemporanea riduzione dei costi d'acquisto per il 2,2%. Ancora più forte la riduzione dei margini lordi e netti: -20,0% per il MOL e -26,9% per il MON. La redditività è, conseguentemente, in calo con il ROE inferiore per quasi 12 punti, e ROI in decremento di circa 7 punti. Sarà interessante valutare la permanenza di queste imprese nelle classi di eccellenza anche per il 2012, quando sarà possibile avviare la procedura sull'intero universo delle imprese completamente aggiornato.

Tabella 30
Evoluzione dei valori dei benchmark di un panel di 770 Imprese Eccellenti nel 2011
valori percentuali mediani

	2009	2010	2011	2012*
Indicatori di sviluppo				
Var % Attivo	6,6	0,0	8,9	1,6
Var % Fatturato	6,5	3,6	7,5	-2,6
Var % Valore aggiunto	11,5	6,2	11,2	-5,5
Var % Capitale Netto	16,8	5,2	15,8	4,1
Var % Costi d'acquisto	1,9	2,6	8,3	-2,2
Var % Costo lavoro	7,5	8,7	7,3	1,8
Var % Mol	20,4	3,3	15,7	-20,0
Var % Mon	23,7	0,0	22,3	-26,9
Var % Costi per servizi	5,4	1,6	5,7	0,0
Var % Valore della produzione	6,5	4,0	7,8	-2,9
Indicatori di Redditività				
Roe %	17,2	15,5	19,5	7,8
Roi %	10,3	10,4	13,5	6,9
Ros %	7,9	7,4	8,9	6,0
Turnover	1,3	1,4	1,5	1,1
Cash flow operating su Attivo %	16,5	20,6	26,5	13,1
Mol su Oneri finanziari	15,1	16,6	19,3	13,2
Valore aggiunto su Attivo %	49,5	58,0	60,6	44,4
Valore aggiunto su Valore della produzione%	43,8	43,8	45,6	43,8
Valore aggiunto su Costo lavoro	1,5	1,5	1,6	1,4
Oneri finanziari su Mol	3,7	3,4	3,3	3,8
Indicatori di Grado di Autonomia Patrimoniale				
Capitale netto su Capitale investito %	36,2	39,1	40,8	42,6
Attività totali su Passività totali	1,6	1,6	1,7	1,7
Riserve su Attività %	14,3	18,0	19,5	24,9
Indice di dipendenza finanziaria %	63,9	60,8	58,9	57,4
Passività a BT su Passività %	79,2	76,9	75,7	72,1
Passività a MLT su Passività %	20,8	23,1	24,3	27,9
Leverage	1,8	1,6	1,4	1,3
Indici d'intensità del capitale				
Attivo corrente su Fatturato %	51,8	42,3	54,0	57,6
Immobilizzazioni materiali su Fatturato %	11,8	6,1	11,3	13,3
Passivo corrente su Fatturato %	33,1	22,9	29,0	30,4
Indici di gestione del Circolante e della Liquidità				
Disponibilità su Esigibilità %	149,1	162,1	171,0	182,2
Esigibilità su Attivo %	43,3	41,1	40,0	35,4

* 627 imprese presenti al 2012 provvisorio, nel panel di 770 imprese eccellenti al 2011

5. TAVOLE RIEPILOGATIVE DEI PRINCIPALI BENCHMARK DELLE IMPRESE REGIONALI

Le tavole di riepilogo presenti in questo capitolo costituiscono l'approfondimento dei principali risultati espressi dal tessuto produttivo locale e ne costituiscono la vera e propria mappatura in termini economico-finanziari, attraverso il confronto tra diversi *benchmark* e raggruppamenti derivanti dalle classifiche delle imprese.

Ogni tavola contiene un focus su un singolo indicatore di bilancio così da poter confrontare il *benchmark* sintetico del totale delle imprese con quello relativo alle imprese guida per Fatturato e per Valore aggiunto, con quello delle Top 100 (per Fatturato e Valore aggiunto) e con le imprese eccellenti (per il periodo tra il 2005 e il 2011).

Si fornisce inoltre un maggiore dettaglio sul singolo indicatore nell'ambito delle imprese eccellenti e della loro ripartizione per settore di attività economica e classe di valore della produzione.

Da questa edizione è presente anche una tavola per indicatore con il maggior dettaglio relativo al settore di attività economica all'interno dei differenti comparti analizzati.

I dati³⁴ sono disponibili dal 2002 per il Sistema Sardegna e per le imprese guida, mentre per le imprese eccellenti sono riportati i valori relativi agli ultimi sette anni³⁵.

I *benchmark* sulle imprese guida al 2002 e al 2003 (non presenti all'interno delle pubblicazioni precedenti) sono stati ricalcolati³⁶; inoltre sono stati costruiti anche per classi di valore della produzione e per settore di attività economica³⁷.

Le tavole e i relativi indicatori riguardano le seguenti aree di analisi economico finanziaria:

- posizionamento;
- sviluppo;
- redditività;
- grado di autonomia patrimoniale;
- intensità di capitale.

³⁴ Sono stati ricalcolati gli indicatori relativi ai macrosettori di attività economica, in ragione dell'adeguamento dall'Ateco 2002 all'Ateco 2007 che ha comportato la riallocazione di un certo numero di imprese in settori differenti dai precedenti.

³⁵ La serie dei dati dell'indicatore ISD ha avuto inizio nel 2005.

³⁶ Dal 2004 la ricerca è stata allargata dal settore industriale a tutti gli altri settori di attività economica. Per tale motivo si è scelto di ricalcolare gli indicatori sul più ampio universo disponibile, con l'utilizzo del 95° percentile della distribuzione statistica del fatturato e del valore aggiunto, e non il 90° come indicato nelle precedenti edizioni.

³⁷ In queste tavole, per consentire una migliore osservazione delle performance settoriali delle imprese Estrattive e del settore del Marmo, granito e materiali per l'edilizia, si è scelto di presentare i benchmark delle imprese Estrattive, includendo anche la divisione 08 della classificazione Ateco 2007 che si riferisce alle "altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere", che nelle classifiche da luogo ad un'unica graduatoria. Per uniformità, le stesse sono state escluse dal calcolo del benchmark del settore del Marmo, granito e materiali per l'edilizia. In ogni caso, allo scopo di garantire il confronto con tutte le tavole relative ai macrosettori e alle classifiche, i benchmark della Manifattura mantengono la strutturazione iniziale.

5.1. Benchmark di Posizionamento

Figura 1a
Fatturato - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori mediani in migliaia di euro

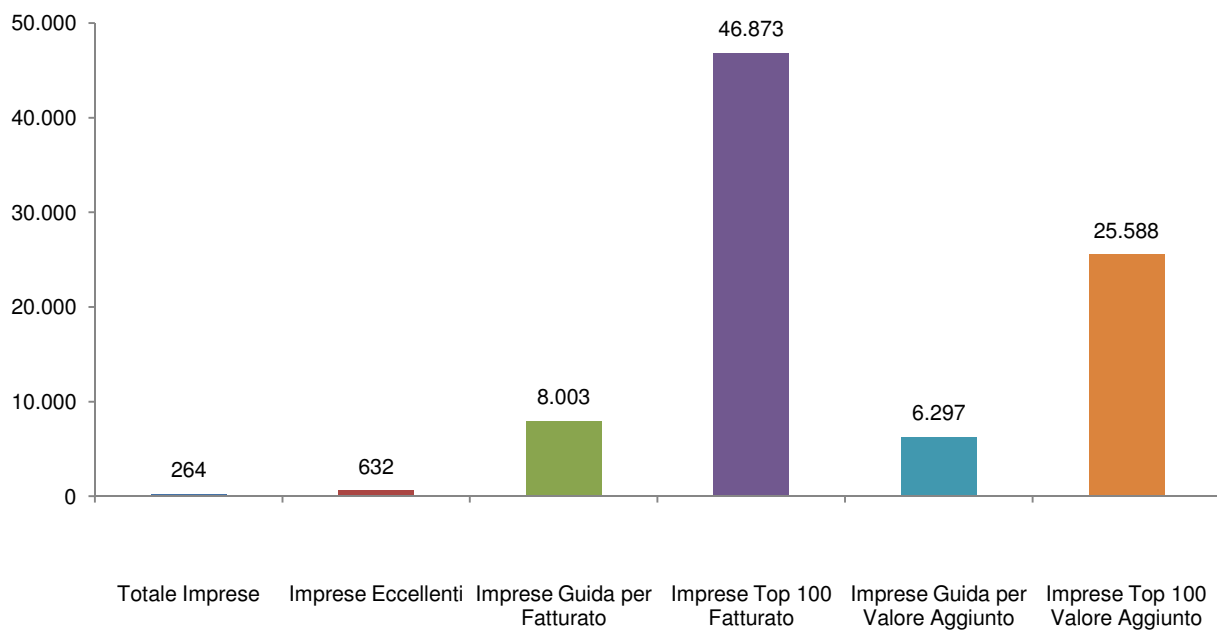


Figura 1b
Fatturato - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori mediani in migliaia di euro

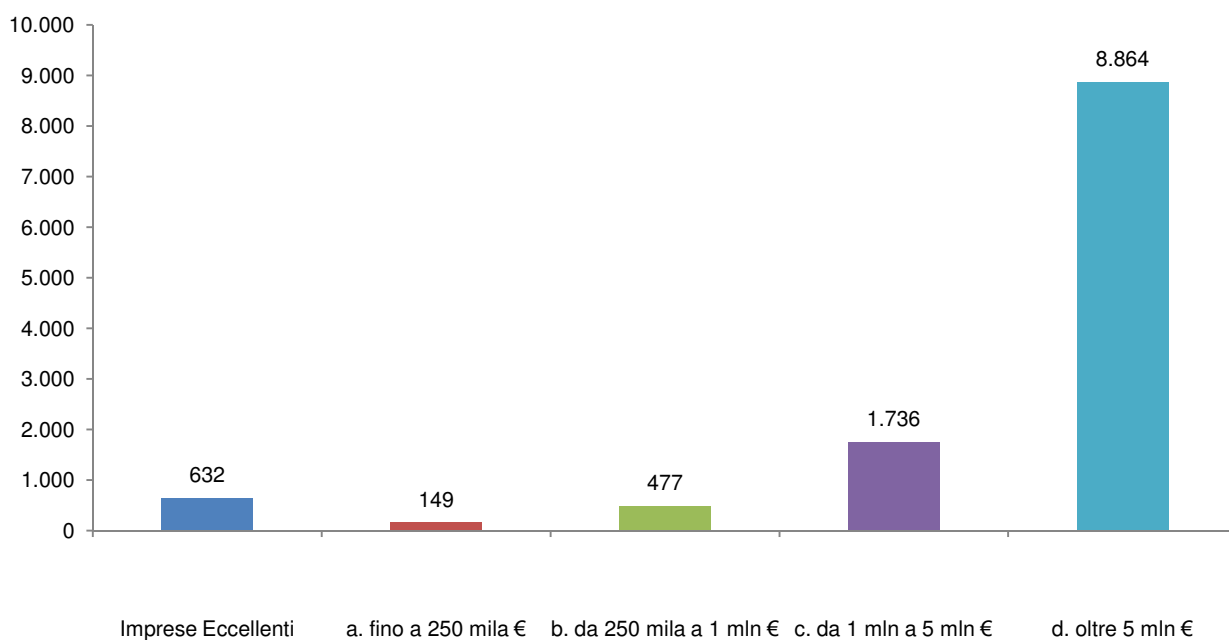


Tabella 1a**Fatturato - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	271	228	281	280	281	287	286	273	257	264
Imprese Eccellenti	-	-	-	615	720	665	677	643	671	632
Imprese Guida per Fatturato	9.109	8.813	10.105	9.916	10.286	9.631	9.206	7.840	8.302	8.003
Imprese Top 100 Fatturato	34.505	31.145	35.271	36.170	40.797	41.185	40.171	37.366	45.173	46.873
Imprese Guida per Valore aggiunto	5.991	6.493	7.284	7.237	7.314	7.149	7.047	6.189	6.177	6.297
Imprese Top 100 Valore aggiunto	20.163	16.373	23.639	25.742	30.151	26.602	29.552	25.347	34.727	25.588
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	67	69	77	73	74	75	73	74	76	76
b. da 250 mila a 1 mln €	455	407	446	452	458	446	431	443	443	441
c. da 1 mln a 5 mln €	1.634	1.664	1.626	1.638	1.638	1.656	1.624	1.646	1.628	1.663
d. oltre 5 mln €	9.038	8.973	9.175	9.154	9.621	8.609	8.606	8.294	8.832	8.829
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	494	411	474	471	481	471	476	431	416	409
Costruzioni	210	190	241	270	278	259	259	228	216	215
Commercio	508	422	523	534	535	562	546	512	488	486
Altri Servizi	168	145	170	162	163	173	183	178	175	181

Tabella 1b**Fatturato - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori mediani in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	615	720	665	677	643	671	632
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	148	146	151	147	148	141	149
b. da 250 mila a 1 mln €	485	547	486	476	471	486	477
c. da 1 mln a 5 mln €	1.919	1.861	1.847	1.824	1.741	1.641	1.736
d. oltre 5 mln €	9.723	10.595	9.175	8.122	7.908	9.172	8.864
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	1.289	1.434	1.080	1.347	1.098	841	1.045
Costruzioni	477	667	767	628	834	243	500
Commercio	1.046	1.306	1.084	1.180	1.181	869	1.346
Altri Servizi	360	478	384	458	380	479	444

Tabella 1c
Fatturato - Imprese per settori di attività economica
 valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	496	358	571	607	595	569	523	477	476	809
Manifattura	494	411	474	471	481	471	476	431	416	409
Alimentari	544	438	437	444	392	403	486	427	468	498
Bevande	1.342	1.443	1.555	1.428	1.104	760	627	1.028	1.076	1.348
Tessili e Abbigliamento	122	102	151	165	160	187	159	164	225	257
Legno e Sughero	555	602	548	511	705	627	673	581	382	379
Carta	993	1.117	1.214	1.251	1.332	1.479	1.379	1.128	1.491	1.371
Stampa	163	149	259	262	178	229	274	241	290	297
Coke e Petrolio	2.406	804	2.756	6.986	1.167	4.660	3.088	1.114	1.773	1.670
Chimica e Farmaceutici	1.029	452	584	430	362	413	330	606	760	333
Gomma e Plastica	1.018	914	975	1.013	971	880	1.121	906	1.007	1.016
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	690	689	761	709	885	854	835	655	515	450
Metallo e prodotti in metallo	521	369	530	476	576	570	601	473	452	447
Elettronica	252	162	307	278	214	306	285	282	291	310
Meccanica	433	438	500	513	364	375	334	298	317	365
Mezzi di Trasporto	386	224	283	281	275	318	390	383	248	285
Fabbricazione mobili	363	348	383	408	456	512	424	433	408	395
Altre Manifatturiere	190	102	302	164	242	208	252	180	222	277
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	259	237	405	266	313	294	321	345	261	295
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	262	316	407	411	494	514	509	639	669	786
Energia, Gas	259	1.350	694	572	209	304	210	336	431	410
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	264	313	401	411	513	534	551	686	695	896
Costruzioni	210	190	241	270	278	259	259	228	216	215
Commercio	508	422	523	534	535	562	546	512	488	486
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	794	788	804	731	675	792	609	721	571	542
Commercio all'Ingrosso	572	490	577	600	603	613	642	535	535	530
Commercio al Dettaglio	398	332	431	437	454	492	466	462	435	421
Altri Servizi	168	145	170	162	163	173	183	178	175	181
Trasporto e Magazzinaggio	450	362	411	442	445	386	405	410	416	404
Attività alberghiere e della ristorazione	250	216	231	229	234	250	242	238	239	244
Servizi di informazione e comunicazione	105	86	110	106	111	105	121	117	115	114
Attività professionali, scientifiche e tecniche	88	94	106	86	89	90	97	97	98	101
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	182	150	181	188	187	212	187	186	171	187
Istruzione	104	68	102	91	76	71	72	101	112	111
Sanità e assistenza sociale	207	190	227	208	222	234	264	292	270	285
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	114	90	99	103	98	106	120	116	109	88
Altre attività di servizi	135	137	126	110	117	154	162	166	147	142

Figura 2a
Valore aggiunto - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi in migliaia di euro

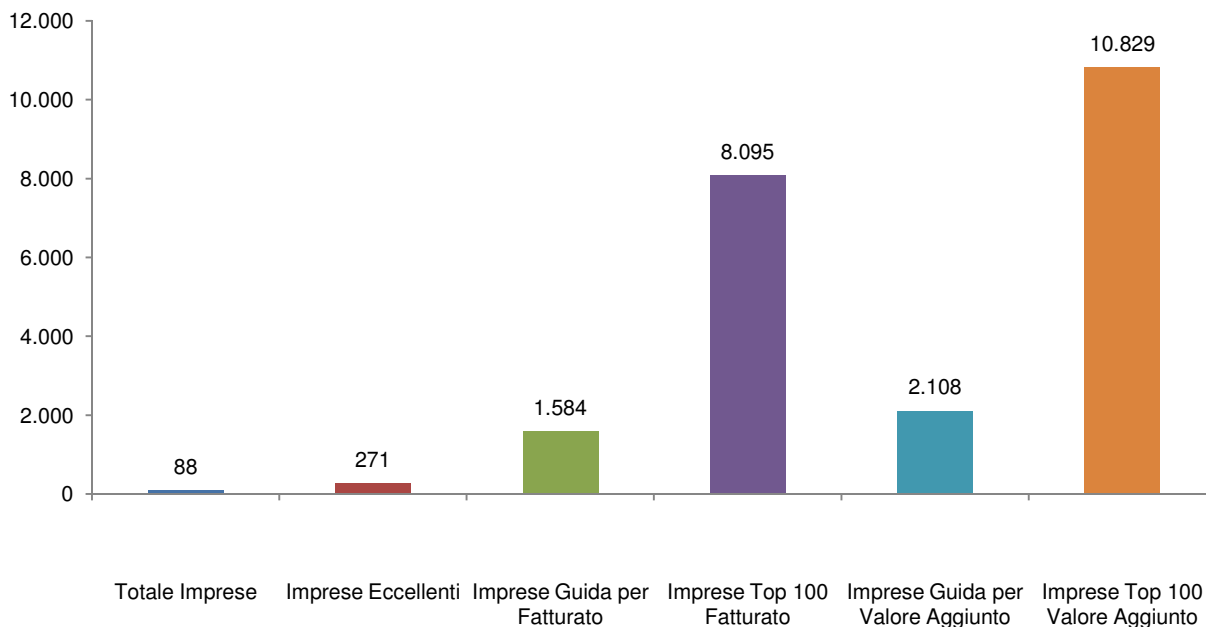


Figura 2b
Valore aggiunto - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi in migliaia di euro

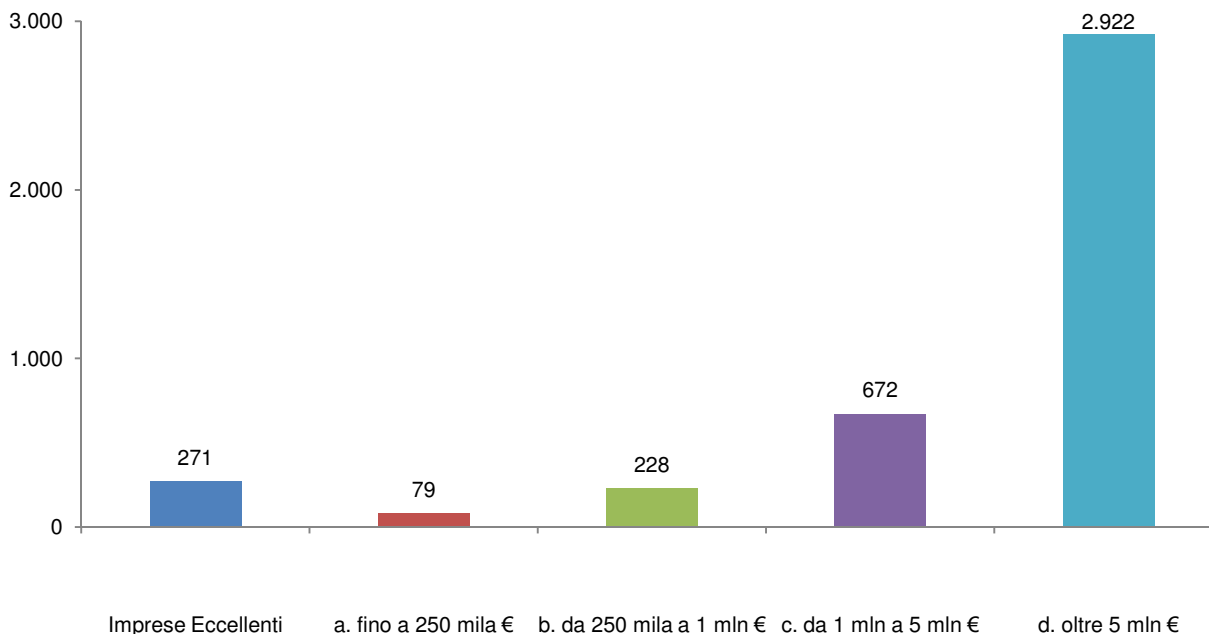


Tabella 2a**Valore aggiunto - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori medi in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	85	77	91	92	95	97	100	93	88	88
Imprese Eccellenti	-	-	-	248	277	268	284	273	283	271
Imprese Guida per Fatturato	1.639	1.683	1.999	1.799	2.002	1.855	1.857	1.737	1.734	1.584
Imprese Top 100 Fatturato	4.523	4.447	5.957	6.230	6.696	7.090	7.908	7.044	9.298	8.095
Imprese Guida per Valore aggiunto	2.132	2.207	2.381	2.305	2.447	2.398	2.436	2.193	2.099	2.108
Imprese Top 100 Valore aggiunto	8.343	7.216	9.004	9.016	9.175	10.284	10.971	10.358	10.759	10.829
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	23	23	25	24	25	26	27	25	26	26
b. da 250 mila a 1 mln €	143	144	142	150	150	150	149	151	150	151
c. da 1 mln a 5 mln €	416	449	413	409	425	431	434	457	456	474
d. oltre 5 mln €	1.696	1.719	1.820	1.743	1.866	1.748	1.853	1.813	1.821	1.781
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	166	151	174	176	173	174	173	151	140	148
Costruzioni	76	72	92	99	106	110	106	92	81	80
Commercio	71	71	83	86	93	92	99	92	88	86
Altri Servizi	75	67	76	71	72	74	80	79	78	80

Tabella 2b**Valore aggiunto - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori medi in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	248	277	268	284	273	283	271
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	87	84	75	79	80	80	79
b. da 250 mila a 1 mln €	213	209	231	227	223	227	228
c. da 1 mln a 5 mln €	665	622	658	636	696	698	672
d. oltre 5 mln €	2.453	2.304	2.711	3.042	2.937	2.498	2.922
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	484	573	449	487	519	405	466
Costruzioni	224	224	285	295	299	167	271
Commercio	251	272	228	286	291	445	276
Altri Servizi	185	217	230	241	221	261	238

Tabella 2c
Valore aggiunto - Imprese per settori di attività economica
 valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	205	160	186	284	224	206	220	228	227	285
Manifattura	166	151	174	176	173	174	173	151	140	148
Alimentari	158	129	125	147	128	123	131	138	139	156
Bevande	348	348	323	384	386	328	215	276	334	347
Tessili e Abbigliamento	54	50	67	68	55	71	59	62	75	78
Legno e Sughero	188	196	228	239	241	216	216	153	101	129
Carta	266	290	406	310	444	372	348	348	328	402
Stampa	114	90	146	100	70	110	116	95	111	117
Coke e Petrolio	437	93	638	1.134	363	782	788	327	651	86
Chimica e Farmaceutici	211	104	100	107	90	151	185	171	207	113
Gomma e Plastica	255	285	306	276	326	326	305	219	233	235
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	208	183	223	248	292	234	241	157	170	167
Metallo e prodotti in metallo	196	160	211	195	231	214	243	187	183	166
Elettronica	96	84	108	90	74	106	105	86	95	100
Meccanica	225	238	254	191	153	155	142	125	134	146
Mezzi di Trasporto	134	115	115	107	103	149	172	159	139	109
Fabbricazione mobili	126	74	129	173	99	137	150	94	102	91
Altre Manifatturiere	70	58	76	64	47	44	40	54	38	58
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	166	137	169	112	153	157	156	169	113	156
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	124	117	134	177	237	272	235	339	286	359
Energia, Gas	131	199	572	114	395	150	278	443	407	138
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	122	115	115	178	232	275	235	330	283	398
Costruzioni	76	72	92	99	106	110	106	92	81	80
Commercio	71	71	83	86	93	92	99	92	88	86
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	142	146	144	135	148	159	133	149	123	115
Commercio all'Ingrosso	74	72	82	86	92	87	100	87	86	87
Commercio al Dettaglio	59	58	72	78	77	86	88	86	83	77
Altri Servizi	75	67	76	71	72	74	80	79	78	80
Trasporto e Magazzinaggio	199	178	196	190	204	168	188	197	173	192
Attività alberghiere e della ristorazione	110	86	93	84	88	102	97	95	97	100
Servizi di informazione e comunicazione	43	38	43	44	46	50	58	53	55	59
Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	38	42	36	35	37	42	36	37	40
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	72	73	83	77	76	78	75	76	69	81
Istruzione	46	30	43	46	42	27	52	66	69	72
Sanità e assistenza sociale	124	112	141	138	140	142	163	174	168	178
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	47	40	53	51	48	44	46	53	57	56
Altre attività di servizi	50	60	51	46	45	57	60	68	57	59

Figura 3a
Attivo - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori mediani in migliaia di euro

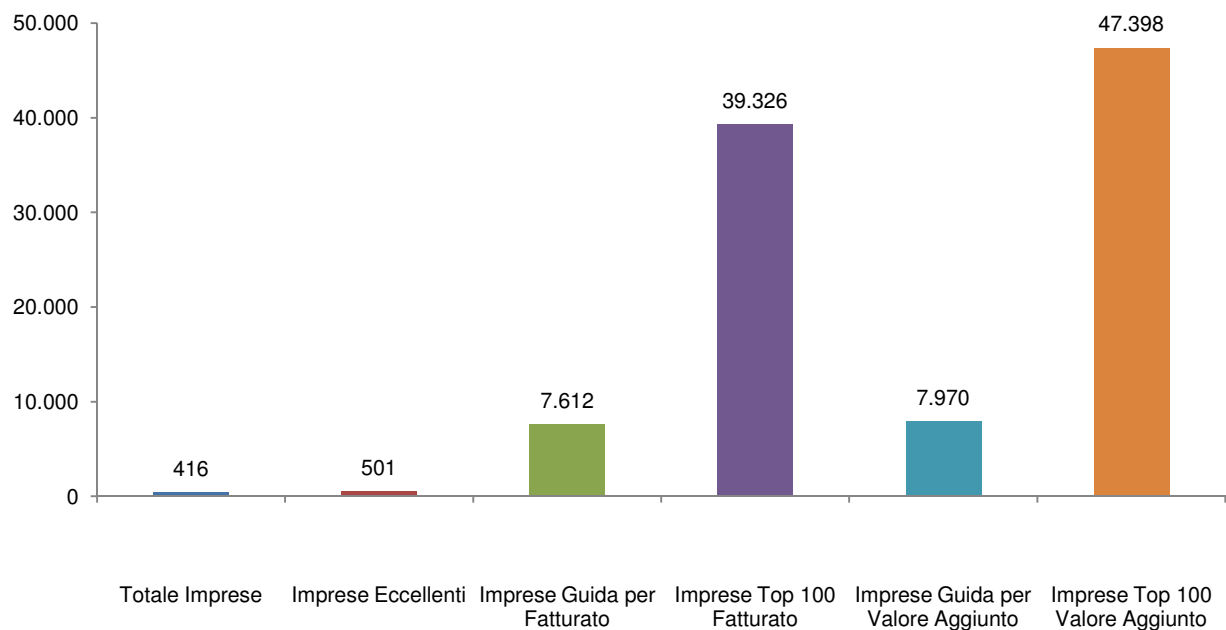


Figura 3b
Attivo - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori mediani in migliaia di euro

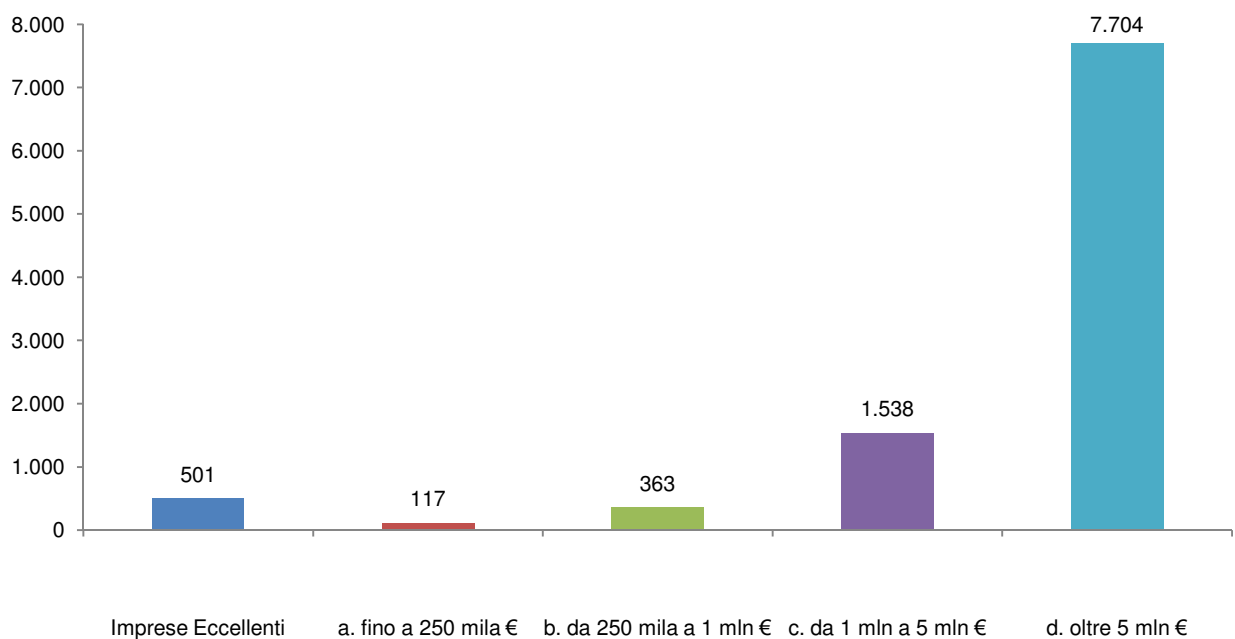


Tabella 3a**Attivo - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	402	337	398	398	412	425	446	419	253	416
Imprese Eccellenti	-	-	-	420	519	465	478	440	503	501
Imprese Guida per Fatturato	6.907	7.171	8.911	8.792	8.955	8.060	8.868	7.748	5.747	7.612
Imprese Top 100 Fatturato	22.437	18.657	26.054	28.262	35.217	31.818	36.681	33.172	37.168	39.326
Imprese Guida per Valore aggiunto	8.438	8.650	9.854	10.051	10.270	9.935	10.691	8.347	5.737	7.970
Imprese Top 100 Valore aggiunto	34.901	33.828	43.030	43.919	46.825	51.739	54.046	48.586	44.912	47.398
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	124	114	124	122	128	134	139	135	99	144
b. da 250 mila a 1 mln €	470	439	453	485	478	472	477	495	369	482
c. da 1 mln a 5 mln €	1.619	1.618	1.627	1.629	1.653	1.658	1.767	1.807	1.338	1.713
d. oltre 5 mln €	7.332	8.237	8.746	8.403	8.766	7.990	8.879	8.918	6.754	8.773
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	894	826	900	884	907	870	960	875	522	858
Costruzioni	546	462	576	575	613	659	689	650	355	623
Commercio	386	366	401	425	449	474	503	467	304	461
Altri Servizi	214	178	213	203	209	224	238	232	146	241

Tabella 3b**Attivo - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori mediani in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	420	519	465	478	440	503	501
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	118	106	116	115	109	116	117
b. da 250 mila a 1 mln €	322	365	325	330	134	356	363
c. da 1 mln a 5 mln €	1.382	1.297	1.198	1.366	1.391	1.340	1.538
d. oltre 5 mln €	6.549	6.903	6.652	6.804	6.469	6.221	7.704
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	1.283	1.311	980	1.298	1.080	1.017	1.096
Costruzioni	370	431	479	478	541	304	513
Commercio	628	763	579	760	736	608	738
Altri Servizi	253	314	306	326	284	357	358

Tabella 3c
Attivo - Imprese per settori di attività economica
 valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	1.030	924	1.273	1.313	1.332	1.414	1.403	1.611	1.050	1.859
Manifattura	894	826	900	884	907	870	960	875	522	858
Alimentari	846	779	794	842	847	818	997	858	453	846
Bevande	3.182	2.731	3.190	3.204	3.165	2.840	3.016	3.200	2.581	3.327
Tessili e Abbigliamento	355	351	506	475	662	559	564	470	268	669
Legno e Sughero	964	949	892	837	1.018	944	1.188	1.011	527	771
Carta	1.748	1.731	2.024	2.188	1.546	1.710	1.684	1.869	1.394	2.165
Stampa	425	267	359	322	332	322	355	278	282	535
Coke e Petrolio	2.061	762	2.948	4.456	3.876	4.165	2.635	4.375	2.303	4.884
Chimica e Farmaceutici	1.458	879	1.664	1.116	1.309	1.128	1.101	1.562	1.074	1.086
Gomma e Plastica	1.489	1.700	1.546	1.482	1.385	1.430	1.415	1.253	1.083	1.368
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	1.183	1.338	1.275	1.424	1.441	1.205	1.480	1.063	691	1.306
Metallo e prodotti in metallo	749	649	867	723	811	825	854	850	479	787
Elettronica	474	394	455	424	365	451	454	514	330	584
Meccanica	794	844	920	933	755	833	805	356	460	751
Mezzi di Trasporto	725	702	630	566	768	834	894	821	442	676
Fabbricazione mobili	652	611	526	676	493	644	721	740	439	671
Altre Manifatturiere	798	632	617	660	536	582	559	544	301	353
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	497	310	465	344	352	416	370	395	329	365
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	484	479	475	571	768	994	806	998	867	1.217
Energia, Gas	6.166	8.861	11.720	6.028	20.396	13.056	7.418	3.855	1.842	1.766
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	415	402	447	478	658	959	789	933	748	1.078
Costruzioni	546	462	576	575	613	659	689	650	355	623
Commercio	386	366	401	425	449	474	503	467	304	461
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	669	682	671	628	684	679	629	668	390	551
Commercio all'Ingrosso	426	414	429	483	486	504	554	481	332	491
Commercio al Dettaglio	324	293	332	353	380	386	435	414	273	408
Altri Servizi	214	178	213	203	209	224	238	232	146	241
Trasporto e Magazzinaggio	517	470	503	480	500	424	520	495	309	511
Attività alberghiere e della ristorazione	327	294	335	355	388	379	413	350	209	354
Servizi di informazione e comunicazione	144	135	155	144	162	182	199	200	141	212
Attività professionali, scientifiche e tecniche	188	169	187	178	159	178	192	178	110	187
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	205	167	208	202	208	226	223	210	131	223
Istruzione	108	73	95	108	83	84	104	104	86	121
Sanità e assistenza sociale	107	99	126	123	125	149	170	187	101	190
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	196	115	133	147	170	147	150	167	104	152
Altre attività di servizi	140	145	144	133	126	175	177	141	92	142

Figura 4a
Capitale Netto - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi in migliaia di euro

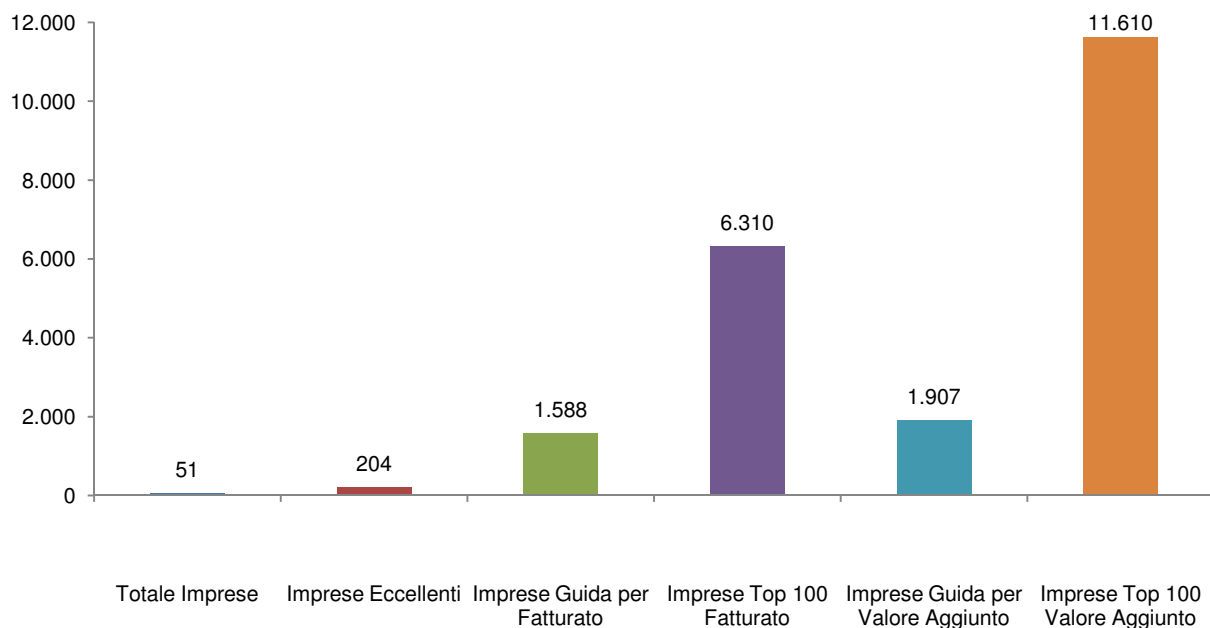


Figura 4b
Capitale Netto - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi in migliaia di euro

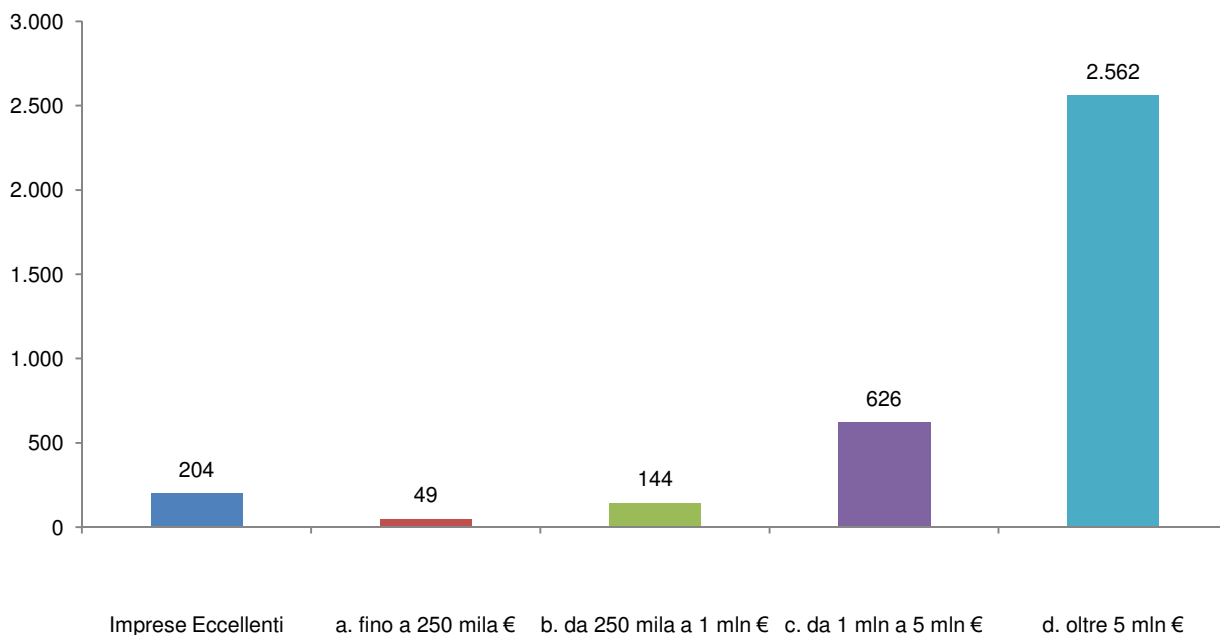


Tabella 4a
Capitale Netto - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	34	31	35	37	42	44	50	50	27	51
Imprese Eccellenti	-	-	-	151	171	150	166	166	201	204
Imprese Guida per Fatturato	973	1.068	1.395	1.410	1.386	1.278	1.704	1.655	1.041	1.588
Imprese Top 100 Fatturato	3.337	3.097	3.973	5.527	5.096	4.048	5.362	5.523	5.604	6.310
Imprese Guida per Valore aggiunto	1.547	1.438	1.761	1.877	1.983	1.683	2.257	1.862	1.088	1.907
Imprese Top 100 Valore aggiunto	6.295	4.624	7.409	8.581	10.088	8.342	10.174	9.999	9.907	11.610
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	15	14	15	16	17	18	19	20	13	22
b. da 250 mila a 1 mln €	40	41	42	48	50	50	55	58	38	63
c. da 1 mln a 5 mln €	166	184	164	164	173	188	230	251	155	256
d. oltre 5 mln €	1.075	1.139	1.252	1.317	1.423	1.322	1.691	1.784	1.137	1.872
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	78	79	87	82	88	92	126	109	56	116
Costruzioni	34	32	37	42	50	53	55	57	31	60
Commercio	35	38	42	47	49	53	59	60	32	55
Altri Servizi	23	20	22	22	25	27	31	32	18	33

Tabella 4b
Capitale Netto - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori mediani in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	151	171	150	166	166	201	204
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	43	38	40	44	44	49	49
b. da 250 mila a 1 mln €	99	110	106	121	124	141	144
c. da 1 mln a 5 mln €	541	444	399	514	488	471	626
d. oltre 5 mln €	2.247	2.330	2.401	2.960	2.746	2.472	2.562
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	407	321	270	479	378	361	437
Costruzioni	143	123	127	154	172	141	185
Commercio	209	237	204	266	295	223	286
Altri Servizi	91	106	108	125	112	145	160

Tabella 4c
Capitale Netto - Imprese per settori di attività economica
 valori mediani in migliaia di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	260	199	188	223	206	239	357	321	150	419
Manifattura	78	79	87	82	88	92	126	109	56	116
Alimentari	84	74	75	71	83	83	110	109	60	129
Bevande	738	916	751	628	504	379	723	543	555	986
Tessili e Abbigliamento	24	31	36	47	47	35	74	65	28	72
Legno e Sughero	57	84	93	100	138	118	249	212	44	100
Carta	379	285	398	412	323	344	395	397	176	415
Stampa	42	45	41	40	38	37	45	33	26	62
Coke e Petrolio	411	113	520	788	630	648	709	1.990	784	732
Chimica e Farmaceutici	218	107	257	116	272	105	402	510	239	193
Gomma e Plastica	184	311	272	268	303	218	265	203	107	212
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	136	131	138	133	151	156	254	215	73	173
Metallo e prodotti in metallo	52	41	53	56	64	82	97	93	39	73
Elettronica	34	32	46	36	36	44	64	68	36	70
Meccanica	80	127	98	52	74	91	76	62	82	99
Mezzi di Trasporto	132	126	103	99	102	132	136	132	62	111
Fabbricazione mobili	40	31	34	81	32	39	64	54	20	102
Altre Manifatturiere	22	18	22	26	45	47	33	45	23	32
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	40	45	43	35	38	42	50	48	24	51
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	44	39	56	63	81	96	119	158	115	183
Energia, Gas	509	1.866	2.000	1.437	1.156	198	562	193	146	137
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	42	28	53	50	70	84	102	152	112	186
Costruzioni	34	32	37	42	50	53	55	57	31	60
Commercio	35	38	42	47	49	53	59	60	32	55
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	74	74	69	66	94	83	83	96	38	73
Commercio all'Ingrosso	39	42	45	54	54	56	67	66	40	67
Commercio al Dettaglio	29	28	36	36	41	45	48	46	27	45
Altri Servizi	23	20	22	22	25	27	31	32	18	33
Trasporto e Magazzinaggio	44	38	42	49	56	48	60	59	36	68
Attività alberghiere e della ristorazione	30	26	24	23	31	31	38	43	21	41
Servizi di informazione e comunicazione	21	21	25	23	28	30	33	36	26	35
Attività professionali, scientifiche e tecniche	27	25	26	28	30	33	40	36	21	41
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	20	15	20	17	18	21	24	22	12	25
Istruzione	13	11	12	13	14	12	15	16	12	17
Sanità e assistenza sociale	13	13	15	15	19	17	22	26	10	32
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	13	10	10	10	13	12	13	14	9	14
Altre attività di servizi	19	15	16	16	14	17	20	20	10	19

5.2. Benchmark di Sviluppo

Figura 5a

Variazione % Fatturato - 2010/2011- Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
valori medi

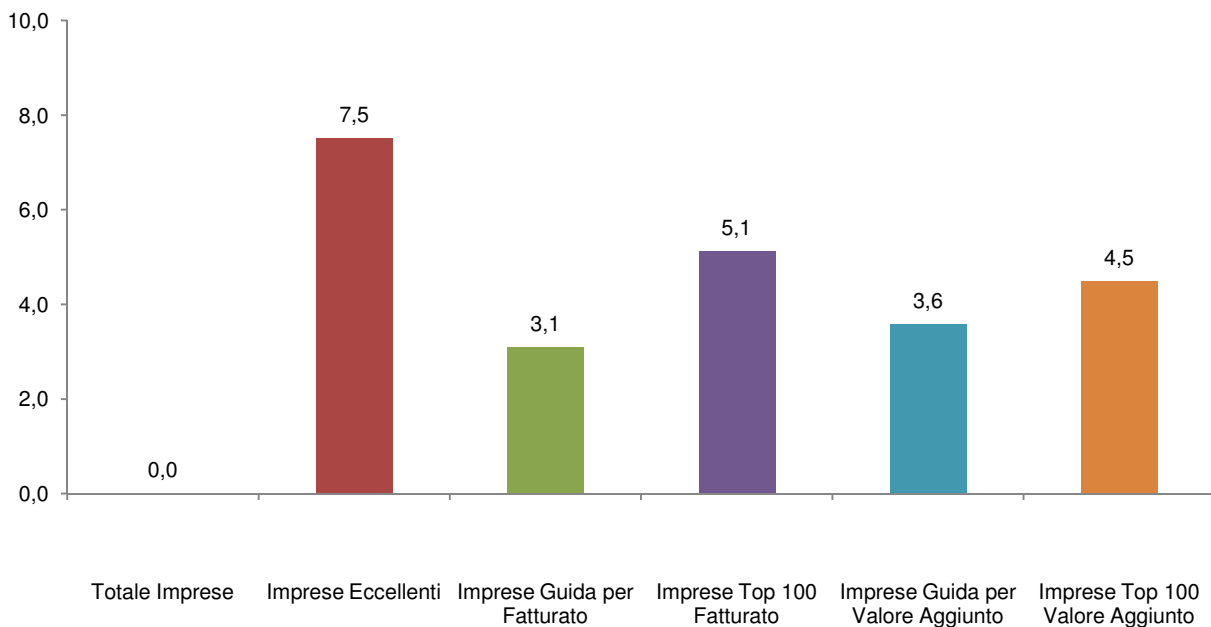


Figura 5b

Variazione % Fatturato - 2010/2011- Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
valori medi

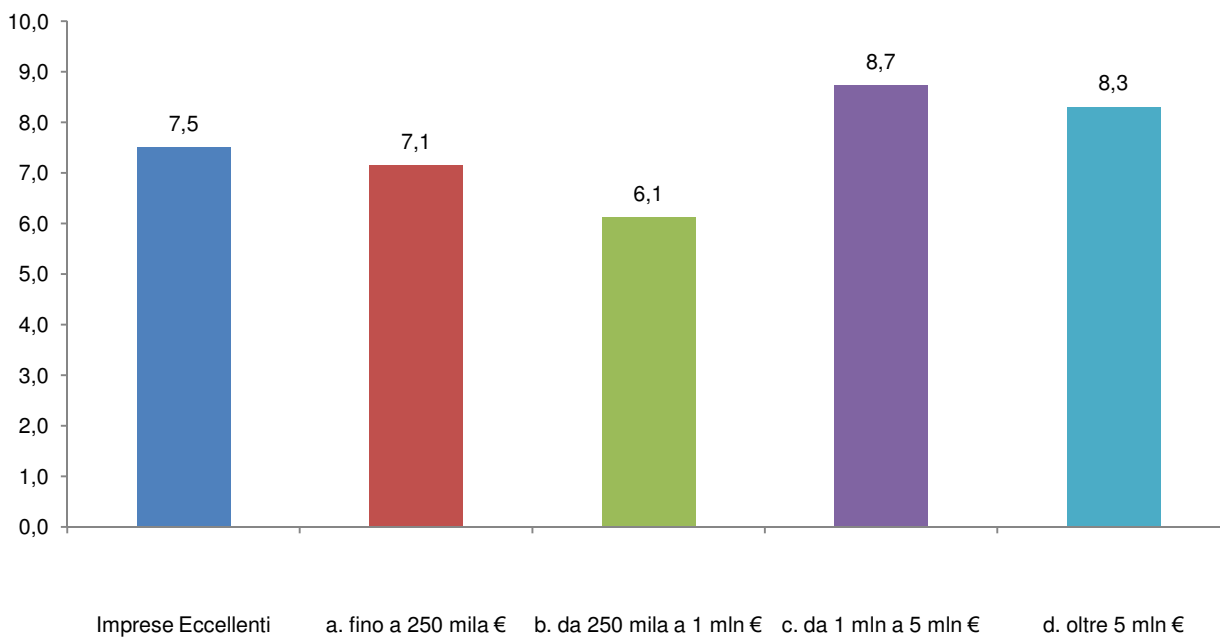


Tabella 5a
Variazione % Fatturato - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	4,1	4,3	5,5	2,9	5,8	4,8	3,6	-0,5	0,0	0,0
Imprese Eccellenti	-	-	-	11,5	13,3	11,4	12,3	10,2	8,3	7,5
Imprese Guida per Fatturato	7,0	8,8	7,6	6,2	7,8	5,2	4,6	-0,9	3,3	3,1
Imprese Top 100 Fatturato	7,9	9,6	8,9	5,8	9,2	6,7	6,7	-3,7	3,7	5,1
Imprese Guida per Valore aggiunto	4,2	4,7	9,0	6,7	7,8	5,4	4,8	0,5	2,6	3,6
Imprese Top 100 Valore aggiunto	6,3	4,8	7,1	5,2	8,8	5,6	6,1	-1,0	3,3	4,5
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	1,0	2,1	0,0	0,0	1,4	0,9	0,0	-3,8	-2,4	-1,5
b. da 250 mila a 1 mln €	4,9	4,2	8,3	5,0	6,8	6,0	5,3	1,1	0,3	0,0
c. da 1 mln a 5 mln €	4,4	5,8	6,0	6,2	8,3	6,4	5,3	0,3	1,5	2,8
d. oltre 5 mln €	6,4	8,5	7,6	6,2	7,6	4,7	3,5	-1,8	2,8	2,0
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	3,4	3,6	5,5	2,5	6,3	4,2	0,6	-5,9	-2,5	0,0
Costruzioni	2,2	2,7	5,8	4,4	5,9	8,6	3,5	-2,0	-2,4	0,0
Commercio	3,5	3,8	3,9	2,1	4,6	3,6	1,6	-1,4	-1,0	-2,1
Altri Servizi	5,6	5,6	6,6	3,4	6,0	5,2	6,2	1,9	1,3	1,4

Tabella 5b
Variazione % Fatturato - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	11,5	13,3	11,4	12,3	10,2	8,3	7,5
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	14,7	11,6	14,4	13,4	14,7	7,6	7,1
b. da 250 mila a 1 mln €	10,6	15,1	12,7	13,2	10,6	7,8	6,1
c. da 1 mln a 5 mln €	12,4	13,4	11,3	12,3	8,7	10,1	8,7
d. oltre 5 mln €	6,2	10,9	5,4	7,7	5,4	9,9	8,3
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	10,5	18,2	11,0	12,8	5,1	8,0	5,9
Costruzioni	36,9	20,7	23,4	19,2	21,8	17,9	30,4
Commercio	7,6	8,7	7,9	8,4	5,7	3,7	4,4
Altri Servizi	11,6	13,7	11,4	12,9	12,3	9,2	7,4

Tabella 5c
Variatione % Fatturato - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	-11,0	-3,3	12,9	1,6	5,5	1,7	-4,7	-11,3	-8,1	2,7
Manifattura	3,4	3,6	5,5	2,5	6,3	4,2	0,6	-5,9	-2,5	0,0
Alimentari	3,9	1,6	3,0	1,2	4,6	5,5	3,7	-1,3	-1,5	0,5
Bevande	4,3	15,3	0,2	-0,4	0,5	2,9	0,0	-2,1	-1,9	-3,9
Tessili e Abbigliamento	4,2	-3,6	-2,5	-1,5	5,2	-1,2	-5,6	-2,9	2,3	-4,2
Legno e Sughero	5,2	5,7	2,5	0,7	8,1	4,9	-5,8	-12,5	-2,1	-2,6
Carta	0,2	3,3	3,5	-1,0	5,5	6,9	11,4	-5,5	6,2	4,8
Stampa	4,5	8,0	9,2	-0,1	3,1	7,0	10,4	0,0	-4,8	-2,0
Coke e Petrolio	-1,7	33,2	12,5	22,0	-3,4	1,4	-13,3	-17,8	6,4	10,8
Chimica e Farmaceutici	7,4	1,4	1,2	-1,8	6,6	4,5	-8,9	1,6	-2,3	2,4
Gomma e Plastica	9,8	2,7	4,1	4,0	6,2	6,6	0,6	-9,9	-1,5	0,8
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	0,5	6,5	11,7	11,3	10,7	2,2	-4,3	-8,7	-14,4	-4,8
Metallo e prodotti in metallo	1,3	2,5	10,6	5,7	9,5	8,6	3,4	-15,2	0,0	-1,1
Elettronica	4,2	5,7	6,2	6,2	5,3	0,9	1,8	-9,7	-4,5	1,7
Meccanica	8,7	1,2	8,6	7,9	6,8	16,2	3,5	0,2	-9,7	4,8
Mezzi di Trasporto	2,1	6,5	0,1	2,1	15,9	0,0	16,8	0,1	0,3	4,0
Fabbricazione mobili	7,4	1,3	-3,9	8,2	9,8	7,2	-9,1	-7,6	-4,9	-4,7
Altre Manifatturieri	9,4	5,7	14,3	-14,6	-1,1	7,8	-6,8	-7,2	9,0	6,9
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	1,8	16,7	17,3	-0,8	22,7	-1,5	4,9	-1,7	1,7	0,4
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	8,8	6,9	12,1	13,4	13,5	9,5	10,7	6,0	11,2	1,8
Energia, Gas	25,7	28,1	104,0	15,0	7,7	0,0	27,6	-1,7	10,6	0,0
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	7,2	6,9	12,0	12,5	16,3	10,2	7,9	6,5	11,8	1,8
Costruzioni	2,2	2,7	5,8	4,4	5,9	8,6	3,5	-2,0	-2,4	0,0
Commercio	3,5	3,8	3,9	2,1	4,6	3,6	1,6	-1,4	-1,0	-2,1
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	2,1	5,4	5,4	2,4	2,3	2,4	-2,1	1,4	-5,3	-4,0
Commercio all'Ingrosso	2,9	3,2	4,4	1,3	5,2	4,1	1,4	-3,7	-1,5	-1,3
Commercio al Dettaglio	4,6	3,9	2,4	3,0	4,5	3,4	2,4	0,0	0,3	-2,1
Altri Servizi	5,6	5,6	6,6	3,4	6,0	5,2	6,2	1,9	1,3	1,4
Trasporto e Magazzinaggio	2,8	6,6	4,9	4,5	6,1	4,4	7,4	0,6	2,1	4,9
Attività alberghiere e della ristorazione	6,9	3,2	0,8	2,2	5,6	4,7	3,3	1,2	0,0	-1,3
Servizi di informazione e comunicazione	5,6	7,2	8,2	1,8	3,6	4,1	5,2	-0,5	-1,1	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,2	5,8	10,0	3,6	7,7	5,0	7,1	0,0	0,0	0,0
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	13,8	8,6	10,8	6,2	9,5	7,2	4,7	0,0	4,7	3,6
Istruzione	3,1	6,0	1,3	-4,3	7,9	3,3	13,6	11,4	10,4	5,4
Sanità e assistenza sociale	4,4	5,9	11,7	4,5	7,1	5,0	11,1	6,4	4,6	3,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-2,2	6,3	6,0	0,0	3,4	9,4	3,8	5,0	0,7	0,0
Altre attività di servizi	11,4	9,8	7,9	2,7	6,0	5,0	10,7	7,1	2,8	5,9

Figura 6a
Variazione % Valore aggiunto - 2010/2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

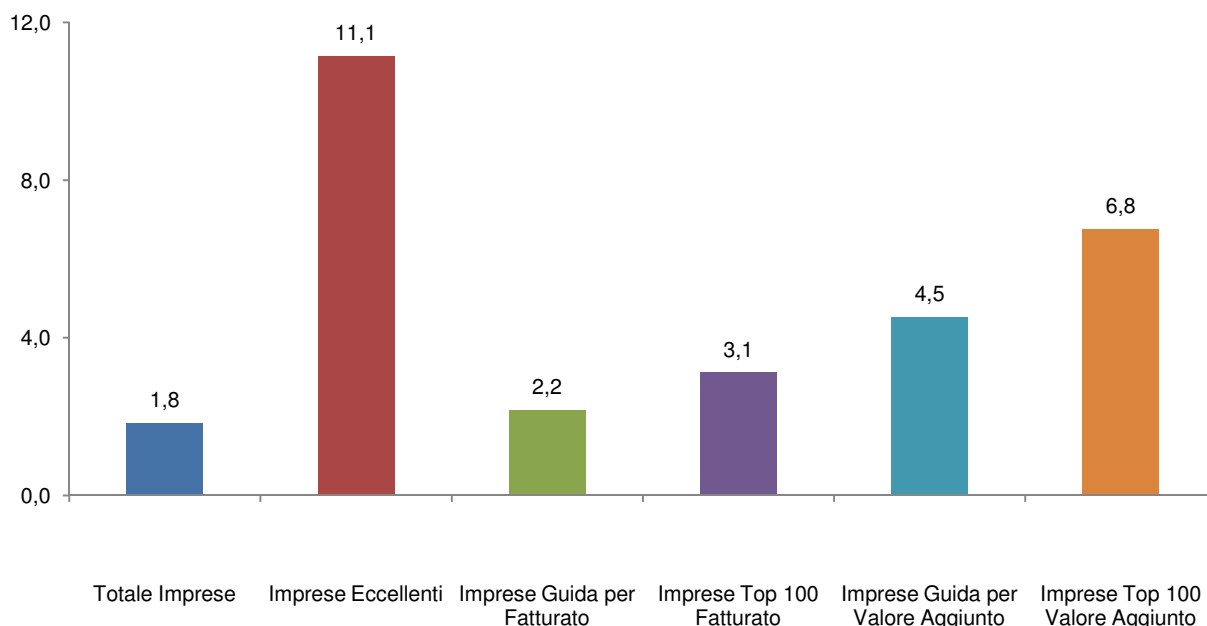


Figura 6b
Variazione % Valore aggiunto - 2010/2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi

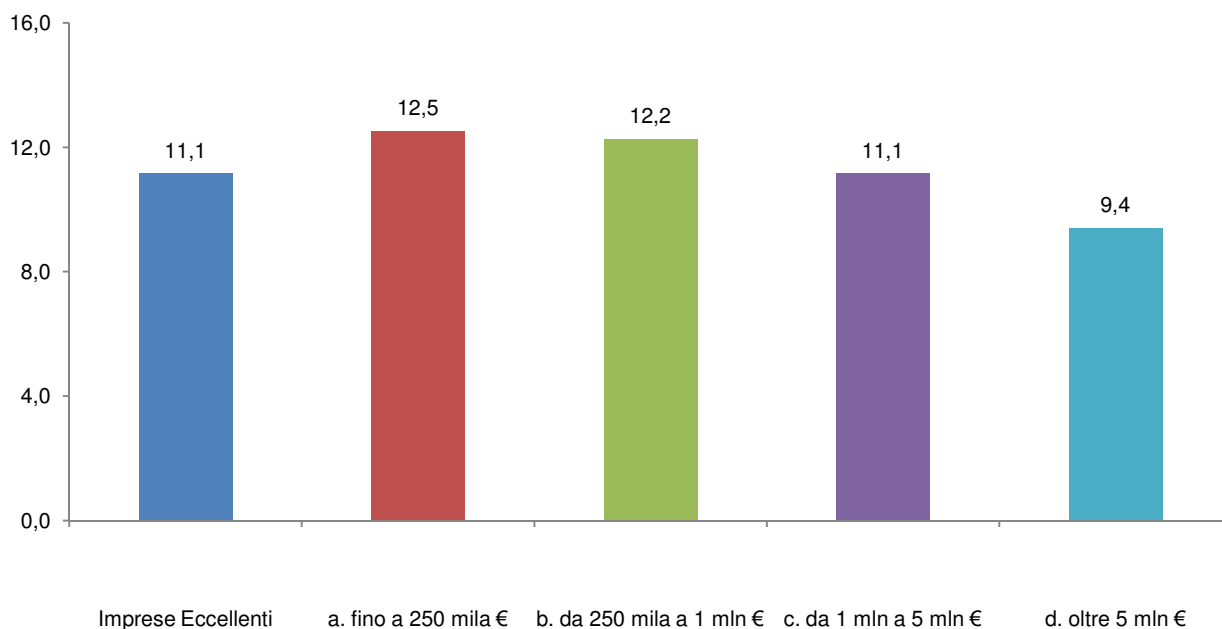


Tabella 6a
Variazione % Valore aggiunto - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	9,1	7,5	9,5	7,7	8,6	9,1	7,6	1,8	1,2	1,8
Imprese Eccellenti	-	-	-	15,9	16,9	16,5	16,2	14,8	10,9	11,1
Imprese Guida per Fatturato	10,8	9,5	10,9	7,3	7,1	7,2	4,3	3,0	2,6	2,2
Imprese Top 100 Fatturato	8,4	15,1	9,2	5,6	7,5	9,7	3,0	-0,7	4,9	3,1
Imprese Guida per Valore aggiunto	12,4	13,4	11,7	8,6	8,6	8,4	7,0	4,8	3,7	4,5
Imprese Top 100 Valore aggiunto	13,4	12,8	12,3	9,0	10,6	11,2	4,6	8,0	3,2	6,8
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	7,7	5,9	4,9	3,9	6,7	5,0	3,4	0,0	0,0	0,0
b. da 250 mila a 1 mln €	10,4	8,6	12,5	9,1	10,1	10,6	10,9	4,0	2,0	2,3
c. da 1 mln a 5 mln €	8,4	7,1	8,5	9,3	10,9	10,8	8,0	2,9	3,3	3,3
d. oltre 5 mln €	11,3	9,1	12,0	7,6	7,1	7,5	4,8	3,2	3,3	2,3
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	7,1	7,0	6,9	4,9	7,1	5,4	3,1	-1,3	-0,9	0,6
Costruzioni	11,3	7,0	11,6	13,1	17,4	19,0	11,6	0,0	0,0	1,3
Commercio	7,1	8,3	9,4	8,1	7,0	8,1	6,6	1,9	1,6	0,7
Altri Servizi	10,5	7,0	9,3	6,7	7,7	7,6	8,9	4,7	3,2	3,1

Tabella 6b
Variazione % Valore aggiunto - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

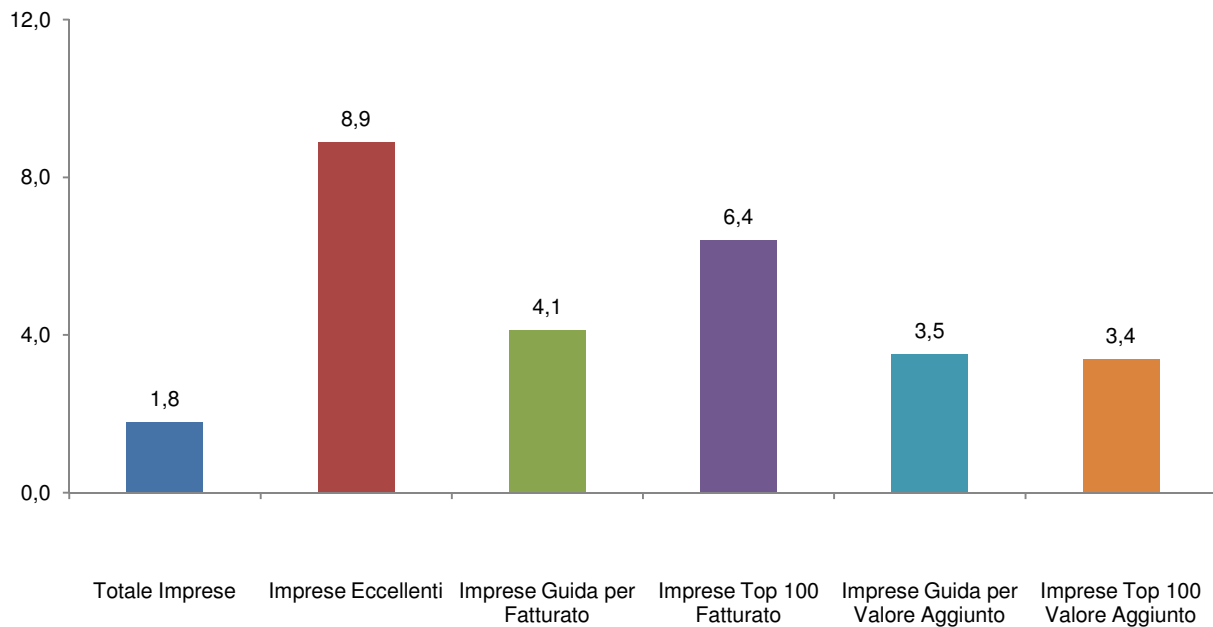
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	15,9	16,9	16,5	16,2	14,8	10,9	11,1
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	23,5	14,9	21,1	18,8	17,3	14,3	12,5
b. da 250 mila a 1 mln €	14,6	20,2	19,0	18,6	12,6	9,6	12,2
c. da 1 mln a 5 mln €	18,2	16,7	14,2	16,1	15,7	12,6	11,1
d. oltre 5 mln €	9,6	10,4	7,6	9,8	12,3	8,6	9,4
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	10,7	17,2	15,1	10,9	10,6	12,4	10,2
Costruzioni	27,7	26,4	24,1	22,6	22,1	11,3	25,0
Commercio	18,2	14,7	14,4	14,2	13,2	16,8	10,2
Altri Servizi	15,9	16,3	14,8	16,6	15,3	13,2	9,5

Tabella 6c
Variatione % Valore aggiunto - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	5,2	-5,4	9,6	10,1	6,9	9,2	-4,1	-4,7	-6,7	1,2
Manifattura	7,1	7,0	6,9	4,9	7,1	5,4	3,1	-1,3	-0,9	0,6
Alimentari	7,3	4,1	4,8	8,9	5,1	5,6	1,2	4,7	-0,5	0,0
Bevande	6,8	7,2	5,4	6,2	4,1	1,3	2,5	1,2	1,8	-0,5
Tessili e Abbigliamento	0,0	5,1	-0,3	3,3	6,5	1,6	-8,4	3,2	0,0	-1,9
Legno e Sughero	11,8	4,3	2,1	2,7	5,8	6,5	0,8	-5,8	0,0	5,2
Carta	2,5	1,9	1,2	1,6	13,0	3,2	0,4	-5,9	8,1	1,4
Stampa	3,0	5,5	5,1	4,4	-0,5	0,4	6,7	5,6	-0,4	-6,5
Coke e Petrolio	-3,3	28,9	43,0	5,6	-10,3	6,8	-17,5	7,5	0,9	-3,5
Chimica e Farmaceutici	-8,6	10,4	14,3	-4,4	6,5	5,8	-6,8	0,7	2,2	0,3
Gomma e Plastica	15,7	9,5	-0,1	2,2	7,5	2,8	4,1	-9,6	-0,4	-2,9
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	3,3	1,0	11,5	9,1	7,4	3,2	-0,7	-7,0	-7,5	-1,9
Metallo e prodotti in metallo	11,2	8,5	12,1	4,7	8,9	6,7	8,2	-3,5	0,0	1,6
Elettronica	5,3	22,0	6,1	7,4	10,9	5,3	8,0	-1,5	0,0	4,3
Meccanica	7,8	10,2	-5,2	4,8	11,3	12,6	11,9	0,0	-12,9	13,4
Mezzi di Trasporto	14,8	13,0	1,9	0,0	11,8	3,5	16,3	7,3	4,5	2,0
Fabbricazione mobili	19,7	-0,7	-2,1	13,9	16,2	19,1	2,9	-11,8	-0,9	0,8
Altre Manifatturieri	39,1	28,8	19,3	-20,6	-7,1	2,1	4,8	4,7	10,0	4,2
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	9,7	19,6	18,5	0,3	16,7	4,5	12,4	5,6	-4,2	0,0
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	28,6	12,9	15,6	15,9	13,2	19,7	16,8	0,5	5,0	4,5
Energia, Gas	-50,0	31,6	207,4	-6,6	18,2	52,3	49,0	-6,9	8,1	2,3
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	32,9	12,8	15,6	16,6	12,5	19,2	14,3	3,3	1,9	7,0
Costruzioni	11,3	7,0	11,6	13,1	17,4	19,0	11,6	0,0	0,0	1,3
Commercio	7,1	8,3	9,4	8,1	7,0	8,1	6,6	1,9	1,6	0,7
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	5,6	9,5	8,9	8,2	3,3	5,1	3,6	5,5	-1,8	-0,5
Commercio all'Ingrosso	8,8	6,5	9,0	7,1	8,4	7,9	7,2	0,0	0,9	1,8
Commercio al Dettaglio	6,2	9,3	10,0	8,8	7,1	9,2	6,5	3,7	3,8	0,0
Altri Servizi	10,5	7,0	9,3	6,7	7,7	7,6	8,9	4,7	3,2	3,1
Trasporto e Magazzinaggio	8,1	5,7	6,3	5,8	7,8	4,0	6,1	4,2	3,4	3,8
Attività alberghiere e della ristorazione	10,2	3,1	5,2	7,0	6,4	10,8	5,1	2,5	1,0	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	17,2	5,8	6,9	7,1	4,2	10,4	7,7	3,3	1,1	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18,1	6,9	7,7	10,5	10,0	7,6	6,1	3,8	0,7	4,1
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	13,2	11,7	16,0	5,2	12,9	6,0	10,8	3,5	9,4	3,7
Istruzione	12,9	19,2	6,2	19,1	0,0	4,2	21,3	7,0	1,2	2,4
Sanità e assistenza sociale	3,5	9,1	14,1	7,2	8,5	5,1	13,5	10,4	4,5	5,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	9,5	9,5	7,9	3,2	3,2	10,1	7,2	11,6	5,2	0,5
Altre attività di servizi	14,2	19,3	13,6	5,4	9,9	6,3	17,4	6,7	5,9	15,1

Figura 7a

Variazione % Attivo - 2010/2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
valori medi

**Figura 7b**

Variazione % Attivo - 2010/2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
valori medi

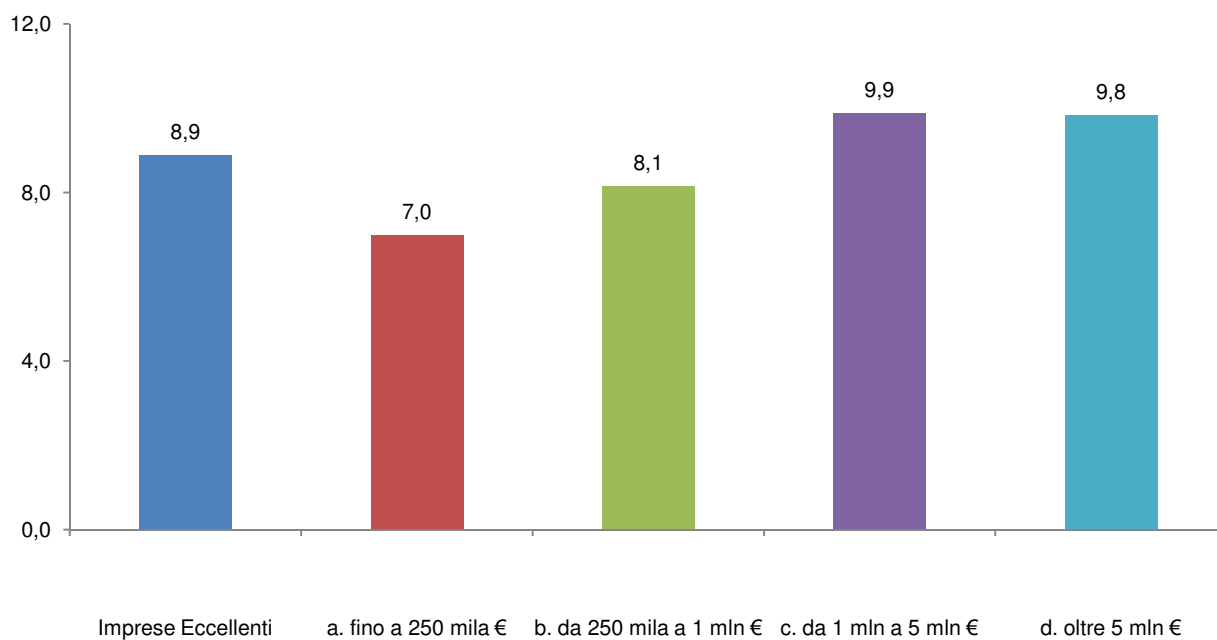


Tabella 7a
Variazione % Attivo - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	5,1	4,8	6,0	4,8	5,7	4,6	6,7	1,8	-2,3	1,8
Imprese Eccellenti	-	-	-	10,8	12,1	10,7	13,3	11,1	8,1	8,9
Imprese Guida per Fatturato	4,5	7,8	6,6	7,2	7,6	5,4	8,4	1,6	-0,6	4,1
Imprese Top 100 Fatturato	5,7	8,0	8,8	6,8	7,2	6,7	6,6	-0,8	-0,7	6,4
Imprese Guida per Valore aggiunto	4,6	7,3	7,9	6,3	7,7	5,79	10,5	3,2	0,5	3,5
Imprese Top 100 Valore aggiunto	4,1	7,6	4,6	5,0	7,4	6,6	7,5	1,0	-0,7	3,4
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	2,7	2,3	3,1	1,3	2,6	1,5	3,0	0,0	-3,5	0,0
b. da 250 mila a 1 mln €	7,0	6,0	8,5	6,5	7,7	6,8	8,5	3,6	-1,8	2,7
c. da 1 mln a 5 mln €	6,0	6,1	6,3	7,1	9,2	6,5	10,3	3,5	-0,8	4,2
d. oltre 5 mln €	6,1	7,5	7,4	7,7	8,1	6,4	9,8	2,6	-0,2	4,7
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	3,2	3,4	3,8	2,4	3,8	2,5	5,1	-0,5	-3,1	0,3
Costruzioni	4,9	5,4	7,6	8,3	7,7	6,9	10,3	3,0	-2,8	0,8
Commercio	4,9	4,7	5,6	5,6	6,9	4,7	6,4	2,1	-2,2	3,2
Altri Servizi	7,2	5,5	6,5	3,8	4,8	4,3	6,3	2,2	-1,8	2,1

Tabella 7b
Variazione % Attivo - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	10,8	12,1	10,7	13,3	11,1	8,1	8,9
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	16,8	12,5	15,6	15,8	19,6	7,4	7,0
b. da 250 mila a 1 mln €	11,9	15,1	10,3	11,8	10,8	7,0	8,1
c. da 1 mln a 5 mln €	9,2	10,8	10,0	13,6	10,0	10,0	9,9
d. oltre 5 mln €	8,6	7,8	5,3	13,8	4,5	3,4	9,8
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	7,1	11,9	7,5	12,9	7,2	8,8	6,3
Costruzioni	14,4	15,7	15,6	13,3	15,2	6,9	10,9
Commercio	10,6	10,2	10,0	8,1	7,7	13,0	10,0
Altri Servizi	14,7	12,4	12,0	15,8	13,5	9,0	7,2

Tabella 7c
Variatione % Attivo - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	6,0	-0,1	1,5	4,7	5,3	3,2	1,1	2,0	-2,1	-0,4
Manifattura	3,2	3,4	3,8	2,4	3,8	2,5	5,1	-0,5	-3,1	0,3
Alimentari	3,2	4,0	3,7	0,0	2,5	0,2	3,1	-2,9	-3,7	0,2
Bevande	1,4	3,6	-0,3	6,9	1,6	-0,4	3,9	-0,1	-4,1	-2,1
Tessili e Abbigliamento	-0,6	-1,5	1,7	-0,5	-0,2	0,1	3,7	-0,9	0,1	-0,8
Legno e Sughero	6,5	5,8	2,2	5,4	4,3	1,6	10,4	0,5	-0,6	-0,9
Carta	-1,3	-0,6	-0,2	5,2	1,1	2,6	8,5	-0,9	5,8	1,0
Stampa	2,1	5,5	2,8	0,6	7,2	-1,9	1,8	3,5	-4,8	6,4
Coke e Petrolio	2,4	0,6	27,0	4,3	6,8	-3,2	-20,9	1,7	6,6	5,9
Chimica e Farmaceutici	0,5	1,7	7,4	2,0	1,8	5,7	7,6	-0,1	-0,1	4,3
Gomma e Plastica	1,5	-1,4	6,5	-0,9	0,8	2,4	2,8	-2,3	-5,2	-0,2
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	1,2	2,6	4,6	2,5	5,3	2,1	2,2	-0,7	-7,1	0,0
Metallo e prodotti in metallo	6,8	5,9	9,2	3,2	8,7	6,8	7,5	-2,0	-1,3	2,1
Elettronica	8,3	2,8	6,7	1,4	5,7	3,5	10,1	-0,9	-1,0	3,1
Meccanica	9,3	8,0	3,2	1,7	5,0	6,9	3,3	2,7	-2,1	2,1
Mezzi di Trasporto	1,5	4,8	0,7	1,9	1,0	4,5	13,0	1,3	-0,6	0,7
Fabbricazione mobili	14,5	-2,7	4,0	-0,2	9,3	0,0	10,6	-0,4	-1,8	1,5
Altre Manifatturieri	-1,7	4,9	0,5	-3,3	-5,5	-0,5	-3,8	0,1	-1,6	1,7
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	4,2	3,5	9,4	3,8	9,6	3,9	4,7	3,9	-2,5	0,1
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	6,2	3,7	10,6	8,6	7,2	6,4	7,6	6,9	1,6	0,0
Energia, Gas	1,2	16,4	23,6	9,0	4,8	5,9	8,2	1,0	8,8	-3,4
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	8,4	3,2	10,0	8,2	8,9	7,0	7,4	7,4	0,7	1,5
Costruzioni	4,9	5,4	7,6	8,3	7,7	6,9	10,3	3,0	-2,8	0,8
Commercio	4,9	4,7	5,6	5,6	6,9	4,7	6,4	2,1	-2,2	3,2
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	7,3	5,6	7,0	4,2	7,7	4,6	4,3	2,2	-2,5	1,6
Commercio all'Ingrosso	5,6	5,1	5,2	6,5	7,1	6,0	6,8	1,7	-1,8	3,8
Commercio al Dettaglio	3,3	3,8	5,8	4,9	6,6	3,5	6,6	2,4	-2,4	2,8
Altri Servizi	7,2	5,5	6,5	3,8	4,8	4,3	6,3	2,2	-1,8	2,1
Trasporto e Magazzinaggio	3,4	7,3	4,7	5,0	5,0	4,8	5,2	3,0	-0,6	4,2
Attività alberghiere e della ristorazione	3,5	1,5	3,4	1,3	1,4	1,1	2,9	-0,3	-3,2	-0,1
Servizi di informazione e comunicazione	9,1	5,9	6,7	4,1	5,1	5,8	6,9	3,3	0,2	2,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9,9	5,3	7,3	5,9	5,1	4,3	7,2	0,7	-2,7	2,7
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	11,7	10,1	9,7	5,1	7,9	5,2	6,7	3,1	-1,6	4,7
Istruzione	13,6	0,0	5,3	9,2	2,1	1,8	8,1	4,5	0,3	13,9
Sanità e assistenza sociale	10,5	9,0	10,3	7,1	10,4	6,8	12,8	7,3	-0,5	2,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	8,4	4,4	5,3	-1,0	2,9	7,2	1,9	2,7	-2,8	0,8
Altre attività di servizi	13,6	6,9	14,6	5,6	3,2	7,7	11,3	4,1	0,0	1,0

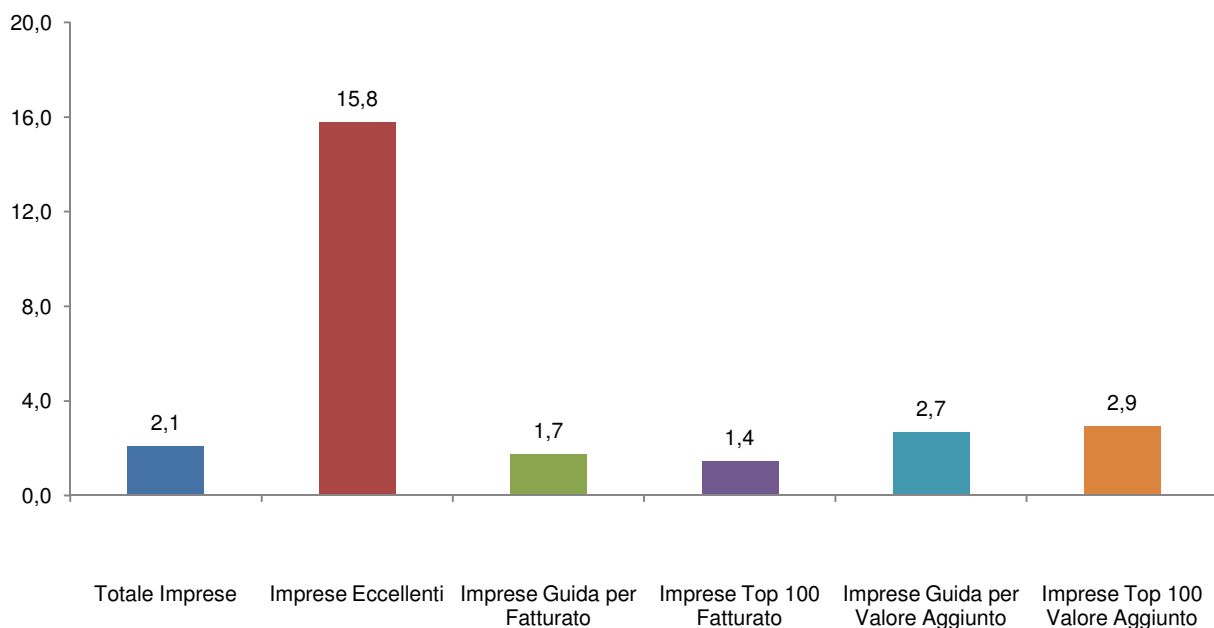
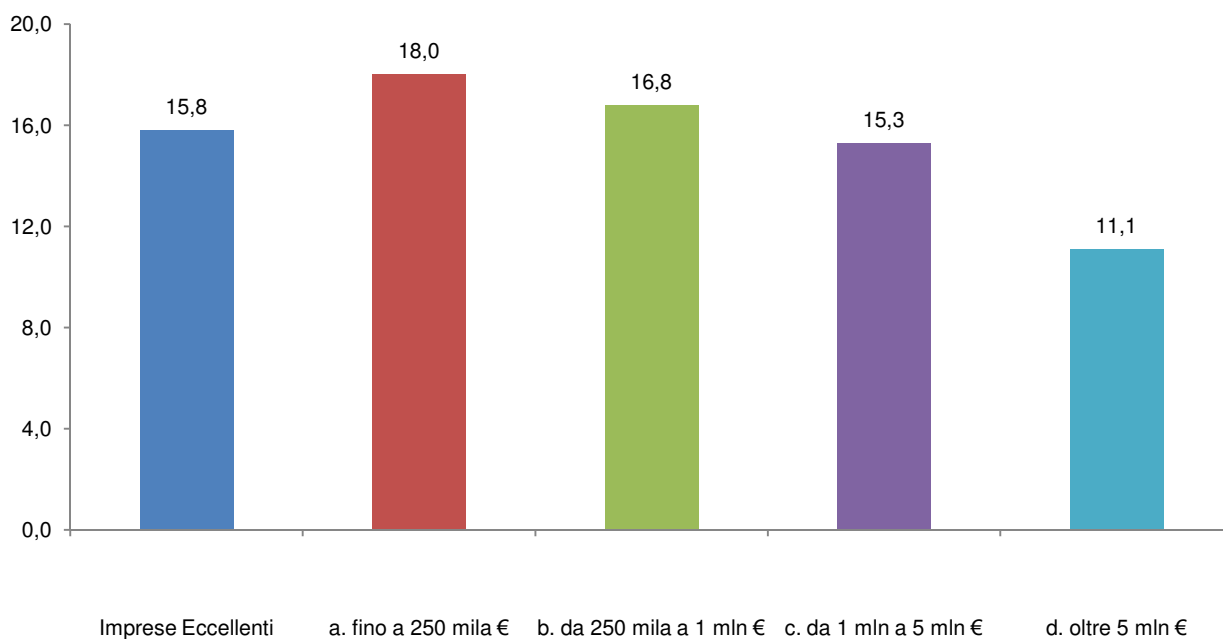
Figura 8a**Variazione % Capitale Netto - 2010/2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti**
valori medi**Figura 8b****Variazione % Capitale Netto - 2010/2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione**
valori medi

Tabella 8a
Variazione % Capitale Netto - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	4,6	4,3	4,7	5,6	5,4	5,3	8,7	4,1	0,0	2,1
Imprese Eccellenti	-	-	-	17,5	17,5	18,5	24,0	21,5	16,4	15,8
Imprese Guida per Fatturato	5,9	6,9	6,2	5,2	5,3	3,5	12,8	2,8	0,7	1,7
Imprese Top 100 Fatturato	4,0	7,5	5,6	4,6	3,2	2,2	11,2	2,1	1,9	1,4
Imprese Guida per Valore aggiunto	6,3	6,2	7,7	6,0	6,4	5,0	16,5	4,0	0,9	2,7
Imprese Top 100 Valore aggiunto	6,2	2,0	5,7	4,6	4,4	3,0	11,1	4,0	1,5	2,9
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	1,4	1,8	1,8	2,7	3,7	2,2	5,0	2,5	0,0	0,9
b. da 250 mila a 1 mln €	6,7	5,3	7,5	7,7	6,8	7,2	10,4	5,9	0,0	3,5
c. da 1 mln a 5 mln €	4,9	5,1	5,7	6,8	7,0	7,5	12,3	5,2	0,9	2,7
d. oltre 5 mln €	6,7	6,8	6,9	5,1	5,3	3,2	13,2	2,6	0,6	1,6
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	1,3	1,5	2,8	1,9	3,0	2,0	6,3	1,2	0,0	0,6
Costruzioni	8,3	5,6	8,2	9,1	8,2	9,0	10,0	6,7	0,5	4,0
Commercio	5,0	6,3	6,9	8,0	6,3	5,6	10,0	4,6	0,3	2,0
Altri Servizi	4,2	3,9	2,5	3,4	4,3	4,3	7,7	4,4	0,0	2,1

Tabella 8b
Variazione % Capitale Netto - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

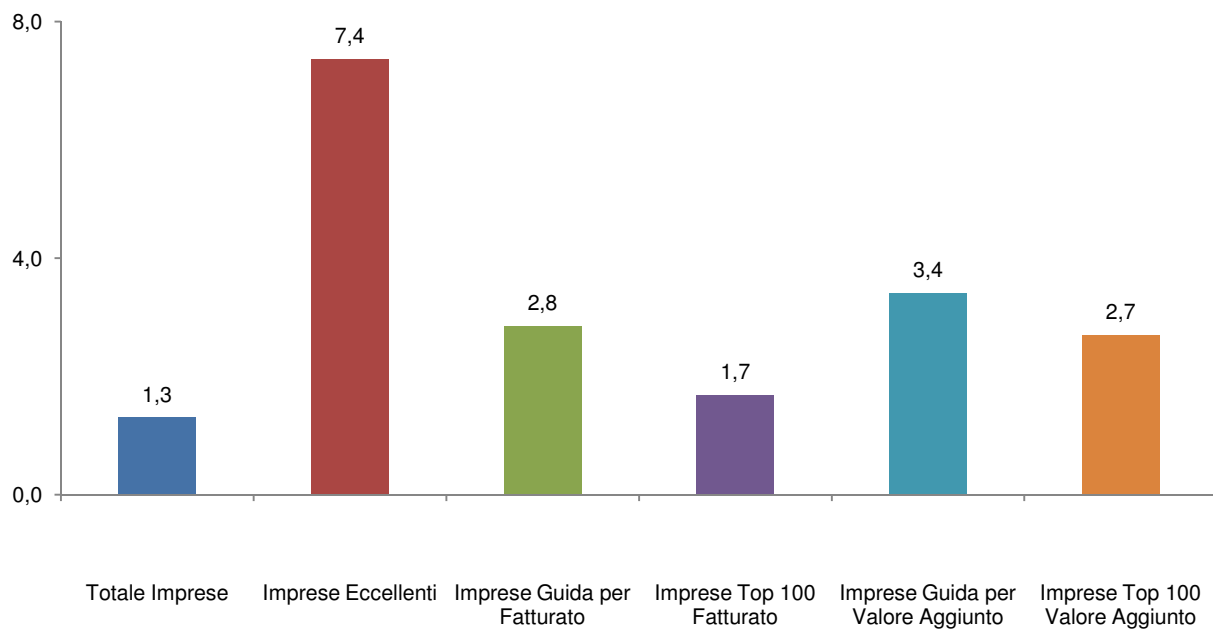
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	17,5	17,5	18,5	24,0	21,5	16,4	15,8
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	20,7	18,9	21,6	23,8	30,8	17,4	18,0
b. da 250 mila a 1 mln €	17,4	17,5	21,7	26,0	19,7	16,4	16,8
c. da 1 mln a 5 mln €	16,5	17,6	16,9	24,0	19,6	18,4	15,3
d. oltre 5 mln €	17,3	13,2	9,5	18,4	12,5	7,0	11,1
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	11,1	14,5	15,1	22,3	18,4	16,7	12,4
Costruzioni	14,9	21,8	34,0	30,5	31,3	11,1	22,9
Commercio	18,8	16,4	18,9	22,5	15,1	25,0	13,3
Altri Servizi	19,8	17,5	16,7	24,0	24,1	17,9	16,0

Tabella 8c
Variatione % Capitale Netto - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	5,9	0,6	0,3	2,3	7,1	2,6	2,2	3,5	-0,5	2,0
Manifattura	1,3	1,5	2,8	1,9	3,0	2,0	6,3	1,2	0,0	0,6
Alimentari	0,3	0,0	2,1	0,7	0,7	0,3	2,9	1,1	-0,6	0,3
Bevande	0,1	0,5	0,7	0,2	0,3	0,2	1,2	0,0	0,0	-1,5
Tessili e Abbigliamento	0,0	0,0	0,2	-2,2	0,0	0,0	10,1	0,5	0,0	2,1
Legno e Sughero	7,2	7,4	5,7	2,2	3,2	6,0	10,1	0,4	-0,8	0,1
Carta	1,5	2,7	4,9	3,2	0,0	1,8	35,1	-0,1	1,3	0,3
Stampa	4,7	0,0	6,0	9,5	-0,4	9,1	6,2	3,5	0,0	2,0
Coke e Petrolio	-7,4	-52,3	19,0	4,2	10,9	3,9	31,0	3,9	-2,7	-2,5
Chimica e Farmaceutici	0,2	1,1	4,2	0,2	0,8	0,7	12,7	1,2	0,2	0,0
Gomma e Plastica	0,0	3,1	4,5	-0,4	3,0	4,3	6,0	1,5	1,6	-0,1
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	0,9	3,0	0,8	3,5	4,3	0,9	7,5	1,2	0,0	0,1
Metallo e prodotti in metallo	3,7	1,8	5,1	3,2	5,1	3,6	8,8	0,2	0,0	1,7
Elettronica	5,2	4,3	5,4	2,0	1,5	2,6	12,9	3,9	0,0	5,4
Meccanica	1,5	0,8	5,6	3,5	2,7	4,1	6,9	6,3	-6,5	9,0
Mezzi di Trasporto	6,5	5,3	4,8	3,7	7,7	4,7	11,6	3,4	0,3	0,2
Fabbricazione mobili	3,2	-7,8	-1,3	9,3	4,5	4,3	4,9	1,9	3,2	2,7
Altre Manifatturieri	0,0	7,5	10,0	0,0	2,2	0,0	4,3	5,7	5,4	2,0
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	0,0	15,0	8,9	8,1	6,0	5,4	9,4	6,4	-4,8	4,1
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	12,2	0,2	0,1	9,5	3,8	6,2	9,0	4,5	2,5	4,9
Energia, Gas	0,0	25,2	5,4	17,5	9,9	44,1	2,6	10,0	1,4	6,5
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	13,2	0,0	0,1	8,7	3,8	5,5	10,1	4,2	2,5	4,8
Costruzioni	8,3	5,6	8,2	9,1	8,2	9,0	10,0	6,7	0,5	4,0
Commercio	5,0	6,3	6,9	8,0	6,3	5,6	10,0	4,6	0,3	2,0
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	2,8	4,1	2,6	5,7	4,6	2,3	7,0	4,1	-2,4	0,1
Commercio all'Ingrosso	5,5	6,5	8,3	8,3	6,9	6,2	11,5	4,9	0,6	2,7
Commercio al Dettaglio	4,3	6,3	7,5	8,1	6,2	6,4	8,8	4,3	0,3	2,0
Altri Servizi	4,2	3,9	2,5	3,4	4,3	4,3	7,7	4,4	0,0	2,1
Trasporto e Magazzinaggio	3,8	7,6	2,7	1,4	4,3	3,5	5,5	6,5	1,0	1,7
Attività alberghiere e della ristorazione	3,9	3,3	1,1	5,0	4,4	3,5	8,2	2,5	-1,2	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	5,3	2,9	4,5	3,9	3,3	5,0	7,5	5,6	0,0	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,6	6,6	3,6	5,3	4,1	5,2	10,0	5,0	0,0	3,2
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	6,8	4,9	0,0	3,3	7,7	5,9	6,1	2,7	0,0	4,5
Istruzione	9,5	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	5,5	1,0	0,0	11,8
Sanità e assistenza sociale	1,2	2,4	6,9	3,2	8,0	5,6	15,8	7,1	-1,5	3,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,1	0,0	2,2	0,0	1,1
Altre attività di servizi	0,0	0,0	4,1	2,8	1,5	8,7	6,2	3,4	0,0	2,0

Figura 9a

Variazione % Costo del lavoro - 2010/2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
valori medi

**Figura 9b**

Variazione % Costo del lavoro - 2010/2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
valori medi

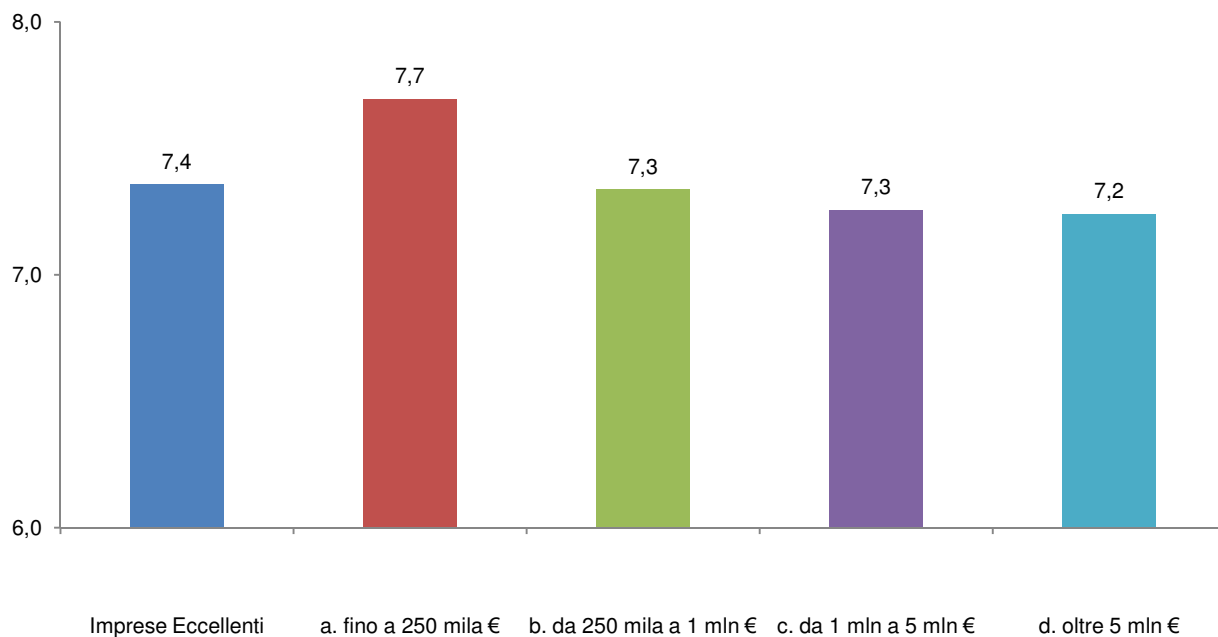


Tabella 9a**Variazione % Costo del Lavoro - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	9,1	6,0	8,6	6,4	4,3	6,8	6,2	3,1	2,7	1,3
Imprese Eccellenti	-	-	-	10,9	10,7	12,7	12,5	10,8	9,7	7,4
Imprese Guida per Fatturato	10,2	7,3	9,5	7,2	5,7	6,7	6,0	3,9	4,6	2,8
Imprese Top 100 Fatturato	11,9	7,2	10,8	8,3	5,7	7,7	5,5	2,5	5,2	1,7
Imprese Guida per Valore aggiunto	8,7	7,4	12,2	7,7	6,1	6,8	5,8	4,0	4,7	3,4
Imprese Top 100 Valore aggiunto	9,1	7,7	7,7	5,1	6,2	8,0	6,4	3,9	3,5	2,7
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	4,5	2,3	4,5	0,0	0,0	2,0	1,7	0,0	-1,9	-3,9
b. da 250 mila a 1 mln €	10,9	6,4	10,3	6,8	5,4	8,1	8,3	4,7	3,6	2,3
c. da 1 mln a 5 mln €	9,3	7,0	9,5	9,1	7,2	8,4	7,7	5,2	4,5	3,6
d. oltre 5 mln €	10,6	7,4	10,5	7,5	5,7	6,8	6,4	3,8	5,0	2,8
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	7,3	5,4	7,6	5,1	3,4	5,9	4,3	0,0	1,2	0,0
Costruzioni	10,1	6,3	10,5	7,3	5,5	9,9	5,5	1,0	-2,3	0,0
Commercio	10,0	6,0	7,8	7,0	4,3	6,7	5,9	4,4	4,4	1,8
Altri Servizi	9,8	5,8	8,9	6,2	4,1	6,2	8,0	4,0	3,7	1,8

Tabella 9b**Variazione % Costo del Lavoro - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	10,9	10,7	12,7	12,5	10,8	9,7	7,4
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	12,8	10,6	16,0	12,5	11,0	13,3	7,7
b. da 250 mila a 1 mln €	12,4	11,1	15,7	14,9	11,4	9,4	7,3
c. da 1 mln a 5 mln €	10,5	12,3	11,3	11,8	11,4	9,8	7,3
d. oltre 5 mln €	7,0	6,6	6,6	10,4	5,5	7,7	7,2
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	8,2	11,8	9,0	11,9	9,6	8,2	5,3
Costruzioni	21,5	13,6	19,8	15,8	18,6	10,2	14,0
Commercio	14,3	9,0	11,4	11,7	8,6	10,0	6,1
Altri Servizi	11,4	10,8	13,3	12,5	11,0	10,7	7,7

Tabella 9c
Variazione % Costo del Lavoro - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	1,5	-2,2	8,5	5,4	0,4	3,3	1,7	-1,3	-3,5	-3,1
Manifattura	7,3	5,4	7,6	5,1	3,4	5,9	4,3	0,0	1,2	0,0
Alimentari	6,8	6,7	6,9	3,2	3,3	5,7	2,3	2,4	4,5	1,0
Bevande	4,1	5,5	7,1	4,0	0,5	3,1	2,9	4,2	5,6	0,0
Tessili e Abbigliamento	4,5	0,0	0,8	0,0	0,7	0,2	-2,4	0,0	5,0	0,0
Legno e Sughero	7,7	3,5	6,3	2,9	4,6	5,6	2,1	-3,5	-3,0	1,2
Carta	8,5	3,6	7,5	5,3	3,5	7,8	5,5	1,6	6,6	1,1
Stampa	1,7	4,2	7,6	1,4	0,6	8,8	7,4	5,2	2,0	-2,2
Coke e Petrolio	9,3	41,7	12,2	6,6	-5,4	6,5	-8,2	-10,7	2,2	1,0
Chimica e Farmaceutici	8,6	3,9	4,1	10,3	3,6	8,5	1,2	5,6	1,1	0,4
Gomma e Plastica	10,0	3,3	7,5	4,8	6,2	5,9	3,0	0,0	1,5	-2,4
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	3,3	6,1	10,8	9,7	4,1	6,0	2,0	-4,7	-4,7	-4,3
Metallo e prodotti in metallo	9,1	7,2	10,9	5,2	5,4	9,4	10,1	-2,1	0,1	2,1
Elettronica	12,2	7,9	10,0	6,0	0,0	3,4	5,1	-0,8	2,6	4,4
Meccanica	12,9	5,3	6,6	2,4	8,4	2,4	10,0	3,4	-0,2	-0,8
Mezzi di Trasporto	6,3	6,9	1,0	-2,3	5,5	8,7	15,7	13,1	4,5	-2,4
Fabbricazione mobili	19,4	13,2	5,2	6,1	7,7	11,3	13,3	-7,9	0,0	0,0
Altre Manifatturiere	22,2	41,9	3,9	-4,9	-5,6	1,5	21,1	-3,0	0,0	-1,1
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	6,3	16,2	7,1	2,1	7,5	4,6	13,3	10,6	4,3	0,4
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	13,4	13,4	14,3	12,3	11,0	14,9	10,7	5,5	5,1	4,1
Energia, Gas	14,0	2,4	40,0	-17,7	9,9	29,0	8,3	-1,1	5,5	4,2
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	12,7	13,9	14,0	13,4	11,0	13,1	11,2	5,6	4,9	4,0
Costruzioni	10,1	6,3	10,5	7,3	5,5	9,9	5,5	1,0	-2,3	0,0
Commercio	10,0	6,0	7,8	7,0	4,3	6,7	5,9	4,4	4,4	1,8
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	10,0	6,3	10,1	6,5	4,8	4,1	4,2	2,4	3,3	0,0
Commercio all'Ingrosso	11,8	4,5	6,8	7,2	4,2	6,7	6,3	4,2	3,4	2,3
Commercio al Dettaglio	8,8	7,3	8,1	7,3	4,2	7,5	6,2	5,0	5,3	1,8
Altri Servizi	9,8	5,8	8,9	6,2	4,1	6,2	8,0	4,0	3,7	1,8
Trasporto e Magazzinaggio	5,1	6,3	6,4	6,1	4,8	5,9	4,5	1,9	3,0	3,4
Attività alberghiere e della ristorazione	9,8	4,1	7,9	3,6	3,3	7,9	7,1	0,0	2,5	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	17,9	4,3	8,4	5,7	2,9	5,9	8,8	3,2	3,4	1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,3	6,3	7,6	7,4	4,2	5,8	6,5	4,0	3,6	0,0
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	8,8	8,8	11,3	5,8	5,6	7,6	6,8	5,1	4,9	2,7
Istruzione	9,4	4,8	12,2	6,4	7,0	0,0	11,2	11,3	3,2	2,1
Sanità e assistenza sociale	5,1	6,5	13,8	8,5	5,3	5,8	11,6	9,5	6,0	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6,5	9,2	9,7	1,2	2,0	7,4	5,9	6,7	4,8	0,3
Altre attività di servizi	7,3	4,4	10,7	8,7	5,0	1,4	20,6	12,0	6,9	4,8

5.3. Benchmark di Redditività

Figura 10a
ROE % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

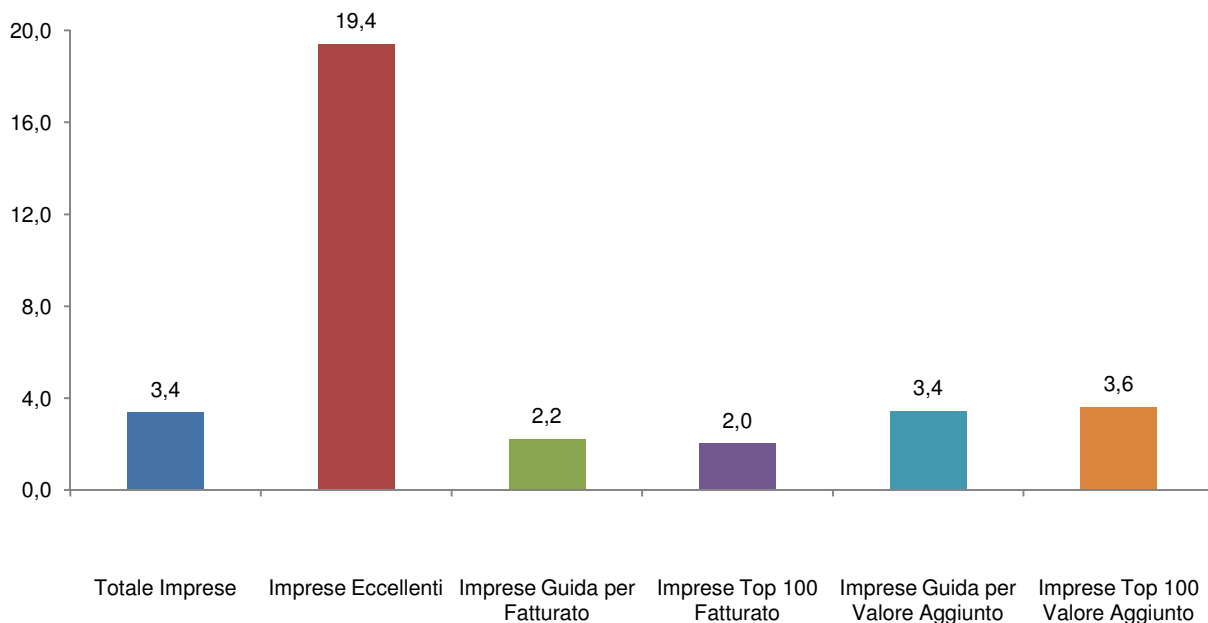


Figura 10b
ROE % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi

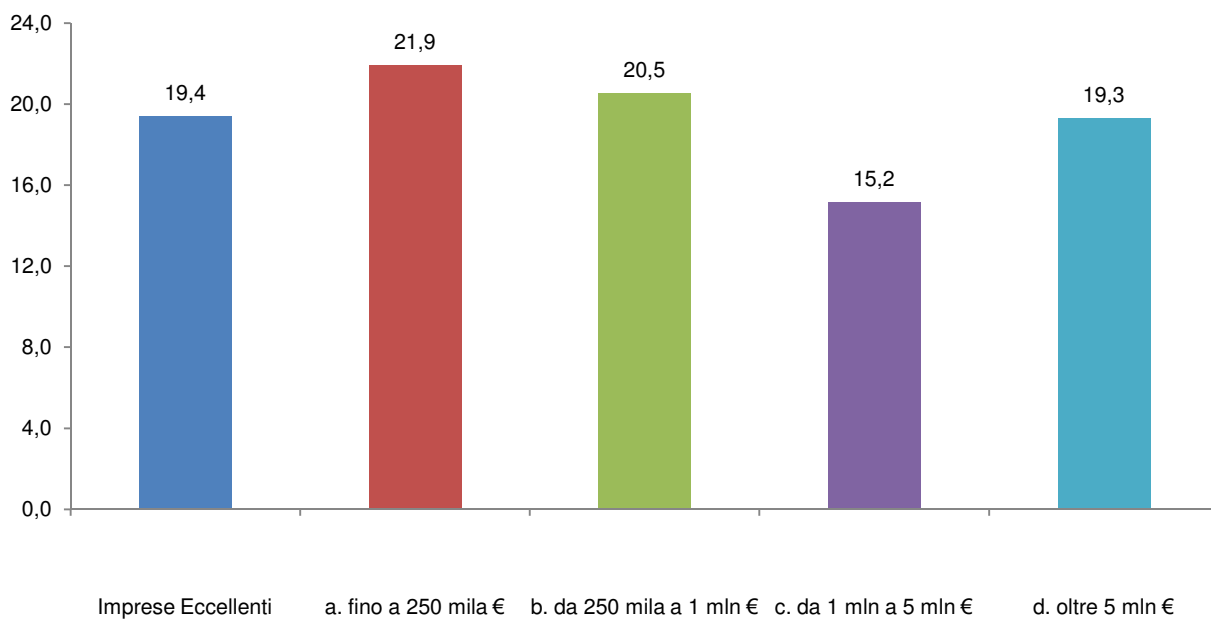


Tabella 10a
ROE % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	2,9	3,0	3,7	4,5	4,7	5,1	4,4	4,3	4,1	3,4
Imprese Eccellenti	-	-	-	17,0	18,1	19,3	20,0	22,0	18,1	19,4
Imprese Guida per Fatturato	3,8	4,6	4,7	4,3	4,2	4,5	2,6	3,1	3,0	2,2
Imprese Top 100 Fatturato	1,8	5,8	5,4	2,4	2,1	2,9	2,3	2,6	2,2	2,0
Imprese Guida per Valore aggiunto	4,5	3,7	5,1	5,1	4,3	5,7	3,4	3,8	3,4	3,4
Imprese Top 100 Valore aggiunto	1,9	1,7	4,3	2,4	3,2	5,9	1,8	3,9	1,8	3,6
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	0,2	1,2	1,3	2,5	3,0	2,7	2,9	2,5	2,8	2,0
b. da 250 mila a 1 mln €	4,3	4,3	5,5	6,1	6,2	6,7	6,6	6,7	5,7	4,7
c. da 1 mln a 5 mln €	4,1	3,9	4,5	5,2	5,5	6,9	4,7	5,3	4,9	4,0
d. oltre 5 mln €	4,1	3,8	4,9	4,3	3,9	4,2	2,6	2,8	3,1	2,0
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	0,1	0,7	0,9	1,2	1,8	1,7	1,5	1,2	1,3	1,4
Costruzioni	5,4	5,3	6,5	7,6	7,7	8,7	6,7	7,1	6,9	4,9
Commercio	4,8	5,5	5,9	7,1	6,1	6,5	5,6	4,8	5,4	3,6
Altri Servizi	2,5	2,1	2,3	2,6	3,3	4,0	4,2	4,1	3,5	3,7

Tabella 10b
ROE % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	17,0	18,1	19,3	20,0	22,0	18,1	19,4
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	19,9	19,0	21,9	24,4	28,1	18,2	21,9
b. da 250 mila a 1 mln €	17,9	18,9	21,6	25,5	23,0	20,1	20,5
c. da 1 mln a 5 mln €	16,4	15,9	18,1	17,5	19,6	16,9	15,2
d. oltre 5 mln €	15,9	14,7	15,5	11,7	13,7	15,2	19,3
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	11,8	13,9	15,0	15,7	17,6	18,7	15,1
Costruzioni	15,2	21,9	31,9	29,0	28,6	15,8	26,0
Commercio	19,5	18,9	20,0	16,7	16,4	22,7	18,4
Altri Servizi	18,2	18,0	18,7	22,9	24,3	18,2	19,4

Tabella 10c
ROE % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	1,2	0,3	1,3	1,8	5,9	4,3	2,2	2,7	2,4	1,9
Manifattura	0,1	0,7	0,9	1,2	1,8	1,7	1,5	1,2	1,3	1,4
Alimentari	0,0	0,0	0,0	0,2	0,4	0,1	0,0	0,5	1,2	0,4
Bevande	0,0	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tessili e Abbigliamento	-0,7	0,6	0,0	0,0	0,0	0,9	0,7	2,7	3,8	0,1
Legno e Sughero	0,4	3,7	2,4	1,0	1,2	1,7	0,7	0,1	0,5	0,5
Carta	0,7	1,3	1,7	0,9	0,3	4,6	1,1	0,0	1,3	0,1
Stampa	2,4	2,2	0,0	9,1	0,7	3,6	3,6	3,0	1,4	0,5
Coke e Petrolio	1,5	-9,2	14,8	7,4	5,4	3,6	2,8	3,9	1,4	0,4
Chimica e Farmaceutici	0,7	1,6	1,5	0,9	0,8	1,1	0,9	1,3	1,1	0,2
Gomma e Plastica	-0,2	0,2	0,7	-0,5	1,4	3,1	5,0	2,4	2,4	0,0
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	0,4	1,2	1,2	1,5	3,4	1,9	1,2	0,9	0,5	0,5
Metallo e prodotti in metallo	1,6	1,3	1,7	2,7	5,9	3,6	2,5	0,6	2,5	2,7
Elettronica	0,0	2,9	0,2	2,5	0,4	4,4	6,5	4,1	3,0	-2,6
Meccanica	1,5	1,4	4,1	0,7	0,3	3,9	4,1	7,9	0,5	2,2
Mezzi di Trasporto	1,8	0,6	2,1	5,8	2,8	1,4	3,4	2,5	2,6	1,8
Fabbricazione mobili	1,6	0,0	7,1	7,9	4,4	5,6	4,6	4,1	0,8	16,8
Altre Manifatturiere	5,1	-3,0	2,5	0,0	2,1	0,1	1,1	7,3	6,1	0,1
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	0,7	16,0	2,0	0,0	5,7	4,8	8,7	13,7	4,8	0,0
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	4,6	3,4	2,6	4,5	4,0	6,2	9,1	6,8	6,6	0,0
Energia, Gas	0,0	2,1	-1,4	-3,8	0,0	0,0	5,6	3,5	3,5	41,4
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	5,3	3,6	8,1	5,7	4,4	8,3	9,5	7,2	7,2	0,5
Costruzioni	5,4	5,3	6,5	7,6	7,7	8,7	6,7	7,1	6,9	4,9
Commercio	4,8	5,5	5,9	7,1	6,1	6,5	5,6	4,8	5,4	3,6
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	3,6	4,1	2,3	5,4	4,1	2,8	2,3	4,1	1,6	0,0
Commercio all'Ingrosso	6,2	6,5	8,3	7,9	7,2	6,7	6,9	5,8	6,9	0,0
Commercio al Dettaglio	3,7	5,1	5,3	6,4	5,9	7,2	4,9	4,3	5,6	1,3
Servizi	2,5	2,1	2,3	2,6	3,3	4,0	4,2	4,1	3,5	3,7
Trasporto e Magazzinaggio	3,6	2,7	4,4	2,8	4,3	3,5	4,4	6,0	5,7	-0,2
Attività alberghiere e della ristorazione	1,5	0,9	0,0	1,9	1,4	1,6	1,1	1,6	0,6	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	5,2	2,9	4,3	2,8	2,1	4,7	5,0	3,9	4,1	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,1	2,5	1,7	3,9	3,7	5,1	5,9	5,0	3,7	7,3
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	2,1	4,7	2,1	1,6	7,2	6,3	5,4	4,3	4,7	8,3
Istruzione	0,2	0,0	2,3	0,4	0,0	0,0	4,2	5,7	1,8	1,7
Sanità e assistenza sociale	2,2	6,3	8,8	6,8	8,5	7,1	8,2	9,4	5,5	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	2,9	4,2
Altre attività di servizi	2,0	1,7	4,8	5,7	4,9	8,7	4,1	4,2	4,0	3,2

Figura 11a
ROI % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

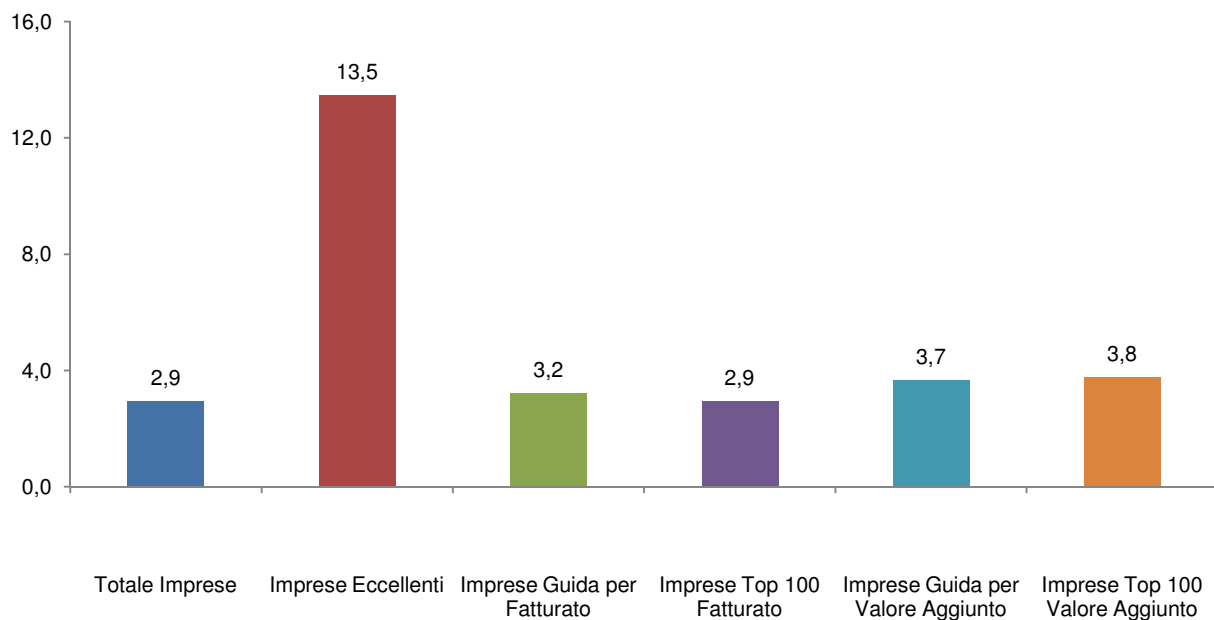


Figura 11b
ROI % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi

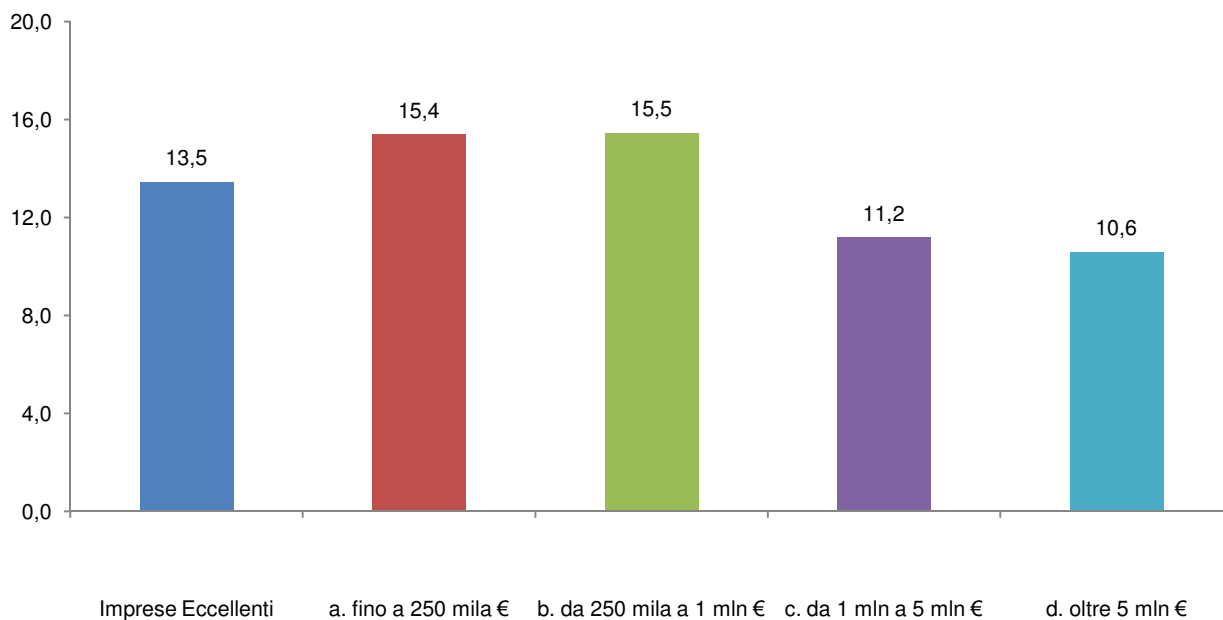


Tabella 11a
ROI % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	3,8	3,6	3,4	3,5	3,9	3,8	3,6	3,1	3,1	2,9
Imprese Eccellenti	-	-	-	12,6	12,8	12,6	12,9	13,6	11,7	13,5
Imprese Guida per Fatturato	4,6	4,6	4,6	4,2	4,4	4,3	3,8	3,3	3,4	3,2
Imprese Top 100 Fatturato	4,4	4,8	4,6	3,6	3,7	4,1	3,8	3,0	2,9	2,9
Imprese Guida per Valore aggiunto	5,7	5,4	5,2	4,8	4,9	4,9	4,2	3,6	3,9	3,7
Imprese Top 100 Valore aggiunto	5,3	4,0	4,7	4,0	3,7	4,5	3,7	3,3	3,0	3,8
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	2,5	2,1	2,1	2,2	2,6	2,5	2,1	1,9	2,1	2,0
b. da 250 mila a 1 mln €	4,3	4,2	4,1	4,2	4,6	4,4	4,3	3,9	3,8	3,6
c. da 1 mln a 5 mln €	4,5	4,6	4,2	4,2	4,6	4,7	4,3	3,7	3,8	3,5
d. oltre 5 mln €	4,6	4,4	4,4	4,2	4,3	4,3	3,7	3,1	3,4	3,1
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	2,8	2,7	2,7	2,8	3,1	3,2	2,9	2,4	2,3	2,5
Costruzioni	3,6	3,4	3,5	3,8	4,2	4,2	3,9	3,3	3,5	5,3
Commercio	4,1	4,2	4,3	4,3	4,3	4,3	4,1	3,4	3,6	2,5
Altri Servizi	4,2	3,8	3,1	3,0	3,7	3,5	3,3	3,1	2,8	1,6

Tabella 11b
ROI % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	12,6	12,8	12,6	12,9	13,6	11,7	13,5
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	13,6	13,7	15,3	14,8	16,9	12,0	15,4
b. da 250 mila a 1 mln €	12,9	13,6	13,4	13,6	14,0	13,2	15,5
c. da 1 mln a 5 mln €	12,0	11,9	11,6	11,3	12,0	10,8	11,2
d. oltre 5 mln €	11,3	11,3	10,2	8,8	10,4	9,8	10,6
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	9,1	10,9	10,7	10,3	10,4	12,0	11,7
Costruzioni	12,8	15,2	15,8	14,6	16,7	10,6	15,9
Commercio	13,7	13,5	12,1	12,1	12,0	13,2	12,7
Altri Servizi	12,9	12,7	12,6	14,1	14,6	12,0	14,0

Tabella 11c
ROI % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	2,7	2,5	2,5	3,1	3,5	3,4	3,0	2,2	3,6	3,4
Manifattura	2,8	2,7	2,7	2,8	3,1	3,2	2,9	2,4	2,3	2,5
Alimentari	2,1	1,8	1,9	2,1	2,3	2,4	2,3	2,2	2,4	2,4
Bevande	1,6	1,8	1,6	1,5	2,1	1,5	1,2	1,0	1,2	1,1
Tessili e Abbigliamento	1,3	3,3	1,7	1,7	1,1	2,1	1,6	2,1	2,7	1,7
Legno e Sughero	4,1	4,3	4,3	3,0	4,0	3,4	2,9	2,0	1,7	1,9
Carta	2,4	3,6	3,6	3,1	3,6	3,5	2,3	2,1	1,7	1,8
Stampa	2,9	4,1	3,0	3,0	1,0	1,9	4,2	2,5	2,8	2,6
Coke e Petrolio	3,5	4,0	8,7	7,1	6,7	6,9	2,9	4,1	3,1	1,2
Chimica e Farmaceutici	3,7	3,8	3,4	3,0	2,1	3,2	3,1	3,0	2,3	2,1
Gomma e Plastica	2,3	3,3	2,6	2,6	3,0	3,2	4,1	3,1	2,2	2,0
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	2,2	2,4	2,3	2,8	3,6	3,0	2,3	2,2	1,6	2,0
Metallo e prodotti in metallo	3,6	3,4	3,7	3,0	3,9	4,0	3,6	2,1	2,6	3,1
Elettronica	3,3	3,5	3,3	4,1	3,6	3,6	4,7	3,9	3,4	4,2
Meccanica	4,1	5,6	3,3	3,4	3,4	4,0	3,6	3,9	2,4	3,6
Mezzi di Trasporto	3,9	2,6	3,1	4,0	2,2	3,3	3,6	2,8	3,0	2,6
Fabbricazione mobili	3,4	2,7	3,3	4,5	4,5	4,5	2,2	2,4	2,1	1,8
Altre Manifatturiere	1,6	0,4	2,8	1,8	2,0	2,8	0,7	3,0	2,3	3,1
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	3,9	4,7	4,6	3,6	4,4	5,7	4,5	5,7	4,0	5,3
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	4,1	2,0	3,3	3,4	4,4	4,8	5,3	3,7	3,7	3,1
Energia, Gas	0,0	9,9	2,0	-0,7	0,5	2,6	4,4	2,7	3,3	1,4
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	4,3	2,0	3,5	4,0	4,8	5,0	5,5	4,3	4,1	3,6
Costruzioni	3,6	3,4	3,5	3,8	4,2	4,2	3,9	3,3	3,5	5,3
Commercio	4,1	4,2	4,3	4,3	4,3	4,3	4,1	3,4	3,6	2,5
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	4,4	4,8	4,1	4,1	4,2	4,1	3,7	3,7	3,2	2,5
Commercio all'Ingrosso	4,3	4,4	4,7	4,6	4,7	4,5	4,7	3,7	3,9	3,7
Commercio al Dettaglio	3,8	3,9	3,9	4,1	4,1	4,2	3,7	3,1	3,4	2,9
Altri Servizi	4,2	3,8	3,1	3,0	3,7	3,5	3,3	3,1	2,8	1,6
Trasporto e Magazzinaggio	3,9	4,5	3,8	3,3	4,0	3,5	3,4	3,5	3,2	3,1
Attività alberghiere e della ristorazione	3,8	3,0	2,4	2,8	2,8	3,2	2,5	2,2	2,0	1,6
Servizi di informazione e comunicazione	4,3	3,6	4,0	3,5	4,2	4,5	3,7	3,9	3,6	3,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,4	3,8	3,4	3,5	4,0	4,2	4,1	3,3	3,5	3,7
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	4,2	4,5	3,4	3,8	4,5	4,1	3,5	3,5	3,4	3,9
Istruzione	4,5	1,1	2,8	2,3	2,5	0,7	3,4	2,9	1,6	3,0
Sanità e assistenza sociale	7,2	6,8	3,9	2,3	3,7	2,5	3,0	2,9	2,2	2,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,7	1,1	1,1	0,7	1,4	1,9	1,3	2,0	2,1	1,9
Altre attività di servizi	5,0	4,7	2,4	2,8	3,8	5,3	3,8	3,3	2,8	4,3

Figura 12a
Cash flow operating su Attivo % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

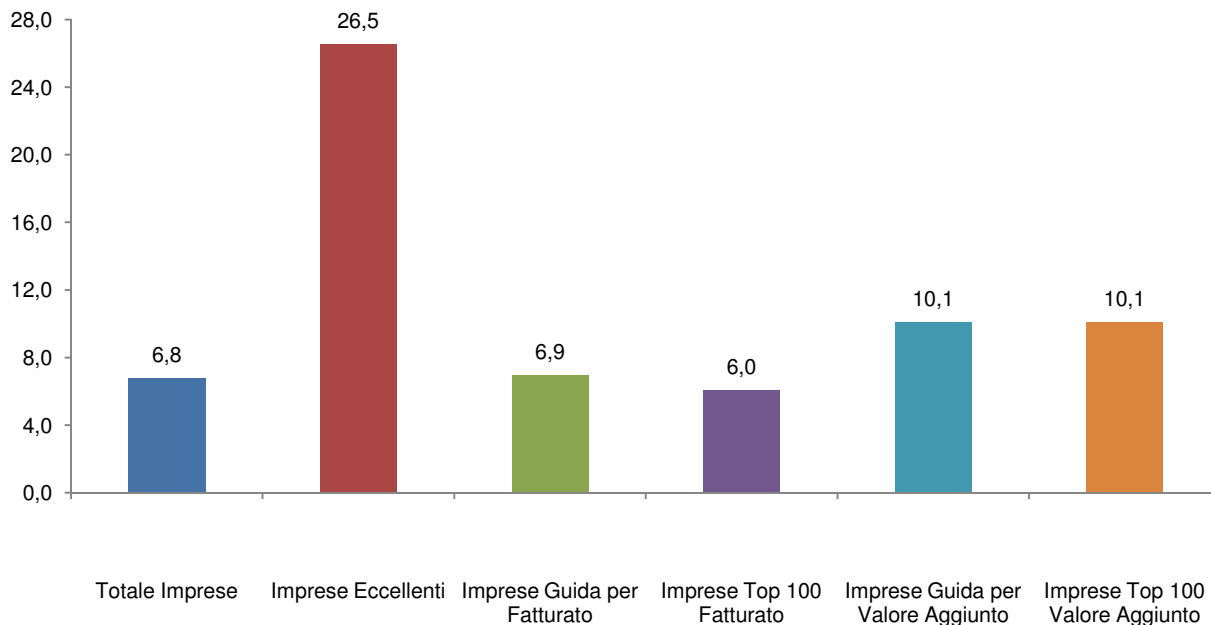


Figura 12b
Cash flow operating su Attivo % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi

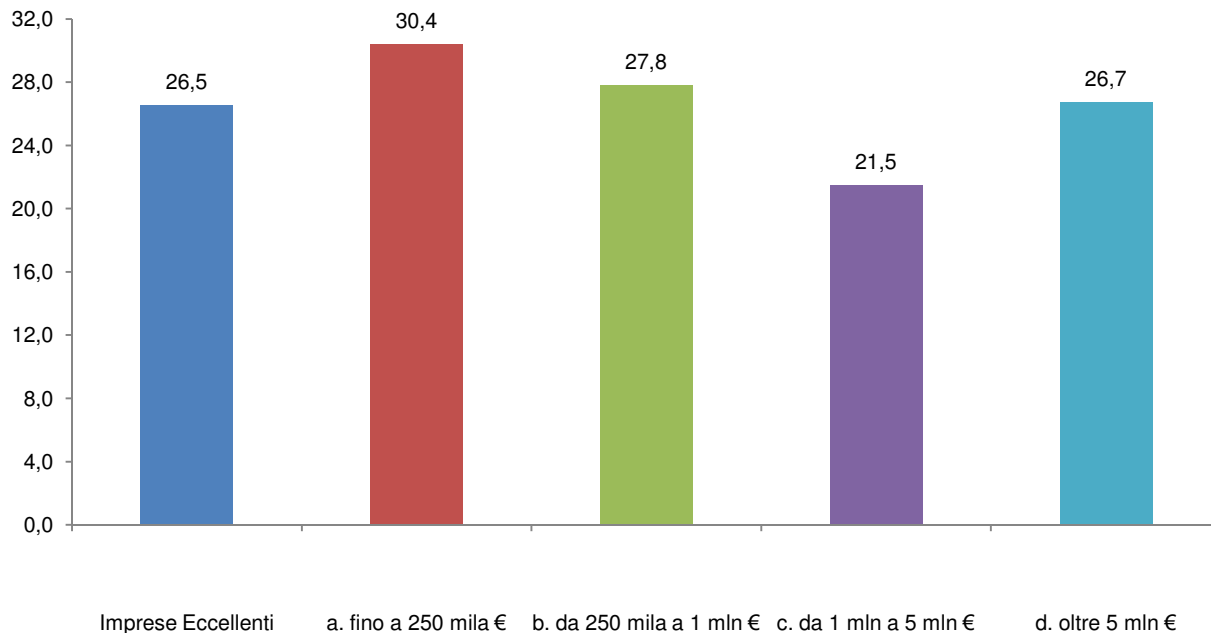


Tabella 12a**Cash flow operating su Attivo % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	8,5	8,2	5,9	7,1	6,8	6,1	5,2	6,1	5,8	6,8
Imprese Eccellenti	-	-	-	19,4	19,2	21,7	20,8	20,4	21,6	26,5
Imprese Guida per Fatturato	9,2	9,8	7,1	7,8	6,8	7,0	6,0	7,1	5,6	6,9
Imprese Top 100 Fatturato	9,6	8,1	6,8	5,6	6,3	7,4	5,7	7,4	4,9	6,0
Imprese Guida per Valore aggiunto	11,7	10,0	9,5	8,3	8,4	9,0	7,6	7,3	8,7	10,1
Imprese Top 100 Valore aggiunto	12,7	7,2	8,1	9,4	11,0	9,4	6,6	7,9	9,1	10,1
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	6,9	5,6	5,7	5,8	5,3	4,8	4,2	4,5	5,1	5,6
b. da 250 mila a 1 mln €	9,7	9,7	6,7	7,9	8,1	7,2	6,4	7,6	6,6	8,7
c. da 1 mln a 5 mln €	9,3	10,7	4,9	7,1	7,4	6,3	5,3	6,9	6,8	7,0
d. oltre 5 mln €	9,2	9,1	6,5	7,7	6,4	6,1	5,4	6,8	4,8	6,2
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	9,4	6,4	5,0	5,7	6,2	5,8	5,0	5,1	5,1	6,5
Costruzioni	5,1	5,7	3,6	5,2	4,3	3,2	2,2	3,8	4,2	5,7
Commercio	6,2	8,5	4,2	7,8	6,6	5,1	3,8	7,2	2,4	4,1
Altri Servizi	11,5	10,4	9,0	8,2	8,6	8,5	7,6	7,2	9,1	9,4

Tabella 12b**Cash flow operating su Attivo % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	19,4	19,2	21,7	20,8	20,4	21,6	26,5
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	23,8	20,5	24,0	22,6	23,9	29,3	30,4
b. da 250 mila a 1 mln €	20,1	21,5	21,6	23,0	21,0	22,8	27,8
c. da 1 mln a 5 mln €	16,0	16,7	20,5	18,9	18,7	18,3	21,5
d. oltre 5 mln €	15,1	14,1	14,8	13,1	14,7	15,2	26,7
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	17,9	15,9	20,4	17,0	18,1	17,8	21,3
Costruzioni	23,4	19,3	23,3	23,3	20,7	15,2	28,1
Commercio	16,5	16,5	17,4	16,8	17,2	27,5	20,7
Altri Servizi	22,2	21,5	23,6	23,0	23,0	26,5	28,9

Tabella 12c
Cash flow operating su Attivo % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	15,4	2,5	4,1	7,7	6,6	7,1	6,7	4,1	5,1	8,5
Manifattura	9,4	6,4	5,0	5,7	6,2	5,8	5,0	5,1	5,1	6,5
Alimentari	8,2	4,7	3,8	8,2	6,5	5,8	5,2	5,6	6,4	8,3
Bevande	7,0	9,4	0,2	2,0	4,7	6,0	1,6	3,8	3,9	6,0
Tessili e Abbigliamento	8,5	3,8	4,0	2,2	4,0	2,6	3,6	1,6	1,4	3,0
Legno e Sughero	10,4	8,9	3,1	5,2	4,3	4,5	3,3	4,3	2,3	4,3
Carta	4,8	2,0	7,2	5,5	3,7	9,9	4,4	5,0	1,5	6,5
Stampa	11,6	10,7	5,0	6,9	8,8	5,2	3,5	4,4	12,4	9,6
Coke e Petrolio	6,7	-2,2	16,2	8,9	16,6	2,4	4,9	6,5	13,0	0,7
Chimica e Farmaceutici	10,4	6,2	6,5	7,1	4,0	0,6	7,2	9,1	1,6	4,1
Gomma e Plastica	9,4	10,0	5,0	1,6	9,2	4,6	6,3	8,4	7,4	5,6
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	9,3	5,4	5,4	5,5	5,4	3,5	3,5	4,4	3,9	4,2
Metallo e prodotti in metallo	13,3	8,1	6,6	4,1	6,3	6,9	6,2	3,8	6,9	6,4
Elettronica	8,2	8,6	8,2	7,3	7,2	8,4	8,5	8,9	11,0	7,2
Meccanica	9,6	5,4	7,8	8,7	5,2	7,2	6,6	6,0	4,9	10,6
Mezzi di Trasporto	11,3	5,5	8,8	5,3	6,2	5,6	6,9	4,8	3,3	5,5
Fabbricazione mobili	8,5	10,6	0,3	1,8	4,5	9,0	-4,7	7,5	4,1	0,5
Altre Manifatturiere	5,3	-0,8	6,9	6,8	5,5	4,3	3,3	0,4	3,5	11,2
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	6,8	9,3	10,7	5,7	10,6	6,1	9,4	2,6	17,1	12,9
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	9,0	9,2	8,9	5,8	8,1	11,0	10,5	5,2	14,1	10,7
Energia, Gas	-1,4	19,7	17,2	0,0	6,3	4,1	10,1	3,1	3,9	5,8
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	9,3	7,7	8,9	7,7	8,1	13,2	10,8	5,5	16,1	12,7
Costruzioni	5,1	5,7	3,6	5,2	4,3	3,2	2,2	3,8	4,2	5,7
Commercio	6,2	8,5	4,2	7,8	6,6	5,1	3,8	7,2	2,4	4,1
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	6,4	9,5	4,5	7,5	5,0	3,5	2,8	7,6	2,3	3,7
Commercio all'Ingrosso	6,8	8,9	5,5	7,6	7,1	5,4	6,0	5,9	5,2	5,9
Commercio al Dettaglio	5,1	8,1	2,3	8,3	6,7	5,4	2,2	8,5	-0,9	2,4
Altri Servizi	11,5	10,4	9,0	8,2	8,6	8,5	7,6	7,2	9,1	9,4
Trasporto e Magazzinaggio	12,0	11,5	9,3	8,9	8,9	8,4	7,5	6,6	13,5	10,5
Attività alberghiere e della ristorazione	10,5	9,5	7,5	10,4	9,2	8,5	5,1	8,7	3,6	5,2
Servizi di informazione e comunicazione	12,0	8,5	10,6	6,7	7,6	9,7	8,5	6,2	10,8	10,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10,6	9,6	8,9	6,6	7,3	6,4	9,2	5,1	8,5	10,1
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	11,4	11,5	10,6	8,6	8,9	9,5	7,1	6,6	14,3	10,2
Istruzione	10,1	13,1	5,6	8,1	15,6	8,6	9,4	8,0	10,0	9,1
Sanità e assistenza sociale	16,6	12,4	11,3	10,2	12,1	9,6	12,9	9,6	15,4	14,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	7,8	7,5	6,6	1,8	6,4	7,6	5,5	8,3	7,5	7,9
Altre attività di servizi	14,2	7,9	11,6	5,9	6,2	9,8	11,8	9,7	10,7	11,4

Figura 13a
Valore aggiunto su Attivo % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

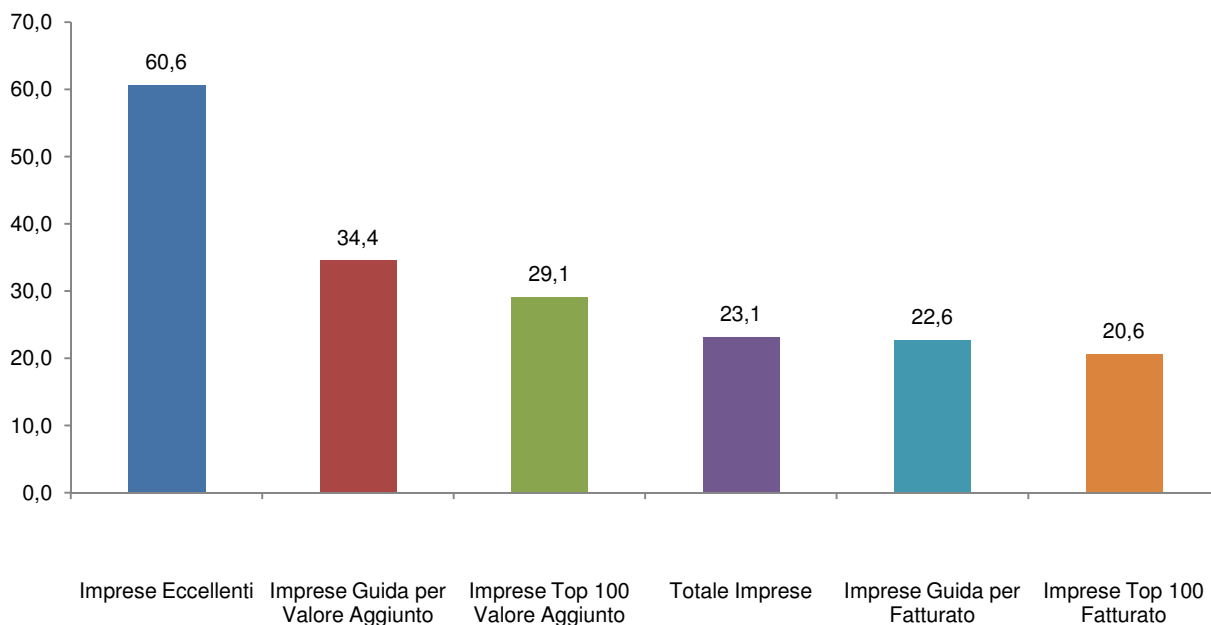


Figura 13b
Valore aggiunto su Attivo % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi

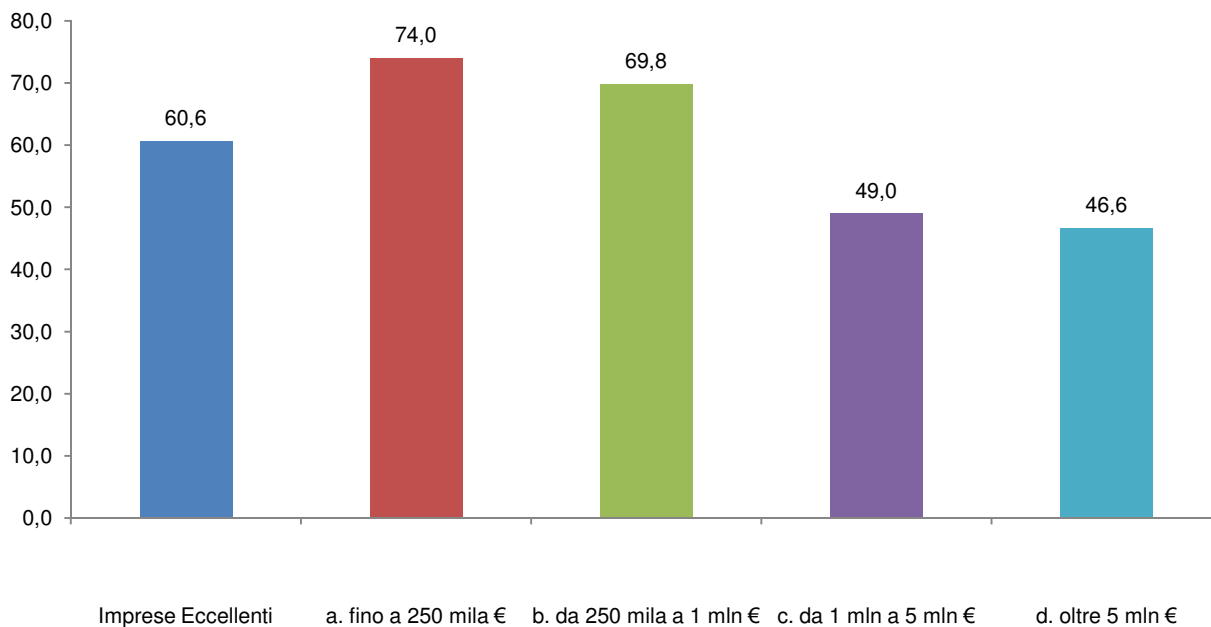


Tabella 13a**Valore aggiunto su Attivo % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	22,6	22,3	23,1	22,5	22,4	22,0	21,6	21,3	23,1	23,1
Imprese Eccellenti	-	-	-	51,7	53,7	59,0	55,7	59,6	58,6	60,6
Imprese Guida per Fatturato	22,3	22,5	22,4	21,9	20,7	20,3	20,5	20,3	22,7	22,6
Imprese Top 100 Fatturato	20,6	22,8	22,5	22,2	21,4	21,1	19,4	16,8	18,6	20,6
Imprese Guida per Valore aggiunto	31,3	29,6	31,2	27,9	29,2	29,3	29,7	30,4	32,1	34,4
Imprese Top 100 Valore aggiunto	29,5	26,9	32,5	26,0	26,6	27,0	27,2	24,1	23,8	29,1
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	15,1	14,3	15,4	15,0	15,2	15,4	14,9	14,5	15,9	14,7
b. da 250 mila a 1 mln €	25,9	26,7	28,3	27,4	27,3	29,0	28,0	28,0	31,3	30,7
c. da 1 mln a 5 mln €	24,8	25,3	24,2	24,0	24,4	24,4	23,8	24,4	27,0	26,6
d. oltre 5 mln €	22,3	22,7	22,2	21,8	20,2	20,3	20,4	19,5	22,0	22,7
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	20,6	20,6	20,9	20,1	20,2	20,2	19,3	18,8	20,5	19,9
Costruzioni	15,2	14,6	17,0	17,1	17,2	16,5	15,1	15,0	15,5	14,9
Commercio	19,7	19,5	19,9	20,2	19,9	19,2	19,3	18,6	20,6	19,9
Altri Servizi	35,9	34,7	34,1	32,7	32,0	31,0	30,3	32,1	34,6	35,4

Tabella 13b**Valore aggiunto su Attivo % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	51,7	53,7	59,0	55,7	59,6	58,6	60,6
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	69,0	76,4	72,9	63,5	73,8	71,6	74,0
b. da 250 mila a 1 mln €	66,6	61,0	68,4	69,4	67,9	64,9	69,8
c. da 1 mln a 5 mln €	40,0	42,1	46,6	42,6	49,4	51,2	49,0
d. oltre 5 mln €	32,2	31,6	34,0	38,4	41,0	39,1	46,6
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	40,8	44,0	44,8	39,4	46,5	43,6	48,0
Costruzioni	68,1	66,5	68,1	59,9	61,1	50,0	67,8
Commercio	38,6	35,7	37,6	36,6	38,5	83,0	44,3
Altri Servizi	79,7	73,8	74,1	75,3	80,5	78,9	76,6

Tabella 13c
Valore aggiunto su Attivo % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	23,6	22,7	22,0	22,1	21,7	22,5	24,2	19,7	21,5	20,8
Manifattura	20,6	20,6	20,9	20,1	20,2	20,2	19,3	18,8	20,5	19,9
Alimentari	14,3	14,0	14,7	15,1	14,9	14,9	14,8	14,9	19,6	18,4
Bevande	11,3	11,4	11,9	11,5	10,9	9,4	9,2	9,6	9,6	10,8
Tessili e Abbigliamento	19,8	18,5	17,2	16,5	12,9	13,9	11,6	16,7	18,6	13,7
Legno e Sughero	21,8	21,9	22,4	22,7	20,8	21,5	18,8	18,9	19,0	20,8
Carta	18,7	19,3	19,7	16,3	18,6	17,5	15,9	15,1	18,3	17,7
Stampa	28,7	28,7	23,2	29,1	20,1	25,0	26,4	25,9	26,9	23,2
Coke e Petrolio	8,4	13,7	21,6	19,7	10,2	14,8	12,2	13,8	17,5	7,6
Chimica e Farmaceutici	18,4	21,3	15,1	17,7	14,6	18,2	16,3	16,8	19,0	12,7
Gomma e Plastica	18,0	19,6	21,5	20,2	24,5	22,0	20,7	21,0	19,1	17,7
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	19,3	17,9	19,6	21,4	23,6	21,0	18,7	17,0	19,1	18,0
Metallo e prodotti in metallo	31,7	32,9	33,1	28,5	31,4	32,9	31,1	25,0	28,1	27,6
Elettronica	22,5	28,7	26,0	24,5	24,1	24,3	27,5	23,3	25,0	25,9
Meccanica	30,6	26,4	20,9	18,3	18,3	17,2	19,7	21,4	20,1	19,7
Mezzi di Trasporto	21,0	29,5	24,1	24,3	17,8	21,4	20,9	19,0	21,3	19,4
Fabbricazione mobili	24,0	22,7	20,1	19,4	23,7	22,8	20,9	14,5	17,7	18,2
Altre Manifatturiere	13,7	14,2	14,1	12,8	9,3	14,4	10,5	11,6	14,6	18,4
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	29,7	38,8	32,8	27,6	32,2	32,8	32,0	42,9	34,9	44,8
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	33,1	31,3	30,0	28,9	27,4	32,9	31,9	28,7	27,3	25,4
Energia, Gas	2,6	22,1	12,4	4,3	6,0	8,5	9,6	7,2	8,0	7,3
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	38,3	34,0	33,4	35,3	34,3	37,9	36,5	41,3	38,1	37,7
Costruzioni	15,2	14,6	17,0	17,1	17,2	16,5	15,1	15,0	15,5	14,9
Commercio	19,7	19,5	19,9	20,2	19,9	19,2	19,3	18,6	20,6	19,9
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	21,2	20,6	22,0	20,5	19,1	19,7	18,8	20,9	18,3	19,6
Commercio all'Ingrosso	17,8	18,0	18,2	18,4	18,8	17,5	18,5	16,8	18,6	17,8
Commercio al Dettaglio	21,2	20,9	20,9	21,7	21,5	20,7	20,4	19,8	23,1	21,7
Altri Servizi	35,9	34,7	34,1	32,7	32,0	31,0	30,3	32,1	34,6	35,4
Trasporto e Magazzinaggio	41,3	41,5	39,8	39,1	37,9	38,0	35,6	35,3	39,7	38,1
Attività alberghiere e della ristorazione	31,5	27,8	26,0	26,6	23,5	24,9	24,4	26,3	27,9	28,7
Servizi di informazione e comunicazione	30,0	29,2	27,9	26,6	28,0	27,5	27,3	27,5	26,8	27,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23,2	24,3	22,6	21,6	22,2	22,0	20,2	19,4	23,0	20,6
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	45,5	44,6	43,1	36,9	35,8	33,7	32,0	38,4	40,9	45,1
Istruzione	22,9	23,0	36,5	39,1	39,6	26,0	46,7	64,7	54,1	65,3
Sanità e assistenza sociale	130,6	107,2	109,7	115,0	108,9	96,3	99,9	88,6	110,1	113,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	29,3	30,7	33,9	34,1	31,7	32,3	32,0	33,2	35,4	38,3
Altre attività di servizi	45,1	43,1	44,4	38,3	38,7	36,5	42,5	38,2	47,6	42,6

Figura 14a
Valore aggiunto su Valore della produzione % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

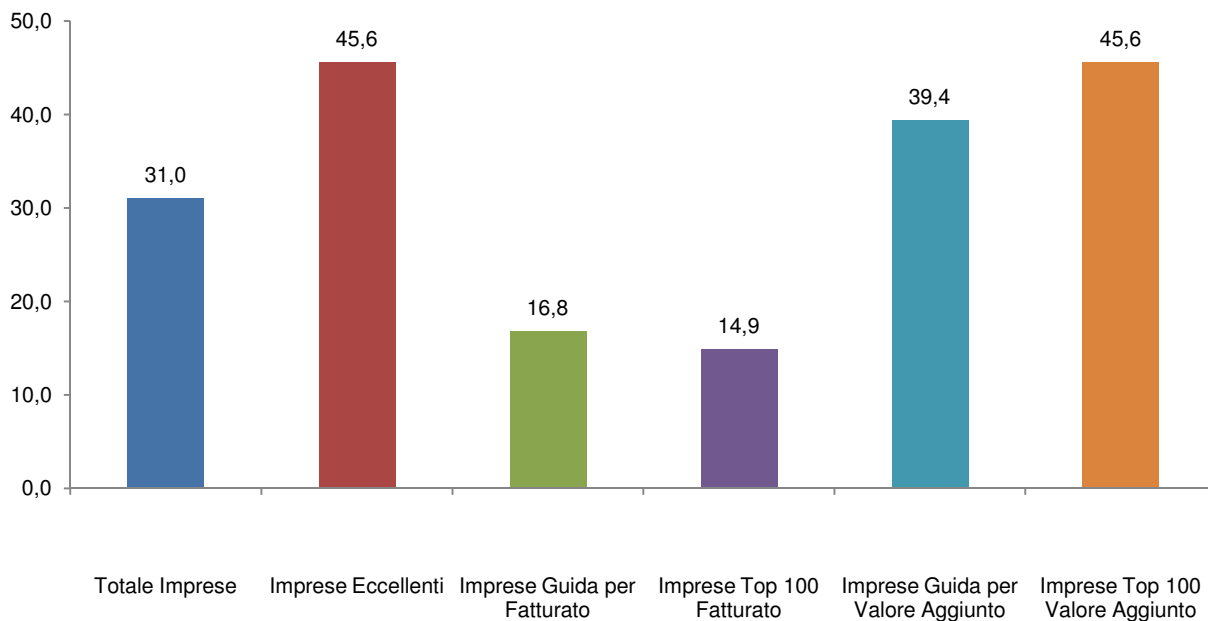


Figura 14b
Valore aggiunto su Valore della produzione % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
 valori medi

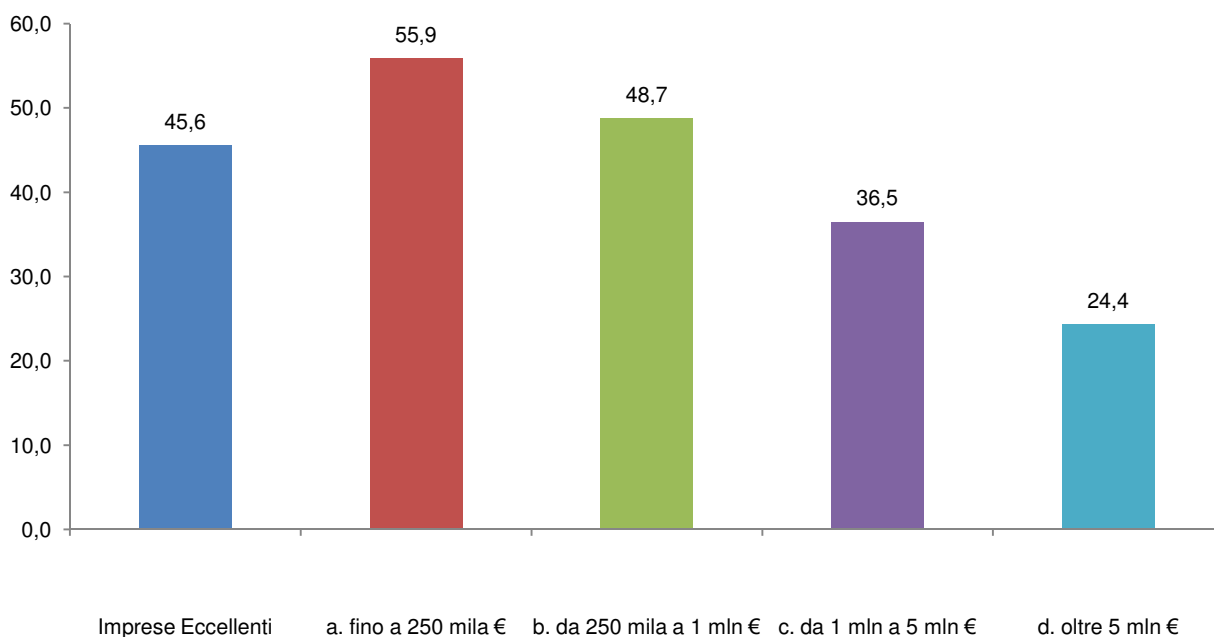


Tabella 14a
Valore aggiunto su Valore della produzione % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	27,9	29,0	28,2	28,6	29,4	30,0	29,9	30,3	30,8	31,0
Imprese Eccellenti	-	-	-	41,2	41,3	42,6	45,2	45,7	47,7	45,6
Imprese Guida per Fatturato	14,6	14,1	16,2	15,9	16,7	16,5	16,6	17,4	17,2	16,8
Imprese Top 100 Fatturato	12,7	11,8	13,4	12,4	15,7	14,4	14,4	13,8	15,3	14,9
Imprese Guida per Valore aggiunto	41,2	40,1	36,4	34,7	36,7	38,3	38,0	41,0	38,9	39,4
Imprese Top 100 Valore aggiunto	42,5	40,6	41,8	38,6	38,1	36,1	35,4	41,8	36,3	45,6
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	35,0	33,3	33,7	34,7	35,2	36,5	37,5	34,6	35,1	35,1
b. da 250 mila a 1 mln €	28,5	30,9	29,5	31,0	31,0	32,5	31,3	32,0	32,3	33,1
c. da 1 mln a 5 mln €	21,9	23,2	21,8	21,0	21,4	22,8	22,4	24,2	23,4	23,9
d. oltre 5 mln €	16,1	14,8	16,4	16,1	16,9	16,4	16,6	17,0	16,9	16,5
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	31,9	31,6	30,8	31,6	32,3	31,9	32,5	32,2	33,1	31,7
Costruzioni	32,2	33,3	32,2	32,7	32,1	34,5	32,5	33,7	34,2	35,0
Commercio	13,2	13,8	13,9	14,6	14,5	15,0	15,3	15,4	15,6	15,4
Altri Servizi	42,9	42,6	41,3	41,3	41,7	41,9	42,9	42,3	41,6	42,9

Tabella 14b
Valore aggiunto su Valore della produzione % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	41,2	41,3	42,6	45,2	45,7	47,7	45,6
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	58,6	60,7	60,5	58,0	57,6	60,0	55,9
b. da 250 mila a 1 mln €	41,2	44,6	45,1	48,3	46,4	48,6	48,7
c. da 1 mln a 5 mln €	32,8	31,6	33,0	34,4	39,3	43,4	36,5
d. oltre 5 mln €	21,9	20,9	21,1	24,7	26,2	21,9	24,4
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	35,8	39,4	42,2	42,8	42,9	46,1	37,7
Costruzioni	42,5	44,2	40,4	43,6	44,4	37,7	44,3
Commercio	20,2	18,3	20,0	20,4	20,8	55,6	20,9
Altri Servizi	59,1	55,1	56,5	56,3	57,6	59,0	56,2

Tabella 14c
Valore aggiunto su Valore della produzione % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	38,5	33,9	32,6	37,4	36,5	37,0	38,6	40,3	36,7	37,3
Manifattura	31,9	31,6	30,8	31,6	32,3	31,9	32,5	32,2	33,1	31,7
Alimentari	20,9	21,2	23,5	26,4	24,8	25,2	24,6	28,1	26,7	26,5
Bevande	23,0	20,7	20,8	23,6	27,3	30,6	21,7	24,3	26,0	25,6
Tessili e Abbigliamento	30,0	33,0	32,1	28,3	26,7	32,1	29,0	28,9	31,1	29,2
Legno e Sughero	33,1	31,7	32,8	32,5	33,8	31,2	33,6	32,1	32,5	33,7
Carta	27,5	27,3	27,6	24,2	25,9	23,2	22,1	21,3	23,6	23,1
Stampa	37,0	41,3	39,2	36,7	35,3	37,7	39,0	40,1	37,3	35,8
Coke e Petrolio	11,7	15,8	25,0	18,8	15,4	24,4	21,6	26,4	22,9	13,6
Chimica e Farmaceutici	23,5	23,1	23,5	18,2	19,4	23,6	20,3	23,3	29,8	18,3
Gomma e Plastica	29,4	34,1	31,1	29,9	31,5	30,6	27,8	28,2	27,1	26,4
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	30,8	28,6	30,4	29,7	31,3	31,6	31,6	30,3	34,1	32,1
Metallo e prodotti in metallo	42,3	40,0	40,3	40,9	42,7	38,9	40,1	37,9	40,1	37,2
Elettronica	30,2	32,1	28,2	32,6	34,4	34,9	34,8	34,2	33,2	33,2
Meccanica	42,5	43,5	48,0	38,3	35,9	31,2	38,2	40,4	35,4	36,7
Mezzi di Trasporto	34,2	46,8	36,7	39,0	34,0	40,5	37,6	43,6	41,3	38,6
Fabbricazione mobili	31,5	31,9	21,6	28,0	22,4	25,7	31,9	26,6	27,8	23,6
Altre Manifatturiere	29,7	32,1	22,4	22,3	23,4	25,1	23,1	26,6	23,3	28,1
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	46,2	42,9	43,8	43,2	37,9	40,3	41,6	47,2	42,3	44,5
Energia, Gas, Acqua, Ges.Rifiuti	42,9	36,8	36,1	37,5	39,1	42,1	45,1	43,7	40,6	44,5
Energia, Gas	6,7	34,1	29,3	14,7	22,8	24,5	42,7	30,9	32,6	35,8
Acqua, Reti fognarie, Ges.Rifiuti	45,1	36,8	36,6	38,4	42,2	43,6	45,3	44,9	43,8	48,1
Costruzioni	32,2	33,3	32,2	32,7	32,1	34,5	32,5	33,7	34,2	35,0
Commercio	13,2	13,8	13,9	14,6	14,5	15,0	15,3	15,4	15,6	15,4
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	10,8	12,3	12,6	11,2	12,9	13,9	15,2	16,2	15,3	16,8
Commercio all'Ingrosso	12,8	13,6	13,1	13,8	14,0	14,1	14,8	14,4	15,0	14,5
Commercio al Dettaglio	14,0	14,1	14,5	15,5	15,1	15,9	15,9	16,2	16,5	15,9
Altri Servizi	42,9	42,6	41,3	41,3	41,7	41,9	42,9	42,3	41,6	42,9
Trasporto e Magazzinaggio	41,3	42,8	40,7	39,5	41,3	39,4	39,3	43,4	41,2	40,0
Attività alberghiere e della ristorazione	38,8	37,3	37,3	37,7	37,1	39,1	39,4	39,1	39,0	39,2
Servizi di informazione e comunicazione	41,6	40,8	40,9	43,4	43,0	45,1	45,2	42,9	45,1	46,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	37,6	37,8	34,1	38,1	36,7	36,7	38,9	34,4	33,3	33,7
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	47,1	47,4	44,3	42,6	44,4	42,2	40,7	45,0	42,1	44,6
Istruzione	24,8	21,4	31,6	40,3	32,4	33,6	46,6	50,0	44,5	46,4
Sanità e assistenza sociale	69,1	64,7	64,7	65,7	64,9	63,3	63,3	64,3	62,0	64,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	45,4	46,2	45,1	46,8	41,6	43,8	45,2	41,3	43,5	45,1
Altre attività di servizi	40,5	43,4	40,4	37,5	42,7	42,3	43,6	44,3	43,3	42,9

5.4. Benchmark di Autonomia patrimoniale

Figura 15a

Leverage - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
valori medi

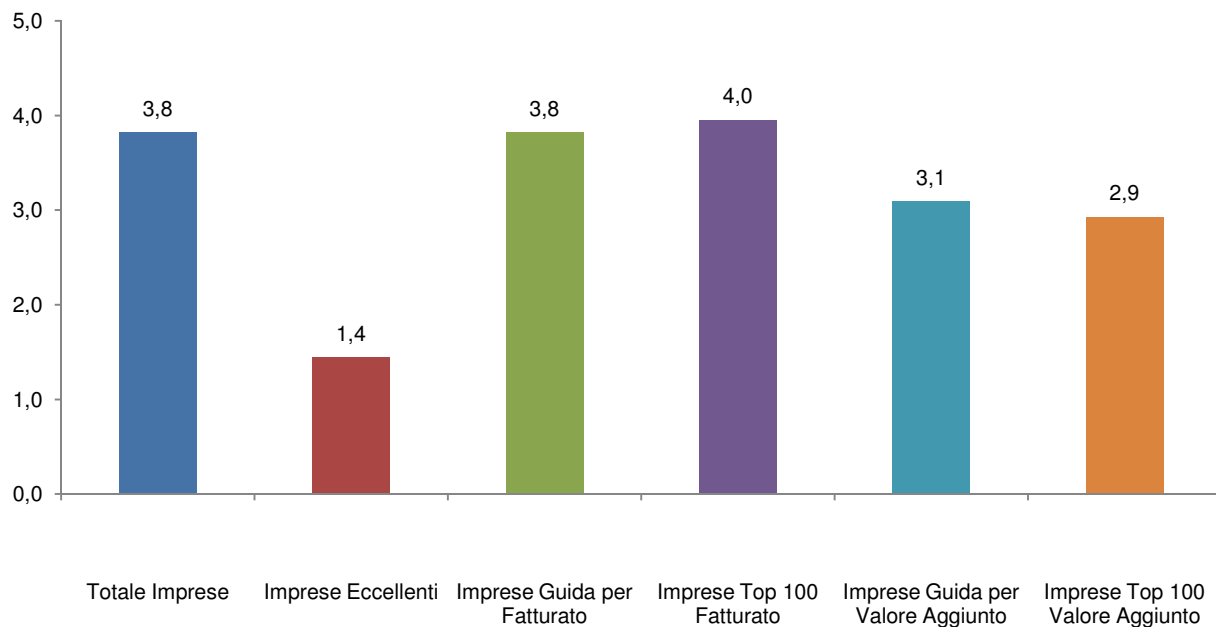


Figura 15b

Leverage - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione
valori medi

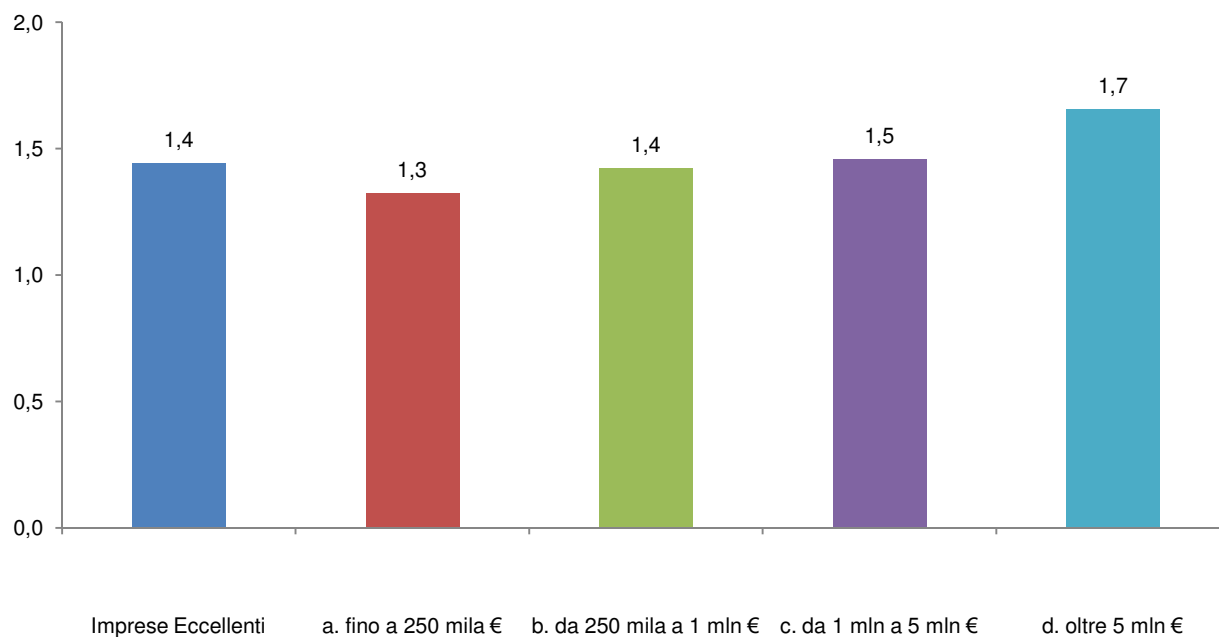


Tabella 15a
Leverage - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	5,1	4,9	5,2	5,0	5,0	4,9	4,3	4,0	3,9	3,8
Imprese Eccellenti	-	-	-	2,1	2,1	2,0	1,7	1,7	1,5	1,4
Imprese Guida per Fatturato	5,2	4,9	4,7	4,6	5,0	5,8	3,7	3,6	3,9	3,8
Imprese Top 100 Fatturato	4,7	4,5	5,2	3,7	4,2	5,5	4,0	3,7	3,3	4,0
Imprese Guida per Valore aggiunto	4,3	4,4	4,5	4,1	4,2	4,7	3,2	3,2	3,3	3,1
Imprese Top 100 Valore aggiunto	2,9	4,4	3,8	3,6	3,4	4,0	3,3	2,6	2,9	2,9
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	3,6	3,7	3,7	3,6	3,5	3,5	3,2	3,0	3,0	3,0
b. da 250 mila a 1 mln €	6,9	6,5	6,9	6,8	6,6	6,1	5,3	5,2	5,1	4,7
c. da 1 mln a 5 mln €	6,6	6,5	7,1	7,0	6,7	6,3	5,3	4,6	4,6	4,6
d. oltre 5 mln €	5,2	5,0	5,1	4,7	5,2	5,6	3,9	3,7	4,0	3,7
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	3,8	3,8	4,3	4,2	4,3	4,2	3,4	3,3	3,5	3,4
Costruzioni	8,0	7,2	8,1	7,4	7,1	7,2	6,8	6,0	5,7	5,2
Commercio	6,1	5,8	5,9	5,6	5,8	5,7	4,7	4,3	4,3	4,1
Altri Servizi	3,9	3,7	4,0	3,9	3,8	3,9	3,4	3,1	3,1	3,2

Tabella 15b
Leverage - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	2,1	2,1	2,0	1,7	1,7	1,5	1,4
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	1,8	1,8	1,7	1,6	1,7	1,2	1,3
b. da 250 mila a 1 mln €	2,3	2,3	2,1	1,8	1,7	1,5	1,4
c. da 1 mln a 5 mln €	2,1	2,1	2,1	1,8	1,9	1,6	1,5
d. oltre 5 mln €	1,8	1,9	2,1	1,7	1,4	1,6	1,7
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	2,2	2,2	1,9	1,7	1,7	1,7	1,5
Costruzioni	2,3	2,3	2,5	2,2	2,1	1,4	1,5
Commercio	1,9	2,1	1,9	1,6	1,6	1,5	1,5
Altri Servizi	2,1	2,0	1,9	1,6	1,5	1,5	1,4

Tabella 15c
Leverage - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	2,5	2,4	3,5	3,3	3,0	3,0	2,3	2,7	2,6	2,5
Manifattura	3,8	3,8	4,3	4,2	4,3	4,2	3,4	3,3	3,5	3,4
Alimentari	4,0	3,6	4,4	4,1	4,1	4,0	3,7	3,1	3,1	3,1
Bevande	2,3	2,2	2,4	3,0	3,3	4,2	2,6	3,1	2,3	2,3
Tessili e Abbigliamento	4,8	3,9	5,2	5,5	6,0	5,8	4,0	4,1	4,7	4,7
Legno e Sughero	5,1	4,1	4,8	5,4	4,7	5,3	3,4	4,1	4,4	4,2
Carta	3,3	4,8	3,0	2,2	3,4	3,8	2,7	3,8	4,5	3,4
Stampa	4,2	3,9	5,5	4,7	4,6	4,4	3,6	4,4	3,4	3,1
Coke e Petrolio	3,4	3,7	3,6	4,4	2,7	2,5	1,3	1,1	2,3	3,2
Chimica e Farmaceutici	3,0	3,3	4,2	3,8	4,1	3,6	2,0	1,7	2,5	2,4
Gomma e Plastica	3,8	2,2	3,7	3,2	3,6	4,3	3,1	2,4	4,3	4,0
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	3,6	3,4	4,2	4,4	4,5	4,5	3,5	3,7	3,2	3,4
Metallo e prodotti in metallo	4,2	4,8	5,1	5,4	5,5	4,2	3,7	3,8	4,3	3,8
Elettronica	3,9	4,1	4,3	3,9	4,1	4,4	3,7	3,8	3,9	3,6
Meccanica	3,8	4,0	4,7	4,3	4,7	4,1	4,0	3,9	3,2	3,9
Mezzi di Trasporto	4,0	3,8	2,7	3,6	3,7	3,5	3,6	3,3	2,9	2,5
Fabbricazione mobili	6,0	7,6	8,2	6,0	7,3	9,8	5,0	3,4	4,6	3,3
Altre Manifatturiere	5,5	3,1	6,6	6,1	2,7	3,8	3,2	3,1	3,7	3,5
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	4,2	4,5	5,9	5,0	5,3	5,8	4,1	4,0	5,7	3,8
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	5,1	3,8	3,7	4,4	4,5	3,8	3,5	3,6	3,0	2,9
Energia, Gas	10,0	5,6	6,0	4,2	3,5	0,8	1,2	3,6	2,1	2,8
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	4,5	3,7	3,6	4,4	4,6	4,6	3,8	3,4	3,7	2,9
Costruzioni	8,0	7,2	8,1	7,4	7,1	7,2	6,8	6,0	5,7	5,2
Commercio	6,1	5,8	5,9	5,6	5,8	5,7	4,7	4,3	4,3	4,1
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	6,0	5,7	5,7	5,1	4,5	4,8	3,8	3,7	4,0	3,7
Commercio all'Ingrosso	5,8	5,6	5,5	5,1	5,2	5,3	4,3	4,2	4,0	3,9
Commercio al Dettaglio	6,7	6,2	6,6	6,6	6,7	6,3	5,4	4,7	4,8	4,6
Altri Servizi	3,9	3,7	4,0	3,9	3,8	3,9	3,4	3,1	3,1	3,2
Trasporto e Magazzinaggio	4,2	4,2	4,4	4,2	4,8	4,1	3,9	3,9	4,1	3,5
Attività alberghiere e della ristorazione	4,5	4,8	5,0	4,8	4,4	5,0	3,4	3,3	3,4	3,4
Servizi di informazione e comunicazione	3,2	3,2	3,0	3,0	3,0	3,1	2,6	2,3	2,4	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,7	3,1	3,3	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,2	2,4
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	4,9	5,1	5,5	5,3	4,8	5,4	4,8	4,2	3,8	4,1
Istruzione	4,8	3,9	3,4	3,3	3,3	4,0	3,4	3,4	3,1	4,5
Sanità e assistenza sociale	3,1	3,0	3,4	3,1	3,2	3,0	3,0	3,0	2,7	2,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	4,6	3,7	4,5	5,2	5,1	4,8	5,0	4,1	3,8	3,6
Altre attività di servizi	4,5	4,6	4,4	3,9	5,2	3,7	3,2	3,1	3,6	4,0

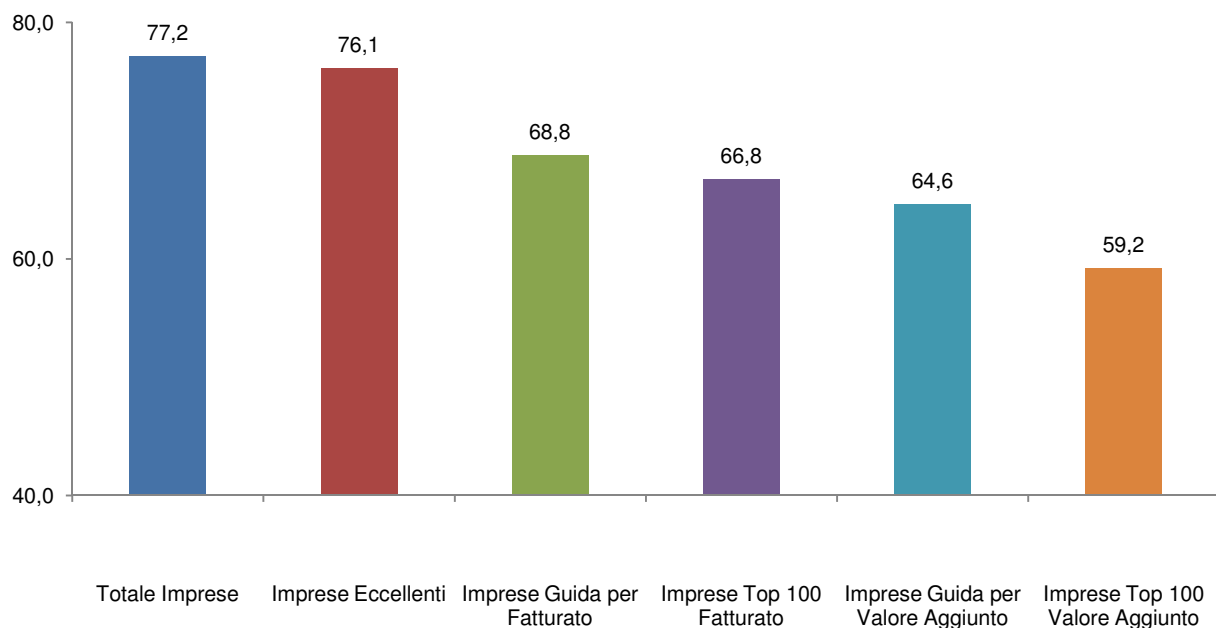
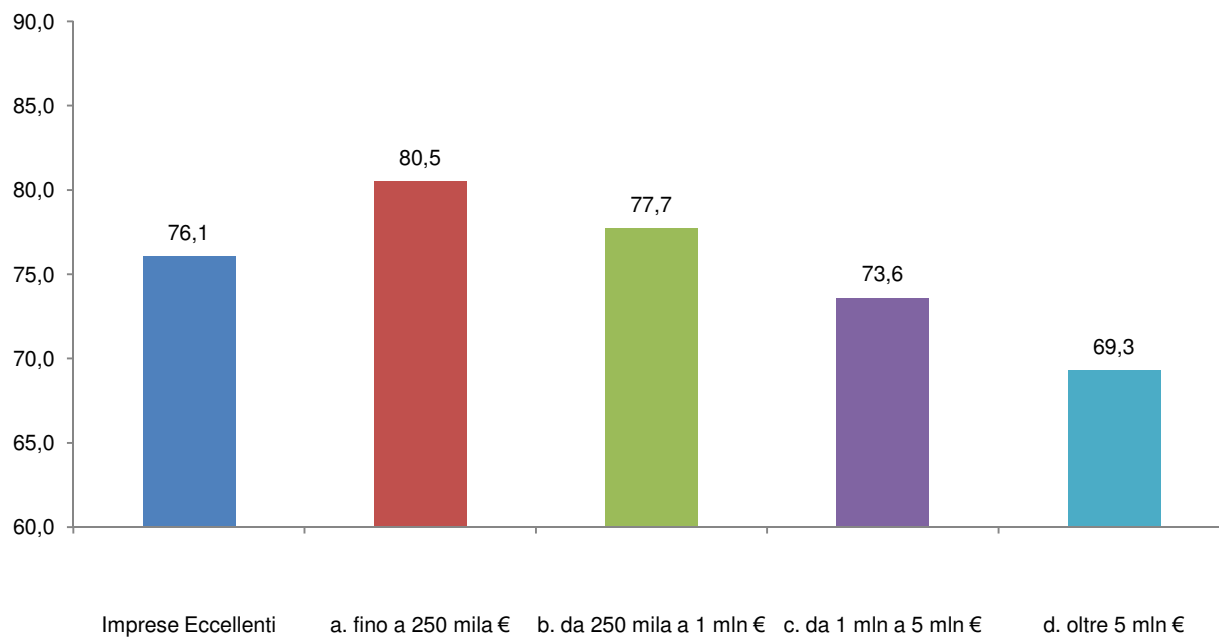
Figura 16a**Attivo corrente su Investimenti % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti**
valori medi**Figura 16b****Attivo corrente su Investimenti % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione**
valori medi

Tabella 16a**Attivo corrente su Investimenti % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti**
valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	76,8	76,7	76,1	76,3	76,6	76,7	76,2	77,0	77,1	77,2
Imprese Eccellenti	-	-	-	74,3	74,6	74,8	73,3	74,6	76,2	76,1
Imprese Guida per Fatturato	74,5	75,7	74,5	74,0	76,1	75,5	70,0	68,2	69,3	68,8
Imprese Top 100 Fatturato	75,6	79,1	77,6	71,1	73,4	75,9	73,2	67,4	64,8	66,8
Imprese Guida per Valore aggiunto	67,0	67,5	68,3	68,3	70,1	67,3	65,4	64,2	65,3	64,6
Imprese Top 100 Valore aggiunto	60,0	59,5	61,1	62,4	62,1	61,5	61,2	53,2	57,7	59,2
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	74,1	75,8	72,7	72,4	72,6	74,3	75,1	77,1	78,2	78,7
b. da 250 mila a 1 mln €	78,3	77,5	78,9	79,0	79,4	79,1	79,2	79,6	78,9	78,8
c. da 1 mln a 5 mln €	77,0	77,0	77,1	78,1	77,5	78,4	76,0	76,3	74,9	75,0
d. oltre 5 mln €	74,4	75,2	73,9	74,1	75,3	74,8	69,6	68,5	69,2	68,6
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	62,9	63,0	62,6	61,4	61,9	61,8	58,4	59,6	59,4	61,1
Costruzioni	87,5	87,2	87,4	88,0	88,7	88,6	89,1	88,9	89,7	89,5
Commercio	84,2	84,6	83,5	83,7	83,8	84,1	82,2	81,9	82,5	82,1
Altri Servizi	66,7	69,1	66,7	66,5	66,7	67,0	67,3	68,6	69,1	69,3

Tabella 16b**Attivo corrente su Investimenti % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica**
valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	74,3	74,6	74,8	73,3	74,6	76,2	76,1
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	75,0	78,8	77,3	80,7	81,3	85,0	80,5
b. da 250 mila a 1 mln €	79,0	75,0	74,8	74,4	74,6	76,8	77,7
c. da 1 mln a 5 mln €	70,6	72,9	74,8	69,4	73,4	73,6	73,6
d. oltre 5 mln €	71,1	76,0	70,7	61,6	62,2	74,7	69,3
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	65,2	72,0	67,2	60,1	65,3	77,0	69,9
Costruzioni	78,4	82,4	84,5	83,2	81,3	79,1	86,1
Commercio	80,5	81,5	81,7	73,3	75,8	69,2	81,6
Altri Servizi	72,4	68,8	68,2	73,3	74,4	71,6	70,5

Tabella 16c**Attivo corrente su Investimenti % - Imprese per settori di attività economica**
valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	57,6	65,1	64,0	57,1	56,6	57,2	61,3	59,8	64,2	67,8
Manifattura	62,9	63,0	62,6	61,4	61,9	61,8	58,4	59,6	59,4	61,1
Alimentari	51,4	54,4	51,3	50,4	50,1	51,4	49,9	48,8	45,7	54,9
Bevande	56,0	56,8	54,8	54,8	52,7	52,9	50,1	50,0	44,7	46,1
Tessili e Abbigliamento	70,8	57,0	57,0	60,5	60,8	61,8	49,8	54,0	50,0	71,5
Legno e Sughero	67,6	66,5	67,0	67,4	67,9	66,8	58,4	57,7	64,1	54,8
Carta	56,9	59,8	54,3	56,0	57,2	60,3	53,3	53,3	58,3	60,7
Stampa	70,1	67,1	66,6	69,4	68,5	68,9	56,4	59,0	57,4	59,3
Coke e Petrolio	75,1	74,9	71,4	70,3	75,8	60,0	53,1	50,2	55,8	60,1
Chimica e Farmaceutici	60,4	61,4	59,5	60,0	58,2	63,3	54,4	56,9	57,6	54,1
Gomma e Plastica	50,1	51,9	58,4	58,5	62,4	57,4	62,2	69,2	70,0	66,9
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	64,2	58,3	60,9	65,6	64,7	64,3	59,2	62,1	55,1	58,0
Metallo e prodotti in metallo	68,2	71,9	70,5	71,3	71,7	72,7	69,5	68,0	70,8	71,1
Elettronica	74,4	75,1	68,9	62,9	67,9	70,6	63,9	64,3	70,9	70,9
Meccanica	72,1	75,7	71,2	65,3	65,4	54,6	69,2	72,5	68,9	76,5
Mezzi di Trasporto	55,2	54,0	63,7	56,5	55,6	57,6	55,1	65,5	67,7	57,6
Fabbricazione mobili	61,9	57,1	74,4	80,6	77,3	71,4	75,8	79,9	76,9	69,9
Altre Manifatturiere	51,9	58,0	53,4	57,2	60,3	57,8	49,2	59,2	59,2	60,5
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	73,3	76,8	78,5	74,3	76,8	72,8	75,1	70,6	69,6	75,8
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	70,5	65,5	61,0	66,3	63,1	63,0	66,0	70,4	70,6	62,3
Energia, Gas	57,3	79,1	28,0	43,1	23,5	50,7	47,5	46,5	46,8	53,3
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	70,6	65,2	63,8	68,7	67,7	65,3	67,5	70,9	72,3	62,3
Costruzioni	87,5	87,2	87,4	88,0	88,7	88,6	89,1	88,9	89,7	89,5
Commercio	84,2	84,6	83,5	83,7	83,8	84,1	82,2	81,9	82,5	82,1
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	84,5	85,0	83,0	81,1	79,1	80,7	76,3	77,3	77,7	75,6
Commercio all'Ingrosso	86,2	86,9	86,0	85,6	86,4	86,5	85,7	86,4	85,3	85,8
Commercio al Dettaglio	81,5	81,8	80,5	81,7	82,1	82,2	80,2	79,3	80,0	80,5
Altri Servizi	66,7	69,1	66,7	66,5	66,7	67,0	67,3	68,6	69,1	69,3
Trasporto e Magazzinaggio	69,1	69,7	69,5	68,9	68,4	67,9	66,9	68,6	68,2	68,9
Attività alberghiere e della ristorazione	35,4	38,3	35,3	33,9	33,9	34,0	32,2	35,3	36,5	35,0
Servizi di informazione e comunicazione	72,3	71,7	72,2	71,3	73,5	71,6	74,7	75,2	76,1	78,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	72,4	76,0	74,6	73,9	75,6	77,7	76,2	77,7	79,6	79,5
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	72,3	74,1	70,7	71,2	73,3	74,1	72,3	76,8	74,1	73,6
Istruzione	77,0	76,3	75,5	77,8	76,3	77,3	79,5	78,2	80,4	82,3
Sanità e assistenza sociale	82,9	83,1	81,8	79,6	76,8	80,0	81,8	82,1	83,3	85,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	56,7	67,0	67,9	67,1	62,9	66,9	66,1	67,5	69,2	65,8
Altre attività di servizi	67,8	66,7	69,2	62,8	63,6	69,5	73,0	73,1	69,2	68,1

5.5. Benchmark di Intensità di capitale

Figura 17a
Immobilizzazioni Materiali su Fatturato % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

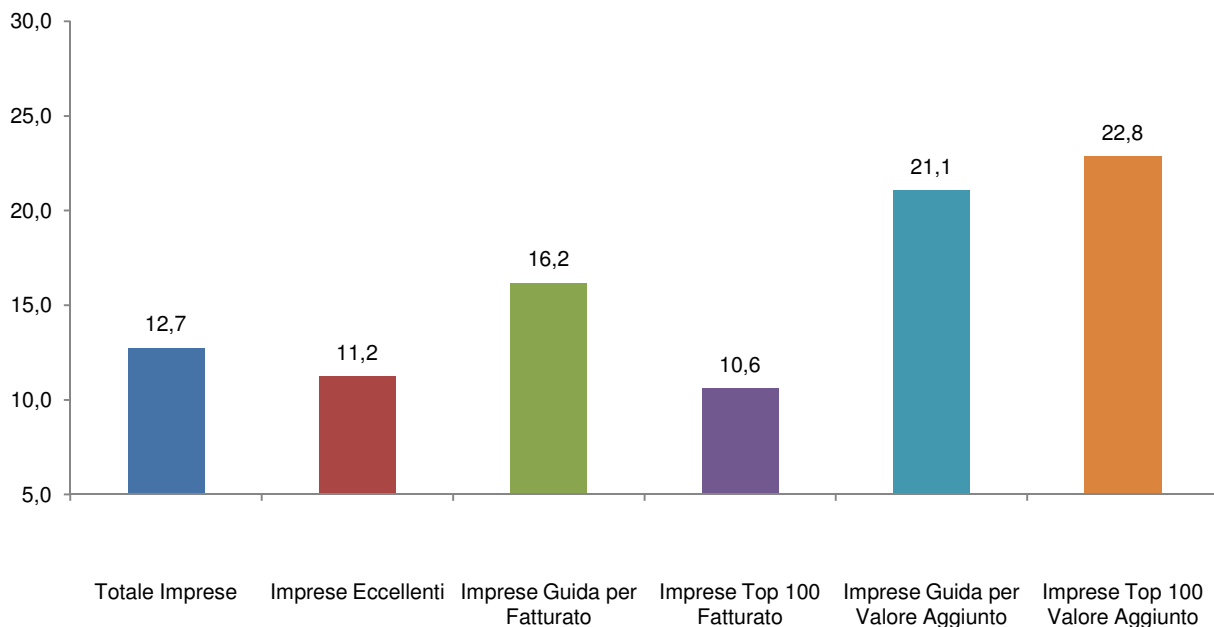


Figura 17b
Immobilizzazioni Materiali su Fatturato % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione.
 valori medi

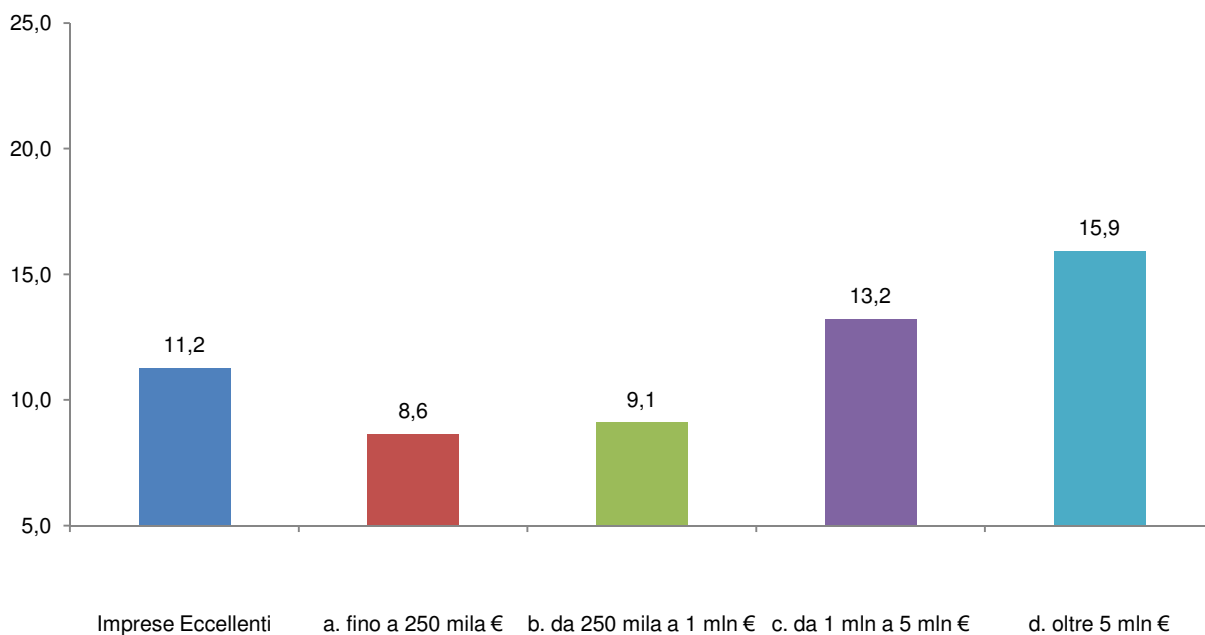


Tabella 17a**Immobilizzazioni Materiali su Fatturato % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti valori medi**

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	13,5	13,7	13,7	13,6	13,8	13,3	13,4	12,9	6,6	12,7
Imprese Eccellenti	-	-	-	11,8	11,9	10,3	12,9	10,6	10,7	11,2
Imprese Guida per Fatturato	10,5	10,5	10,9	11,0	10,5	10,4	14,6	17,5	8,7	16,2
Imprese Top 100 Fatturato	8,1	6,4	6,0	12,3	11,7	7,4	9,3	11,7	9,2	10,6
Imprese Guida per Valore aggiunto	23,2	23,9	19,7	19,1	19,0	18,7	22,7	20,2	13,7	21,1
Imprese Top 100 Valore aggiunto	29,4	28,0	28,6	25,6	24,5	24,0	25,0	26,2	14,7	22,8
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	17,6	16,9	19,1	18,8	20,0	17,2	16,9	14,8	7,3	13,9
b. da 250 mila a 1 mln €	11,1	11,7	11,2	11,5	10,8	11,0	10,8	10,2	5,6	10,6
c. da 1 mln a 5 mln €	12,9	12,4	12,1	11,2	11,8	11,6	12,9	12,6	6,6	13,3
d. oltre 5 mln €	12,0	12,2	12,0	11,2	11,6	11,6	16,3	17,8	9,1	16,8
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	35,2	35,8	36,8	39,3	39,6	36,3	42,1	41,1	23,7	37,6
Costruzioni	10,0	10,1	10,7	10,0	10,0	9,2	9,6	9,8	4,5	9,6
Commercio	6,4	6,4	6,7	6,8	6,7	6,6	7,2	7,4	3,8	7,4
Altri Servizi	18,4	17,3	18,2	17,6	18,2	16,7	16,7	14,3	7,8	14,2

Tabella 17b**Immobilizzazioni Materiali su Fatturato % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica valori medi**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	11,8	11,9	10,3	12,9	10,6	10,7	11,2
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	16,0	13,3	10,9	11,6	7,3	8,3	8,6
b. da 250 mila a 1 mln €	8,4	11,0	9,5	10,4	9,1	9,7	9,1
c. da 1 mln a 5 mln €	12,5	12,5	9,8	14,8	13,4	14,5	13,2
d. oltre 5 mln €	14,1	11,3	13,7	19,5	20,4	10,9	15,9
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	23,1	18,9	23,7	28,4	21,8	19,0	24,0
Costruzioni	9,4	9,8	8,1	8,6	8,9	9,2	8,4
Commercio	7,1	8,0	6,9	11,1	7,7	7,4	6,5
Altri Servizi	13,8	14,7	13,0	13,2	9,7	11,0	11,8

Tabella 17c
Immobilizzazioni Materiali su Fatturato % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	50,8	45,2	35,8	40,5	41,9	43,9	46,7	48,8	39,7	47,2
Manifattura	35,2	35,8	36,8	39,3	39,6	36,3	42,1	41,1	23,7	37,6
Alimentari	42,1	41,8	48,1	52,3	50,4	50,5	54,9	44,6	31,3	40,8
Bevande	70,9	60,7	92,6	101,4	111,7	113,3	119,4	117,2	112,6	122,2
Tessili e Abbigliamento	28,1	28,9	34,3	48,2	46,1	48,6	62,6	62,0	11,0	28,8
Legno e Sughero	35,4	43,2	47,7	44,8	38,5	34,4	45,8	52,2	35,2	54,6
Carta	58,3	50,5	59,7	65,2	50,2	46,1	71,3	66,4	37,9	37,3
Stampa	27,9	25,8	36,4	28,4	34,5	27,7	43,5	32,6	13,5	38,5
Coke e Petrolio	5,9	12,4	12,3	9,1	11,2	14,9	29,7	27,1	1,1	23,5
Chimica e Farmaceutici	27,7	29,3	38,9	46,4	75,1	39,1	81,5	52,8	27,2	43,3
Gomma e Plastica	57,8	46,4	51,1	48,9	44,8	45,4	27,2	26,4	14,7	35,1
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	42,0	50,8	41,0	38,0	34,2	37,7	55,3	45,8	27,7	60,2
Metallo e prodotti in metallo	22,9	21,3	20,0	19,3	19,4	20,3	23,0	28,6	13,6	21,4
Elettronica	18,3	18,1	19,7	21,6	19,3	14,6	18,9	22,3	11,3	18,5
Meccanica	18,7	17,9	26,7	25,5	21,7	22,5	20,2	19,7	15,2	23,7
Mezzi di Trasporto	41,3	50,9	40,7	65,4	65,6	59,3	51,6	46,5	23,9	39,3
Fabbricazione mobili	18,8	18,4	13,6	19,6	11,2	15,8	14,6	16,0	8,1	17,8
Altre Manifatturieri	75,0	77,6	77,2	57,4	45,3	58,2	70,6	46,7	32,9	38,5
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	18,5	15,1	10,9	11,9	13,6	19,3	16,5	15,7	11,9	20,3
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	20,9	24,4	29,4	20,0	23,8	26,9	23,5	22,1	15,2	28,4
Energia, Gas	95,4	73,4	188,8	200,0	286,2	143,6	207,9	202,1	93,4	91,5
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	19,5	24,4	23,3	16,9	21,9	26,4	21,6	18,3	14,1	27,8
Costruzioni	10,0	10,1	10,7	10,0	10,0	9,2	9,6	9,8	4,5	9,6
Commercio	6,4	6,4	6,7	6,8	6,7	6,6	7,2	7,4	3,8	7,4
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	5,6	5,7	7,4	7,4	8,1	7,6	9,8	11,6	5,4	12,9
Commercio all'ingrosso	6,0	5,8	6,1	6,2	6,3	6,0	6,2	6,2	3,3	6,6
Commercio al Dettaglio	7,1	7,0	7,2	7,1	6,9	7,0	7,3	7,4	3,9	7,0
Servizi	18,4	17,3	18,2	17,6	18,2	16,7	16,7	14,3	7,8	14,2
Trasporto e Magazzinaggio	18,4	18,3	17,0	15,9	16,9	17,6	19,7	17,9	8,5	15,2
Attività alberghiere e della ristorazione	38,3	44,5	47,3	44,6	49,2	46,8	50,0	39,5	18,2	36,2
Servizi di informazione e comunicazione	20,0	17,2	17,1	20,0	17,8	18,2	14,0	12,9	8,3	12,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18,7	18,0	19,0	19,7	17,3	15,8	15,4	11,1	5,2	11,4
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	11,8	13,3	13,7	12,9	12,9	11,1	12,1	9,4	5,7	10,5
Istruzione	9,7	8,2	8,5	12,3	11,7	7,1	8,7	7,4	5,0	10,2
Sanità e assistenza sociale	4,2	5,4	5,1	5,9	5,9	5,1	5,3	4,8	2,3	5,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	24,8	19,3	15,5	13,6	15,7	12,9	15,7	21,5	8,9	20,0
Altre attività di servizi	22,5	22,6	21,8	19,3	22,6	21,2	20,9	12,5	7,9	14,0

Figura 18a
Attivo corrente su Fatturato % - 2011 - Totale imprese, Imprese guida, Top100, Imprese Eccellenti
 valori medi

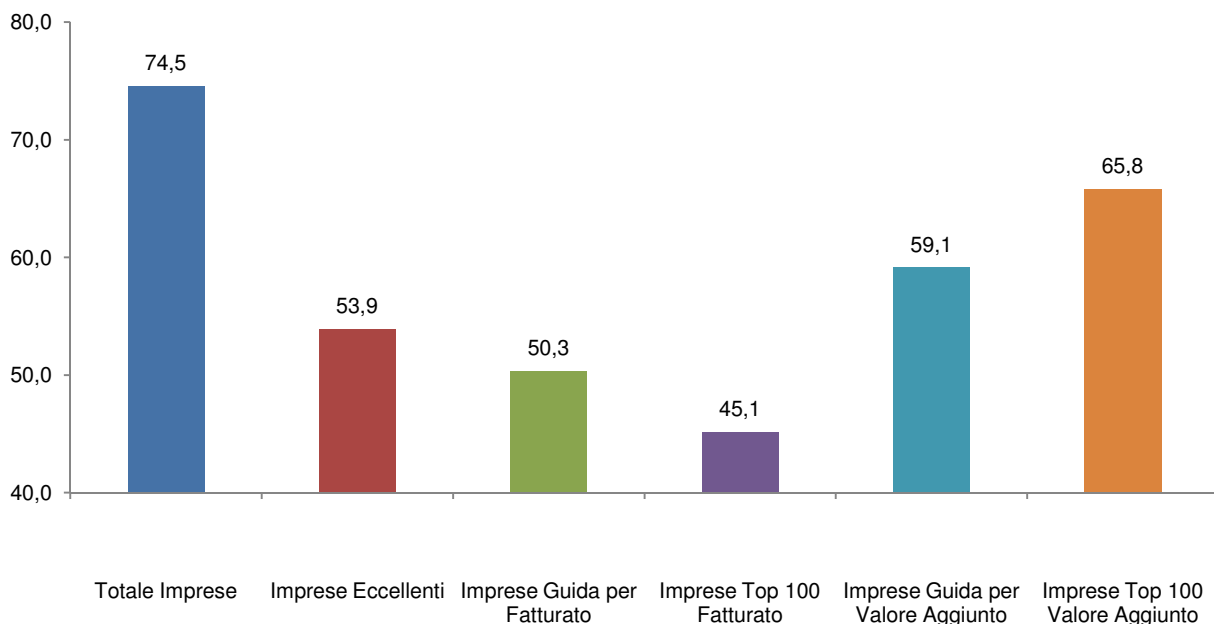


Figura 18b
Attivo corrente su Fatturato % - 2011 - Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione.
 valori medi

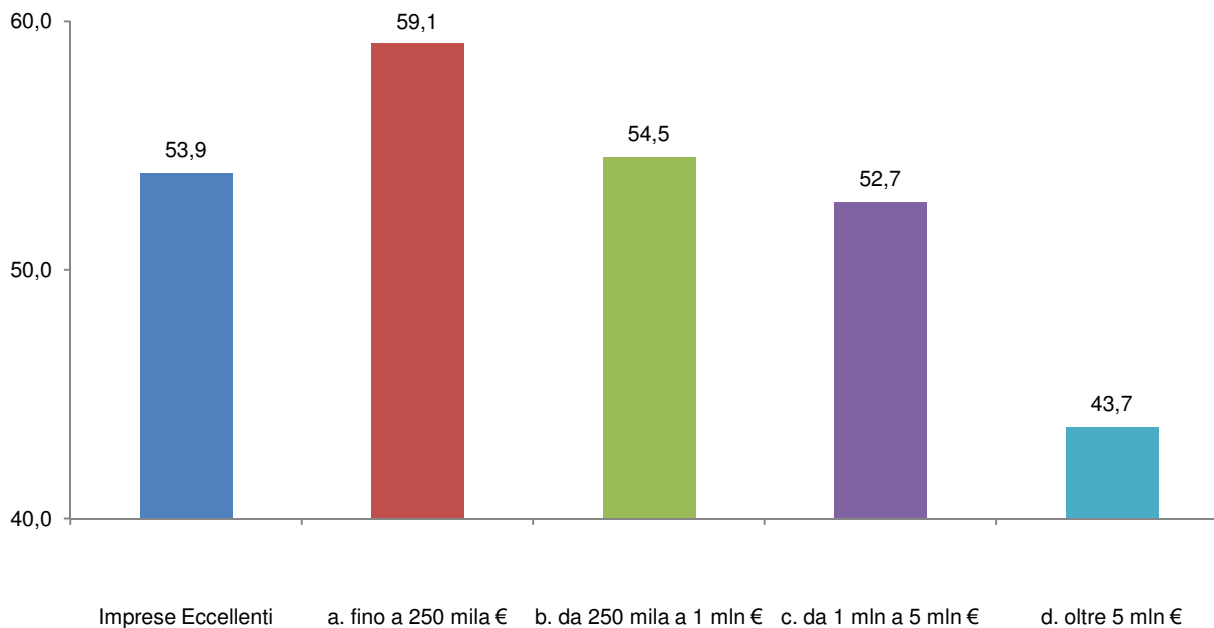


Tabella 18a
Attivo corrente su Fatturato % - Totale Imprese, Imprese Guida, Top 100, Imprese Eccellenti
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Imprese	71,5	71,5	69,3	70,2	71,3	69,9	70,6	72,7	58,3	74,5
Imprese Eccellenti	-	-	-	47,6	48,7	46,7	47,4	49,1	47,9	53,9
Imprese Guida per Fatturato	46,7	46,7	47,8	49,4	50,9	51,6	48,0	50,9	42,8	50,3
Imprese Top 100 Fatturato	44,8	43,7	43,0	43,0	44,7	45,5	42,9	45,4	36,4	45,1
Imprese Guida per Valore aggiunto	65,2	63,3	60,9	61,6	65,1	60,8	59,8	60,4	51,6	59,1
Imprese Top 100 Valore aggiunto	65,6	63,0	62,2	61,8	61,5	58,8	60,4	62,8	54,0	65,8
Imprese per classe di Valore della produzione										
a. fino a 250 mila €	97,3	92,1	90,7	93,7	97,5	92,3	95,7	94,8	75,0	101,0
b. da 250 mila a 1 mln €	63,8	65,0	64,1	64,6	63,9	63,0	62,3	64,1	51,2	65,1
c. da 1 mln a 5 mln €	59,3	61,8	60,6	61,2	60,4	60,9	61,6	62,0	49,4	62,1
d. oltre 5 mln €	48,3	48,9	50,4	50,9	53,2	52,6	49,5	52,6	42,5	51,9
Imprese per settori di attività economica										
Manifattura	80,8	81,7	81,1	81,2	80,4	79,4	76,9	82,6	71,7	83,9
Costruzioni	110,6	100,8	100,9	99,7	103,1	101,2	105,7	108,8	87,1	122,5
Commercio	59,0	59,8	58,4	59,6	60,6	61,1	62,9	63,4	51,1	66,3
Altri Servizi	62,5	63,0	60,1	61,9	62,8	60,5	60,9	60,1	48,4	61,5

Tabella 18b
Attivo corrente su Fatturato % - Imprese Eccellenti per classe di Valore della produzione e per settore di attività economica
 valori medi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Imprese Eccellenti	47,6	48,7	46,7	47,4	49,1	47,9	53,9
Imprese per classe di Valore della produzione							
a. fino a 250 mila €	55,6	51,0	52,4	62,8	54,6	56,4	59,1
b. da 250 mila a 1 mln €	45,6	47,0	46,2	45,3	46,4	44,4	54,5
c. da 1 mln a 5 mln €	46,8	48,7	45,5	45,6	49,7	49,2	52,7
d. oltre 5 mln €	44,0	46,1	45,6	43,4	47,1	42,9	43,7
Imprese per settori di attività economica							
Manifattura	54,4	55,9	52,3	55,4	55,8	60,7	64,3
Costruzioni	48,2	50,0	50,5	49,4	58,4	48,6	60,1
Commercio	43,9	45,2	43,0	45,2	40,1	41,7	49,5
Altri Servizi	46,6	46,9	46,7	46,2	47,8	46,2	49,5

Tabella 18c
Attivo corrente su Fatturato % - Imprese per settori di attività economica
 valori medi

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estrattive	103,8	109,6	97,7	92,4	92,1	107,8	96,8	107,7	103,3	113,0
Manifattura	80,8	81,7	81,1	81,2	80,4	79,4	76,9	82,6	71,7	83,9
Alimentari	60,7	67,7	64,6	63,3	65,3	63,0	62,2	62,5	51,4	66,5
Bevande	92,4	92,7	109,4	123,2	114,7	138,5	149,1	132,0	123,0	116,8
Tessili e Abbigliamento	80,7	92,2	103,6	105,2	108,0	109,5	133,3	122,2	85,7	117,9
Legno e Sughero	94,2	86,1	96,6	88,8	91,5	82,5	93,4	89,2	80,6	83,3
Carta	82,6	79,5	67,1	79,9	84,1	83,6	81,5	87,7	73,5	80,0
Stampa	89,5	76,4	84,7	89,1	102,1	84,6	64,1	66,0	58,3	75,7
Coke e Petrolio	62,8	68,0	25,9	28,0	38,7	33,1	43,1	53,3	20,7	46,4
Chimica e Farmaceutici	84,1	89,4	77,8	81,5	82,1	83,1	82,2	82,2	71,7	87,7
Gomma e Plastica	73,7	85,5	87,7	83,1	80,5	76,5	73,0	78,2	76,2	76,9
Marmo, Granito e altri materiali edilizia	87,1	91,7	82,6	87,3	78,9	85,6	89,6	92,2	80,5	104,5
Metallo e prodotti in metallo	73,1	75,3	75,9	69,9	74,0	72,0	63,1	77,7	72,3	80,5
Elettronica	83,6	80,2	77,5	75,4	78,7	72,0	72,0	74,2	65,5	81,5
Meccanica	74,2	90,9	95,4	83,6	99,7	73,4	76,5	78,2	72,7	97,2
Mezzi di Trasporto	78,9	85,6	92,0	99,9	87,8	95,0	88,3	93,5	74,4	89,8
Fabbricazione mobili	83,8	67,6	82,8	82,3	58,2	65,5	81,1	85,1	68,2	98,0
Altre Manifatturieri	130,0	166,7	130,9	134,5	96,6	101,9	88,9	117,7	81,8	90,6
Riparazione, Manutenzione, Installazione Macchinari	87,1	80,6	69,6	81,1	72,0	76,7	61,4	70,8	72,1	73,7
Energia, Gas, Acqua, Gestione Rifiuti	70,2	76,8	66,9	79,2	74,8	76,8	71,8	79,0	73,0	77,1
Energia, Gas	250,0	153,8	114,3	78,9	94,7	81,7	168,1	201,2	170,9	145,1
Acqua, Reti fognarie, Gestione Rifiuti	68,5	76,8	66,2	79,5	70,9	76,8	71,7	73,5	70,0	70,1
Costruzioni	110,6	100,8	100,9	99,7	103,1	101,2	105,7	108,8	87,1	122,5
Commercio	59,0	59,8	58,4	59,6	60,6	61,1	62,9	63,4	51,1	66,3
Commercio e riparazione di auto e motoveicoli	51,8	47,9	50,8	49,7	50,8	51,4	54,2	53,6	46,5	56,8
Commercio all'Ingrosso	61,7	62,2	61,5	61,6	64,0	63,5	65,7	67,9	55,3	71,0
Commercio al Dettaglio	57,7	59,5	57,5	59,6	59,9	60,8	61,5	61,8	47,5	63,9
Altri Servizi	62,5	63,0	60,1	61,9	62,8	60,5	60,9	60,1	48,4	61,5
Trasporto e Magazzinaggio	56,4	54,8	53,3	54,7	55,6	57,7	59,5	61,9	48,8	57,4
Attività alberghiere e della ristorazione	36,1	39,1	37,8	39,2	40,7	36,6	37,2	35,0	28,3	36,6
Servizi di informazione e comunicazione	90,5	87,4	84,9	89,7	88,7	86,6	92,3	85,9	78,7	94,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	95,0	94,7	90,7	96,2	95,6	92,9	95,2	93,3	75,2	98,9
Noleggio, Agenzie di viaggio e servizi alle imprese	56,3	60,3	59,8	59,8	60,6	58,5	57,1	60,3	50,2	57,6
Istruzione	56,8	70,5	54,5	65,5	61,1	66,2	64,9	53,4	52,4	72,2
Sanità e assistenza sociale	41,3	41,7	42,0	40,7	41,4	42,5	42,4	43,5	35,1	46,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	73,1	63,8	61,6	58,1	63,3	59,3	58,7	58,2	47,7	61,5
Altre attività di servizi	64,8	60,5	61,1	62,2	63,0	66,3	60,1	63,7	46,9	51,2

6. PRINCIPALI RISULTATI DELLE IMPRESE NAZIONALI CON ALMENO 100MILA EURO DI VALORE DELLA PRODUZIONE

La necessità di confrontare in maniera omogenea l'andamento delle imprese regionali con quello riferito al resto delle imprese italiane ha portato alla costruzione di un focus sulle imprese aventi un Valore della produzione maggiore o uguale ai 100mila euro e con un bilancio formalmente corretto relativamente all'ultimo esercizio disponibile (anno 2011). Questo perché, come già precisato in precedenza, la copertura delle informazioni nazionali di bilancio si riferisce alle imprese italiane con un Valore della produzione pari ad almeno 100mila euro.

E' evidente, quindi, che anche i *benchmark* relativi alla Sardegna sono stati ricalcolati sull'insieme delle imprese con almeno 100mila euro di Valore della produzione e che per questo motivo potranno discostarsi dai *benchmark* calcolati sull'universo delle imprese sarde senza limiti dimensionali, a partire dal quale sono state costruite le classifiche delle imprese guida e delle imprese eccellenti.

L'analisi dei dati seguenti si propone di fornire, attraverso lo studio di un set di indicatori selezionati, una sintetica mappatura economico-finanziaria del territorio nazionale che permetta il posizionamento della Sardegna all'interno del contesto italiano.

Le tabelle che seguono si riferiscono alle imprese attive nel territorio nazionale, suddivise per area geografica e regione nel periodo 2004-2011 e gli indicatori selezionati descrivono l'attività delle imprese dal punto di vista dello sviluppo, della redditività e dell'indebitamento consentendo una rappresentazione delle loro *performance* e della loro struttura economica e finanziaria.

6.1. Distribuzione territoriale e dimensionale delle imprese con bilancio disponibile e almeno 100mila euro di valore della produzione nel 2011

Nel 2011 le imprese attive sul territorio nazionale con bilancio disponibile e con almeno 100mila euro di valore della produzione sono 447.783 unità.

Oltre il 55% delle imprese italiane analizzate è concentrato nell'area settentrionale del paese (31,85% Italia nord-occidentale e 23,33% Italia nord-orientale) e il dato relativo alle singole regioni evidenzia che quasi il 35% delle imprese attive con bilancio depositato al 2011 si concentra tra Lombardia (23,13%) e Lazio (11,33%). Il Mezzogiorno raccoglie il 21,74% delle imprese nazionali, distribuite in prevalenza tra Campania (6,61%), Puglia (4,57%) e Sicilia (4,30%). Il 23,07% delle società analizzate è distribuito nell'Italia Centrale.

In Sardegna si contano 9.058 imprese con almeno 100mila euro di valore della produzione che rappresentano il 2,02% delle aziende italiane. Le stesse imprese costituiscono il 9,3% delle società appartenenti all'area del Mezzogiorno.

Tabella 1

**Distribuzione delle imprese del sistema Italia per regione e ripartizione territoriale
Imprese con bilancio disponibile e valore della produzione \geq 100mila euro - anno 2011**
valori assoluti e percentuali

	N. Imprese	%
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	142.639	31,85
Lombardia	103.553	23,13
Piemonte	28.128	6,28
Liguria	9.994	2,23
Valle d'Aosta	964	0,22
ITALIA NORD-ORIENTALE	104.475	23,33
Trentino-Alto Adige	8.177	1,83
Veneto	44.761	10,00
Friuli-Venezia Giulia	9.311	2,08
Emilia-Romagna	42.226	9,43
ITALIA CENTRALE	103.316	23,07
Lazio	50.746	11,33
Toscana	32.708	7,30
Marche	13.796	3,08
Umbria	6.066	1,35
MEZZOGIORNO	97.353	21,74
Puglia	20.473	4,57
Molise	1.476	0,33
Basilicata	2.172	0,49
Calabria	6.566	1,47
Abruzzo	8.764	1,96
Campania	29.601	6,61
Sardegna	9.058	2,02
Sicilia	19.243	4,30
ITALIA	447.783	100,00

Dal punto di vista dimensionale, le imprese italiane analizzate si distribuiscono nella classe di valore della produzione più piccola – da 100mila a fino a 250mila euro per il 20,8%, un po' più del 19% sia nella classe da 250 a 500 mila euro che in quella da 500mila a 1 milione di euro, cumulando complessivamente per le prime tre classi il 59,4% del totale delle imprese. La percentuale di aziende tra 1 e 2 milioni di euro è pari al 15,7% del totale, mentre per il 13,3% ricadono nella classe tra 2 e 5 milioni. Infine, per un residuale 11,6% le imprese si distribuiscono nella classe con più di 5 milioni di euro di valore della produzione.

Le quote osservate in Sardegna nelle prime tre classi di valore della produzione sono più elevate delle corrispondenti quote osservabili a livello nazionale (Italia 59,4%) e nella ripartizione del Mezzogiorno (66,8%). Infatti, le imprese sarde attive che hanno realizzato un valore della produzione compreso nella fascia tra 100mila euro e 1 milione di euro cumulano il 70,3% del totale delle imprese regionali analizzate e sono così

ripartite: il 27,5% non supera i 250mila euro (valore più alto a livello nazionale, seguito solo dal 27,4% del Lazio), il 23,3% è compreso tra 250 e 500mila euro e il 19,5% tra 500mila e un milione di euro. Nella fascia tra 500mila e 1 milione di euro, la Regione si attesta ad una percentuale di poco superiore al dato italiano e in linea con quello del Mezzogiorno (Sardegna 19,5%, Mezzogiorno 19,6%, Italia 19,1%).

Il dato relativo alle imprese che realizzano un valore della produzione tra un milione e cinque milioni di euro mostra, per la Sardegna, una percentuale pari al 23,3% che risulta inferiore di 2,5 punti rispetto al corrispondente dato del Mezzogiorno (25,8%) e di quasi sei punti rispetto ai valori del totale delle imprese nazionali. La maggiore concentrazione si rileva per l'Italia Nord-orientale che si attesta al 31,7% del totale imprese e, tra le regioni, spicca in particolare il Trentino-Alto Adige che fa registrare il 34,2% delle imprese regionali in questa fascia.

Le imprese comprese nelle classi di valore della produzione oltre i 5 milioni di euro appartenenti all'Italia Nord-orientale (14,3%) cumulano una percentuale maggiore di quasi 7 punti rispetto al valore del Mezzogiorno (7,4%) e di oltre 8,5 punti se confrontate con le aziende regionali le quali si attestano al 6,3%. Le classi di valore della produzione comprese tra 5 e 10 milioni di euro e tra 10 e 50 milioni di euro uniscono in Sardegna rispettivamente il 3,3% e il 2,4% del totale delle aziende (nel secondo caso rappresenta il minore livello percentuale in Italia al pari della Calabria). Il dato relativo alla classe più elevata in Sardegna (0,6%) mostra un'incidenza inferiore ai valori delle regioni del Centro-Nord, ma tra i più elevati all'interno dell'area del Mezzogiorno pari allo 0,5%.

Tabella 2

Distribuzione delle imprese per classe di valore della produzione, regione e ripartizione territoriale
Imprese con bilancio disponibile e valore della produzione >=100mila euro - anno 2011
 valori percentuali

	100-250 mgl	250-500 mgl	500-1 mln	1-2 mln	2-5 mln	5-10 mln	10-50 mln	Oltre 50 mln
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	17,9	17,9	18,9	16,3	14,6	6,4	6,2	1,7
Lombardia	17,8	17,8	18,7	16,2	14,7	6,6	6,3	1,9
Piemonte	16,9	17,8	19,3	17,1	14,8	6,4	6,2	1,4
Liguria	21,3	20,0	19,5	15,5	13,0	5,1	4,6	1,0
Valle d'Aosta	24,0	18,7	18,0	16,0	12,6	5,1	4,8	0,9
ITALIA NORD-ORIENTALE	17,7	17,9	18,8	16,7	15,0	6,6	6,0	1,4
Trentino-Alto Adige	15,7	16,4	18,8	17,4	16,8	6,9	6,3	1,7
Veneto	17,4	17,7	18,9	16,9	15,1	6,7	6,0	1,2
Friuli-Venezia Giulia	18,8	19,3	18,6	16,3	14,4	6,2	5,3	1,0
Emilia-Romagna	18,1	18,1	18,8	16,4	14,5	6,4	6,0	1,5
ITALIA CENTRALE	23,7	21,0	19,4	14,8	11,8	4,6	3,7	0,8
Lazio	27,4	22,2	18,9	13,5	10,4	3,8	3,0	0,9
Toscana	20,2	20,0	20,0	16,1	13,3	5,3	4,4	0,7
Marche	19,6	19,7	20,0	16,4	13,6	5,7	4,3	0,7
Umbria	21,5	19,7	20,0	15,3	12,2	5,3	4,7	1,4
MEZZOGIORNO	25,4	21,8	19,6	14,5	11,3	4,0	2,9	0,5
Puglia	25,0	21,5	19,9	14,9	11,5	3,9	2,8	0,4
Molise	24,9	23,4	19,3	14,8	10,3	4,1	2,6	0,5
Basilicata	25,8	18,1	19,8	14,2	13,2	5,2	3,2	0,5
Calabria	26,5	22,8	19,3	14,0	10,6	4,1	2,4	0,2
Abruzzo	24,4	20,6	19,0	15,0	12,0	4,6	3,6	0,8
Campania	25,2	21,8	19,5	14,4	11,4	4,0	3,2	0,5
Sardegna	27,5	23,3	19,5	13,6	9,7	3,3	2,4	0,6
Sicilia	25,2	22,0	19,7	14,5	11,4	3,8	2,8	0,5
ITALIA	20,8	19,5	19,1	15,7	13,3	5,5	4,9	1,2

6.2.1. Distribuzione del settore industriale

Nel 2011 in Italia, le imprese industriali con bilancio disponibile e con valore della produzione pari ad almeno 100mila euro sono 184.449, il 41,2% del totale. Di queste, appartengono alla Manifattura 100.977 aziende (54,74% del totale industria) e al comparto edile altre 76.579 unità (41,52% del totale industria).

In Sardegna, le imprese dell'industria risultano pari a 3.350 unità: operano nel settore edilizio il 57,21% delle imprese appartenenti a tale comparto, una percentuale superiore di oltre sei punti rispetto alla media nazionale (41,52%) e di oltre venti se confrontato con i dati dell'Italia Nord-occidentale (35,57%) e dell'Italia Nord-orientale (34,36%). Analizzando le singole regioni si evidenzia che, a livello nazionale, soltanto il Lazio (66,61%), la Valle d'Aosta (61,63%) e la Calabria (61,49%) presentano un livello di incidenza delle imprese delle Costruzioni più rilevante rispetto alla Sardegna. Il settore della Manifattura cumula in Sardegna il 37,64% delle imprese attive nel settore industriale facendo registrare una quota nettamente inferiore non soltanto al dato italiano (54,75%), ma anche rispetto alla quota relativa al Mezzogiorno (41,49%). Dal confronto con le altre regioni si segnala che soltanto Calabria, Sicilia e Lazio presentano una quota di imprese operanti nel settore manifatturiero inferiore a quella sarda.

Il settore estrattivo regionale, pur mantenendo una posizione decisamente marginale rispetto al totale delle imprese industriali, cumula l'1,94% delle imprese attive nell'industria, il livello percentuale più elevato all'interno del territorio nazionale.

Infine, il settore energetico in Sardegna concentra il 3,31% delle imprese operanti nell'Industria e tale dato risulta superiore di circa 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale (3,03%), ma inferiore rispetto alla ripartizione del Mezzogiorno (3,42%). A livello regionale si evidenzia che le imprese del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta presentano una quota di imprese operanti nel settore dell'energia superiore al 9% del totale delle imprese del comparto industriale.

Tabella 4

Composizione percentuale delle imprese operanti nel settore industriale suddivise per macroclasse di attività economica, regione e ripartizione territoriale
Imprese con bilancio disponibile e valore della produzione >=100mila euro - anno 2011

	Costruzioni	Energia, Gas, Acqua, Gest.rifiuti	Estrattive	Manifattura	Totale
ITALIA NORD-CCIDENTALE	35,37	3,16	0,60	60,87	100,00
Lombardia	34,28	2,75	0,50	62,47	100,00
Piemonte	34,45	4,11	0,81	60,62	100,00
Liguria	50,14	4,39	1,04	44,44	100,00
Valle d'Aosta	61,63	9,16	1,73	27,48	100,00
ITALIA NORD-ORIENTALE	34,36	2,71	0,58	62,36	100,00
Trentino-Alto Adige	49,13	9,08	1,62	40,17	100,00
Veneto	31,92	2,15	0,46	65,47	100,00
Friuli-Venezia Giulia	34,41	3,00	0,92	61,67	100,00
Emilia-Romagna	34,47	2,14	0,45	62,95	100,00
ITALIA CENTRALE	47,29	2,85	0,83	49,04	100,00
Lazio	66,61	2,71	0,78	29,91	100,00
Toscana	33,49	2,44	1,01	63,06	100,00
Marche	32,08	3,59	0,54	63,79	100,00
Umbria	41,92	3,92	0,93	53,24	100,00
MEZZOGIORNO	54,19	3,42	0,92	41,48	100,00
Puglia	50,92	3,27	1,03	44,77	100,00
Molise	52,04	4,56	0,47	42,92	100,00
Basilicata	54,64	4,83	1,48	39,05	100,00
Calabria	61,49	3,82	0,74	33,94	100,00
Abruzzo	46,77	4,77	0,76	47,70	100,00
Campania	53,98	2,58	0,39	43,04	100,00
Sardegna	57,21	3,31	1,94	37,54	100,00
Sicilia	59,03	3,71	1,25	36,01	100,00
ITALIA	41,52	3,03	0,71	54,74	100,00

6.2.2. Distribuzione del settore terziario

I bilanci delle imprese del terziario con valore della produzione pari ad almeno 100mila euro sono 263.461, pari al 58,8% del totale. Di questi, appartengono ad imprese del Commercio 116.534 bilanci (44,25% del totale Servizi) e agli Altri Servizi per 146.927 unità (55,75% del totale del terziario).

Le imprese attive sul territorio regionale e operanti nel settore terziario al 2011 sono 5.708: per il 43,14% si tratta di aziende del Commercio, con un'incidenza sull'intero comparto di poco inferiore alla media nazionale (44,23%), e inferiore anche ai valori osservati in tutte le altre regioni del Mezzogiorno e dell'Italia centrale, con le eccezioni di Molise (43,10%) e Lazio (40,44%). Nell'area settentrionale solo il Veneto, con un'incidenza delle imprese del Commercio pari al 45,93%, supera il valore espresso dalla nostra Regione.

Gli Altri Servizi assorbono in Sardegna il 56,86% delle imprese attive nel terziario, un punto in più del dato nazionale (55,75%) e quasi otto rispetto al Mezzogiorno (48,9%). E' evidente che la quota regionale, confrontata con le regioni del Centro-Nord risulta maggiore solo rispetto a quella del Veneto (54,05%), mentre rispetto all'Italia centrale è inferiore solo al Lazio (59,56%).

Tabella 5

Composizione percentuale delle imprese operanti nel settore industriale suddivise per macroclasse di attività economica, regione e ripartizione territoriale
Imprese con bilancio disponibile e valore della produzione >=100mila euro - anno 2011

	Commercio	Altri Servizi	%
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	40,71	59,29	100,0
Lombardia	40,73	59,27	100,0
Piemonte	41,59	58,41	100,0
Liguria	39,34	60,66	100,0
Valle d'Aosta	30,54	69,46	100,0
ITALIA NORD-ORIENTALE	43,79	56,21	100,0
Trentino-Alto Adige	40,12	59,88	100,0
Veneto	45,95	54,05	100,0
Friuli-Venezia Giulia	41,58	58,42	100,0
Emilia-Romagna	42,86	57,14	100,0
ITALIA CENTRALE	42,88	57,12	100,0
Lazio	40,44	59,56	100,0
Toscana	45,43	54,57	100,0
Marche	47,15	52,85	100,0
Umbria	45,00	55,00	100,0
MEZZOGIORNO	51,10	48,90	100,0
Puglia	53,04	46,96	100,0
Molise	43,10	56,90	100,0
Basilicata	47,41	52,59	100,0
Calabria	51,76	48,24	100,0
Abruzzo	44,96	55,04	100,0
Campania	52,85	47,15	100,0
Sardegna	43,14	56,86	100,0
Sicilia	53,14	46,86	100,0
ITALIA	44,25	55,75	100,0

6.3. I risultati dei principali *benchmark* delle imprese nazionali con almeno 100mila euro di valore della produzione

6.3.1. *Variabili di posizionamento*

La prima categoria di parametri utilizzati spiega la dimensione media delle imprese per area geografica e/o per settore, in modo da definirne il posizionamento all'interno del Sistema Italia considerato in termini di Fatturato e di Valore aggiunto prodotto. Il Fatturato definisce l'assetto dimensionale delle imprese, mentre il Valore aggiunto misura il contributo dell'impresa alla produzione finale del sistema e, allo stesso tempo, indica la remunerazione acquisibile dai fattori primari.

Il 2011 a livello nazionale è stato caratterizzato da una lieve ripresa dei volumi di fatturato per singola impresa, che si attestano intorno ai 663mila euro mediani, circa ventimila in più rispetto ai dati del 2009 e del 2010, anche se ancora distanti dai valori pre crisi (729mila euro nel 2008 e 746mila nel 2006). In ogni caso, lungo tutto il periodo considerato, l'Italia Nord-occidentale e Nord-orientale hanno sempre fatto registrare i fatturati più elevati, anche nella fase successiva al 2008. Il dato conferma le caratteristiche strutturali tipiche del Nord del Paese dove prevale la media impresa affiancata in alcuni casi da realtà aziendali di dimensioni molto elevate.

L'analisi del dato relativo alla Sardegna evidenzia che il valore mediano regionale risulta il meno elevato tra quelli rilevati non solo nell'area del Mezzogiorno, ma in tutto il Paese. Tale dato è pari a 447mila euro nel 2011 e, con le sole eccezioni del 2006 e del 2007, le imprese regionali non superano mai i 500mila euro.

Spostando l'attenzione sull'analisi del Valore aggiunto per impresa si nota a livello nazionale una lieve ripresa dopo la flessione del 2010 con il dato italiano che passa dai 168mila euro del 2010 ai 173mila euro del 2011.

Si arresta il *trend* negativo che aveva caratterizzato la Sardegna dal 2008 in poi: nel 2011, infatti, tale valore è pari a 149mila euro, come nel 2010, 5mila in meno rispetto al 2009.

La serie storica dei dati mostra per la Sardegna un posizionamento sempre superiore rispetto ai corrispondenti valori relativi al Mezzogiorno e all'Italia centrale, nonostante il valore mediano sia comunque inferiore rispetto ai dati nazionali.

L'andamento nelle altre ripartizioni territoriali mostra che i volumi di Valore aggiunto più elevati si riscontrano nelle aree Nord-occidentale ed orientale. Nell'ambito delle singole regioni sono da sottolineare le *performance* conseguite dalle imprese del Trentino-Alto Adige, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto che mostrano volumi di Valore aggiunto pari - per il 2011 - rispettivamente a 265mila, 222mila e 208mila euro contro i 173mila euro rilevati a livello nazionale.

Figura 1
Fatturato per ripartizione territoriale
 valori medi in migliaia di euro

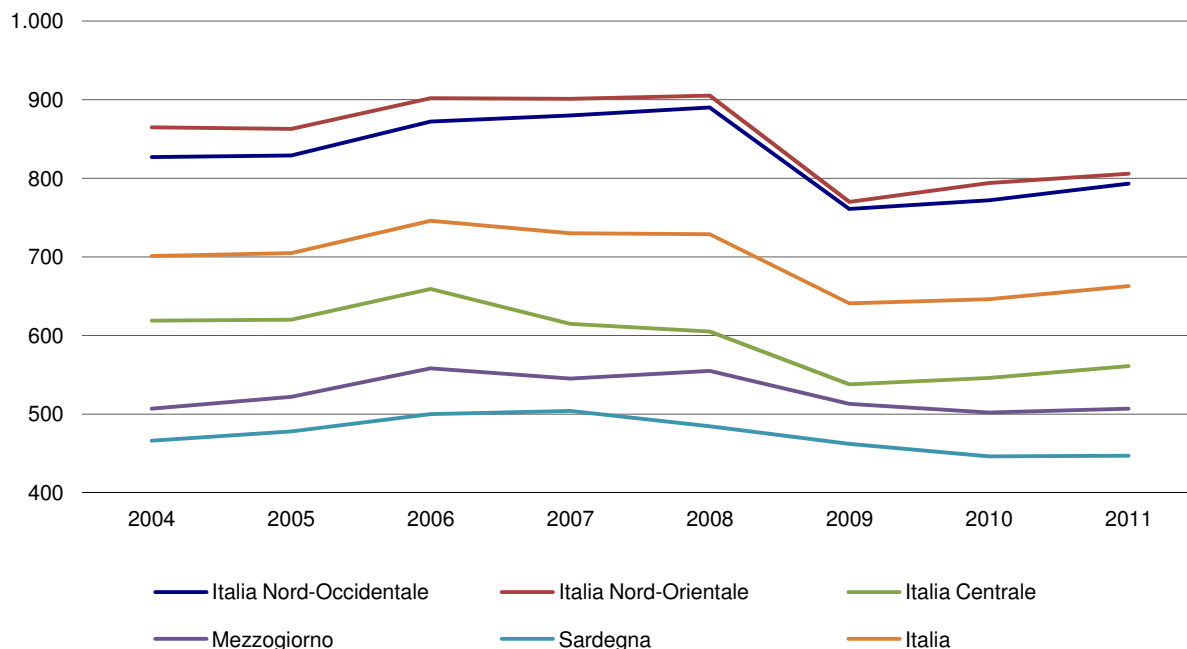


Tabella 6
Fatturato per regione e ripartizione territoriale
 valori medi in migliaia di euro

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	827	829	872	880	890	761	772	793
Lombardia	844	848	892	910	919	775	783	809
Piemonte	849	849	896	885	888	779	800	812
Liguria	632	639	664	657	684	620	622	625
Valle d'Aosta	622	616	637	631	620	546	626	582
ITALIA NORD-ORIENTALE	865	863	902	901	905	770	794	806
Trentino-Alto Adige	981	946	1.016	997	990	875	927	890
Veneto	881	886	934	926	933	784	811	826
Friuli	779	771	809	807	823	718	729	739
Emilia-Romagna	857	848	878	880	885	749	767	784
ITALIA CENTRALE	619	620	659	615	605	538	546	561
Lazio	536	540	556	507	499	458	460	469
Toscana	680	689	721	715	721	641	649	670
Marche	761	767	816	778	762	667	674	677
Umbria	676	652	700	691	667	594	610	625
MEZZOGIORNO	507	522	558	545	555	513	502	507
Puglia	511	542	579	540	569	531	520	518
Molise	497	504	503	533	559	504	479	485
Basilicata	482	470	563	583	537	526	514	561
Calabria	480	492	526	507	520	483	469	464
Campania	515	523	562	557	562	517	508	518
Abruzzo	568	589	621	608	639	563	559	554
Sardegna	466	478	500	504	485	462	446	447
Sicilia	500	517	554	534	543	508	493	508
ITALIA	701	705	746	730	729	641	646	663

Figura 2
Valore aggiunto per ripartizione territoriale
 valori medi in migliaia di euro

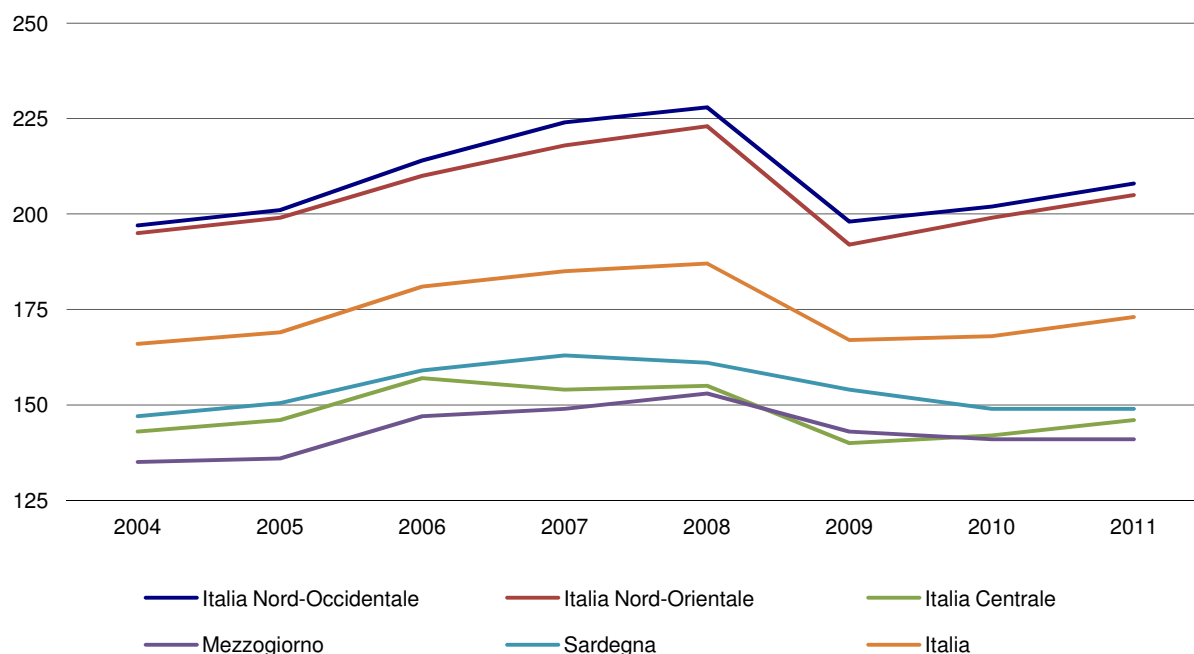


Tabella 7
Valore aggiunto per regione e ripartizione territoriale
 valori medi in migliaia di euro

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	197	201	214	224	228	198	202	208
Lombardia	197	201	215	227	231	198	201	208
Piemonte	214	221	232	237	238	212	219	222
Liguria	160	163	173	177	190	177	177	181
Valle d'Aosta	181	175	185	181	194	185	194	187
ITALIA NORD-ORIENTALE	195	199	210	218	223	192	199	205
Trentino-Alto Adige	257	262	278	283	283	251	259	265
Veneto	202	206	219	225	228	197	203	208
Friuli	190	193	203	217	222	193	198	201
Emilia-Romagna	183	184	196	203	210	178	185	193
ITALIA CENTRALE	143	146	157	154	155	140	142	146
Lazio	124	127	135	130	131	121	122	125
Toscana	159	164	173	178	181	166	167	172
Marche	176	175	189	189	188	166	167	171
Umbria	157	158	171	175	174	157	166	168
MEZZOGIORNO	135	136	147	149	153	143	141	141
Puglia	132	136	148	146	150	144	142	141
Molise	141	138	138	159	159	153	146	141
Basilicata	149	147	161	164	160	160	155	161
Calabria	134	136	142	144	145	140	134	133
Campania	127	125	136	138	144	133	132	131
Abruzzo	156	158	168	174	180	163	160	160
Sardegna	147	151	159	163	161	154	149	149
Sicilia	135	140	151	153	155	148	144	145
ITALIA	166	169	181	185	187	167	168	173

6.3.2. Indici di sviluppo

Gli indici di sviluppo, strettamente legati alle variabili di posizionamento sulla dimensione delle imprese, pongono in risalto la variazione annua delle grandezze fondamentali che ne definiscono la crescita dimensionale. I valori espressi da tali indici consentono di osservare lo sviluppo del complesso delle attività di gestione e il rafforzamento degli investimenti.

I dati al 2011 evidenziano un lieve calo nel ritmo di crescita del fatturato a livello nazionale rispetto al 2010 che si attesta al +3,8% (+5,0% nel 2010) e che si riflette su tutte le ripartizioni territoriali. Tra le regioni si evidenziano le *performance* della Basilicata (+5,3%), del Piemonte, del Veneto e dell'Emilia-Romagna (tutte al +4,6%) le quali, pur in misura più contenuta rispetto al 2010, continuano a segnalarsi per il maggiore dinamismo.

Dopo un quinquennio caratterizzato da livelli di crescita compresi tra il +7,0% del 2004 e il +5,2% del 2008, il dato mediano sulla variazione del fatturato delle imprese sarde fa segnalare per il 2011 un incremento molto più contenuto pari al +1,1%, un segnale comunque di maggiore dinamismo rispetto a quello osservato nei due anni precedenti in cui le variazioni, sebbene positive, erano più vicine allo zero.

La variazione intervenuta nel Valore aggiunto mostra per il 2011 un dinamismo lievemente inferiore nella crescita dei valori sia a livello di sistema che di singole aree geografiche. A livello nazionale il dato si attesta infatti al +5,3% rispetto al +5,9% del 2010, tuttavia meglio del -1,4% del 2009; per quanto riguarda le aree geografiche la variazione oscilla tra un minimo del +4,9% del Mezzogiorno fino al +5,7% dell'Italia Nord-orientale.

La leggera diminuzione osservata a livello nazionale si manifesta in tutte le ripartizioni e nelle singole regioni con l'eccezione del Molise, della Basilicata e della Sardegna che risultano maggiormente dinamiche rispetto all'anno precedente, sebbene il dato isolano sia comunque inferiore rispetto alle altre regioni. Per quanto concerne le *performance* assolute si segnalano la Basilicata e l'Emilia-Romagna (+6,1%).

In particolare, il Valore aggiunto prodotto dalle imprese sarde nel 2011 fa registrare una crescita rispetto al 2010: il livello raggiunto nell'ultimo anno osservato è pari al +2,7% un dato comunque ben lontano dai valori pre crisi. Nel periodo 2004-2008 il *trend* osservato risultava positivo in tutto il paese e le imprese sarde mostravano una dinamicità costantemente superiore a quella osservata nella maggioranza delle regioni.

Dal punto di vista della crescita dell'Attivo, nel 2011 tutte le regioni mostrano una leggera flessione ad eccezione della Sardegna, dalla Puglia, della Basilicata e dall'Umbria. A livello nazionale la variazione è pari al +7,2% inferiore di 0,2 punti rispetto all'anno precedente, ma ben oltre il +1,5% fatto registrare nel 2009.

A livello regionale, dopo la flessione del 2010 (-1,7%), si evidenzia una crescita dell'Attivo con un aumento del +3,1%, oltre quattro punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale e minore di oltre 2 punti rispetto al dato del Mezzogiorno (+5,3%). Nell'arco di tempo osservato la dinamica che ha caratterizzato la Sardegna è risultata meno intensa di quella relativa alla maggior parte delle regioni del Mezzogiorno, ma generalmente in linea con le ripartizioni del Nord-Est e Nord-Ovest.

Figura 3
Variatione percentuale del Fatturato per ripartizione territoriale
 valori medi

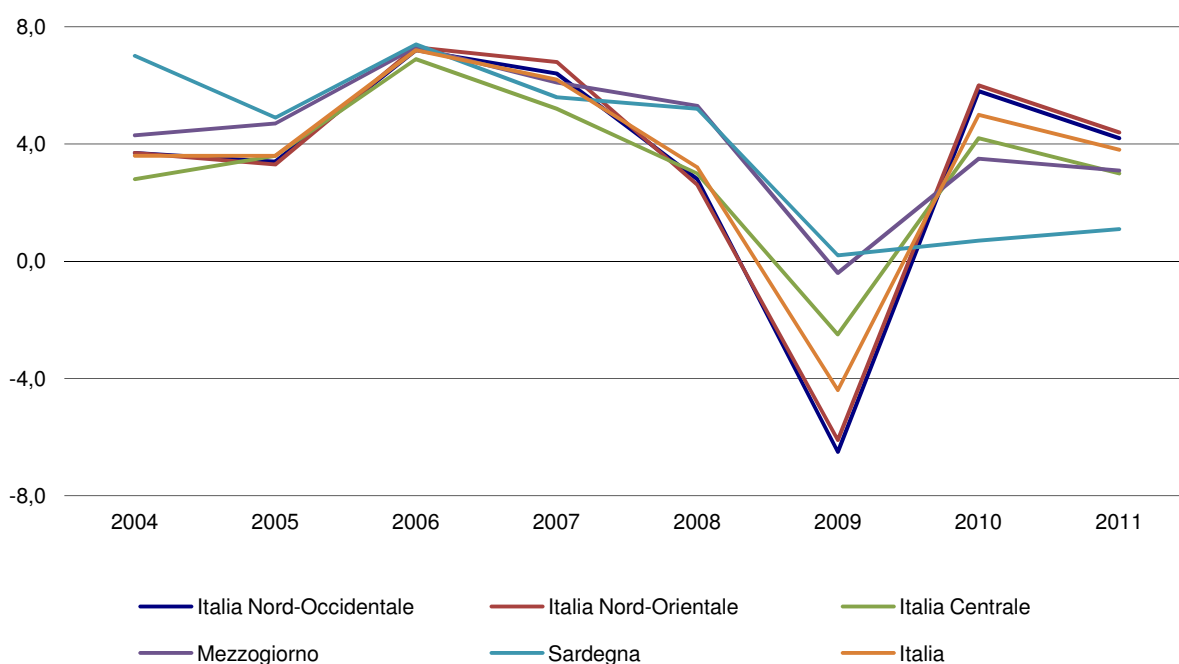


Tabella 8
Variatione percentuale del Fatturato per regione e ripartizione territoriale
 valori medi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,7	3,4	7,2	6,4	2,8	-6,5	5,8	4,2
Lombardia	3,6	3,4	7,4	6,6	2,6	-7,3	5,9	4,3
Piemonte	4,3	3,2	6,5	6,3	3,1	-6,0	6,3	4,6
Liguria	3,5	3,7	6,4	5,5	3,6	-1,1	3,6	2,6
Valle d'Aosta	2,1	4,1	5,1	3,7	4,0	0,6	3,2	3,5
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,7	3,3	7,3	6,8	2,6	-6,1	6,0	4,4
Trentino-Alto Adige	4,2	3,9	6,5	5,6	4,1	0,2	5,1	3,5
Veneto	3,5	3,5	8,1	7,1	2,0	-6,8	6,4	4,6
Friuli	2,2	2,6	7,2	7,2	2,5	-5,5	4,6	3,5
Emilia-Romagna	4,1	3,2	6,8	6,6	2,9	-6,9	6,1	4,6
ITALIA CENTRALE	2,8	3,6	6,9	5,2	3,0	-2,5	4,2	3,0
Lazio	3,4	4,3	5,9	4,8	4,2	0,0	3,6	2,0
Toscana	1,8	2,7	6,9	5,2	1,6	-4,7	4,6	4,0
Marche	3,5	3,6	9,0	6,0	2,8	-5,9	5,2	4,1
Umbria	4,3	4,1	7,0	5,8	3,5	-3,4	3,7	3,1
MEZZOGIORNO	4,3	4,7	7,3	6,1	5,3	-0,4	3,5	3,1
Puglia	3,5	4,1	6,6	6,4	6,0	-1,4	4,0	3,5
Molise	3,7	3,1	8,3	5,6	5,4	-1,7	3,9	4,0
Basilicata	5,5	6,0	7,1	5,6	6,4	0,5	3,3	5,3
Calabria	5,0	4,5	6,3	4,6	6,5	2,6	2,4	1,7
Campania	3,3	5,0	8,4	6,6	5,2	-0,2	4,3	3,9
Abruzzo	4,4	5,1	7,2	6,5	4,5	-2,7	5,3	3,4
Sardegna	7,0	4,9	7,4	5,6	5,2	0,2	0,7	1,1
Sicilia	4,0	4,8	6,6	5,6	4,5	-0,1	2,8	2,7
ITALIA	3,6	3,6	7,2	6,2	3,2	-4,4	5,0	3,8

Figura 4
Variatione percentuale del Valore aggiunto per ripartizione territoriale
 valori medi

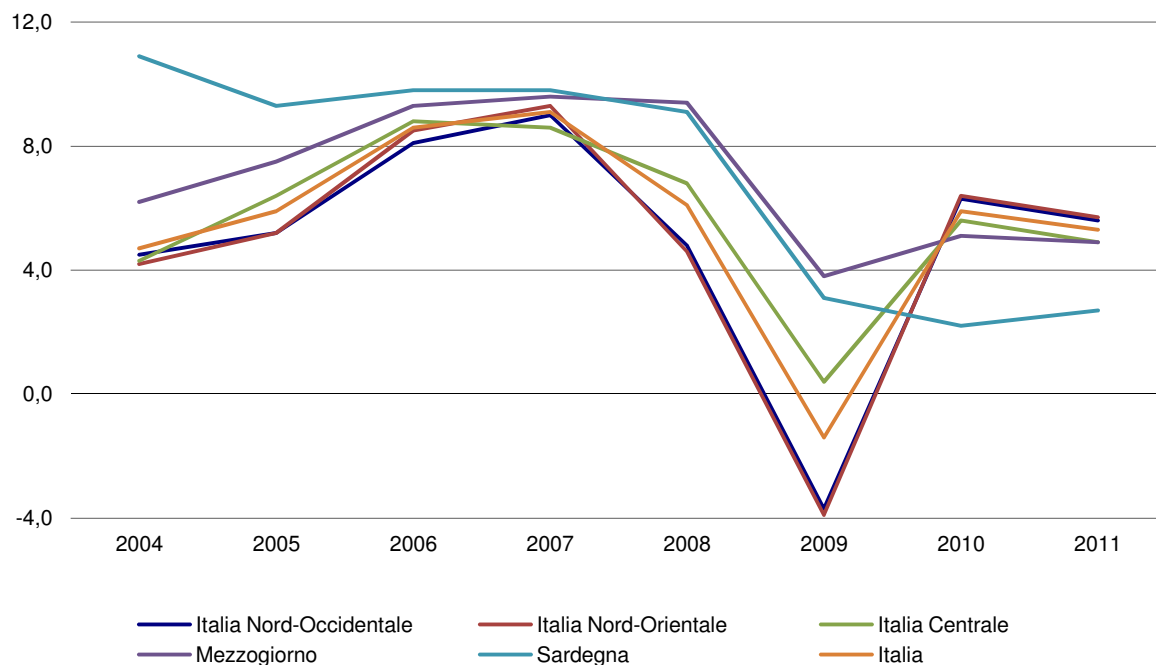


Tabella 9
Variatione percentuale del Valore aggiunto per regione e ripartizione territoriale
 valori medi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,5	5,2	8,1	9,0	4,8	-3,7	6,3	5,6
Lombardia	4,4	5,2	8,3	9,1	4,7	-4,3	6,4	5,8
Piemonte	5,0	4,9	7,4	8,6	4,6	-3,6	6,7	5,7
Liguria	5,2	6,1	7,9	8,3	6,7	1,7	4,3	4,0
Valle d'Aosta	4,9	5,7	5,2	8,7	5,5	3,0	3,9	3,5
ITALIA NORD-ORIENTALE	4,2	5,2	8,5	9,3	4,6	-3,9	6,4	5,7
Trentino-Alto Adige	5,4	5,5	7,8	8,6	5,5	1,6	5,9	4,7
Veneto	4,0	5,4	8,8	9,4	4,1	-3,9	6,6	5,7
Friuli	3,3	4,5	8,9	9,5	4,5	-2,9	4,2	4,9
Emilia-Romagna	4,4	5,1	8,3	9,2	5,0	-5,2	6,7	6,1
ITALIA CENTRALE	4,3	6,4	8,8	8,6	6,8	0,4	5,6	4,9
Lazio	5,6	8,0	8,8	8,7	9,1	3,6	5,8	4,6
Toscana	3,0	4,8	8,1	8,0	4,7	-1,9	5,3	5,1
Marche	4,3	5,7	10,2	9,7	5,0	-3,2	6,3	5,9
Umbria	4,5	6,7	10,1	9,9	8,0	0,0	5,0	4,2
MEZZOGIORNO	6,2	7,5	9,3	9,6	9,4	3,8	5,1	4,9
Puglia	5,6	7,1	8,7	9,8	9,8	3,3	5,9	5,8
Molise	6,5	4,9	10,9	9,8	8,1	3,5	4,5	4,7
Basilicata	6,8	7,5	8,2	7,7	12,5	4,2	4,7	6,1
Calabria	7,0	6,0	8,1	8,8	9,5	5,6	4,1	3,3
Campania	5,2	7,4	10,0	10,0	9,9	4,7	6,0	5,5
Abruzzo	5,2	7,6	9,8	9,7	8,4	0,0	7,1	5,6
Sardegna	10,9	9,3	9,8	9,8	9,1	3,1	2,2	2,7
Sicilia	5,5	7,8	8,9	8,8	8,5	3,9	4,3	4,2
ITALIA	4,7	5,9	8,6	9,1	6,1	-1,4	5,9	5,3

Figura 5
Variatione percentuale dell'Attivo per ripartizione territoriale
 valori medi

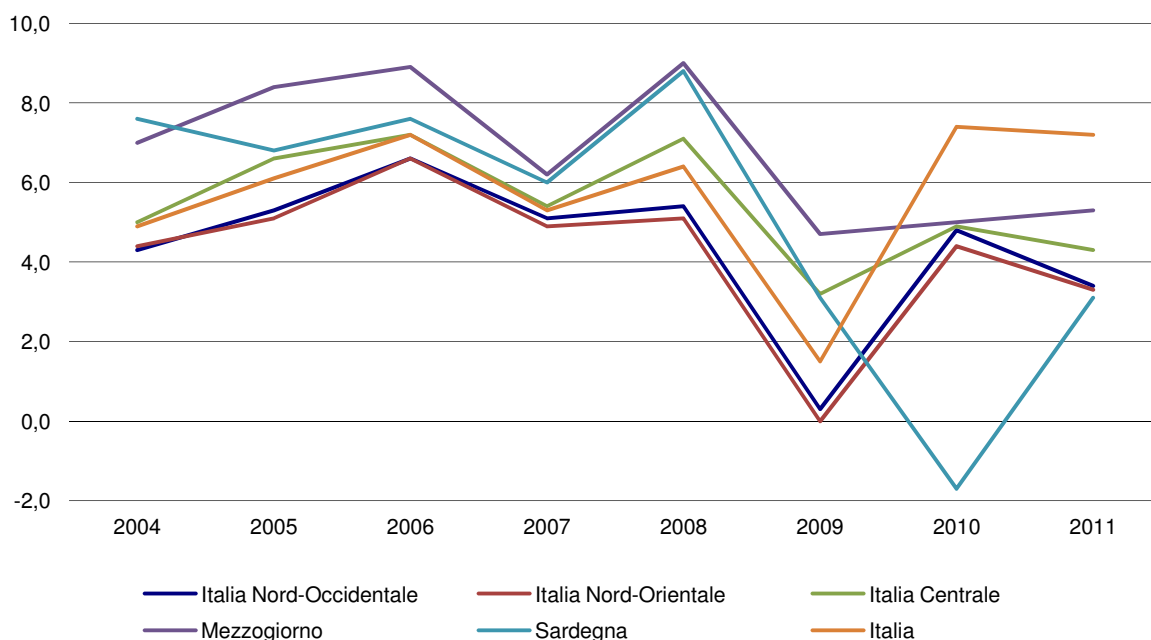


Tabella 10
Variatione percentuale dell'Attivo per regione e ripartizione territoriale
 valori medi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,3	5,3	6,6	5,1	5,4	0,3	4,8	3,4
Lombardia	4,1	5,2	6,8	5,1	5,4	0,0	4,8	3,3
Piemonte	5,1	5,4	6,0	5,4	5,3	0,4	5,1	3,7
Liguria	4,7	6,2	6,5	4,7	5,9	2,6	4,0	3,7
Valle d'Aosta	2,4	4,6	4,9	3,4	4,2	2,1	3,1	3,3
ITALIA NORD-ORIENTALE	4,4	5,1	6,6	4,9	5,1	0,0	4,4	3,3
Trentino-Alto Adige	4,2	4,8	5,3	3,3	6,0	1,8	3,0	2,6
Veneto	4,3	5,7	7,0	5,2	5,1	-0,1	4,8	3,4
Friuli	4,0	4,6	6,4	5,0	6,0	0,0	3,5	2,6
Emilia-Romagna	4,6	4,6	6,6	4,8	4,8	-0,3	4,5	3,4
ITALIA CENTRALE	5,0	6,6	7,2	5,4	7,1	3,2	4,9	4,3
Lazio	6,4	7,9	7,9	6,1	8,6	5,2	5,6	4,9
Toscana	3,8	5,2	6,2	4,7	5,5	1,3	4,3	3,8
Marche	4,5	6,8	8,3	5,4	6,1	1,2	4,5	3,9
Umbria	5,1	6,6	7,7	5,9	8,1	2,9	3,9	4,2
MEZZOGIORNO	7,0	8,4	8,9	6,2	9,0	4,7	5,0	5,3
Puglia	6,4	7,1	7,5	5,7	8,5	4,1	5,4	5,7
Molise	5,8	8,4	10,4	5,0	8,1	2,7	5,5	4,9
Basilicata	5,6	7,8	8,0	4,3	9,0	4,1	4,9	5,8
Calabria	8,7	7,4	8,5	6,0	9,5	4,3	5,6	4,9
Campania	7,8	10,0	10,9	7,4	9,6	5,9	6,7	6,6
Abruzzo	5,5	7,7	7,6	5,8	7,5	4,2	5,3	4,3
Sardegna	7,6	6,8	7,6	6,0	8,8	3,1	-1,7	3,1
Sicilia	5,7	8,5	8,2	5,6	9,0	4,1	5,3	4,8
ITALIA	4,9	6,1	7,2	5,3	6,4	1,5	7,4	7,2

6.3.3. Indicatori di redditività

Gli indicatori di redditività permettono di osservare la capacità di un'impresa di produrre reddito e di generare risorse. Tali indicatori, pur risentendo in misura consistente delle politiche di bilancio ai fini del contenimento dell'imposizione fiscale, possono essere utili sia per gli investitori, per stimare i possibili ritorni economici del loro investimento, sia in generale per analizzare l'affidabilità di un'impresa.

Analizzando la redditività del capitale proprio in Italia, si evidenzia un andamento del ROE in lieve calo dal 2004 al 2011, pari a 0,2 punti percentuali, a conferma che questa redditività è legata all'andamento complessivo delle imprese italiane in misura inferiore rispetto agli altri parametri: a fronte di un forte calo dei fatturati e del valore aggiunto nel 2009, il valore del ROE si è attestato sul 5,1%, certamente distante dall'8,3% del 2007, ma non troppo lontano dal 6% del 2004. Nel 2011 il dato è pari al 5,8%.

Il 4,0% regionale si pone ad un livello inferiore sia rispetto alla media nazionale (5,8%), che alle *performance* delle diverse ripartizioni territoriali che oscillano tra il 5,3% dell'Italia Nord-orientale ed il 6,2% del Mezzogiorno. Dopo il lieve incremento che ha caratterizzato il 2009, per il secondo anno consecutivo il ROE delle imprese attive sarde mostra una minore dinamicità attestandosi al 4,0%.

Il confronto con le singole regioni fa inoltre emergere che i livelli di ROE delle imprese sarde risultano tra i più contenuti all'interno dell'area del Mezzogiorno e inferiori anche alle regioni del Centro-Nord, con la sola eccezione dell'Umbria.

A livello nazionale la redditività operativa, misurata dal ROI, si attesta su livelli piuttosto bassi, con il 4,1% complessivo che si discosta pochissimo dai valori delle ripartizioni territoriali singolarmente considerate (Mezzogiorno 3,8% e altre ripartizioni da 4,3% a 4,1%).

Analizzando le singole regioni del Mezzogiorno, nel 2011 la Calabria presenta livelli di redditività coincidenti con quelli della Sardegna (3,4%), e la Sicilia presenta remunerazioni di poco superiori. Solo la Campania arriva al 4%.

Le imprese del Centro-Nord si attestano leggermente al di sopra dei valori mediani del sistema Italia, mentre quelle meridionali ed insulari si attestano su livelli di poco inferiori mantenendo inalterato il divario tra queste aree.

Nel periodo analizzato le imprese sarde presentano un valore costantemente tra i meno elevati a livello nazionale, sebbene rispetto agli anni precedenti il divario con l'Italia nel suo complesso (4,1%) non aumenta in maniera considerevole. L'andamento del ROI regionale fa segnalare un calo per il quinto anno consecutivo, attestandosi nel 2011 al 3,4%. Ciò significa che, per 100 euro investiti nell'attività caratteristica, (capitale di rischio o di terzi), la gestione restituisce 3,4 euro di reddito operativo.

Figura 6
ROE % per ripartizione territoriale
 valori medi

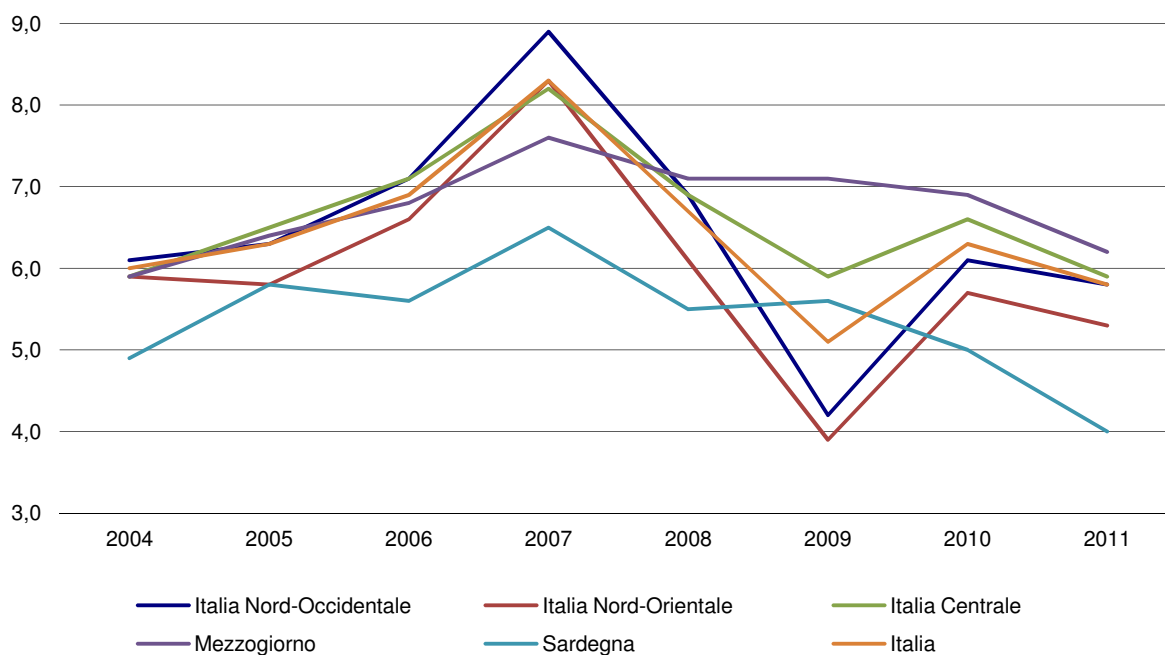


Tabella 11
ROE % per regione e ripartizione territoriale
 valori medi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	6,1	6,3	7,1	8,9	6,9	4,2	6,1	5,8
Lombardia	6,3	6,6	7,4	9,3	7,1	4,1	6,1	5,8
Piemonte	5,6	5,6	6,3	7,8	6,3	3,9	5,9	5,7
Liguria	5,9	6,3	7,0	8,2	7,4	6,3	6,8	5,6
Valle d'Aosta	3,8	3,1	4,1	6,3	5,0	5,0	6,2	5,2
ITALIA NORD-ORIENTALE	5,9	5,8	6,6	8,3	6,1	3,9	5,7	5,3
Trentino-Alto Adige	5,8	5,7	5,8	6,9	5,9	6,0	7,1	5,8
Veneto	5,9	5,9	6,8	8,3	6,1	4,2	6,1	5,6
Friuli	4,8	4,7	6,2	7,5	5,4	3,1	4,2	3,8
Emilia-Romagna	6,2	6,0	6,6	8,4	6,3	3,5	5,5	5,3
ITALIA CENTRALE	5,9	6,5	7,1	8,2	6,9	5,9	6,6	5,9
Lazio	7,4	8,5	8,3	9,1	8,7	8,3	8,2	7,3
Toscana	4,8	4,9	6,3	7,1	5,6	4,0	5,2	4,9
Marche	5,2	5,7	6,7	8,0	5,7	3,9	5,1	5,0
Umbria	5,3	5,3	6,3	7,3	5,3	4,0	4,6	4,0
MEZZOGIORNO	5,9	6,4	6,8	7,6	7,1	7,1	6,9	6,2
Puglia	5,0	5,9	6,5	7,4	6,7	6,4	6,6	6,1
Molise	5,9	3,8	4,5	5,1	4,9	6,2	5,6	4,9
Basilicata	4,9	4,9	4,6	6,3	7,6	6,0	6,5	6,2
Calabria	5,7	5,9	6,4	7,1	7,3	7,9	7,0	5,9
Campania	6,7	7,0	7,6	8,4	8,3	8,5	8,7	7,7
Abruzzo	5,1	6,1	5,9	6,9	5,9	6,1	6,5	5,7
Sardegna	4,9	5,8	5,6	6,5	5,5	5,6	5,0	4,0
Sicilia	6,3	7,0	7,3	7,4	6,5	6,3	5,6	5,4
ITALIA	6,0	6,3	6,9	8,3	6,7	5,1	6,3	5,8

Figura 7
ROI % per ripartizione territoriale
 valori medi

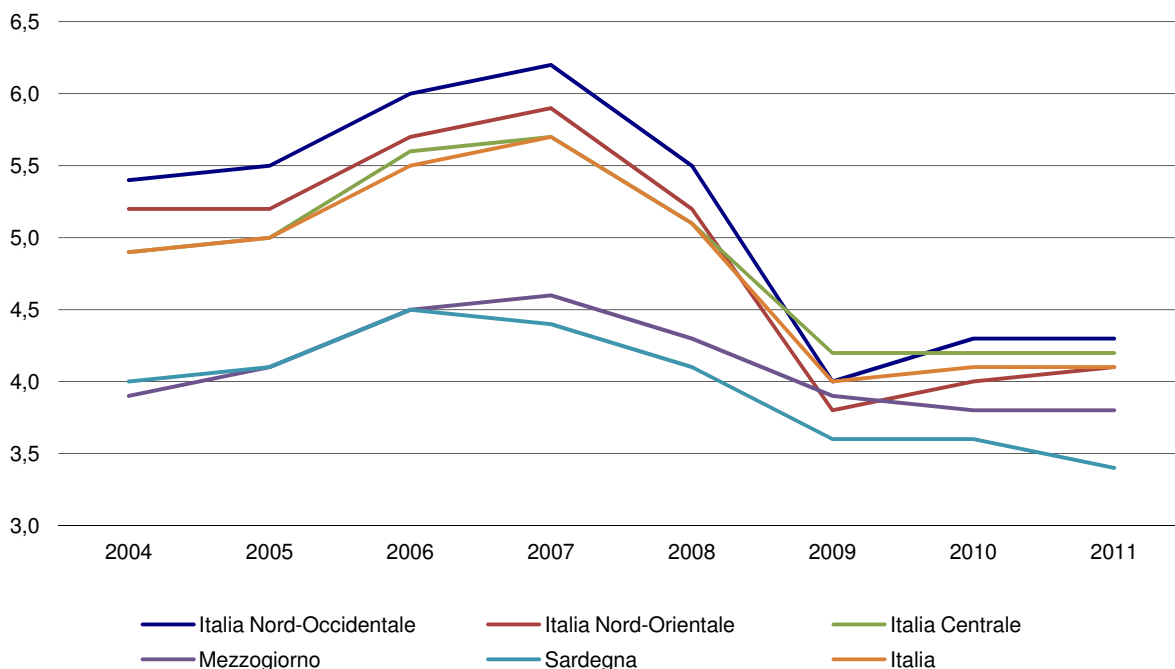


Tabella 12
ROI % per regione e ripartizione territoriale
 valori medi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,4	5,5	6,0	6,2	5,5	4,0	4,3	4,3
Lombardia	5,4	5,5	6,1	6,3	5,5	3,9	4,2	4,3
Piemonte	5,3	5,3	5,8	6,0	5,3	4,0	4,2	4,3
Liguria	5,5	5,6	6,0	6,1	5,7	4,8	4,7	4,5
Valle d'Aosta	4,2	4,0	4,5	5,0	4,6	3,8	3,5	3,9
ITALIA NORD-ORIENTALE	5,2	5,2	5,7	5,9	5,2	3,8	4,0	4,1
Trentino-Alto Adige	4,7	4,5	5,0	5,3	5,0	3,9	3,8	3,9
Veneto	5,4	5,4	5,8	6,1	5,2	3,9	4,1	4,3
Friuli	5,2	5,0	5,7	5,7	5,1	3,6	3,7	3,8
Emilia-Romagna	5,1	5,1	5,6	5,9	5,2	3,7	3,9	4,1
ITALIA CENTRALE	4,9	5,0	5,6	5,7	5,1	4,2	4,2	4,2
Lazio	4,7	5,0	5,4	5,5	5,1	4,5	4,3	4,2
Toscana	5,1	5,1	5,8	5,8	5,2	4,1	4,1	4,2
Marche	5,1	5,2	5,8	5,9	5,2	3,9	4,0	4,2
Umbria	4,8	4,8	5,2	5,5	4,9	3,9	3,7	3,7
MEZZOGIORNO	3,9	4,1	4,5	4,6	4,3	3,9	3,8	3,8
Puglia	3,9	4,1	4,4	4,7	4,5	3,8	3,8	3,8
Molise	3,7	3,4	4,0	4,3	4,0	3,8	3,7	3,5
Basilicata	3,5	3,7	3,8	4,0	4,0	3,6	3,4	3,6
Calabria	3,4	3,6	3,9	3,9	3,9	3,5	3,4	3,4
Campania	4,0	4,1	4,6	4,6	4,5	4,1	4,1	4,0
Abruzzo	4,2	4,4	4,9	5,1	4,8	4,0	4,0	3,9
Sardegna	4,0	4,1	4,5	4,4	4,1	3,6	3,6	3,4
Sicilia	3,9	4,1	4,4	4,5	4,2	3,7	3,4	3,5
ITALIA	4,9	5,0	5,5	5,7	5,1	4,0	4,1	4,1

6.3.4. Grado di autonomia patrimoniale

In generale gli indici di struttura consentono di esprimere delle valutazioni sulla tipologia degli investimenti, dei finanziamenti e sui rapporti tra le singole voci dello Stato Patrimoniale di bilancio. In particolare, il *Leverage* misura quante volte l'impresa è indebitata con i terzi rispetto al proprio capitale. Il *Leverage* permette quindi di interpretare la crescita del rischio finanziario dell'impresa e di misurare, assieme all'aliquota d'imposta, il vantaggio fiscale dell'indebitamento: alti livelli del *Leverage* sottolineano una forte dipendenza dal capitale di terzi e costituiscono segnali di fragilità.

Il *trend* storico evidenzia che il grado d'indebitamento delle imprese nazionali diminuisce progressivamente dal 2004, esercizio in cui le passività erano 5,7 volte il patrimonio netto, fino a 4,4 volte nel 2011. Il valore dell'indicatore potrebbe essere interpretato come un miglioramento nella capitalizzazione delle imprese, ma anche come effetto delle restrizioni all'accesso al credito bancario da parte delle imprese in questo periodo di crisi.

Anche a livello regionale si registra una progressiva diminuzione del *Leverage*, che raggiunge il valore di 4,3 - il minimo dal 2004 - e al di sotto del dato nazionale (4,4) e delle ripartizioni dell'Italia centrale (4,8) e del Mezzogiorno (4,6). Rispetto al Mezzogiorno, la Sardegna fino al 2008 ha mostrato un grado di indebitamento delle imprese più elevato, portandosi poi su livelli inferiori. Da notare che nel 2004 il dato mediano della Sardegna (6,3), insieme con le imprese dell'Italia centrale (6,4), presentava uno dei valori più elevati tra le regioni italiane, segno di minore autonomia patrimoniale rispetto alle altre imprese del territorio nazionale. Invece nel 2011 si osserva un discreto cambiamento, in quanto i livelli di indebitamento rispetto al capitale proprio delle imprese regionali risultano tra i più bassi del Paese, su livelli di poco superiori a quelli dell'Italia Nord-occidentale (4,1) e Italia Nord-orientale (4,2).

Figura 8
Leverage per ripartizione territoriale
valori medi

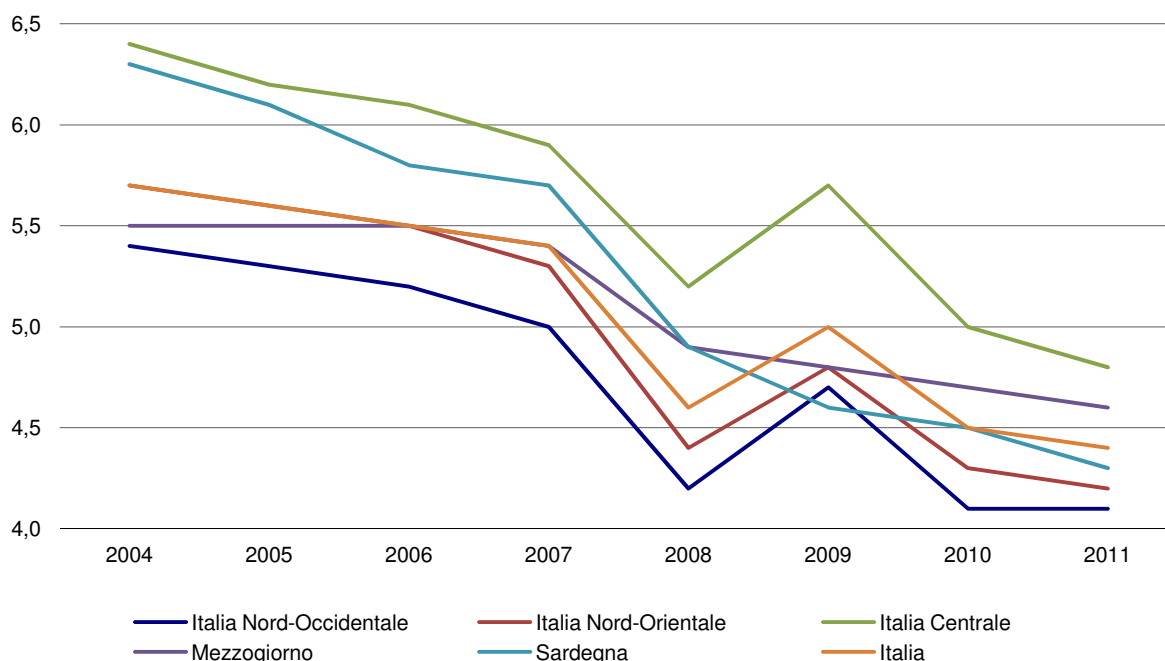


Tabella 13
Leverage per regione e ripartizione territoriale
valori medi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,4	5,3	5,2	5,0	4,2	4,7	4,1	4,1
Lombardia	5,4	5,3	5,2	5,0	4,1	4,9	4,1	4,0
Piemonte	5,5	5,4	5,3	5,2	4,4	4,5	4,2	4,2
Liguria	5,5	5,4	5,2	5,1	4,5	4,7	4,2	4,1
Valle d'Aosta	5,9	6,5	5,9	5,4	4,5	3,5	4,0	4,0
ITALIA NORD-ORIENTALE	5,7	5,6	5,5	5,3	4,4	4,8	4,3	4,2
Trentino-Alto Adige	5,0	4,9	4,9	4,9	3,7	4,2	3,8	3,7
Veneto	5,6	5,5	5,5	5,2	4,4	4,7	4,3	4,2
Friuli	5,3	5,3	5,3	5,1	4,1	4,7	4,0	3,9
Emilia-Romagna	6,0	5,8	5,7	5,5	4,6	5,1	4,5	4,4
ITALIA CENTRALE	6,4	6,2	6,1	5,9	5,2	5,7	5,0	4,8
Lazio	6,8	6,6	6,4	6,1	5,7	6,1	5,3	5,1
Toscana	5,9	5,8	5,6	5,5	4,6	5,1	4,4	4,3
Marche	6,4	6,4	6,4	6,1	5,2	5,6	5,1	5,0
Umbria	6,5	6,6	6,4	6,2	5,0	5,7	5,1	5,0
MEZZOGIORNO	5,5	5,5	5,5	5,4	4,9	4,8	4,7	4,6
Puglia	5,5	5,5	5,5	5,3	4,8	4,6	4,6	4,6
Molise	5,7	6,5	6,1	6,3	5,3	5,5	5,1	5,0
Basilicata	5,6	5,6	5,5	5,3	4,7	4,6	4,4	4,5
Calabria	5,5	5,5	5,7	5,6	4,9	5,2	4,8	4,6
Campania	5,1	5,1	5,3	5,2	4,8	4,8	4,5	4,4
Abruzzo	6,1	6,1	6,2	6,1	5,1	5,4	5,0	4,8
Sardegna	6,3	6,1	5,8	5,7	4,9	4,6	4,5	4,3
Sicilia	5,7	5,6	5,5	5,6	5,0	5,1	5,0	4,9
ITALIA	5,7	5,6	5,5	5,4	4,6	5,0	4,5	4,4

Riferimenti bibliografici

- “*L’economia della Sardegna*”, collana Economie regionali Banca d’Italia – Giugno, Novembre 2013
- Questioni di Economia e Finanza - “*Rapporto sulle tendenze nel sistema produttivo italiano*” di A. Brandolini, M. Bugamelli (coordinatori), G. Barone, A. Bassanetti, M. Bianco, E. Breda, E. Ciapanna, F. Cingano, F. D’Amuri, L. D’Aurizio, V. Di Nino, S. Federico, A. Generale, F. Lagna, F. Lotti, G. Palumbo, E. Sette, B. Szego, A. Staderini, Roberto Torrini, Roberta Zizza, Francesco Zollino, Stefania Zotteri, Banca d’Italia 2009
- Questioni di Economia e Finanza – “*Il Sistema Industriale Italiano tra globalizzazione e crisi*” di A. Accetturo, A. Bassanetti, M. Bulgamelli, I. Faiella, P. Finaldi Russo, D. Franco, S. Giacomelli e M. Omiccioli – Banca d’Italia – Luglio 2013
- Questioni di Economia e Finanza – “*L’industria meridionale e la crisi*” di R. Bronzini, L. Cannari e A. Staderini (Coordinatori) L. Conti, L. D’Aurizio, A. Fabbrini, A. Filippone, G. Ilardi, G. Iuzzolino, P. Montanaro, M. Paccagnella, V. Pellegrini e R. Santioni – Banca d’Italia – Luglio 2013
- “*Congiuntura Economica. Periodico Semestrale 2/2013*” a cura del Servizio della Programmazione unitaria, studi, monitoraggio e valutazione, della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale – Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna.
- “*Rapporto 2013 - Osservatorio sui Bilanci delle Società di Capitali Senesi dal 2007 al 2011*” di Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Siena (C. Andrucci, D. Marconi e T. Severi) e Istituto Guglielmo Tagliacarne (P. Cortese e V. Guerra)
- “*Economia della Sardegna – 20° Rapporto*”, di G. Sulis, G. Caruso (coordinatori), S. Balia, B. Biagi, R. Brancati, M.G. Brandano, D. Cao, F. Cerina, A. Damiano, M. Deidda, G. Del Chiappa, B. Dettori, M. Foddi, V. Licio, A. Maresca, M. Meleddu, M. Meloni, D. Moro, F. Mureddu, A. Pinna, M. Pulina, S. Renoldi, V. Santoni, M. Sideri, G. Sistu, V. Stazu, A. Zara, CRENoS 2013
- “*Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Edizione 2014*”. Istat – Febbraio 2014
- “*Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Internazionalizzazione e performance dei settori produttivi*” Istat - Febbraio 2013
- “*9° Censimento dell’industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit. Primi risultati*”. Istat – Luglio 2013
- Biblioteca di Finanza – “*Manuale di Finanza dell’Impresa*” di Maurizio Fanni – Giuffrè Editore
- “*Finanza Aziendale*” di S. A. Ross, R. W. Westreffield, J. F. Jaffe
- “*La Strategia competitiva - Analisi per le decisioni*”, di Michael E. Porter (1997), Ed. Compositori, Bologna
- Relazioni scientifiche del progetto nazionale di ricerca finanziato dal MIUR “*Tecniche softcomputing (reti neurali ed algoritmi genetici) per l’analisi dei sistemi complessi applicati alla finanza moderna*” – Ceris CNR Torino, ISAE di Roma, Osservatorio Industriale della Sardegna, Università degli Studi di Trieste DETA e Dipartimento Ingegneria Meccanica, Consorzio Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Giugno 2006
In www.sardegnaistatistiche.it – Studi e ricerche - Pubblicazioni, 2006
- “*Andare lontano: come le migliori imprese del mondo raggiungono alte performance*” di Tim Breene e Paul F. Nunes. In http://www.accenture.com/it-it/landing-pages/Documents/PDF/italy_Distance.pdf, 2008
- “*Synthetic indicator model of dynamism*” di Antonella De Arca in www.inderscience.com - Int. J. Business Performance Management, Vol.10, N° 2/3, 2008 pp. 191- 201. 2007
- “*A database for the analysis of experiments on enterprise insolvency risk: the case of DB Complex*” di Vincenzo Certo in www.inderscience.com - Int. J. Business Performance Management, Vol.10, N° 2/3, 2008 pp. 231 – 268. 2007
- “*Indagine economica e finanziaria sulle imprese e i settori industriali della Sardegna - Analisi dinamica dei Benchmark di settore per le PMI*” di Francesca Spada – Osservatorio Industriale della Sardegna. 2004
- “*Le imprese guida in Sardegna. Graduatoria delle imprese*” 9° edizione di V. Certo (coordinatore), M. Meloni, F. Spada, Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale – Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna 2012. In www.sardegnaistatistiche.it – Studi e ricerche - Pubblicazioni, 2011.
- “*Le imprese guida in Sardegna. Graduatoria delle imprese*” Edizioni da 1 a 8. Osservatorio Economico della Sardegna. In www.sardegnaistatistiche.it – Studi e ricerche – Archivio pubblicazioni.

www.regione.sardegna.it

www.sardegna statistiche.it